

**Parte seconda - N. 25**

**Anno 48**

**8 febbraio 2017**

**N. 30**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**17 GENNAIO 2017, N. 106:** Procedura e condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi destinata alla locazione permanente realizzati con contributi pubblici. (Proposta della Giunta regionale in data 31 ottobre 2016, n. 1749) .....5

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1826** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad adottare una deliberazione che preveda che, nel caso di donatore di rene da vivente cittadino extracomunitario non residente in Italia, le prestazioni sanitarie inerenti la donazione gravino sul Fondo regionale trapianti, sollecitando inoltre il Governo a stipulare convenzioni sanitarie, qualora non esistenti, che consentano il trapianto ai pazienti che abbiano un possibile familiare donatore extracomunitario. A firma dei Consiglieri: Paruolo, Calvano, Cardinali, Campedelli, Tarasconi, Lori, Zoffoli, Ravaoli, Bagnari, Montalti, Rossi Nadia, Bessi, Boschini, Taruffi, Pruccoli, Sabattini, Zappaterra, Prodi, Mumolo, Mori, Molinari, Poli, Gibertoni, Sensoli, Soncini ..... 11

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3769** - Risoluzione per impegnare la Giunta, al fine di tutelare la sicurezza quale bene pubblico, a porre in essere azioni volte a sostenere interventi di prevenzione ambientale, sociale e comunitaria, e a supportare le Amministrazioni locali favorendo le attività di prevenzione della criminalità e del disordine urbano e l'azione congiunta dei vari livelli di governo sul territorio. A firma dei Consiglieri: Montalti, Tarasconi, Molinari, Zappaterra, Caliandro, Soncini, Pruccoli, Marchetti Francesca, Zoffoli, Campedelli, Serri, Rontini, Calvano, Paruolo, Rossi Nadia .....12

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3887** - Risoluzione per impegnare la Giunta - definiti, in sede di indirizzi assembleari, criteri di equità ed omogeneità delle politiche tariffarie applicate dai comuni per i servizi di nido per i bambini della fascia 0-3 anni - a sostenere, anche economicamente, un abbattimento delle tariffe per le famiglie più disagiate. A firma dei Consiglieri: Marchetti Francesca, Boschini, Zoffoli, Pruccoli, Tarasconi, Mori, Rontini, Rossi Nadia, Iotti, Soncini, Poli, Caliandro, Cardinali, Ravaoli, Bessi, Lori, Bagnari, Montalti, Paruolo, Serri ..... 14

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**25 LUGLIO 2016, N. 1163:** Progetti regionali 2014/2015 (DGR

n. 1195/2015). Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale. Intervento ECEN 02. Differimento termine di presentazione progetto esecutivo e conferma contributo regionale ..... 15

**7 OTTOBRE 2016, N. 1630:** Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 e Regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale ..... 15

**17 OTTOBRE 2016, N. 1645:** Servizi Ferroviari Regionali - Fase transitoria in attesa del loro avvio a seguito delle risultanze della nuova gara. Anticipazione di risorse a TPER SPA per accelerare l'acquisto e l'impiego di nuovo materiale rotabile. Definizione dei criteri, condizioni e scadenze temporali.....28

**17 OTTOBRE 2016, N. 1660:** Analisi concernenti l'andamento della produzione dei rifiuti nell'anno 2016 e disposizioni relative ai flussi di rifiuti in attuazione dell'art. 25 delle Norme tecniche del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3/5/2016.....29

**5 DICEMBRE 2016, N. 2093:** Legambiente Emilia-Romagna (ONLUS). Realizzazione progetti "Comuni Ricicloni" ed "Economia circolare" 2016 ai sensi dell'art. 12, comma 4 L.R. 34/2002. Proroga termini ..... 35

**5 DICEMBRE 2016, N. 2095:** DGR 2068/2015. Comune di Galliera (BO). Proroga del termine di conclusione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica dell'area ex Caffaro (ex SIAPA). Primo stralcio funzionale. CUP G76D15002920002.....35

**13 DICEMBRE 2016, N. 2215:** Nomina di due componenti all'interno del Consiglio di indirizzo dell'Istituto per la Storia e le Memorie del '900 Parri E-R.....37

**21 DICEMBRE 2016, N. 2251:** Approvazione schema Convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Formigine (MO) e Società FER Srl, per l'affidamento in concessione del bene regionale sito nel comune di Formigine, censito al catasto terreni al foglio 15 mappali 96 (parte) e 97.....37

**21 DICEMBRE 2016, N. 2265:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'impianto di selezione e recupero rifiuti sito a Modena, in Via Caruso 150, per realizzazione di una nuova linea di trattamento del vetro - Proponente: Herambiente Spa (Titolo II LR. n. 9/1999)..... 37

**21 DICEMBRE 2016, N. 2266:** Esito della procedura di VIA relativa al progetto di sviluppo unitario del Giacimento Longanesi presentato da Società Padana Energia SPA e Aleanna Italia Srl ..... 38

**21 DICEMBRE 2016, N. 2357:** Provvedimento di VIA del progetto relativo alle modifiche gestionali e potenziamento trattamento fumi dell'impianto di termovalorizzatore nel sito in Via Zotti nel comune di Forlì proposto da Mengozzi SpA. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99).....50

**21 DICEMBRE 2016, N. 2360:** Provvedimento relativo alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto del Polo estrattivo sovracomunale G9 - "Cassa Baganza", proposto dalla ditta Baganza Inerti Srl - Presa d'atto delle decisioni della Conferenza di Servizi.....58

**16 GENNAIO 2017, N. 12:** Esito della procedura di definizione dei contenuti del SIA (Scoping) relativa alla procedura di VIA per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Monte Pianella" costituito da due aerogeneratori nei comuni di Zeri e Pontremoli in regione Toscana con interventi sulla viabilità di accesso al cantiere nel comune di Albareto in regione Emilia-Romagna.....66

**16 GENNAIO 2017, N. 13:** Provvedimento relativo alla Procedura di verifica (screening) riguardante il progetto d'installazione di un essiccatore per disidratazione fanghi e digestato presso lo stabilimento di Unigrà srl in Via Gardizza, 9/B - Ravenna, in comune di Conselice (RA), presentato dalla ditta Unigrà srl.....68

**21 DICEMBRE 2016, N. 2308:** Determinazioni in materia di soglie ISEE per l'accesso a prestazioni sociali agevolate in ambito sociale e sociosanitario, dal 1/1/2017 .....69

**11 GENNAIO 2017, N. 3:** Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca e della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e riconoscimento retribuzione di posizione FR1Super .....71

**16 GENNAIO 2017, N. 14:** Espressione del parere motivato relativo alla proposta di variante parziale al PIAE della Provincia di Parma (art. 15 D.Lgs. 152/06) .....77

**16 GENNAIO 2017, N. 27:** L.R. n. 16 del 22 maggio 1996, art. 4. Nomina dei componenti delle commissioni amministratrici dei Consorzi Fitosanitari provinciali di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza .....78

**23 GENNAIO 2017, N. 31:** Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e l'Associazione Chef to Chef EmiliaRomagnacuochi per qualificare e innovare l'offerta formativa dell'istruzione e formazione tecnica e professionale...78

**23 GENNAIO 2017, N. 35:** Disposizioni per la formazione dei responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione. Recepimento accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano 7 luglio 2016 - art. 32, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.....86

**23 GENNAIO 2017, N. 37:** Reg. (UE) 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Deliberazione di Giunta regionale n. 1219/2016 - Integrazione risorse del bando unico regionale anno 2016 a valere sulla Misura 4 - Tipo di operazione 4.4.02 - Focus Area 4A e ridefinizione dei termini procedurali .....131

**23 GENNAIO 2017, N. 48:** Proroga dei termini per procedimenti di contributi regionali per la formazione di strumenti urbanistici

comunali già concessi ai sensi dell'art. 48 L.R. 20/2000. Specificazioni per la chiusura dei procedimenti .....133

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**23 GENNAIO 2017, N. 7:** Designazione di un componente effettivo e uno supplente nel Collegio dei Revisori dei conti della Camera di Commercio della Romagna - Forlì Cesena e Rimini .....139

**30 GENNAIO 2017, N. 11:** Estinzione dell'IPAB "Casa dei Bambini Toschi Cerchiarì" di Dozza (BO).....139

**30 GENNAIO 2017, N. 12:** Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Modena nel Settore Servizi alle Imprese.....139

**30 GENNAIO 2017, N. 13:** Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ravenna nel Settore Agricoltura...140

### DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**26 GENNAIO 2016 N. 212:** Domanda Prot. n. CR-23192-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società Zoetis Medolla Manufacturing S.r.l., con sede legale nel Comune di Catania (CT), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza ..140

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**20 GENNAIO 2017, N. 620:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" di cui alla deliberazione n. 892/2016 - Aggiornamento termini per la conclusione delle istruttorie delle domande di sostegno.....140

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**6 OTTOBRE 2016, N. 15621:** Poliambulatorio privato Città di Carpi di Fossoli di Carpi (MO) - Accredimento in via provvisoria di ulteriori attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso da ultimo con la propria determinazione n. 12046 del 24/9/2012 .....142

**11 OTTOBRE 2016, N. 15830:** Poliambulatorio privato Terme di Punta Marina - Punta Marina Terme di Ravenna - Accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso da ultimo con la propria determinazione n. 13580 del 16/10/2015 .....142

**31 OTTOBRE 2016, N. 16942:** Studio Professionale di Oculistica Dott. Paolo Borri di San Lazzaro di Savena - Presa d'atto rinuncia accREDITAMENTO istituzionale a far data dal 1/1/2017.....143

**31 OTTOBRE 2016, N. 16943:** Presa d'atto variazione titolarità e denominazione della struttura sanitaria privata accREDITATA ora denominata laboratorio privata Bianalisi S.p.A. di Reggio Emilia .....143

**31 OTTOBRE 2016, N. 16944:** Poliambulatorio privata Medi Saluser - Divisione Medi di Parma - Accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso

con propria determinazione n. 6216 del 19/5/2015 .....144

**1 DICEMBRE 2016, N. 19303:** Accreditalmento in via provvisoria poliambulatorio privato del Centro Termale Il Baistrocchi - Salsomaggiore Terme (PR).....144

**1 DICEMBRE 2016, N. 19305:** Poliambulatorio privato Etruria di Marzabotto (BO) - Ampliamento dell'accrreditamento per radiologia convenzionale (RX) nell'ambito dell'attività di diagnostica per immagini già accreditata .....145

**22 DICEMBRE 2016, N. 20626:** Accreditalmento per trasferimento sede e variazione attività Poliambulatorio privato C.F.T. Città di Vignola - Vignola (MO).....146

**22 DICEMBRE 2016, N. 20629:** Accreditalmento istituzionale per trasferimento sede ambulatorio odontoiatrico della struttura sanitaria privata denominata Centro Medico Specialistico Bolognese - sede di Molinella (BO).....146

**22 DICEMBRE 2016, N. 20630:** Accreditalmento in via provvisoria punto prelievo di Bibbiano - Bibbiano RE) - del Laboratorio Analisi Sant'Ilario di Sant'Ilario d'Enza (RE).....147

**28 DICEMBRE 2016, N. 20896:** Poliambulatorio privato laboratorio analisi La Salute di Anzola dell'Emilia (BO) - Ampliamento dell'accrreditamento in via provvisoria per ulteriori attività e revoca dell'accrreditamento già concesso per il laboratorio analisi .....147

**19 GENNAIO 2017, N. 539:** Accreditalmento Dipartimento Patologia e Medicina di Laboratorio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma .....148

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**22 DICEMBRE 2016, N. 20658:** Conferimento di incarico di consulenza alla Dott.ssa Sara Cortesi da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, nell'ambito del progetto europeo denominato Minatura 2020, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione delle D.G.R. 557/2016 e 1348/2016 .....149

**24 GENNAIO 2017, N. 795:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Misura 08, Tipo Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" - Deliberazione della Giunta regionale n.1301/2016, bando annualità 2016 - Proroga del termine per l'ultimazione dell'istruttoria delle domande di sostegno - .....150

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE**

**16 GENNAIO 2017, N. 390:** L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 dicembre 2016.....152

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA**

**19 GENNAIO 2017, N. 564:** Avviso di selezione di imprese della filiera ittica per la partecipazione alla manifestazione fieristica SGE (Seafood Global Expo) in programma a Bruxelles, presso l'Exhibition & Conference Centre, dal 25 al 27 aprile 2017.158

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI**

**20 GENNAIO 2017, N. 630:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Tipo di Operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema - approccio individuale" (Focus Area 2A). Bando Unico Regionale anno 2016 di cui alla deliberazione n. 320/2016. Approvazione graduatorie settoriali regionali.....162

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**25 GENNAIO 2017, N. 824:** Comunicazione annuale dell'attività vivaistica .....188

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**13 GENNAIO 2017, N. 314:** Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....189

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI**

**13 GENNAIO 2017, N. 349:** Approvazione schede tecniche dei sottoprodotti noccioli di albicocca e noccioli di pesca .....201

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA**

**18 GENNAIO 2017, N. 487:** Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino. Iscrizione all'Albo acquirenti della ditta Bertoni Srl" .....205

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA**

**13 DICEMBRE 2016, N. 19893:** Scioglimento delle riserve di cui all'Allegato 2 alla determinazione n. 17818 del 11/11/2016 del Responsabile del S.T.A.C.P. di Ravenna ed approvazione definitiva delle domande ammesse e non ammesse .....206

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO**

**30 DICEMBRE 2016, N. 21160:** Concessione contributo a favore di F.E.R. Srl per la realizzazione degli interventi di attrezzaggio con SST-SCMT di terra e adeguamento impianti segnamento (escluse tratte di confine con rete nazionale) nelle linee della rete regionale: Casalecchio-Vignola e Reggio Emilia-Ciano d'Enza in attuazione delle DGR n. 1291/2014 e n. 1196/2016. Approvazione del progetto CUP C49D12000320002 PAR-FSC 2007/2013. Delibera CIPE n. 166/2007.....211

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MOBILITÀ INTEGRATA E CICLABILE**

**30 DICEMBRE 2016, N. 21170:** Concessione a favore dei Comuni sottoscrittori dei Protocolli di Intesa per la realizzazione del progetto: Mi Muovo Mare (Mobilità Alternativa Ricariche Elettriche). Fondo Ministero delle Infrastrutture e Trasporti PNIRE - DPCM 26 settembre 2014 .....215

## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Argenta - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....217

Comune di Bondeno (FE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....217

Comune di Calderara di Reno (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....217

Comune di Cattolica (RN). Approvazione di variante al regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....217

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale ed al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (POC) (RUE). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 .....217

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...218

### COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...218

### COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...218

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...222

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...222

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...223

### COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL' AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo...225

### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....226

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....226

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....228

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....230

### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 230

ARPAE-SAC BOLOGNA..... 232

ARPAE-SAC MODENA..... 233

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA..... 233

COMUNE DI LUZZARA (REGGIO EMILIA)..... 235

COMUNE DI ROCCABIANCA (PARMA)..... 237

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Forlì-Cesena; Province di: Reggio Emilia, Rimini; Comuni di: Casalgrande, Castelnovo di Sotto, Castelvetro di Modena, Corniglio, Correggio, Ferrara, Frassinoro, Galliera, Guiglia, Monghidoro, Montechiarugolo, Novellara, Reggio Emilia, Rubiera, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Sissa Trecasali, Valsamoggia, Zocca.....237

Approvazione della Pianta organica delle Farmacie del Comune di Guiglia .....244

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente in qualità di Commissario Delegato; dalla Provincia di Modena; dai Comuni di Bologna, Cervia, Lesignano de' Bagni, Parma; da RFI - Rete Ferroviaria Italiana.....246

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Alto Reno Terme, San Benedetto Val di Sambro.....253

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da e-distribuzione Infrastrutture e Reti Italia; da InRete Distribuzione Energia SpA...253

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 GENNAIO 2017, N. 106

**Procedura e condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi destinata alla locazione permanente realizzati con contributi pubblici. (Proposta della Giunta regionale in data 31 ottobre 2016, n. 1749)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1749 del 31 ottobre 2016, recante ad oggetto "Procedura e condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi destinata alla locazione permanente realizzati con contributi pubblici";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/58563 in data 20 dicembre 2016, con segnalazione di errore materiale;

- ed, inoltre, degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;

Viste:

- la legge 17 febbraio 1992, n. 179, "Norme per l'edilizia residenziale pubblica", ed in particolare l'art. 18, come modificato e sostituito dalla legge n. 85 del 1994, dalla legge n. 136 del 1999 e dalla legge n. 166 del 2002;

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 868 del 26 marzo 1998, recante "Legge 17 febbraio 1992, n. 179. Procedura per la cessione in proprietà degli alloggi ai soci assegnatari di cooperativa a proprietà indivisa";

- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, concernente "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 35 del 8 febbraio 2011, recante "Criteri e procedure per la trasformazione degli alloggi a proprietà indivisa realizzati con contributo pubblico in alloggi a proprietà individuale";

Dato atto:

- che l'art. 18 della L. n. 179 del 1992 ha introdotto la possibilità per le cooperative a proprietà indivisa che avessero usufruito di agevolazioni pubbliche statali o regionali, concesse prima della sua entrata in vigore, di trasferire la proprietà degli alloggi ai soci assegnatari, a condizione che la richiesta di autorizzazione alla cessione in proprietà individuale, di competenza della Regione, riguardasse almeno il 60 per cento degli alloggi facenti parte dell'insediamento oggetto della richiesta;

- che l'art. 29 della L. n. 166 del 2002 ha sostituito la percentuale del 60 per cento con la minore percentuale del 50 per cento degli alloggi facenti parte dell'insediamento oggetto della richiesta di autorizzazione;

- che la deliberazione del Consiglio regionale n. 868 del 1998 ha dato attuazione all'art. 18 della L. n. 179 del 1992, disciplinando le trasformazioni degli alloggi realizzati con contributi pubblici concessi prima della entrata in vigore della medesima legge statale;

- che la L.R. n. 24 del 2001 prevede, all'art. 14, comma 1, che le abitazioni destinate alla locazione permanente siano realizzate, recuperate o realizzate da Comuni, cooperative di abitazione a proprietà indivisa, imprese di costruzione, organizzazioni

non lucrative di utilità sociale individuate dall'art. 10 del d.lgs. n. 460 del 1997 e che possano essere cedute "qualora ciò sia consentito dalla convenzione debitamente trascritta nei registri immobiliari, la vendita riguardi immobili costituenti complessi unitari, con esclusione delle vendite frazionate e l'acquirente si impegni espressamente con l'atto di acquisto alla prosecuzione della locazione secondo quanto previsto dalla convenzione e alla cessione degli immobili a titolo gratuito al comune in caso di cessazione o cambiamento di attività";

- che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 35 del 2011 ha esteso la possibilità di trasformare da locazione o godimento permanente in proprietà individuale gli interventi realizzati con contributi pubblici concessi successivamente all'entrata in vigore della L. n. 179 del 1992, a condizione, tra l'altro, che la trasformazione riguardasse l'intero intervento oggetto del finanziamento pubblico e con applicazione degli interessi legali alle somme da restituire; Considerata la situazione di perdurante difficoltà economica che coinvolge le famiglie e il settore edilizio, che ha determinato:

-una crescente difficoltà a realizzare l'adesione alla trasformazione da parte di tutti i soci assegnatari o locatari degli alloggi;

-un aumento delle procedure concorsuali a carico di cooperative e imprese proprietarie degli alloggi che rende necessario agevolare la cessione in proprietà degli alloggi a proprietà indivisa;

-un forte interesse anche delle cooperative o imprese proprietarie ad effettuare la trasformazione, salvaguardando quei settori o rami di attività dall'attuale crisi edilizia;

Dato che tali istanze sono state condivise ed elaborate dall'amministrazione regionale, mediante un percorso di confronto ed approfondimento esterno ed interno, in modo da predisporre una disciplina maggiormente adeguata alle esigenze e alla situazione attuale;

Vista la legge regionale 15 luglio 2016, n. 11, "Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo regionale e locale", ed in particolare l'art. 58 che inserisce il seguente comma 2 bis, all'articolo 4, della L.R. n. 24 del 2001:

"2 bis. La Regione esercita le funzioni concernenti l'autorizzazione alla cessione in proprietà del patrimonio edilizio destinato alla locazione permanente, realizzato con contributi pubblici dagli operatori di cui all'articolo 14, comma 1, con esclusione dei Comuni. L'Assemblea legislativa, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 18 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 (Norme per l'edilizia residenziale pubblica), definisce la procedura e le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione, nonché la disciplina relativa alla destinazione delle risorse finanziarie derivanti dalle restituzioni dei contributi e quella inerente gli alloggi non oggetto di trasformazione, nel rispetto dei seguenti criteri:

a) l'autorizzazione può essere richiesta, previo parere favorevole del comune interessato, dall'operatore che ha realizzato l'intervento con contributo pubblico o dall'operatore che gli è subentrato ai sensi dell'articolo 14, comma 1;

b) siano decorsi almeno cinque anni dalla data di ultimazione dei lavori;

c) la proprietà sia acquisita dai soci già assegnatari in godimento o dai locatari;

d) la richiesta di autorizzazione riguardi almeno il 50 per cento degli alloggi facenti parte dell'intervento oggetto del contributo

pubblico, fermo restando che per gli alloggi non alienati deve essere rispettato il vincolo della destinazione a godimento o locazione permanente;

e) siano fissati specifici parametri per la determinazione dell'ammontare dei contributi da restituire;

f) gli importi da restituire siano rivalutati di una percentuale non superiore al 75 per cento dell'indice ISTAT per le famiglie di operai e impiegati, ove la normativa statale non preveda la fissazione di una percentuale specifica;

g) le risorse finanziarie derivanti dalle restituzioni dei contributi sono finalizzate alla programmazione degli interventi previsti all'articolo 2, comma 1;

h) gli alloggi non interessati dalla autorizzazione possono essere alienati quale complesso unitario, per singolo intervento, ad un terzo, alle condizioni indicate all'articolo 14, comma 1, e possono essere oggetto di una successiva ed unica trasformazione, che può essere richiesta sia dall'operatore che ha realizzato l'intervento sia da un successivo subentrato ai sensi dell'articolo 14, comma 1;

i) in via di prima applicazione, il limite quantitativo stabilito dalla precedente lettera d) non trova applicazione per gli operatori di cui all'articolo 14, comma 1, che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, risultino essere sottoposti a fallimento o a procedura di liquidazione coatta amministrativa, ovvero risultino essere stati ammessi, a norma dell'articolo 163 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa), alla procedura di concordato preventivo. La norma di cui alla presente lettera si applica anche agli operatori nei cui confronti, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, penda procedimento per la dichiarazione di fallimento a norma dell'articolo 15 del regio decreto n. 267 del 1942, ovvero procedimento per l'accertamento dello stato di insolvenza a norma dell'articolo 195 del regio decreto n. 267 del 1942. In caso di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa l'autorizzazione potrà essere richiesta dal curatore fallimentare, debitamente autorizzato dagli organi della procedura a norma dell'articolo 35 del regio decreto n. 267 del 1942, o dal commissario liquidatore, debitamente autorizzato dagli organi della procedura a norma dell'articolo 206, secondo comma, del regio decreto n. 267 del 1942. In caso di società ammessa alla procedura di concordato preventivo, l'autorizzazione potrà essere richiesta dal legale rappresentate, sulla base del piano depositato a norma dell'articolo 161, lettera e), del regio decreto n. 267 del 1942, debitamente autorizzato dagli organi della procedura a norma dell'articolo 167, secondo comma, legge fallimentare. Anche nel caso di concordato approvato e in corso di omologa o già omologato a norma dell'articolo 180 del regio decreto n. 267 del 1942, l'autorizzazione potrà essere richiesta dal legale rappresentante della società, sulla base del piano modificato, debitamente autorizzato dagli organi della procedura. Anche nei casi di autorizzazione disciplinati dalla presente lettera è necessario acquisire il parere favorevole alla trasformazione del comune interessato e trova applicazione quanto disposto dalla precedente lettera h).";

Visto che la medesima legge regionale all'articolo 62 (Norma transitoria) prevede che "i procedimenti diretti al rilascio dell'autorizzazione, in corso alla data di esecutività dell'atto dell'Assemblea legislativa previsto dall'articolo 4, comma 2 bis, della legge regionale n. 24 del 2001, come inserito dall'articolo 58 della presente legge, sono conclusi secondo la disciplina contenuta nel medesimo atto.";

Ritenuto:

- di definire, in attuazione dell'art. 58 della L.R. n. 11 del 2016, la procedura e le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione, nonché la disciplina relativa alla destinazione delle risorse finanziarie derivanti dalle restituzioni dei contributi e quella inerente gli alloggi non oggetto di trasformazione come indicato negli allegati al presente atto;

- di aggiornare la deliberazione del Consiglio regionale n. 868 del 1998, in conformità all'art. 18 della L. n. 179 del 1992 come modificato dall'art. 29 della L. n. 166 del 2002, prevedendo che la richiesta di autorizzazione riguardi almeno il 50% degli alloggi facenti parte dell'insediamento individuato dal QTE finale dell'intervento;

- di specificare che quanto previsto dal comma 2 bis, articolo 4, della L. R. n. 24 del 2001, in relazione alle richieste di autorizzazione degli operatori coinvolti in procedure concorsuali trovi applicazione anche agli interventi ricadenti nell'ambito di applicazione della deliberazione del Consiglio regionale n. 868 del 1998;

Ritenuto opportuno prevedere che l'esecutività della presente deliberazione decorra dalla pubblicazione della medesima nel BURERT;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 1749 del 31 ottobre 2016, qui allegato;

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti

delibera

- di approvare l'Allegato 1 contenente "Procedura e condizioni per il rilascio dell'autorizzazione, disciplina relativa alla destinazione delle risorse finanziarie derivanti dalle restituzioni dei contributi e agli alloggi non oggetto di trasformazione";

- di approvare l'Allegato 2 contenente "Modalità di calcolo dell'ammontare del contributo da restituire";

- di precisare che la precedente disciplina prevista nella deliberazione di Assemblea legislativa n. 35 del 8 febbraio 2011, recante "Criteri e procedure per la trasformazione degli alloggi a proprietà indivisa realizzati con contributo pubblico in alloggi a proprietà individuale" si intende superata dalla data di esecutività della deliberazione di Assemblea legislativa;

- di richiamare quanto previsto dall'art. 62, della L.R. n. 11 del 2016, secondo cui i procedimenti diretti al rilascio dell'autorizzazione in corso alla data di esecutività di questo atto sono conclusi secondo la disciplina del medesimo atto;

- di aggiornare la deliberazione di Consiglio regionale n. 868 del 26 marzo 1998, recante "Legge 17 febbraio 1992, n. 179. Procedura per la cessione in proprietà degli alloggi ai soci assegnatari di cooperativa a proprietà indivisa", come previsto nel punto 9 dell'Allegato 1 del presente atto;

- di stabilire che l'esecutività della presente deliberazione decorre dalla pubblicazione della medesima nel BURERT;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 1

**Procedura e condizioni per il rilascio dell'autorizzazione, disciplina relativa alla destinazione delle risorse finanziarie derivanti dalle restituzioni dei contributi e agli alloggi non oggetto di trasformazione.**

### Indice

#### 1. Premesse

2. Ambito di applicazione soggettivo e oggettivo
3. Condizioni
4. Modalità di presentazione della domanda
5. Determinazione dell'ammontare del contributo da restituire
6. Disposizioni generali
7. Risorse regionali derivanti dal rilascio della autorizzazione
8. Alloggi non oggetto di trasformazione
9. Interventi disciplinati dall'articolo 18 della L. n. 179 del 1992
10. Autorizzazioni alla cessione degli alloggi per operatori coinvolti in procedure concorsuali

### 1. Premesse

Nel presente allegato vengono definite la procedura e le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alla cessione in proprietà del patrimonio edilizio destinato alla locazione permanente, realizzato con contributi pubblici dagli operatori di cui all'art. 14, comma 1, L.R. n. 24 del 2001.

Per patrimonio destinato alla locazione permanente si intende sia quello realizzato da cooperative a proprietà indivisa, assegnato in godimento permanente ai soci, sia quello realizzato dagli altri operatori e destinato alla locazione permanente.

Il contributo pubblico obbliga gli operatori di cui all'art. 14, comma 1, L.R. n. 24 del 2001, a destinare gli alloggi realizzati all'assegnazione in godimento a favore dei soci (se trattasi di Cooperative) ovvero alla locazione permanente (se trattasi di altri operatori).

A seguito della autorizzazione regionale gli alloggi possono essere alienati ai soci già assegnatari o ai locatari, venendo meno il vincolo della destinazione alla locazione permanente.

### 2. Ambito di applicazione soggettivo e oggettivo

#### SOGGETTIVO

L'autorizzazione può essere richiesta dagli operatori privati che, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della L.R. n. 24 del 2001, realizzano abitazioni in locazione permanente, fatta esclusione dei Comuni.

In particolare:

- cooperative di abitazione a proprietà indivisa o loro consorzi;
- imprese di costruzione o loro consorzi;
- organizzazioni non lucrative di utilità sociale individuate dall'art. 10 del d.lgs. n. 460 del 1997.

L'autorizzazione può essere richiesta anche dagli operatori che sono subentrati ai sensi dell'art. 14, comma 1, a quelli iniziali destinatari del contributo.

#### OGGETTIVO

Possono essere oggetto di richiesta di autorizzazione gli alloggi realizzati con contributi pubblici concessi dopo la Legge n. 179 del 1992 e s.m., anche se previsti da provvedimenti entrati in vigore prima della Legge n. 179 del 1992 e s.m..

Gli alloggi per i quali può essere richiesta l'autorizzazione devono essere stati realizzati nell'ambito dei seguenti programmi:

- a) Quadriennio 92/95: interventi realizzati con contributi in conto capitale e con anticipazione da restituire alla Regione;
- b) Biennio 99/2000; programma 20.000 alloggi, bando ERS 2010: interventi realizzati con contributi in conto capitale;
- c) L. n. 457 del 1978: interventi realizzati con contributi

in conto interessi;

d) programma 3.000 case per l'affitto: interventi con fondo di rotazione.

### 3. Condizioni

L'autorizzazione può essere richiesta se sussistono le seguenti condizioni:

1. devono essere trascorsi almeno cinque anni dalla data di ultimazione dei lavori, risultante dall'apposito attestato;
2. gli alloggi interessati devono essere almeno il 50% di quelli facenti parte dell'intervento oggetto del contributo pubblico, fatto salvo quanto previsto dall'art. 4, comma 2 bis, lettera i), della L.R. n. 24 del 2001;
3. la cessione in proprietà degli alloggi deve aver luogo a favore di coloro che alla data della richiesta alla Regione della autorizzazione risultano assegnatari in godimento ovvero locatari;
4. il Comune deve aver rilasciato parere favorevole alla richiesta di autorizzazione e prima dei rogiti deve essere stata modificata e/o integrata la convenzione (o atto unilaterale d'obbligo), qualora necessario.

### 4. Modalità di presentazione della domanda

L'operatore deve presentare domanda di autorizzazione, secondo facsimile pubblicato sul sito regionale, tramite PEC all'indirizzo [pru@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:pru@postacert.regione.emilia-romagna.it).

La domanda deve riportare l'indicazione dell'intervento oggetto del contributo pubblico e del piano di cessione degli alloggi, corredata della seguente documentazione:

a) lo statuto societario, con modifiche e/o integrazioni nel caso in cui non preveda tra i compiti dell'operatore quello di realizzare alloggi da alienare;

b) il verbale dell'assemblea dei soci, convocata e costituita a norma di statuto, con cui si approva la richiesta di autorizzazione;

c) il parere favorevole del Comune interessato alla richiesta di autorizzazione, rilasciato dall'organo comunale competente, con indicazione in ordine alla necessità o meno di integrare e/o modificare la convenzione (o atto unilaterale d'obbligo);

d) l'elenco nominativo degli assegnatari o locatari occupanti gli alloggi oggetto della richiesta di autorizzazione al momento della domanda, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con il quale il legale rappresentante del soggetto operatore attesti il possesso dei requisiti soggettivi da parte degli stessi assegnatari o locatari, riferiti alla data di assegnazione in godimento permanente dell'alloggio o del bando interno o del contratto di locazione, con la specificazione del reddito alla stessa data di ognuno di essi.

L'eventuale modifica e/o integrazione della convenzione comunale (o atto unilaterale d'obbligo) relativa all'intervento oggetto di richiesta di autorizzazione deve essere effettuata prima della cessione della proprietà degli alloggi, anche al fine della determinazione del prezzo di cessione.

Per le imprese non cooperative la documentazione di cui ai punti a) e b) è sostituita dal verbale del Consiglio di amministrazione, ove presente, o dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'amministratore unico in merito alla conformità della richiesta di autorizzazione alle condizioni e ai requisiti previsti dalla legge e dalla presente disciplina.

### 5. Determinazione dell'ammontare del contributo da restituire

**A) Interventi realizzati con contributi in conto capitale e con anticipazione da restituire alla Regione (Quadriennio 92/95)**

In tali programmi il contributo concesso si compone di 2 parti: una parte a titolo di anticipazione, che andrebbe restituita alla Regione rivalutata in base all'incremento percentuale dell'indice ISTAT a partire dal trentunesimo anno, secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.M. 5 agosto 1994, e una parte a fondo perduto.

Il contributo a fondo perduto è maggiore per gli alloggi destinati alla locazione permanente rispetto agli alloggi destinati alla vendita.

A seguito del rilascio della autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi viene meno il vincolo della destinazione a locazione permanente e quindi gli operatori devono restituire alla Regione:

1. l'importo concesso a titolo di anticipazione, rivalutato in base all'incremento percentuale dell'indice ISTAT per famiglie di operai ed impiegati, calcolato dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data della integrale erogazione dell'anticipazione sino alla scadenza del mese antecedente alla data di presentazione della domanda di autorizzazione;
2. la differenza tra il contributo erogato a fondo perduto per ogni alloggio in ragione della sua destinazione alla locazione permanente e quello che sarebbe stato assegnato allo stesso alloggio sulla base del reddito del nucleo familiare assegnatario o locatario che lo avesse acquistato da subito. Tale somma va rivalutata di una percentuale pari al 60% dell'indice ISTAT per famiglie di operai ed impiegati, calcolato dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data della integrale erogazione del contributo sino alla scadenza del mese antecedente alla data di presentazione della domanda di autorizzazione.

**B) Interventi realizzati con contributi in conto capitale (Biennio 99/2000; programma 20.000 alloggi, bando ERS 2010)**

Gli operatori devono restituire alla Regione la differenza tra il contributo erogato per ogni singolo alloggio in ragione della sua destinazione alla locazione permanente e il contributo che sarebbe stato assegnato allo stesso alloggio sulla base del reddito del nucleo familiare assegnatario o locatario che lo avesse acquistato da subito.

Nel caso di programmazioni che non prevedevano la realizzazione di interventi destinati alla proprietà, non essendoci un valore parametrico sulla proprietà, l'importo da restituire si determina prendendo a riferimento in modo convenzionale il valore del buono casa di 20.000,00 euro, previsto dalle ultime programmazioni regionali. Tali somme vanno rivalutate di una percentuale pari al 60% dell'indice ISTAT per famiglie di operai ed impiegati, calcolato dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data della integrale erogazione dell'anticipazione sino alla scadenza del mese antecedente alla data di presentazione della domanda di autorizzazione.

**C) Interventi realizzati con contributi in conto interessi (Legge n. 457 del 1978)**

Gli operatori devono rimborsare alla Regione un importo pari alla differenza tra i contributi erogati all'operatore sino alla data di scadenza del semestre in cui è rilasciata l'autorizzazione, e quelli che, per lo stesso periodo di tempo, sarebbero stati erogati per la proprietà individuale, sulla base dei redditi dei nuclei familiari assegnatari o locatari che avessero acquistato da subito gli alloggi, rivalutata di una percentuale pari al 60% dell'indice ISTAT per famiglie di operai ed impiegati.

**D) Interventi con fondo di rotazione (programma 3.000 case per l'affitto)**

Gli operatori devono restituire alla Regione la differenza tra l'importo previsto dalla D.G.R. n. 946 del 2006 (Allegato "A", punto 2) quale contributo per la locazione o godimento permanente e quello per la proprietà, rivalutata di una percentuale pari al 60% dell'indice ISTAT per famiglie di operai ed impiegati.

Le modalità di calcolo delle somme da restituire nei casi di cui alle precedenti lettere A), B), C) e D) sono specificate nell'Allegato 2.

**6. Disposizioni generali**

La Regione, ad esito del procedimento istruttorio, autorizza la cessione degli alloggi, determinando la somma da restituire secondo i criteri di cui alle precedenti lettere A), B), C) e D).

Dal ricevimento da parte dell'operatore dell'atto autorizzativo decorre il termine perentorio di 6 mesi per effettuare il versamento della somma e per modificare e/o integrare la convenzione (o atto unilaterale d'obbligo), ove necessario.

L'autorizzazione alla cessione in proprietà si perfeziona con la restituzione della somma alla Regione e con la modifica e/o integrazione della convenzione comunale (o atto unilaterale d'obbligo), se necessaria.

Gli atti di trasferimento della proprietà dall'operatore agli assegnatari o locatari sono stipulati dopo aver effettuato la restituzione delle somme e la modifica e/o integrazione della convenzione comunale (o atto unilaterale d'obbligo), in quanto il rogito deve riportare gli estremi del versamento stesso e della modifica e/o integrazione della convenzione.

I requisiti soggettivi degli assegnatari e dei locatari sono quelli accertati alla data dell'assegnazione in godimento o del bando interno oppure del contratto di locazione dell'alloggio ed essi vanno attestati dal legale rappresentante dell'operatore con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Il valore di cessione degli alloggi in proprietà non può essere superiore a quello risultante dall'applicazione dei criteri stabiliti dalla convenzione comunale o dall'atto unilaterale d'obbligo.

Qualora la convenzione comunale (o atto unilaterale d'obbligo) relativa agli alloggi oggetto di autorizzazione non preveda la determinazione del prezzo di cessione degli alloggi e/o la possibilità stessa di cessione, essa deve essere opportunamente modificata e/o integrata, facendo riferimento:

- al prezzo iniziale di cessione degli alloggi in proprietà previsto dal bando regionale che ha finanziato l'intervento;

- oppure, nel caso di programmazioni che non prevedevano interventi per la proprietà, al prezzo iniziale di cessione degli alloggi applicato agli interventi di edilizia convenzionata non agevolata realizzati nel Comune in cui sono localizzati gli alloggi, nel periodo in cui fu convenzionato l'intervento in oggetto.

**7. Risorse regionali derivanti dal rilascio della autorizzazione**

Le risorse finanziarie derivanti dalle restituzioni dei contributi e incassate dalla Regione sono finalizzate alla programmazione degli interventi previsti all'articolo 2, comma 1, L.R. n. 24 del 2001.

Prioritariamente tali risorse vanno utilizzate per rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie che necessitano di un sostegno per reperire un alloggio, in locazione o da acquistare, o per sostenere il canone d'affitto, finanziando programmi volti:

- ad ampliare l'offerta di abitazioni in locazione permanente ed a termine a canone ridotto rispetto ai valori di mercato (lettera b);
- ad assicurare il sostegno finanziario al reddito dei nuclei



meno abbienti, per consentire il loro accesso al mercato delle abitazioni in locazione (lettera c);

- a favorire l'acquisto della prima casa di abitazione, nell'ambito di programmi di edilizia residenziale sociale (lettera f).

### **8. Alloggi non oggetto di trasformazione**

Gli alloggi non interessati dalla autorizzazione possono essere alienati quale complesso unitario, per singolo intervento, ad un terzo, alle condizioni indicate all'articolo 14, comma 1, L.R. n. 24 del 2001.

Possono inoltre essere oggetto di una successiva ed unica trasformazione, che può essere richiesta sia dall'operatore che ha realizzato l'intervento sia da un successivo subentrato ai sensi del medesimo articolo 14, comma 1.

### **9. Interventi disciplinati dall'articolo 18 della L. n. 179 del 1992**

La cessione in proprietà degli alloggi delle cooperative a proprietà indivisa che hanno usufruito di contributi pubblici prima della entrata in vigore della L. n. 179 del 1992 continua ad essere disciplinata dalla delibera del Consiglio regionale n. 868 del 26/3/1998, che ha previsto le procedure autorizzative in attuazione di quanto previsto dall'art. 18 della L. n. 179 del 1992.

Si evidenzia che l'art. 18 ha previsto inizialmente che la richiesta di autorizzazione riguardasse almeno il 60 per cento degli alloggi facenti parte dell'insediamento oggetto di autorizzazione e che tale percentuale è stata diminuita dall'art. 29 della L. n. 166 del 2002, al 50 per cento.

Pertanto la deliberazione del Consiglio regionale n. 868 del 1998 va considerata implicitamente aggiornata a tale percentuale.

Si sottolinea altresì che la medesima delibera n. 868 del 1998, nell'osservanza di quanto stabilito dal comma 3 dell'articolo 18 della L. n. 179 del 1992, stabilisce che gli assegnatari che ottengono la concessione in proprietà individuale degli alloggi devono rimborsare il 50 per cento della differenza tra i contributi pubblici di cui abbiano beneficiato e quelli previsti per le cooperative a proprietà individuale.

### **10. Autorizzazioni alla cessione degli alloggi per operatori coinvolti in procedure concorsuali**

L'art. 4, comma 2 bis), L.R. n. 24 del 2001, prevede alla lettera i) una disciplina particolare per le richieste di autorizzazioni relative a operatori coinvolti in procedure concorsuali, ossia fallimento, liquidazione coatta amministrativa e concordato preventivo.

Ciò vale anche per gli interventi ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 18 della L. n. 179 del 1992 e conseguente deliberazione del Consiglio regionale n. 868 del 1998.

Tale disposizione ha una valenza "transitoria": essa infatti si applica solo agli operatori che risultano coinvolti nelle procedure concorsuali alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 11 del 15 luglio 2016, pubblicata nel BUR n. 216 del 15 luglio 2016. L'entrata in vigore è fissata pertanto al giorno 30 luglio 2016.

A tale data gli operatori devono trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- essere sottoposti a fallimento o risultare pendente il procedimento per la dichiarazione di fallimento a norma dell'articolo 15 del regio decreto n. 267 del 1942 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa);

- essere sottoposti a procedura di liquidazione coatta amministrativa ovvero risultare pendente il procedimento per

l'accertamento dello stato di insolvenza a norma dell'articolo 195 del regio decreto n. 267 del 1942;

- essere stati ammessi, a norma dell'articolo 163 del regio decreto n. 267 del 1942, alla procedura di concordato preventivo.

Qualora ricorrano le situazioni indicate in precedenza, per l'autorizzazione alla cessione in proprietà non è necessario raggiungere il limite quantitativo del 50 per cento richiesto in condizioni ordinarie.

L'autorizzazione potrà essere richiesta dal curatore fallimentare, debitamente autorizzato dagli organi della procedura a norma dell'articolo 35 del regio decreto n. 267 del 1942, o dal commissario liquidatore, debitamente autorizzato dagli organi della procedura a norma dell'articolo 206, secondo comma, del regio decreto n. 267 del 1942.

In caso di società ammessa alla procedura di concordato preventivo, l'autorizzazione potrà essere richiesta dal legale rappresentante, sulla base del piano depositato a norma dell'articolo 161, lettera e), del regio decreto n. 267 del 1942, debitamente autorizzato dagli organi della procedura a norma dell'articolo 167, secondo comma, legge fallimentare. Anche nel caso di concordato approvato e in corso di omologa o già omologato a norma dell'articolo 180 del regio decreto n. 267 del 1942, l'autorizzazione potrà essere richiesta dal legale rappresentante della società, sulla base del piano modificato, debitamente autorizzato dagli organi della procedura.

Occorre acquisire il parere favorevole del Comune interessato alla richiesta di autorizzazione e trova applicazione la disciplina prevista dall'art. 4, comma 2 bis, lettera h), della L.R. n. 24 del 2001.

## **ALLEGATO 2**

### **Modalità di calcolo dell'ammontare del contributo da restituire**

#### **A. Interventi realizzati con contributi in conto capitale e con anticipazione da restituire alla Regione (Quadriennio 92/95)**

##### **Documenti necessari**

Mandati di pagamento quietanzati dalla Regione;

Quadro Tecnico Economico (QTE);

Reddito (IRPEF), calcolato secondo le modalità previste dal programma o bando di riferimento, degli attuali assegnatari o locatari (attuali occupanti) e data dell'assegnazione o del contratto di locazione (dichiarazione sostitutiva);

Delibera o determina regionale di definizione dei limiti di reddito e relative fasce.

##### **Procedimento**

Importo concesso a titolo di anticipazione: va restituito rivalutato dell'ISTAT calcolato dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data della integrale erogazione dell'anticipazione sino alla scadenza del mese antecedente alla data di presentazione della domanda di autorizzazione.

##### **Importo concesso a fondo perduto:**

- si moltiplica il costo convenzionale dell'intervento per il coefficiente della Provincia (da 1 a 0,85 a seconda della Provincia) e per il coefficiente relativo agli interventi destinati alla proprietà (1) (dati che risultano dal QTE) e si ottiene il costo parametrico degli interventi destinati alla proprietà;

- per ogni assegnatario si moltiplica il costo parametrico della proprietà (di cui al punto precedente) per la superficie complessiva

di ogni alloggio (dato che risulta dal QTE) e si ottiene il costo convenzionale dell'alloggio;

- si moltiplica quindi il costo convenzionale dell'alloggio per la percentuale (10, 20 o 30) corrispondente alla fascia in cui si colloca il reddito del soggetto, ottenendo in tal modo il contributo che sarebbe spettato ad ogni soggetto a titolo di proprietà.

A tal fine è rilevante la fascia di reddito in cui si colloca il reddito di ogni singolo assegnatario (nel caso in cui ci sia stato un subentro nell'assegnazione o locazione dell'alloggio si prende a riferimento l'occupante attuale, ossia colui a favore del quale avrà luogo la vendita) e gli atti regionali che fissano per ogni fascia di reddito la percentuale da applicare per definire il contributo a favore della proprietà e che aggiornano i limiti di reddito. In genere le fasce di reddito sono tre e la percentuale è 10, 20, 30. Alla fascia di reddito minore corrisponde un maggiore contributo;

- si conclude il calcolo facendo la somma dei singoli contributi ottenendo il complessivo contributo che sarebbe spettato all'operatore se "ab origine" avesse ricevuto un contributo per realizzare alloggi destinati alla proprietà;

- al contributo concesso all'operatore per la locazione permanente si sottrae il contributo (come sopra calcolato) che si sarebbe concesso per la proprietà ed è questo che va restituito, rivalutato come sotto;

- l'importo deve essere rivalutato di una percentuale pari al 60% dell'indice ISTAT, calcolato dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data della integrale erogazione dell'anticipazione sino alla scadenza del mese antecedente alla data di presentazione della domanda di autorizzazione.

### **B) Interventi realizzati con contributi in conto capitale (Biennio 99/2000, programma 20.000 alloggi, bando ERS 2010)**

#### **Documenti necessari**

Mandati di pagamento quietanzati dalla Regione;

Quadro Economico (QE);

Reddito (IRPEF) o valore ISSE (relativamente al banco ERS 2010), calcolato secondo le modalità previste dal programma o bando di riferimento, degli attuali assegnatari o locatari (attuali occupanti) e data dell'assegnazione o contratto di locazione (dichiarazione sostituiva);

Delibera o determina regionale di definizione dei limiti di reddito e relative fasce.

#### **Procedimento**

Per ogni singolo alloggio dal contributo regionale concesso risultante dal QE (pari ad una percentuale del costo parametrico totale dell'intervento) si sottrae il valore del buono casa di 20.000,00 euro, previsto dalle ultime programmazioni regionali.

All'importo così ottenuto si applica una percentuale pari al 60% dell'indice ISTAT, calcolato dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data della integrale erogazione dell'anticipazione sino alla scadenza del mese antecedente alla data di presentazione della domanda di autorizzazione.

### **C) Interventi realizzati con contributi in conto interessi (Legge n. 457 del 1978)**

Le cooperative che richiedono l'autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi e degli interventi destinati alla locazione o godimento permanente in interventi a proprietà individuale, finanziati con i contributi in conto interessi, devono rimborsare alla Regione un importo pari alla differenza tra i contributi erogati alla cooperativa a proprietà indivisa sino alla data di scadenza

del semestre in cui è rilasciata l'autorizzazione e quelli che, per lo stesso periodo di tempo, sarebbero stati erogati per la proprietà individuale sulla base dei redditi dei nuclei familiari assegnatari o locatari che avessero acquistato da subito gli alloggi.

#### **Procedimento**

Dal contratto di mutuo con relativo piano di ammortamento si ricavano i dati necessari per il calcolo, che sono:

- date di erogazione del mutuo;
- durata e scadenze del piano di ammortamento;
- tasso globale di ammortamento.

Si ipotizza un piano di ammortamento come se il contributo fosse stato concesso per la proprietà, utilizzando il tasso individuale agevolato (30% - 50% -70%) sulla base dei redditi dei nuclei familiari assegnatari o locatari che avessero acquistato da subito gli alloggi (il tasso agevolato individuale applicato per la locazione permanente è del 20% del tasso globale).

La differenza così ottenuta va rivalutata di una percentuale pari al 60% dell'indice ISTAT, calcolato dalla data di erogazione del mutuo sino alla scadenza del mese antecedente alla data di presentazione della domanda di autorizzazione.

### **D) Interventi realizzati con fondo di rotazione (3.000 case in affitto)**

Il programma 3.000 case in affitto è disciplinato dalla delibera della Giunta regionale n. 946 del 03/07/2006 "L.R. 24 del 2001 - Approvazione bando per l'attuazione del programma relativo alla realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.47 del 2006", come integrata dalla Giunta regionale n. 1619 del 21/12/2006 "Deliberazione G.R.n. 946 del 2006 - Proroga termine presentazione domande e integrazioni".

Si tratta di un programma in cui il contributo riconosciuto all'operatore viene erogato all'istituto di credito, che abbatte l'importo del mutuo concesso all'operatore in maniera corrispondente.

L'operatore restituisce il contributo alla Regione senza interessi, tramite l'Istituto di credito, il quale emette gli avvisi di pagamento e incassa, alle scadenze indicate nel piano di rimborso, le rate di ammortamento del mutuo e trasferisce alla Regione le quote di capitale di competenza.

La caratteristica di tale contributo è che non è a fondo perduto, prevedendo infatti la restituzione, ma non sono previsti interessi.

#### **Procedimento**

Il richiedente per richiedere l'autorizzazione deve estinguere anticipatamente il mutuo e restituire alla Regione, attraverso l'istituto di credito, la quota capitale corrispondente alla somma degli importi indicata nel piano di rimborso decorrente dalla data di estinzione fino al termine dell'ammortamento del mutuo.

Per ogni singolo alloggio la somma che il richiedente deve restituire alla Regione corrisponde alla differenza tra l'importo previsto dalla D.G.R. n. 946 del 2006 (Allegato "A", punto 2) quale contributo per la locazione o godimento permanente (60.000,00 euro per la nuova costruzione e 72.000,00 euro per il recupero) e quello per la proprietà (50.000,00 euro per la nuova costruzione e 60.000,00 euro per il recupero), fermo restando la necessità di considerare il minor contributo concesso rispetto a quanto definito dalla delibera citata ed eventuali somme già restituite alla banca.

La differenza va calcolata per ogni singolo alloggio dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo fino alla data di estinzione.

La differenza così ottenuta va rivalutata di una percentuale pari al 60% dell'indice ISTAT, calcolato dalla data di erogazione del mutuo sino alla scadenza del mese antecedente alla data di presentazione della domanda di autorizzazione.

**Disciplina regionale di riferimento per limiti di reddito e relative fasce**

1. **D.C.R. n. 438 del 9/10/1996** "Procedure amministrative e finanziarie per la gestione dei programmi attuativi delle leggi n. 179/92 e n. 457/78, per gli interventi di edilizia agevolata," da applicare fino al 1/10/2006;
2. **D.G.R. n. 1341 del 2/10/2006** "Aggiornamento dei limiti di reddito per l'accesso ai programmi di edilizia agevolata finanziati ai sensi delle leggi n. 457/78 e L. 179/92.", da applicare con riferimento al periodo che va dal 2/10/2006 al 29/10/2008;
3. **Determina n. 13313 del 30/10/2008** "Aggiornamento limiti di reddito per l'accesso ai programmi di edilizia agevolata

finanziati ai sensi delle L. 457/78, L. 179/92, programma 1999/2000 e programma 20000 abitazioni in affitto.", da applicare con riferimento al periodo che va dal 30/10/2008 al 31/12/2010;

4. **Determina n. 12792 del 10/11/2010** "Aggiornamento dei limiti di reddito per l'accesso ai programmi di edilizia agevolata.", da applicare con riferimento al periodo che va dal 1/1/2011 al 31/12/2012;
5. **Determina n. 15902 del 17/12/2012** "Aggiornamento dei limiti di reddito per l'accesso ai programmi di edilizia agevolata.", da applicare con riferimento al periodo che va dal 1/1/2013 al 31/12/2014;
6. **Determina n. 18537 del 16/12/2014** "Aggiornamento dei limiti di reddito per l'accesso ai programmi di edilizia agevolata.", da applicare con riferimento al periodo che va dal 1/1/2015 fino a successivo aggiornamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1826 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad adottare una deliberazione che preveda che, nel caso di donatore di rene da vivente cittadino extracomunitario non residente in Italia, le prestazioni sanitarie inerenti la donazione gravino sul Fondo regionale trapianti, sollecitando inoltre il Governo a stipulare convenzioni sanitarie, qualora non esistenti, che consentano il trapianto ai pazienti che abbiano un possibile familiare donatore extracomunitario. A firma dei Consiglieri: Paruolo, Calvano, Cardinali, Campedelli, Tarasconi, Lori, Zoffoli, Ravaioli, Bagnari, Montalti, Rossi Nadia, Bessi, Boschini, Taruffi, Pruccoli, Sabattini, Zappaterra, Prodi, Mumolo, Mori, Molinari, Poli, Gibertoni, Sensoli, Soncini**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

i pazienti affetti da insufficienza renale cronica terminale, in trattamento dialitico periodico in Emilia-Romagna, sono circa 3300 (dati del Registro Regionale di Dialisi a fine 2013, di cui poco meno di 3 mila in dialisi extracorporea e i rimanenti in dialisi peritoneale). Si stima che fra essi vi siano circa 260 pazienti extracomunitari (circa l'8%) più altri 70 circa in fase di pre-dialisi. L'età media dei dializzati non italiani è significativamente più bassa di quelli di nazionalità italiana e, per tale motivo, molti di essi risultano idonei a programmi di trapianto di rene e figurano in lista d'attesa presso il Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna. Gli stessi degenti extracomunitari, inoltre, pur informati sulle procedure per il trapianto da donatore vivente e verso il quale dimostrano interesse, manifestano al contempo le difficoltà di coinvolgere, come potenziale donatore, un familiare ancora residente nel paese di origine, e restano in attesa di un rene da donatore cadavere.

Sottolineato che

oltre alle limitazioni di natura economica per sostenere il viaggio in Italia del potenziale donatore, sussiste la difficoltà, sul piano amministrativo, di ottenere un visto per cure sanitarie da rilasciare ad un soggetto del tutto sano. In aggiunta a tali ostacoli, si pone il tema dei costi per la fase di valutazione clinica

del candidato alla donazione e, nel caso di idoneità, di quelli del ricovero per l'intervento chirurgico di prelievo del rene.

Evidenziato che

il cittadino straniero, residente in Italia con permesso di soggiorno e regolarmente iscritto al Servizio Sanitario Nazionale, ha diritto ad essere inserito nella lista di attesa per il trapianto di organo da cadavere. Lo stesso può, inoltre, accedere al trapianto da donatore vivente da un familiare straniero anch'esso residente in Italia con il permesso di soggiorno ed iscritto al SSN. La normativa nazionale non contempla il caso in cui il familiare donatore sia un cittadino extracomunitario;

naturalmente anche un paziente cittadino italiano potrebbe avere come donatore potenziale un familiare extracomunitario, caso per cui valgono le stesse considerazioni.

Rilevato che

dai resoconti per gli anni 2012, 2013 e 2014 dell'Attività di donazione, prelievo e trapianto di organi e tessuti, predisposti dal Servizio Sanitario Regionale e dal Centro Riferimento Trapianti Emilia-Romagna, emerge "la aumentata frequenza di possibili donatori viventi extracomunitari residenti all'estero ma disposti a donare un rene al familiare in trattamento emodialitico in Italia". Dal citato report per l'anno 2014 risulta, inoltre, che "sono stati individuati almeno 4 emodializzati extracomunitari in dialisi in provincia di Modena, che hanno un possibile familiare donatore consenziente, residente all'estero, in paesi (Marocco, Ghana ed Egitto) che non hanno convenzioni sanitarie con l'Italia e che quindi dovrebbero accollarsi tutte le spese di studio del donatore, della nefrectomia e dei successivi controlli. Nessuno di questi donatori ha tali possibilità economiche e quindi nessuno studio è stato intrapreso".

Ritenuto che

pur non vigendo ad oggi norme specifiche che regolano il trapianto di rene da donatore vivente extracomunitario, è possibile nondimeno desumere dall'ordinamento che le spese relative al donatore possano essere a carico del Servizio Sanitario Regionale. Il Decreto Ministeriale n. 116 del 2010, infatti, recante "Regolamento per lo svolgimento delle attività di trapianto di organi da donatore vivente" sottolinea le potenzialità terapeutiche in termini di esito e di razionale uso delle risorse del trapianto di rene da vivente;

la normativa nazionale ha considerato le evidenze scientifiche che hanno dimostrato che il trapianto renale, da cadavere e da vivente, è la forma di trattamento sostitutivo che consente la miglior sopravvivenza e qualità di vita e rappresenta la più efficace opportunità per ottimizzare il rapporto costo/benefici del trattamento sostitutivo della funzione renale;

il decreto citato prevede che le spese del donatore siano a carico del Servizio Sanitario Nazionale e non esclude che ciò possa valere anche nel caso in cui il donatore sia un cittadino extracomunitario. Nello specifico, l'art. 11 stabilisce che "sono a carico del Servizio sanitario nazionale gli accertamenti mirati ad escludere la presenza di specifici fattori di rischio in relazione a precedenti patologie ed evidenziare il grado di compatibilità tra donatore e ricevente", oltre a "tutti gli accertamenti e i controlli del donatore anche a distanza dal trapianto - e comunque allo stesso correlati, indipendentemente dall'esito e dal tempo intercorso dal trapianto". Pertanto si ritiene che nulla osti a che il riferimento normativo per il caso in esame sia costituito dal DM n. 116 del 2010 applicato in via analogica. La tesi di cui sopra pare ulteriormente avvalorata dall'adozione del criterio di ragionevolezza, tenuto conto dei risparmi che si otterrebbero nel medio periodo in termini di spesa per l'attività di dialisi.

Considerato che

l'introduzione di un provvedimento che consenta al Servizio Sanitario Regionale, nel caso di donatore vivente cittadino extracomunitario non residente in Italia, di sostenere i costi per le prestazioni sanitarie inerenti la donazione non comporterà un incremento della spesa sanitaria, ma potrà anzi produrre un risparmio che fa leva, grazie al trapianto da donatore vivente, sull'eliminazione dei costi della dialisi. Tale risparmio potrà essere in parte destinato a coprire gli oneri delle prestazioni sanitarie sia per il donatore che per il ricevente (valutando anche come supportare eventuali spese di viaggio del donatore), fra prima valutazione, intervento di prelievo e i controlli clinici successivi. Siffatto provvedimento consentirebbe, inoltre, di liberare posti nella lista d'attesa per il trapianto da donatore cadavere, offrendo maggiori opportunità agli altri candidati in lista d'attesa e senza la disponibilità di un donatore vivente (fra cui molti italiani).

Tutto ciò premesso e considerato  
impegna la Giunta

- ad adottare apposita delibera nella quale si stabilisca che, nel caso di donatore di rene da vivente cittadino extracomunitario non residente in Italia, le prestazioni sanitarie inerenti la donazione graveranno sul Fondo regionale trapianti, e se ne definiscano le modalità;

- a sollecitare il Governo nazionale, anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché siano stipulate convenzioni sanitarie, sulla scorta di quelle già in essere, con Paesi che ancora non hanno convenzioni sanitarie con l'Italia, al fine di consentire il trapianto ai pazienti che hanno un possibile familiare donatore extracomunitario.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 17 gennaio 2017*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3769 - Risoluzione per impegnare la Giunta, al fine di tutelare la sicurezza quale bene pubblico, a porre in essere azioni volte a sostenere interventi**

**di prevenzione ambientale, sociale e comunitaria, e a supportare le Amministrazioni locali favorendo le attività di prevenzione della criminalità e del disordine urbano e l'azione congiunta dei vari livelli di governo sul territorio. A firma dei Consiglieri: Montalti, Tarasconi, Molinari, Zappaterra, Caliandro, Soncini, Pruccoli, Marchetti Francesca, Zoffoli, Campedelli, Serri, Rontini, Calvano, Paruolo, Rossi Nadia**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la sicurezza è un bene pubblico da tutelare, e partecipa a comporre una dimensione fondamentale della qualità urbana;

la definizione giuridica adottata dalla legislazione nazionale, nel precisare in cosa debba consistere la sicurezza urbana, rimanda ad un articolato complesso di fattori che sollecitano la responsabilità delle autorità locali nella promozione della coesione sociale, nella riduzione delle ineguaglianze urbane, nello sviluppo di un ambiente costruito attento alla qualità urbana e di un uso dello spazio pubblico inclusivo e costruttivo, nonché nella promozione di un presidio attento e rigoroso del rispetto delle regole che governano la vivibilità della città;

pur non essendo esaurito il dibattito su quali siano i livelli di competenza politico-amministrativa più idonei per far fronte alle diverse dimensioni che compongono il tema sicurezza urbana, certamente è condivisa la necessità che ci sia il concorso e la collaborazione di più soggetti istituzionali per contribuire a costruire le migliori condizioni di sicurezza dei cittadini a livello locale;

il D.P.C.M del 12 settembre 2000 all'art. 7 Collaborazione tra Stato, Regioni e enti locali dispone che "lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali collaborano in via permanente, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, al perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini, nonché per la realizzazione di specifici progetti di ammodernamento e potenziamento tecnico-logistico delle strutture e dei servizi di polizia amministrativa regionale e locale, nonché dei servizi integrativi di sicurezza e di tutela sociale, agli interventi di riduzione dei danni, all'educazione alla convivenza nel rispetto della legalità;

inoltre all'art. 3 viene enunciato che "Il Ministro dell'Interno, nell'ambito delle sue attribuzioni, promuove le attività occorrenti per incrementare la reciproca collaborazione fra gli organi dello Stato, le Regioni, le Amministrazioni locali in materia, anche attraverso la stipula di protocolli d'intesa o accordi per conseguire specifici obiettivi di rafforzamento delle condizioni di sicurezza delle città e del territorio extra-urbano";

con la riforma del titolo V della Costituzione, nel 2001, alla Regione è stato attribuito dal legislatore costituzionale il potere legislativo in materia di polizia amministrativa locale, che esercita dal 2003 con la Legge regionale del 4 dicembre, n. 24 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza", attuando il coordinamento delle polizie municipali e provinciali attraverso l'Area polizia locale e la promozione delle politiche di sicurezza urbana e di prevenzione della criminalità e del disordine urbano diffuso attraverso l'Area Sicurezza Urbana e Legalità sempre del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

nella Sentenza n. 134 del 2004 la Corte Costituzionale non ha escluso che si possano sviluppare "auspicabili forme di collaborazione tra apparati statali, regionali e degli enti locali volti a migliorare le condizioni di sicurezza dei cittadini e del territorio, sulla falsariga di quanto ad esempio prevede

il D.P.C.M. 12 settembre 2000, il cui art. 7, comma 3, in relazione al comma 1, dispone che il Ministro dell'interno promuove «le iniziative occorrenti per incrementare la reciproca collaborazione» tra organi dello Stato e regioni in tema di «sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini». Ma le forme di collaborazione e di coordinamento che coinvolgono compiti e attribuzioni di organi dello Stato non possono essere disciplinate unilateralmente e autoritativamente dalle Regioni, nemmeno nell'esercizio della loro potestà legislativa: esse debbono trovare il loro fondamento o il loro presupposto in leggi statali che le prevedano o le consentano, o in accordi tra gli enti interessati»;

Dato che

le Regioni si sono attivate per porre in essere attività in grado di svolgere un ruolo di dialogo e coordinamento con lo Stato che si caratterizzasse come servizio alle realtà amministrative locali;

la Regione Emilia-Romagna, come capofila, ha avviato nel 1994 il progetto Città sicure, dando alla luce progetti di sicurezza urbana e di prevenzione dei fenomeni criminali, sviluppo e coordinamento della polizia locale, studi e ricerche. Questo ha permesso di realizzare sul territorio nazionale, regionale ed europeo una rete di relazioni con amministratori, università, associazioni, prefetture, questure, corpi di polizia locale;

nel 1996, anche per iniziativa della Regione Emilia-Romagna, è stata costituita la sezione italiana del Forum Europeo per la Sicurezza Urbana, associazione che riunisce oltre 270 città ed Amministrazioni pubbliche locali europee con il fine di innovare le politiche di sicurezza urbana facendo perno sulle città e su un approccio globale ai problemi della sicurezza. La Regione Emilia-Romagna ha assunto il coordinamento tecnico nazionale del FISU - Forum Italiano per la Sicurezza Urbana;

la Regione Emilia-Romagna, con la Legge regionale n. 3 del 21 aprile 1999, è stata la prima regione italiana a legiferare in materia di sicurezza urbana; la L.R. 3/1999 è stata successivamente sostituita dalla Legge Regionale n. 24 del 4 dicembre 2003, con la quale l'Emilia-Romagna si è fatta promotrice e sostenitrice della produzione di un sistema integrato di sicurezza urbana a livello regionale;

nel 2000 la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha siglato con la Presidenza del Consiglio una Intesa Istituzionale di Programma concretizzata in un Accordo in materia di sicurezza urbana. I principali terreni di collaborazione disciplinati da tale accordo sono: i sistemi informativi, al fine di rendere più ricca e completa la lettura dei fenomeni che determinano le condizioni di sicurezza delle diverse zone della regione;

la messa a punto di sale operative congiunte e coordinate tra Forze di Polizia e i Corpi di polizia locale; la formazione e l'aggiornamento professionale congiunto tra i corpi nazionali e locali; la promozione e realizzazione, con il concorso finanziario della Regione, di progetti pilota volti al miglioramento di problemi di sicurezza o finalizzati alla valutazione dell'impatto in termini di sicurezza di grandi interventi infrastrutturali;

con la legge regionale n. 3 del 2011, Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, la Regione ha definito un solido sistema di riferimento, omogeneo su tutto il territorio, avviando un percorso di cooperazione istituzionale con altri enti - in primo luogo con il sistema delle autonomie locali - con l'associazionismo e il volontariato, con le associazioni imprenditoriali, con il sistema scolastico

e con gli organi che hanno competenza in materia di prevenzione del fenomeno e promozione;

nell'ultimo biennio sono stati perfezionati 26 accordi di programma in materia di sicurezza urbana, in attuazione della Legge regionale 24/2003, che prevede misure di supporto per interventi volti al miglioramento di rilevanti problemi di sicurezza, di conflitto o di disordine urbano diffuso. Tali accordi hanno interessato 21 amministrazioni comunali e 5 Unioni, per un ammontare complessivo di finanziamento regionale di oltre 1.340.000 euro;

nell'ultimo biennio sono stati sottoscritti 48 nuovi Accordi di programma in attuazione della L.R. n. 3/2011, che hanno interessato 34 amministrazioni comunali, 6 Unioni, 7 tra istituti scolastici e Università della regione ed un Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per un ammontare complessivo di finanziamento regionale di oltre 800.000 euro;

ed inoltre è stata istituita la Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile;

infine il 26 ottobre scorso l'Assemblea legislativa ha approvato il Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili, che rafforza il ruolo della Consulta regionale per la legalità, individua la struttura che svolge funzioni di Osservatorio e i suoi interlocutori, istituzionali e non, e ripropone con lievi modifiche le disposizioni relative a un centro di documentazione. Prevede la predisposizione di un Piano integrato delle azioni regionali, annuale, che indicherà le risorse finanziarie e organizzative tenendo conto delle analisi svolte dall'Osservatorio regionale delle indicazioni della Consulta per la legalità. Introduce anche nuove disposizioni in materia di ambiente e sicurezza territoriale, per controlli più efficaci anche promuovendo accordi con le autorità e i nuclei specializzati nella vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni in materia ambientale e nella tutela del patrimonio naturale e forestale.

Visto che

la sicurezza è un diritto primario, e la crescita della domanda di sicurezza è comune a tutte le realtà urbane di grande, media e piccola dimensione;

nel passato accentuare la capacità di analisi del territorio, di intervento rapido e di anticipazione dei problemi si è dimostrata strategia vincente; inoltre modelli predittivi possono fornire elementi di valutazione agli operatori di polizia per intervenire nelle zone e nelle fasce orarie più a rischio, e alle amministrazioni locali per proteggere le aree e le abitazioni più minacciate.

Considerato che

le politiche di sicurezza integrata sono finalizzate al benessere delle comunità perseguito con misure che interessano trasversalmente i diversi ambiti delle politiche settoriali: da quella socio-sanitaria a quella urbanistica, dal settore della formazione professionale a quello di assistenza alla persona;

politiche integrate contemplano quindi sia interventi di contenuto, sia iniziative di prevenzione situazionale, sociale e ambientale rivolte all'affermazione dell'educazione della legalità e alla convivenza civile, alla riqualificazione di aree degradate, al sostegno di misure di riduzione del danno e di inclusione sociale.

Impegna la Giunta regionale a

- sostenere sia interventi di prevenzione ambientale che azioni di prevenzione sociale e comunitaria;

- supportare le amministrazioni locali negli interventi volti a migliorare la gestione dello spazio pubblico e a favorire la mediazione

dei conflitti tra gruppi sociali diversi, a sensibilizzare i residenti rispetto ai rischi del proprio quartiere e al coinvolgimento nella soluzione di problemi sicurezza (ad esempio facendo ricorso a programmi di controllo di vicinato o con iniziative di prevenzione delle truffe);

- favorire, anche con il supporto del Forum italiano per la sicurezza urbana, la formazione di base nell'ambito delle competenze tecnico-amministrative proprie degli EE.LL. nel campo della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità e del disordine diffuso;

- promuovere attività di collaborazione con le autonomie locali, in relazione alla specificità dei contesti territoriali, che contribuiscano ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana;

- investire nella ricerca sulla criminalità ed il disordine urbano diffuso e sulla percezione di insicurezza per orientare le politiche preventive;

- promuovere l'integrazione tra politiche di sicurezza urbana e politiche sociali rivolte al sostegno ed all'integrazione delle aree sociali marginali;

- favorire la prevenzione della criminalità e del disordine urbano attraverso l'inserimento di criteri di sicurezza nella progettazione urbanistica e degli edifici, in coerenza con la normativa europea in materia approvata dal Comitato Europeo di Normalizzazione (CEN), anche alla luce del percorso relativo alla nuova legge urbanistica regionale;

- incoraggiare, fermo restando la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica dello Stato, l'azione congiunta di più livelli di governo, tramite iniziative organiche e collaborazione dei sistemi informativi, al fine di garantire la coerenza complessiva del sistema.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 gennaio 2017*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3887 - Risoluzione per impegnare la Giunta - definiti, in sede di indirizzi assembleari, criteri di equità ed omogeneità delle politiche tariffarie applicate dai comuni per i servizi di nido per i bambini della fascia 0-3 anni - a sostenere, anche economicamente, un abbattimento delle tariffe per le famiglie più disagiate. A firma dei Consiglieri: Marchetti Francesca, Boschini, Zoffoli, Pruccoli, Tarasconi, Mori, Rontini, Rossi Nadia, Iotti, Soncini, Poli, Caliandro, Cardinali, Ravaioli, Bessi, Lori, Bagnari, Montalti, Paruolo, Serri**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la programmazione condivisa ed il supporto economico che contraddistinguono l'azione della Regione Emilia-Romagna in ambito di servizi all'infanzia, ci ha portato ad essere la Regione italiana con la più ampia diffusione di tali servizi, l'unica ad aver superato l'obiettivo di Lisbona, col 35,5% di posti disponibili in relazione al totale dei bambini in età d'accesso (dati a.s. 2014-15);

ciò è il frutto di accorte e continue politiche di investimento portate avanti dagli enti locali con il sostegno della Regione, in un sistema integrato pubblico-privato che vede il pieno coinvolgimento di diversi gestori, nel rispetto di regole e principi comuni;

su questa linea prosegue la recentissima L.R. 19/2016, che

ridefinisce il sistema delle prestazioni con una maggiore attenzione alle esigenze di qualità e flessibilità, confermando il ruolo sistemico dell'azione coordinata fra tutti gli attori coinvolti, istituzionali, pubblici o privati che siano.

Rilevato che

negli ultimi anni, a causa della persistente crisi economica, si è assistito ad un calo delle iscrizioni ai nidi, dovuto sia al fatto che le rette risultano sempre meno sostenibili per molte famiglie, sia al fatto che i genitori, entrambi nella peggiore delle ipotesi, si sono trovati fuori dal mercato del lavoro e quindi non necessitanti di tale servizio;

il nido resta tuttavia un servizio fondamentale, la cui fruizione va supportata sia in un'ottica di integrazione sociale e di primo approccio educativo, sia perché rende più agevole ai genitori il mantenimento del proprio impiego o la ricerca di un nuovo lavoro.

Evidenziato che

posto che l'azione della Regione non può eccedere l'individuazione condivisa con il sistema delle autonomie locali, essendo il sistema tariffario dei servizi a titolarità pubblica competenza dell'ente locale - che detiene potestà regolamentare e autonomia di bilancio -, la citata l.r. 19/16 tratta del tema delle rette rimandando agli emanandi indirizzi dell'Assemblea legislativa, previo parere di ANCI Emilia-Romagna, l'individuazione di tariffe che rispondano "a criteri di equità e omogeneità delle politiche tariffarie applicate dai comuni per i servizi di cui alla presente legge, che riguardino anche la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi medesimi...".

Sottolineato che

la L. 107/2015 (cd. "buona scuola") prevede l'istituzione del "sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni";

l'ultimo Consiglio dei Ministri ha varato diversi decreti attuativi delle deleghe da essa previste, ivi compresa quella relativa al segmento 0-6, definendo un nuovo disegno del sistema di responsabilità maggiormente condivisa tra Stato, Regioni e Comuni, e le relative previsioni a carico del Bilancio dello Stato e ad oggi siamo in attesa di conoscere nel dettaglio i contenuti del testo.

Posto che

certamente l'entità dei contributi regionali rappresenta un elemento di sostegno per il sistema dei servizi, che anche grazie al sostegno finanziario dello Stato e delle Regioni può attuare politiche di contenimento delle rette.

Si impegna

in sede di discussione dei citati indirizzi assembleari, a definire criteri di equità e omogeneità delle politiche tariffarie applicate dai comuni per i servizi di cui alla presente legge - che riguardino anche la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi medesimi - e che agevolino il più possibile la frequentazione dei servizi di nido per i bambini della fascia 0-3, con particolare attenzione alle fasce di disagio sociale ed economico.

Impegna la Giunta

a sostenere anche economicamente, per quanto di sua competenza e nell'ambito della collaborazione con gli Enti Locali, il massimo abbattimento perseguibile delle tariffe per le famiglie economicamente più disagiate, in relazione anche agli stanziamenti statali che saranno alla base dell'attuazione dei decreti citati.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 gennaio 2017*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1163

**Progetti regionali 2014/2015 (DGR n. 1195/2015). Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale. Intervento ECEN 02. Differimento termine di presentazione progetto esecutivo e conferma contributo regionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di differire al 06 luglio 2016 il termine di presentazione

del progetto esecutivo dell'intervento avente ad oggetto "Recupero ambientale per ricreazione habitat per Emys orbicularis, realizzazione orto botanico per specie floristiche e cultivar rare o minacciate della Pianura Padana, nella Riserva naturale orientata Cassa di espansione del fiume Secchia", codice identificativo ECEN 02, nonché di confermare il contributo regionale concesso per la sua attuazione con determina dirigenziale n. 29232/2015;

2. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 1195/2015;

4. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2016, N. 1630

**Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 e Regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della

Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, lo sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016 della Commissione del 28 aprile 2016 che modifica il predetto Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto;

Visto, in particolare, l'articolo 13 "Informazione e pubblicità" e l'Allegato III del citato Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 669/2016, che definisce, tra l'altro, norme particolareggiate in materia di pubblicità e informazione con riferimento agli adempimenti a carico dei beneficiari e alle caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie;

Richiamati:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;
- la Decisione di esecuzione C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione delle modifiche al PSR proposte dalla Regione Emilia-Romagna (Versione 2), di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 10 dell'11 gennaio 2016;
- la Decisione C(2016)6055 final del 19 settembre 2016 della Commissione europea di approvazione della nuova formulazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Versione 3 - della quale si è preso atto con propria deliberazione n. 1544 del 26 settembre 2016;

Valutata l'opportunità di specificare - nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria - le caratteristiche grafiche dei supporti informativi e promozionali relativo alle Misure del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 sopra richiamato precisando, in particolare, alcuni aspetti relativi alle pubblicazioni ed ai siti web;

Atteso che il punto 2.2 dell'Allegato III del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 prevede, tra l'altro, che:

- gli Stati membri possono decidere di non applicare l'obbligo di collocare un poster o una targa in caso di sostegno superiore alla somma di 50.0000 Euro, o che la soglia venga aumentata, per le operazioni di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) (con riguardo alle perdite di reddito e ai costi di manutenzione) e agli articoli da 28 a 31, 33, 34 e 40 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- gli Stati membri possono altresì decidere che tale obbligo non si applichi, o che la soglia venga aumentata, per altre operazioni che non comportano un investimento nel caso in cui, a causa della natura delle operazioni finanziate, non sia possibile individuare una sede idonea per il poster o la targa;

Ritenuto, di avvalersi delle prerogative sopracitate, stabilendo, con riferimento a quanto sopra riportato, che:

- per le operazioni di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) (con riguardo alle perdite di reddito e ai costi di manutenzione) e agli articoli da 28 a 31, 33, 34 e 40 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 non sia richiesta l'apposizione di poster o targhe informative;
- per le altre operazioni che non comportano un investimento nel caso in cui, a causa della natura delle operazioni finanziate, non sia possibile individuare una sede idonea per il poster o la targa, non sia richiesta l'apposizione di tale supporto informativo;

Considerato inoltre necessario definire e graduare il sistema delle riduzioni nei confronti dei beneficiari inadempienti sulla base delle possibili infrazioni alle norme di pubblicità e informazione in argomento;

Ritenuto, pertanto, di approvare, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, gli obblighi in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR (Fondo europeo per lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 comprensivo delle possibili infrazioni e conseguenti riduzioni;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e successive modifiche ed integrazioni;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di richiamare le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di stabilire, con riferimento a quanto indicato nell'Allegato III, parte I, par. 2.2. lett. b) del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016 che:

- per le operazioni di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) (con riguardo alle perdite di reddito e ai costi di manutenzione) e agli articoli da 28 a 31, 33, 34 e 40 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 non sia richiesta l'apposizione di poster o targhe informative;
- per le altre operazioni che non comportano un investimento nel caso in cui, a causa della natura delle operazioni finanziate, non sia possibile individuare una sede idonea per il poster o la targa, non sia richiesta l'apposizione di tale supporto informativo;

c) di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernente gli obblighi in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR (Fondo europeo per lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 comprensivo delle possibili infrazioni e conseguenti riduzioni, ed in particolare:

- obblighi a carico dei beneficiari dei sostegni;
- caratteristiche, misura, dimensione ed aspetti grafici complessivi delle targhe e dei cartelloni da esporre, nonché precisazioni tecniche in merito alla collocazione, ai materiali da utilizzare, ai termini per l'esposizione ed alle modalità di conservazione;
- caratteristiche grafiche dei supporti informativi e promozionali precisando alcuni aspetti relativi alle pubblicazioni ed ai siti web;
- riduzioni da applicare nei confronti dei beneficiari inadempienti;

d) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.



ALLEGATO 1

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELL'EMILIA – ROMAGNA****(Reg. (UE) n. 808/2014, art. 13 e allegato III)****(Reg. (UE) n. 669/2016, art. 1 e allegato III)****OBBLIGHI IN MATERIA DI PUBBLICITÀ E INFORMAZIONE SUL  
SOSTEGNO DA PARTE DEL FEASR (FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO  
RURALE) NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR)  
2014-2020****“DISPOSIZIONI PER I BENEFICIARI”**

## 1. PREMESSE

Per tutte le operazioni ammesse al sostegno nel quadro del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 nonché per le operazioni attuate dai Gruppi di Azione Locale (GAL), il beneficiario deve informare il pubblico, con diverse modalità, sul sostegno ottenuto dal FEASR.

Tutte le azioni di informazione e comunicazione devono riportare gli emblemi così come indicati nel successivo paragrafo 3 e il riferimento espresso al sostegno da parte del FEASR.

Nel caso di azioni di informazione e comunicazione relative a interventi cofinanziati da più Fondi, il riferimento al FEASR può essere sostituito dal riferimento ai fondi SIE.

I beneficiari di misure di sostegno per investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-2020 sono soggetti agli obblighi in materia di pubblicità ed informazione, in funzione dell'importo del sostegno concesso, come di seguito rappresentati:

Importo del sostegno concesso	Investimento realizzato	Supporto informativo
Qualunque importo	Qualunque investimento	Pagina dedicata su sito web per uso professionale (ove presente)
> 50.000 euro ≤ 500.000 euro	Strutture / infrastrutture / costruzioni	Targa standard
> 50.000 euro ≤ 500.000 euro	Macchine, impianti e attrezzature	Targa standard
> 500.000 euro	Strutture / infrastrutture / costruzioni	Cartellone provvisorio poi definitivo
> 500.000 euro	Macchine, impianti e attrezzature	Cartellone definitivo

I beneficiari che nel corso del periodo di programmazione realizzano più investimenti sono tenuti all'esposizione della targa o del cartello una volta superate le soglie, come cumulo dei sostegni concessi.

I beneficiari delle misure a superficie o a capo animale o di sostegni per interventi

esclusivamente di tipo immateriale (es. studi, ricerche...) sono esentati dall'obbligo di esporre targhe o cartelloni e restano soggetti unicamente all'obbligo di informazione sul sito per uso professionale, ove il beneficiario ne disponga, con le specifiche indicate nel successivo paragrafo 2.

I beneficiari di sostegno per la realizzazione di pubblicazioni e materiale informativo in versione cartacea o multimediale sono assoggettati agli obblighi informativi descritti nel successivo paragrafo 2 oltre che all'obbligo di informazione sul sito per uso professionale, ove il beneficiario ne disponga.

I Gruppi di Azione Locale selezionati devono apporre una targa informativa di dimensioni ridotte all'esterno della sede.

## **2. OBBLIGHI GENERALI DEI BENEFICIARI**

Tutti i beneficiari che dispongono di un sito web per uso professionale, devono pubblicarvi una breve descrizione dell'intervento in corso di realizzazione, finanziato dal PSR, evidenziando i collegamenti con il sostegno di cui beneficia l'intervento, attraverso l'indicazione del tipo di operazione, delle finalità, dei risultati attesi e dell'importo del sostegno ricevuto dall'Unione europea.

Tale descrizione deve comparire, unitamente ai loghi descritti nel successivo paragrafo 3, in una pagina del sito del beneficiario entro 60 giorni dalla concessione (nel caso di concessioni già approvate, entro 90 giorni dalla pubblicazione delle presenti disposizioni) e deve permanere:

- in caso di sostegno per le misure a superficie/animali, fino al permanere del periodo di impegno;
- in caso di sostegno per le misure che prevedono interventi di tipo immateriale, fino al pagamento finale al beneficiario;
- in caso di sostegno per le misure che prevedono investimenti di tipo materiale (dotazioni/strutture/infrastrutture), entro i termini disposti dall'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (cinque anni dal pagamento finale al beneficiario).

I suddetti siti web, nell'ambito dei contenuti relativi al PSR, devono:

- a. menzionare il contributo del FEASR, almeno nella pagina iniziale;
- b. recare un link al sito web della Commissione dedicato al FEASR (link alla pagina [http://europa.eu/legislation\\_summaries/agriculture/general\\_framework/160032\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/160032_it.htm)).

Se il beneficiario per le operazioni oggetto dell'attività di comunicazione ha ricevuto la concessione per un **sostegno pubblico totale superiore a:**

- 50.000 euro, riferito all'acquisto di "oggetti fisici" (macchinari, impianti, attrezzature): deve esporre una targa informativa "standard" entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- 50.000 euro, riferito alla realizzazione di infrastrutture o operazioni di costruzione deve, come sopra indicato, esporre una targa informativa "standard" entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- 500.000 euro, riferito alla realizzazione di infrastrutture od operazioni di costruzione: deve predisporre ed installare, entro la data di inizio lavori, un cartellone temporaneo che, entro tre mesi dal completamento dell'operazione (e cioè dalla data di fine lavori), dovrà essere sostituito da un cartellone definitivo di uguali dimensioni;
- 500.000 euro, riferito all'acquisto di "oggetti fisici" (macchinari, impianti, attrezzature): entro tre mesi dal completamento dell'operazione (e cioè dalla data dell'ultimo acquisto) deve predisporre e installare un cartellone definitivo di uguali dimensioni rispetto a quello di cui al punto precedente.

Nel caso di investimenti di natura materiale per le operazioni attuate dai GAL nell'ambito dei Piani di Azione Locale, deve essere esposta presso i soggetti beneficiari o presso la sede dell'investimento una targa "standard" o un cartellone per ogni progetto, senza produrre ulteriori materiali informativi presso la sede del GAL. Ciò vale anche nel caso di progetti attuati in modalità di regia diretta dal GAL stesso.

Le targhe e i cartelloni definitivi devono permanere installati e leggibili entro i termini disposti dall'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (cinque anni dal pagamento finale al beneficiario).

I contenuti e i dettagli tecnici della cartellonistica, sono riportati di seguito, nel paragrafo 3 "Caratteristiche delle targhe e dei cartelloni".

La spesa ammessa per la realizzazione delle targhe o dei cartelloni potrà essere compresa nelle spese generali, per un importo massimo di 200,00 euro e fermo restando il rispetto del limite previsto per dette spese generali dalle disposizioni specifiche di ogni operazione.

Se il beneficiario per le operazioni oggetto dell'attività di comunicazione ha ricevuto la concessione per la realizzazione di **pubblicazioni e materiale informativo in versione cartacea o multimediale** (libri, opuscoli, schede tecniche, brochure, locandine e manifesti, bollettini, newsletter), ivi compresa la cartellonistica con finalità segnaletiche (ad esempio per sentieristica o itinerari di trekking), deve assicurarsi che tali materiali

rechino: in copertina o in frontespizio; nelle immagini o pagine iniziali di presentazione; nei cartelloni posti all'inizio dei percorsi:

- l'emblema nazionale della Repubblica Italiana, quello regionale, il logo dell'Unione Europea (bandiera europea) corredato della dicitura: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
- il logo grafico identificativo del PSR 2014-2020, che contiene la dicitura "Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020".

I suddetti materiali, anche se in formati multimediali, devono, inoltre, menzionare l'organismo che ha realizzato l'intervento ed è responsabile dell'informazione e l'Autorità di Gestione (Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca con accompagnamento del logo regionale).

I GAL beneficiari di finanziamento devono esporre la targa informativa presso la propria sede entro **60 giorni** dalla pubblicazione delle presenti disposizioni e mantenerla fino al 31 dicembre 2023.

### **3. CARATTERISTICHE DELLE TARGHE E DEI CARTELLONI**

#### **• Ubicazione**

Le targhe e i cartelloni devono essere posti in posizioni ben visibili: all'ingresso dell'azienda o presso la sede dell'impresa capofila o nei pressi dell'impianto di maggior significato economico, realizzato con il finanziamento del PSR.

Targhe e cartelloni saranno affissi o appesi alle pareti di una struttura o, se posti in aperta campagna o lungo strade, collocati su supporti compatibili con l'ambiente (legno o paletti metallici tipo "segnale stradale") di altezza non inferiore a mm. 2750.

L'apposizione delle targhe e cartelli deve comunque avvenire nel rispetto delle norme comunali sulle affissioni e del codice della strada.

#### **• Materiali**

I cartelloni a carattere provvisorio saranno realizzati in cartoncino ed eventualmente protetti, se posti all'esterno, da un rivestimento plastico che ne garantisca l'integrità.

Le targhe e i cartelloni a carattere definitivo devono essere costruiti con materiali tali da assicurarne la durata nel tempo (quali: forex, alluminio, ecc.).

#### **• Formato e contenuti grafici**

Le targhe, i cartelloni e i siti web devono recare gli elementi grafici (emblema dell'Unione e frase di accompagnamento, simbolo nazionale simbolo e declaratoria del PSR 2014/2020,

logo regionale e, per gli interventi finanziati da Leader, il logo Leader) successivamente indicati e la descrizione del progetto/intervento; tali informazioni devono occupare almeno il 25% dell'intero spazio a disposizione.

Nelle targhe e nei cartelloni, escluse le targhe di ridotte dimensioni per i nuovi GAL, oltre alle indicazioni grafiche previste, nello spazio dedicato al "Tipo di operazione" deve essere presente una descrizione dell'intervento con il codice identificativo del tipo di operazione e la relativa denominazione (es. "4.3.01 - Infrastrutture viarie e di trasporto").

La grafica dei prodotti informativi deve rispettare gli esempi di seguito riportati e contenere:

- **testo "Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale" in carattere Myriad semibold;**
- **il testo "l'Europa investe nelle zone rurali" in carattere Myriad regular;**
- **il testo "Tipo di operazione" è in carattere Myriad regular;**
- **il colore del pantone più scuro è azzurro scuro 2995C;**
- **il colore del pantone più chiaro è azzurro chiaro 2975C.**

Le **targhe informative "standard"** dovranno avere una **dimensione minima di cm 70 x 50**, dovranno avere una dimensione dei caratteri tale da favorirne la visibilità e leggibilità del testo e mantenere le caratteristiche grafiche sopra indicate.

I **cartelloni** (temporanei e definitivi) dovranno avere dimensioni minime di **cm 100 x 70**, dovranno avere una dimensione dei caratteri tale da favorirne la visibilità e leggibilità del testo e mantenere le caratteristiche grafiche sopra indicate.

Nei cartelloni, nello spazio dedicato al "**Tipo di operazione**", oltre alle altre indicazioni devono anche essere riportati:

- **il principale obiettivo del tipo di operazione;**
- **il sostegno finanziario dell'Unione europea.**

Le **targhe di dimensioni ridotte** (cm. 40 x 30) sono riservate esclusivamente alle sedi dei nuovi GAL e nello spazio normalmente dedicato al "Tipo di operazione" devono invece riportare la dicitura "Misura 19" seguita dalla denominazione del singolo GAL.

- **Loghi**

Le targhe ed i cartelloni devono riportare i seguenti loghi e diciture:

Unione Europea:

- ✓ **Emblema dell'Unione** conforme agli standard grafici presenti nel sito [http://europa.eu/about-eu/basic-information/symbols/flag/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/basic-information/symbols/flag/index_it.htm) (versione in lingua italiana);
- ✓ dicitura «**Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali**» a indicare il ruolo dell'Unione europea;

Stato Italiano

- ✓ **Emblema della Repubblica Italiana**

Regione Emilia-Romagna

- ✓ **Logo della Regione Emilia-Romagna**

PSR

- ✓ **Logo grafico** identificativo del **PSR 2014-2020**, che contiene la dicitura "**Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020**"

Leader

- ✓ **Logo grafico Leader** solo per le misure e gli interventi finanziati da Leader in aggiunta ai loghi precedenti.

I loghi sopra citati sono disponibili e scaricabili nel portale "ER Agricoltura e pesca", al link:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/loghi%20e%20obblighi%20di%20comunicazione>

**a) esempio grafico per targhe e cartelloni:**



b) esempio grafico per targhe e cartelloni relativi a progetti Leader: (\*)



(\*) l'esempio grafico vale anche per le targhe di ridotte dimensioni da apporre nelle sedi dei GAL, con le specifiche indicate in precedenza.



#### 4. TIPI DI OPERAZIONI CHE PREVEDONO INVESTIMENTI IN AZIENDE AGRICOLE O AGROINDUSTRIALI

Tipo di operazione
4.1.01 Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema
4.1.02 Investimenti in aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento
4.1.03 Invasi e reti di distribuzione collettiva
4.1.04 Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca
4.2.01 Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema
4.3.01 Infrastrutture viarie e di trasporto
4.3.02 Infrastrutture irrigue
4.4.01 Ripristino di ecosistemi
4.4.02 Prevenzione danni da fauna
4.4.03 Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati
5.1.01 Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche
5.1.02 Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da eventi sismici
5.2.01 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
6.4.01 Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche
6.4.02 Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative

6.4.03	Investimenti volti alla produzione di energia da sottoprodotti
7.2.01	Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
7.3.01	Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica
7.3.02	Creazione e miglioramento di servizi di base ICT a livello locale
7.4.01	Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione
7.4.02	Strutture per servizi pubblici
8.1.01	Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina
8.1.02	Arboricoltura da legno consociata-ecocompatibile
8.1.03	Arboricoltura da legno – Pioppicoltura ordinaria
8.3.01	Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
8.4.01	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
8.5.01	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
8.6.01	Accrescimento del valore economico delle foreste
19.2.01	Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia
19.2.02	Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia

## 5. RIDUZIONI

Si definiscono di seguito le tipologie di infrazione e le collegate riduzioni:

- a) mancata esposizione dei cartelloni provvisori: riduzione del 2% sul sostegno relativo all'intervento risultato difforme;

- b) mancata esposizione delle targhe o dei cartelloni definitivi: riduzione del 4% sul sostegno relativo all'intervento risultato difforme;
- c) asportazione, deterioramento, o spostamento in sito non appropriato rispetto a quanto indicato al paragrafo 3: riduzione del 2% sul sostegno relativo all'intervento risultato difforme;
- d) non conformità delle dimensioni e dei materiali e mancato rispetto delle indicazioni grafiche: riduzione del 2% sul sostegno relativo all'intervento risultato difforme;
- e) mancato rispetto delle indicazioni grafiche nei materiali informativi e promozionali: riduzione del 3% sul sostegno relativo ai costi dei materiali risultati difformi;
- f) mancanza e/o non conformità della descrizione dell'operazione finanziata dal PSR in corso di realizzazione sul sito web del beneficiario, ove ne disponga, come previsto dal punto 2.2. lett. a) allegato III del Reg. (UE) n. 808/2014: riduzione del 2% sul sostegno relativo all'intervento risultato difforme;
- g) mancata esposizione e/o non conformità dell'apposita targa presso la sede del GAL: riduzione di € 100,00 della spesa ammessa a rendicontazione nella prima domanda di pagamento "stralcio" sulla Misura 19.4.01.

In tutte le fattispecie descritte, il beneficiario dovrà comunque provvedere ad adempiere agli obblighi previsti dalle presenti disposizioni entro 60 giorni dalla contestazione, pena l'applicazione di una ulteriore riduzione del sostegno pari alla stessa percentuale dell'infrazione commessa.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 OTTOBRE 2016, N. 1645

**Servizi Ferroviari Regionali - Fase transitoria in attesa del loro avvio a seguito delle risultanze della nuova gara. Anticipazione di risorse a TPER SpA per accelerare l'acquisto e l'impiego di nuovo materiale rotabile. Definizione dei criteri, condizioni e scadenze temporali**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1. di stabilire i criteri, le condizioni e le scadenze temporali che la **FER srl** dovrà adottare per il riconoscimento nel triennio considerato delle somme a Tper SpA, per l'acquisto di sette nuovi elettrotreni a "cinque casse" tipo EMU FLIRT ETR 350, come da propria Deliberazione n. 1641 del 29/10/2015, richiamata in premessa, come segue:

Anno liquid	Quota finanziamento (€)	Condizioni
2016	1.111.718,00	<b>Attestazione</b> del legale rappresentate della Tper SpA dell'intervenuto perfezionamento del contratto di fornitura, con indicazione del costo complessivo e dei tempi di consegna da parte dello stesso fornitore di ciascuno dei sette convogli ordinati.
2017	3.197.208,00	<b>Immissione in esercizio</b> effettiva di tutti i sette EMU FLIRT ETR 350, a fronte della trasmissione della relativa documentazione probatoria di circolabilità.
2018	3.743.933,00	<b>Dopo un anno</b> esatto dall'immissione in esercizio dell' <b>ultimo</b> dei sette EMU FLIRT ETR 350, a fronte della attestazione da parte della FER srl del loro regolare utilizzo per lo svolgimento dei servizi di competenza della Regione Emilia-Romagna.
Tot.	8.052.860,00	

2. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si rinvia alle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di dare infine atto che si provvederà agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
4. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 OTTOBRE 2016, N. 1660

**Analisi concernenti l'andamento della produzione dei rifiuti nell'anno 2016 e disposizioni relative ai flussi di rifiuti in attuazione dell'art. 25 delle Norme tecniche del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3/5/2016**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR);

- l'articolo 25, comma 3 delle Norme tecniche di attuazione del PRGR dispone che "entro il mese di novembre di ogni anno, la Giunta regionale è autorizzata a modificare con deliberazione le disposizioni contenute al capitolo 9 in ordine ai flussi in caso di scostamento fra le previsioni di Piano in ordine agli obiettivi di produzione, di raccolta differenziata e recupero per i rifiuti urbani accertato in base alle risultanze del monitoraggio";

Dato atto che:

- anche ai fini di una più puntuale attuazione del citato articolo 25, comma 3 delle Norme tecniche, con deliberazione di Giunta n. 1238 del 2016 si è approntato un sistema di acquisizione dei dati che anticipa le risultanze del monitoraggio annuale tramite la previsione dell'obbligo della compilazione a cadenza semestrale dei principali dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati e dei flussi in entrata ed in uscita dagli impianti regolati dalla pianificazione regionale;

- il metodo di gestione dei dati introdotto con la succitata deliberazione di Giunta n. 1238/2016 ha consentito di misurare il dato reale di produzione dei rifiuti urbani su base regionale al 30 giugno 2016;

Rilevato che:

- mettendo in relazione il dato reale di produzione dei rifiuti urbani al 30 giugno 2016 e l'andamento mensile di produzione dei rifiuti urbani registrato nelle annualità 2014 e 2015 è stato stimato il dato della produzione dei rifiuti urbani al 31 dicembre 2016;

- il dato della produzione, per l'anno 2016, dimostra un incremento pari al 1,1% dei rifiuti urbani, pari a circa 31.000 tonnellate e un decremento della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati residui del 2,8%, pari circa 33.000 tonnellate, rispetto al dato reale registrato nel 2015, su base regionale;

- complessivamente si registra, nell'intero bacino regionale, un aumento di rifiuto indifferenziato residuo pari a circa 118.000 tonnellate rispetto al pianificato;

Considerato che:

-l'incremento della produzione dei rifiuti urbani dell'1,1% rispetto al 2015 non costituisce un dato di per sé negativo in quanto è correlabile alla ripresa economica che questa Regione, maggiormente rispetto ad altre, sta avendo secondo quanto emerge dai dati del Fondo Monetario Internazionale;

- il decremento della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati nel 2016, anche se rappresenta uno scostamento rispetto a quanto pianificato, evidenzia un miglioramento rispetto al dato 2015;

- i dati di produzione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani indifferenziati rappresentano un dato medio che tiene conto dei diversi andamenti riscontrati sul territorio regionale che, se correlati alle misure di prevenzione poste in essere da alcuni territori, dimostrano che è possibile conseguire i risultati attesi come previsto dal PRGR;

Dato atto che i risultati della raccolta differenziata hanno confermato il trend di costante e continua crescita negli ultimi anni;

Considerato, inoltre, che dalla data di approvazione del Piano sono trascorsi pochi mesi e che per poter adeguatamente valutare gli effetti delle strategie e delle azioni dal medesimo previste occorre ragionevolmente attendere un lasso di tempo più significativo;

Ritenuto che l'analisi degli scostamenti evidenziati dal monitoraggio tra, i dati di produzione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani indifferenziati e i corrispondenti dati indicati nello scenario di piano del 2016, vada effettuata alla luce del miglioramento complessivo sopra considerato del trend che tali dati evidenziano e che non vi sia conseguentemente la necessità di prevedere azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già previste dal Piano;

Dato atto che lo scenario di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati per l'anno 2016 contenuto al capitolo 9 del PRGR è diretta conseguenza dei quantitativi di rifiuti urbani prodotti sul territorio regionale;

Rilevato altresì che:

- il dato della produzione relativo ai rifiuti speciali, per l'anno 2014 (ultimo dato validato disponibile), registra, in linea con il generale incremento a livello nazionale, un aumento della produzione del 7%, pari a circa 700.000 t rispetto alla previsione di Piano;

- rispetto a tale produzione, lo smaltimento in discarica dei rifiuti speciali rappresenta mediamente il 15-20% e conseguentemente si stima un incremento del fabbisogno di trattamento di rifiuti speciali da smaltire pari a circa 140.000 t;

Dato atto inoltre che:

- a tale quantitativo occorre sommare anche le circa 70.000 t di rifiuti speciali che nel 2016 non possono essere trattate negli impianti di termovalorizzazione a fronte della priorità di trattamento dei rifiuti urbani ed a seguito del loro incremento di produzione;

- conseguentemente si ottiene un ulteriore fabbisogno di trattamento per i soli rifiuti speciali pari a circa 210.000 t;

Rilevato inoltre che nel complesso il sistema delle discariche già presenti sul territorio regionale nell'ambito della capacità già autorizzata, può parzialmente far fronte alle esigenze di trattamento dei rifiuti speciali già evidenziate;

Ritenuto, quindi, necessario adeguare lo scenario di gestione dei rifiuti ai dati di produzione degli stessi sopra rilevati modificando alcune previsioni in ordine ai flussi e ai quantitativi dei rifiuti urbani pianificati al capitolo 9 del PRGR con riferimento all'annualità 2016;

Richiamato il dispositivo della succitata deliberazione assembleare n. 67 del 2016 che prevede che in caso di scostamento tra l'andamento reale e i dati pianificati è data informativa preventiva alla competente Commissione assembleare;

Dato atto che in data 13 ottobre 2016 è stata data la suddetta informativa;

Data atto altresì che sono stati informati i Comuni ubicati nel bacino gestionale di IREN maggiormente interessati dalla modifica di pianificazione;

Ritenuto di assumere, quali criteri di scelta in ordine alla modifica dei flussi, il rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti; della prossimità dando priorità alla gestione dei rifiuti all'interno dello stesso bacino gestionale in cui gli stessi vengono prodotti; il rispetto delle valutazioni ambientali circa i quantitativi massimi di rifiuti trattabili dall'impianto e la minimizzazione dei costi di gestione;

Valutato che:

- la discarica di Imola esaurirà la propria capacità residua nel corso del corrente mese, e che pertanto, anche a seguito dell'avvio della coltivazione del nono settore, la discarica di Ravenna si riconferma come destinazione finale per i rifiuti urbani indifferenziati del bacino faentino quella già prevista dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ovvero la stessa discarica di Ravenna;

- al fine di ottimizzare la gestione dei trasporti dei suddetti rifiuti e per ridurre al minimo gli impatti ambientali conseguenti nonché i costi da essi derivanti tali rifiuti saranno avviati all'impianto TM/TB di Imola e, successivamente al trattamento di separazione e biostabilizzazione, alla discarica di Ravenna;

- il sovrappiù umido prodotto dall'impianto TM di Ravenna possa essere conferito anche all'impianto TMB di Ostellato fino a 31 dicembre 2016 e successivamente al TMB di Imola posto che la capacità dell'impianto di biostabilizzazione di Ravenna non è sufficiente a garantire il trattamento di tutti i rifiuti urbani indifferenziati prodotti dal bacino e ad esso inviati;

- in base ai dati di produzione sopra rilevati e nel rispetto dei criteri in ordine alla modifica dei flussi occorre cambiare temporaneamente per l'annualità 2016 il quantitativo massimo di rifiuti previsto dall'autorizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Parma, nel rispetto del suo carico termico nominale e della procedura di Valutazione d'impatto Ambientale già effettuata e così come già previsto dalla sua Autorizzazione Integrata Ambientale (prot n. 1106/2016);

- all'interno del suddetto bacino gestionale di IREN occorre inoltre inviare circa 3.600 t di rifiuti urbani indifferenziati prodotti nella Provincia di Reggio Emilia, mediante l'impiego di autocompattatori, al termovalorizzatore di Piacenza nel rispetto dei quantitativi massimi di rifiuti autorizzati;

Rilevato che nei bacini gestionali diversi da quelli sopra indicati si è tenuto conto dell'andamento reale della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati con le conseguenti modifiche in ordine ai quantitativi dei rifiuti da trattare negli impianti pur rimanendo nell'ambito delle capacità complessivamente già autorizzate nel 2016;

Ritenuto, pertanto, di adeguare le previsioni pianificatorie per il 2016 tenendo conto delle considerazioni sopra riportate indicando in dettaglio all'Allegato 2) e all'Allegato 3) della presente deliberazione i flussi per l'anno 2016;

Richiamato:

- l'articolo 11, comma 2 della legge regionale n. 20 del 2000 che, in sintesi, dispone che le prescrizioni di piano devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati; che tali prescrizioni prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute, tra l'altro, negli atti amministrativi attuativi e che gli enti pubblici provvedono tempestivamente all'adeguamento di tali atti con le prescrizioni sopravvenute;

- il medesimo articolo 11, al comma 3 dispone che gli strumenti

di pianificazione esplicitano l'efficacia delle proprie disposizioni;

Considerato, inoltre, che:

- l'articolo 17 delle Norme tecniche di attuazione del PRGR, al comma 5 chiarisce la natura prescrittiva delle disposizioni contenute tra l'altro, ai commi 1 e 2 dello stesso articolo, dove è rispettivamente disposto che "i gestori degli impianti di cui all'articolo 13 sono tenuti ad accogliere i rifiuti urbani che il Piano indirizza loro in attuazione di quanto previsto al capitolo 9 relativo ai flussi e per le quantità ivi previste" e che, "in attuazione anche dell'articolo 11 della L.R. n. 20/2000, le autorizzazioni agli impianti sono rilasciate o adeguate in conformità alle previsioni del Piano e devono essere coerenti con i fabbisogni complessivi di rifiuti previsti nel Piano che devono essere trattati e conformi a quanto previsto dalla normativa statale.";

Precisato che per quanto riguarda le discariche di Piano, la pianificazione dei quantitativi di rifiuti urbani è prescrittiva mentre quella dei rifiuti speciali è indicativa, in quanto può essere diversamente ripartita nelle annualità di piano nell'ambito della capacità già autorizzata, fermo restando che si terrà conto nella pianificazione dei successivi fabbisogni dei soli rifiuti speciali prodotti nel territorio regionale ai fini della verifica della necessità di nuovi impianti o di ampliamenti;

Considerato che:

- l'articolo 14, comma 2 delle NTA pone una regola di flessibilità in base alla quale "in attuazione del principio di prossimità il Piano individua al capitolo 9, paragrafo 9.4, i quantitativi massimi di rifiuti urbani da conferire a diverso impianto ivi previsto nei casi di fermo impianto, di manutenzione straordinaria o di esigenze gestionali di ottimizzazione della resa impiantistica fermo restando il rispetto dei quantitativi massimi di rifiuti che l'impianto è autorizzato a trattare, nei limiti del 20 per cento e previa comunicazione all'ente autorizzante, alla Regione e ad Atersir. I costi derivanti da esigenze gestionali di ottimizzazione della resa impiantistica non possono essere attribuiti al servizio integrato di gestione dei rifiuti";

Ritenuto che:

- nel caso in cui non sia possibile inviare rifiuti urbani indifferenziati ad uno degli impianti dei sistemi locali di impianti individuati al capitolo 9) per esigenze gestionali contingenti, previa comunicazione alla competente struttura regionale, è possibile inviarli ad altro sistema dello stesso bacino gestionale fermo restando quanto sopra previsto con riferimento ai costi di gestione;

- con determina dirigenziale a carattere ricognitorio si dovranno registrare le modifiche dei flussi avvenute a seguito della comunicazione sopra prevista;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

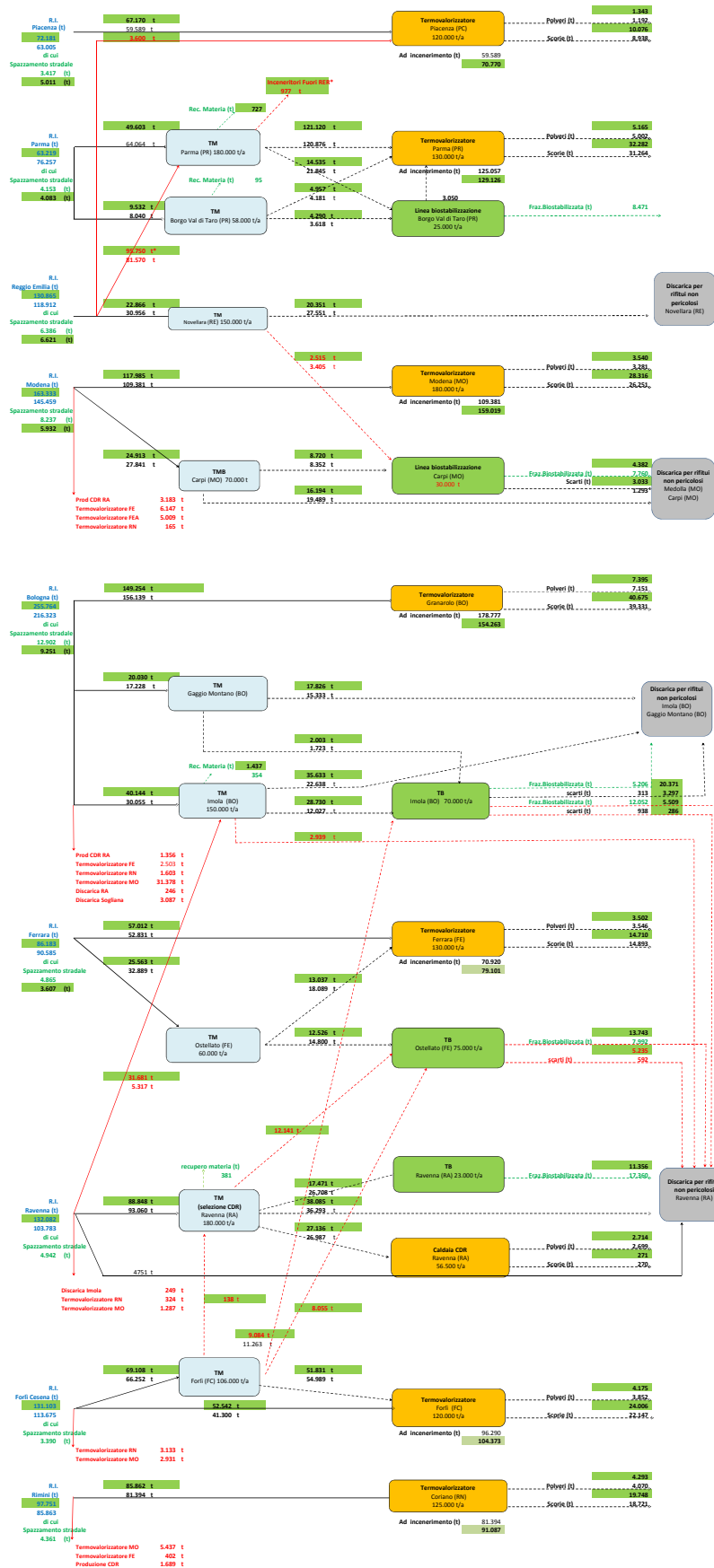
1. di prendere atto degli esiti del monitoraggio riportati all'allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
2. di disporre che i flussi per l'annualità 2016 sono riportati all'Allegato 2) che sostituisce la figura 9.16 del capitolo 9 della Relazione generale del Piano e all'Allegato 3) che sostituisce la colonna relativa all'annualità 2016 della figura 9-25 e 9-26 (relativamente quest'ultima alle sole discariche

- di Piano autorizzate a gestire anche i rifiuti urbani);
3. di precisare che per quanto riguarda le discariche di Piano, la pianificazione dei quantitativi di rifiuti urbani è prescrittiva mentre quella dei rifiuti speciali è indicativa, in quanto può essere diversamente ripartita nelle annualità di piano nell'ambito della capacità già autorizzata, fermo restando che si terrà conto nella pianificazione dei successivi fabbisogni dei soli rifiuti speciali prodotti nel territorio regionale ai fini della verifica della necessità di nuovi impianti o di ampliamenti;
  4. di precisare che ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 20/2000 e dell'articolo 17 delle Norme tecniche di attuazione del PRGR i gestori del servizio dovranno adeguarsi alle prescrizioni pianificatorie riportate agli Allegati 2) e 3) della presente deliberazione;
  5. di disporre che le disposizioni di cui al punto 2) assumano gli effetti di pianificazione dei flussi cui consegue, ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 20/2000, l'obbligo di tempestivo adeguamento d'ufficio delle autorizzazioni in modo da consentire un'ordinata e regolare gestione dei rifiuti;
  6. di disporre che nel caso in cui i gestori degli impianti abbiano necessità di inviare ad altro sistema dello stesso bacino gestionale per esigenze gestionali contingenti ne diano preventiva informazione alla competente struttura regionale;
  7. di disporre che con determina della Struttura competente sia effettuata la ricognizione delle modificazioni particolari di flussi connesse ad adempimenti gestionali contingenti di cui al punto 6) che precede;
  8. di precisare che ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 20/2000 e dell'articolo 17 delle Norme tecniche di attuazione del PRGR gli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir) dovranno adeguarsi alle prescrizioni pianificatorie riportate agli Allegati 2) e 3) della presente deliberazione anche ai fini della rideterminazione dei conseguenti costi;
  9. di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir), ai Gestori del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
  10. di pubblicare la presente deliberazione in versione integrale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

		2015-reale	2016- monitoraggio [t]	2016 scenario PRGR [t]	Scostamento PRGR - monitoraggio 2016 [%]	Scostamento PRGR - monitoraggio 2016 [t]	Scostamento 2015 reale con 2016 stimato
RU	PC	189.826	196.360	175.765	11,7%	20.595	3,4%
	PR	252.687	257.334	233.334	10,3%	24.001	1,8%
	RE	416.148	405.543	374.835	8,2%	30.708	-2,5%
	MO	454.370	455.735	425.807	7,0%	29.928	0,3%
	BO	576.845	584.461	530.783	10,1%	53.678	1,3%
	FE	231.587	240.452	228.825	5,1%	11.627	3,8%
	RA	300.218	296.760	286.638	3,5%	10.122	-1,2%
	FC	291.285	298.252	276.423	7,9%	21.829	2,4%
	RN	249.110	258.808	248.419	4,2%	10.389	3,9%
	RER	<b>2.962.076</b>	<b>2.993.705</b>	<b>2.780.828</b>	<b>7,7%</b>	<b>212.877</b>	<b>1,1%</b>
		2015-reale	2016- monitoraggio [t]	2016 scenario PRGR [t]	Scostamento PRGR - monitoraggio 2016 [%]	Scostamento PRGR - monitoraggio 2016 [t]	Scostamento 2015 reale con 2016 monitoraggio
RI	PC	71.177	72.181	63.005	14,6%	9.175	1,4%
	PR	67.561	63.219	76.257	-17,1%	-13.038	-6,4%
	RE	134.696	130.865	118.912	10,1%	11.953	-2,8%
	MO	166.562	163.333	145.459	12,3%	17.875	-1,9%
	BO	262.840	255.764	216.323	18,2%	39.441	-2,7%
	FE	101.574	86.183	90.585	-4,9%	-4.402	-15,2%
	RA	128.815	132.082	103.783	0,27	28.299	2,5%
	FC	132.044	131.103	113.675	0,15	17.428	-0,7%
	RN	100.042	97.751	85.863	13,8%	11.887	-2,3%
	RER	<b>1.165.311</b>	<b>1.132.480</b>	<b>1.013.862</b>	<b>11,7%</b>	<b>118.618</b>	<b>-2,8%</b>



Scenario flussi R.U.R 2016



(\*) La quota riportata è al netto della perdita di processo subita dai rifiuti avviati fuori provincia inizialmente raggruppati presso la centrale di compattazione di Reggio Emilia sito in via Dei Gonzaga (ex inceneritore)

## Trend dei rifiuti urbani e speciali di cui si prevede l'invio a termovalorizzazione dal 2015 al 2020

	2015		2016		2017		2018		2019		2020			
	Fabbisogno	RU	RS	RU	Ingombranti	RS	RU	RS	RU	RS	RU	RS		
Incentivere														
Piacenza (PC)	120.000	64.366	41.547	70.770	9.801	39.429	54.389	65.611	49.502	68.031	44.647	73.253	39.901	65.049
Parma (PR)	130.000	66.361	36.073	129.126	20.000	11.000	116.374	13.627	109.907	9.023	120.488	9.512	110.955	12.539
Modena (MO)	180.000	118.492	51.613	159.019		50.400	99.498	80.502	90.220	76.130	81.006	93.751	72.005	65.153
Granarolo dell'Emilia (BO)	218.000	173.294	41.684	159.574		46.336	154.715	80.189	134.889	96.097	115.220	101.108	97.397	96.578
Ferrara (FE)	130.000	77.875	46.269	93.353		48.415	76.480	53.520	67.648	62.080	58.883	70.339	50.294	72.442
Ravenna (RA)	56.500	24.129	32.371	27.136		29.364	25.838	36.063	23.297	37.870	-	-	-	-
Forlì (FC)	120.000	104.921	-	107.262		12.500	97.115	-	87.147	-	118.573	-	115.481	-
Coriano (RN)	125.000	78.889	44.603	104.155		40.000	75.532	49.468	70.106	54.176	76.768	40.159	59.438	61.078
TOT	1.079.500	708.328	294.160	850.394	42.301	264.944	699.940	418.692	632.715	403.407	615.585	388.123	545.471	372.838

(\*) evidenziate in rosso le modifiche rispetto a quanto pianificato per l'annualità 2016

## Trend dei rifiuti urbani e speciali di cui si prevede lo smaltimento in discarica dal 2015 al 2020

	2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	RU	RS	RU	RS (**)	RU	RS	RU	RS	RU	RS	RU	RS
Discarica												
Novellara (RE)	96.471	-	20.351	10.073	35.994	-	23.094	-	-	-	-	-
Carpi (MO)	18.931	70.108	4.478	11.559	-	-	45.480	53.235	43.379	27.906	38.115	41.885
Medolla (MO)	-	-	12.701	34.639	33.695	-	-	-	-	-	-	-
Gaggio (BO)	17.663	43.398	29.810	3.229	15.959	43.398	14.455	23.603	-	-	-	-
Imola (BO)	96.147	177.453	41.637	32.863	-	-	-	-	51.422	124.193	45.687	74.588
Ravenna (RA)	76.358	119.020	55.043	149.957	90.858	222.353	84.924	182.624	15.998	109.851	15.998	99.136
TOT			164.019	242.320								

(\*) evidenziate in rosso le modifiche rispetto a quanto pianificato relativamente alle discariche autorizzate alla gestione di rifiuti urbani

(\*\*) per quanto riguarda le discariche di Piano, la pianificazione dei quantitativi di rifiuti urbani è prescrittiva mentre quella dei rifiuti speciali è indicativa, in quanto può essere diversamente ripartita nelle annualità di piano nell'ambito della capacità già autorizzata, fermo restando che si terrà conto nella pianificazione dei successivi fabbisogni dei soli rifiuti speciali prodotti nel territorio regionale ai fini della verifica della necessità di nuovi impianti o di ampliamenti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2093

**Legambiente Emilia-Romagna (ONLUS). Realizzazione progetti "Comuni Ricicloni" ed "Economia circolare" 2016 ai sensi dell'art. 12, comma 4 L.R. 34/2002. Proroga termini**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di concedere a favore di Legambiente Emilia-Romagna (ONLUS), per le motivazioni espresse in premessa, una proroga al 30 giugno 2017 per la realizzazione e relativa rendicontazione dei progetti "Comuni Ricicloni" ed "Economia circolare" del costo complessivo previsto per la realizzazione degli stessi ammontante ad €. 27.900,00 con contributo regionale di €. 20.000,00 concesso con propria deliberazione n. 1140/2016;

b) di dare atto che resta fermo il rispetto di tutte le altere disposizioni previste nella propria deliberazione n. 1140/2016;

c) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2095

**DGR 2068/2015. Comune di Galliera (BO). Proroga del termine di conclusione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica dell'area ex Caffaro (ex SIAPA). Primo stralcio funzionale. CUP G76D15002920002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la propria deliberazione n. 2068 del 14 dicembre 2015, esecutiva ai sensi di legge, si provvedeva, tra gli altri, a:

1. concedere a favore del Comune di Galliera (BO) il contributo di € 2.500.000,00 a copertura delle spese previste nel primo stralcio del progetto preliminare dell'intervento di Messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato Caffaro S.p.A (ex SIAPA) – CUP G76D15002920002;

2. imputare la spesa complessiva di € 2.500.000,00 come segue:

- quanto ad € 1.650.000,00 al n. 5285 di impegno sul Capitolo 37332 "Contributi agli enti locali per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale (art. 250, D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'UPB 1.4.2.3. 14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € 850.000,00 al n. 5286 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

3. subordinare l'effettiva erogazione dell'importo di € 1.744.150 relativi alle attività di bonifica dei suoli, indicate ai numeri 1, 3 ed 11 del quadro economico, nonché l'IVA al 10% relativa ai numeri 1 e 3, all'acquisizione dell'area da parte del Comune di Galliera (BO), nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 350/2003;

4. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Galliera (BO), che prevede il completamento delle attività entro il 31 dicembre 2016, con avvio del trattamento delle acque di falda non appena vi saranno le condizioni;

5. di stabilire che il Comune di Galliera (BO) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del finanziamento, deve completare i lavori secondo

il cronoprogramma indicato al punto 4) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

Considerato che:

- il Comune di Galliera (BO), con nota prot. n. 12423 del 18 novembre 2016, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2016.0723690 del 18 novembre 2016, ha comunicato che:

- in data 02/02/2016 è stata assunta l'ordinanza n. 1 avente per oggetto "Sito inquinato denominato "ex Siapa" in Comune di Galliera (BO) - Avvio ed esecuzione d'ufficio ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. delle attività e/o operazioni di messa in sicurezza permanente e di bonifica della prima falda acquifera naturale";
- con la determinazione n. 37 del 08/03/2016 è stato conferito l'incarico per la redazione di una perizia estimativa particolareggiata del sito in oggetto;
- con la determinazione n. 39 del 08/03/2016 è stato conferito l'incarico per prestazioni di servizi legali connessi alla procedura dell'intervento in oggetto;
- con la determinazione n. 54 del 22/03/2016 è stato conferito alla Ditta Ecologia Environmental Solutions S.r.l. il servizio di "Gestione e manutenzione impianti P & T" per le operazioni di MISP e bonifica della falda acquifera naturale;
- è stato consegnato ed attivato il servizio di cui sopra, come da verbale del 14 aprile 2016, prot. 4121, trasmesso in data 4 luglio 2016 ed acquisito agli atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2016.0511314 del 5 luglio 2016;
- con la determinazione n. 103 del 30/05/2016 è stato aggiudicato allo Studio Geotecnico Italiano S.r.l. l'incarico per l'elaborazione dell'analisi di rischio e del progetto di bonifica definitivo del sito; aggiudicazione che è stata dichiarata efficace con la determinazione n. 124 del 20/7/2016;
- la suddetta analisi di rischio è stata trasmessa entro i termini contrattuali previsti ed è stata discussa ed approvata dalla Conferenza dei Servizi in data 10/11/2016;
- le tempistiche per lo svolgimento e la conclusione della procedura espropriativa, l'aggiudicazione degli incarichi professionali e la realizzazione dei lavori non consentono il rispetto del termine stabilito dalla citata propria deliberazione n. 2068/2015;
- il Comune di Galliera (BO) ha pertanto chiesto una proroga al 31 dicembre 2018 del termine per la conclusione

del primo stralcio dell'intervento di Messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato Caffaro S.p.A (ex SIAPA) - CUP G76D15002920002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 2068/2015;

Dato atto che:

- la copertura finanziaria dell'intervento in oggetto è assicurata dalla propria deliberazione n. 454 del 29 marzo 2016;
- in sede di riaccertamento ordinario dei residui si provvederà a reimputare la spesa in base al cronoprogramma fornito dal soggetto beneficiario;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di poter accogliere la suddetta richiesta di proroga del termine di conclusione dell'intervento in oggetto, condividendone le motivazioni della richiesta;

Dato atto altresì che:

- nella citata nota prot. n. 12423 il Comune di Galliera (BO) ha richiesto il finanziamento degli stralci successivi dell'intervento in oggetto, al fine di garantire la continuità del procedimento per permettere il regolare svolgimento per stati di avanzamento;
- al momento la Regione Emilia-Romagna non dispone delle risorse per finanziare gli stralci successivi dell'intervento in oggetto e pertanto non è possibile accogliere la richiesta avanzata dal Comune di Galliera (BO) con la citata nota 12423/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determina dirigenziale n. 12096 del 25/7/2016;

- la circolare del Responsabile regionale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prot. n. PG/2016/551491 del 26/07/2016 con oggetto "Indirizzi per l'ampliamento del livello di trasparenza delle deliberazioni della Giunta Regionale, dei decreti degli assessori e del Presidente della Giunta Regionale";

Viste:

- le LL. RR. n. 23 e 24 del 29 dicembre 2015 e le LL. RR. n. 13 e 14 del 29 luglio 2016;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 e s. m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta presentata entro i termini previsti dal Comune di Galliera (BO), al fine di prorogare al 31 dicembre 2018 il termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato Caffaro S.p.A (ex SIAPA)" - CUP G76D15002920002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 2068/2015;
2. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico - procedurali ed amministrativo - gestionali indicate nella propria deliberazione n. 2068 del 14 dicembre 2015;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Galliera (BO);
5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2215

**Nomina di due componenti all'interno del Consiglio di indirizzo dell'Istituto per la Storia e le Memorie del '900 Parri E-R.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare quali componenti del Consiglio di Indirizzo dell'Istituto per la Storia e le Memorie del '900 Parri E-R, il Prof. Lorenzo Bertucelli nato a Modena il 16/5/1963 e il Dott. Fabio Matteuzzi nato a Bologna il 5/6/1960;

2) di dare atto che la durata dell'incarico è di tre anni;

3) di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte normativa;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2251

**Approvazione schema Convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Formigine (MO) e Società FER Srl, per l'affidamento in concessione del bene regionale sito nel comune di Formigine, censito al catasto terreni al foglio 15 mappali 96 (parte) e 97**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema della Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Formigine, la società FER Srl, per l'affidamento in concessione al Comune di Formigine del bene regionale sito nel comune di Formigine, censito al catasto terreni al foglio 15 mappali n.96 (parte, con esclusione del fabbricato della stazione) e n.97, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);

b) di dare atto che a fronte della funzionalità venuta meno di dette aree per l'esercizio ferroviario le medesime debbano venire stralciate dall'elenco dei beni, dati in concessione alla società FER Srl, ritenuti necessari per l'esercizio ferroviario, rimandando a successivi provvedimenti la loro futura destinazione;

c) di dare altresì atto che, come previsto dalla menzionata convenzione, il Comune di Formigine corrisponderà alla FER Srl un contributo di 50.000 €, per la riqualificazione e l'ampliamento funzionale della fermata ferroviaria di Casinalbo sulla linea Modena-Sassuolo;

d) di autorizzare l'Ing. Maurizio Tubertini – Responsabile del Servizio Trasporto Ferroviario - alla firma della Convenzione di cui al precedente punto a) autorizzandolo altresì ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il buon fine dello stesso atto;

e) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

f) di provvedere a pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2265

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'impianto di selezione e recupero rifiuti sito a Modena, in Via Caruso 150, per realizzazione di una nuova linea di trattamento del vetro - Proponente: Herambiente SpA (Titolo II LR. n. 9/1999)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare le valutazioni e le conclusioni espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposto da ARP AE SAC di Modena, allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

b) di escludere, ai sensi dell'art.10 della LR 9/1999, dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di cui al Titolo III della medesima legge regionale, il progetto di ampliamento dell'impianto di selezione e recupero rifiuti sito a Modena, in via Caruso 150, per realizzazione di una nuova linea di trattamento del vetro, presentato dalla Società HERAmbiente Spa, con sede legale in comune di Bologna, Via Carlo Berti Pichat n.2/4, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. il limite complessivo massimo di rifiuti trattabili nell'impianto di selezione e recupero è fissato in 130.000 t/anno;

2. il progetto definitivo delle opere (da presentare alle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio):

a) deve proporre le azioni volte a dimostrare che l'impianto non supera il limite massimo fissato al precedente punto n.1;

b) in materia acustica, deve valutare e proporre gli interventi di dettaglio necessari per garantire il rispetto delle norme vigenti e minimizzare l'impatto ambientale, in particolare, presso i recettori individuati;

c) anche in relazione alla pezzatura attesa dei "frammenti di vetro" in stoccaggio, deve valutare e proporre gli accorgimenti e le azioni di dettaglio necessari per minimizzare le emissioni diffuse di polveri, considerando la possibilità di applicare le "tecniche" elencate al paragrafo 9.4.3.4 del PAIR 2020 (adottato con D.G.R. 1180/2014) o altre tecniche eventualmente ritenute efficaci;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della LR. n. 9/99 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere il presente atto alla società proponente,

nonché ad A.R.P.A.E., Comune di Modena, Provincia di Modena, A.U.S.L. Modena, Autorità di Bacino del fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e al Consorzio della Bonifica di Burana per gli adempimenti di rispettiva competenza;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs.

3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2266

**Esito della procedura di VIA relativa al progetto di sviluppo unitario del Giacimento Longanesi presentato da Società Padana Energia SpA e Aleanna Italia Srl**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di sviluppo unitario del giacimento "Longanesi" relativo alle concessioni di coltivazione idrocarburi Bagnacavallo e San Potito, presentato dalle società Società Padana Energia spa e Aleanna Italia srl, a condizione che siano rispettate le prescrizioni elencate all'interno del Rapporto ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. che costituisce l'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:
1. per assicurare la congruenza del progetto col vigente PTCP della Provincia di Ravenna, dovranno essere puntualmente rispettate le prescrizioni e direttive contenute negli articoli 3.20b e 3.21. B.d. dello stesso PTCP. In particolare, per quel che riguarda l'art. 3.20b, dovranno essere adottati accorgimenti costruttivi tali da garantire una significativa funzionalità residua per i dossi tutelati sui quali si interviene e, con riferimento all'art. 3.21. B.d., non dovranno essere alterate le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione ed in particolare non potranno essere soppressi i tracciati di strade, strade poderali e strade interpoderali né eliminati i canali di scolo e/o di irrigazione; su di essi sono consentiti esclusivamente tombamenti puntuali per soddisfare esigenze di attraversamento;
  2. in ottemperanza a quanto previsto dal comma 12, dell'art. 18 delle Norme di Attuazione del vigente Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio, nella realizzazione delle condotte di collegamento tra i cluster A,B,C e la centrale di San Potito, dovranno essere rispettate le fasce di pertinenza fluviale in modo tale da consentire l'allargamento dei canali attraversati. Inoltre, per le nuove opere di impermeabilizzazione, dovrà essere richiesto apposito parere al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale in merito all'invarianza idraulica, che dovrà essere garantita mediante strutture atte a contenere gli esuberanti di portata prima dell'immissione nell'esistente rete di scolo che non dovrà superare il valore di 15 l/sec per ogni ettaro di area impermeabilizzata (art. 20 delle norme di attuazione del Piano stralcio del Torrente Senio);
  3. ai sensi della "Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno", approvata con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno, n. 1/3 del 23/04/2008 e successivamente modificata con delibera n. 1/2 del 25/02/2009, dovranno essere concordate con l'ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale le quote altimetriche di realizzazione delle nuove opere per tempi di ritorno critici superiori ai 50 anni ed inferiore ai 100 anni;

4. nell'ambito del procedimento di concessione di coltivazione che sarà attivato dal Ministero dello Sviluppo Economico successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA, verranno ricompresi gli atti necessari per autorizzare ogni aspetto di carattere urbanistico ed edilizio connessi al progetto in esame, ai sensi del Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 15/07/2015., presentando la documentazione relativa;
5. in corrispondenza delle aree in cui verranno realizzati i pozzi di perforazione previsti dal progetto, dovranno essere effettuati sondaggi archeologici preventivi, e tutti i lavori che comportano scavi nel sottosuolo dovranno essere eseguiti sotto stretto controllo archeologico a cura di operatori archeologi di provata professionalità, da individuare a cura delle Società proponenti nell'elenco delle Ditte Archeologiche da richiedere alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna: gli operatori archeologi così individuati dovranno operare sotto direzione scientifica della stessa Soprintendenza. La D.L. dovrà comunicare tempestivamente alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna il nominativo della Ditta prescelta, i cui responsabili dovranno mettersi in contatto con il Funzionario territorialmente competente per concordare le modalità di intervento. Qualsiasi evidenza eventualmente riportata in luce dovrà essere compiutamente ed estensivamente indagata, nel rispetto delle più moderne tecniche dello scavo archeologico (scavo stratigrafico). Gli oneri connessi alle suddette attività archeologiche (sia quelle in corso di scavo - sorveglianza mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi - che quelle eventuali post-scavo - rielaborazione dati, redazione schede, documentazione grafica e fotografica, ecc.) sono a carico delle Società proponenti. La data dei lavori di scavo dovrà essere comunicata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna con congruo preavviso (venti giorni almeno), al fine di predisporre, se ritenuti opportuni, sopralluoghi in corso d'opera;
6. Società Padana Energia SpA, titolare della concessione di coltivazione idrocarburi "San Potito", dovrà provvedere, in tempi certi, al ripristino ambientale ed eventuale bonifica dell'impianto sito in via Ponte Pietra del Comune di Cotignola e delle reti presenti nelle aree in fregio alla SP 62 collegate al suddetto impianto, opere non più funzionali alla coltivazione del giacimento "Cotignola". Il ripristino dei luoghi dovrà essere effettuato in accordo e secondo le indicazioni dell'Amministrazione comunale;
7. dovranno essere individuate le zone di danno definitive degli impianti RIR tenendo conto della sovrapposizione dei rischi degli impianti esistenti e di progetto, e di norme di tutela che non comprendano edificazioni esistenti entro le aree di danno; si segnala in particolare che l'area ricade completamente all'interno dell'area ad elevata letalità e di inizio letalità, dell'area del RIR Edison Stoccaggio (Provvedimento Parere Tecnico Conclusivo di istruttoria (PTC)



costituito da Delibera CTR trasmessa con nota Dir. Reg. VV.FF. prot. n.12237 del 19/07/2013);

8. il nuovo tracciato della condotta di previsione non dovrà trovarsi ad una distanza inferiore a metri 100 da luoghi di concentrazione di persone, specificatamente dal complesso ricettivo/ristorativo e sede di associazione culturale convenzionata con il comune di Bagnacavallo per attività di interesse pubblico, sulla via provinciale Macallo S. Potito insistente nell' "area turistico ricettiva in ambito rurale" (art. 5.10 del PSC). Qualora ciò avvenga dovranno essere chiarite le soluzioni tecniche specifiche per la costruzione delle condotte (punto 2.5.3 del DM. 17.04.2008 e s.m.);
9. a tal proposito in merito alle tematiche di sicurezza si sottolinea che i Proponenti, prima dell'autorizzazione alla realizzazione degli impianti, dovranno presentare l'Analisi dei rischi e stima del danno per il più grave incidente, come previsto dall'art. 35 decreto direttoriale 15.07.2015 e dall'art. 38 comma 6-ter del decreto legge 12.09.2014 n. 133 convertito con modificazione dalla legge 11.11.2014 n. 164. In tale Analisi si dovrà tenere anche in considerazione della presenza della limitrofa Centrale di stoccaggio "San Potito e Cotignola";
10. in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 134 del RD 8 maggio 1904, n. 368, ogni interferenza delle nuove opere con la rete scolante ed irrigua consorziale dovrà essere oggetto di specifica richiesta di concessione da inoltrarsi al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Ogni attraversamento della rete consorziale dovrà essere realizzato con tecnologie atte a dare soluzione di continuità idraulica agli scoli. In tal senso si precisa sin da ora che la realizzazione di ogni opera di attraversamento dovrà essere concordata con il Consorzio concedente. L'inizio dei lavori dovrà essere concordato con l'ufficio tecnico consorziale e comunque nel rispetto delle disposizioni che saranno definite negli atti di concessione di ogni singola interferenza;
11. in considerazione dei lavori di scavo necessari per la realizzazione dei nuovi pozzi, delle condotte di trasporto del gas e delle piste e area di cantiere si comunica che qualora non fosse possibile ricollocare in sito il terreno di scotico e di scavo (art. 185 del Dlgs 152/06) prima dell'invio alla destinazione finale, dovranno essere attuate le modalità di gestione previste dall' art. 41 bis della Legge n. 98 del 2013. In assenza di detta procedura il materiale di risulta non riutilizzato in loco dovrà essere smaltito in discarica, nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti;
12. per consentire le dovute attività di verifica e controllo, le Società proponenti dovranno comunicare, almeno 30 giorni prima, la data di inizio delle attività alla Regione Emilia-Romagna, alla Provincia di Ravenna, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ai comuni interessati, al

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e ad ARPAE - Sezione Provinciale di Ravenna;

13. eventuali ulteriori autorizzazioni connesse al progetto (permesso di costruire, SCIA, accessi carrabili, attraversamenti stradali, attraversamento canali Consorzio) dovranno essere richieste alle Amministrazioni competenti prima della costruzione degli impianti;
14. dovrà essere realizzato il piano di monitoraggio della subsidenza, secondo le specifiche e le tempistiche proposte nella documentazione depositata dal proponente e come sinteticamente riportato nel precedente paragrafo 3.A.10. Detto piano di monitoraggio dovrà essere incrementato e modificato secondo quanto indicato nel successivo punto 2. Tutti i dati prodotti, una volta validati dalla Struttura Preposta al Monitoraggio (SPM), dovranno essere trasmessi in formato digitale e con cadenza bimestrale alla Regione (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli), ad ARPAE (Direzione Tecnica e Sezione Provinciale di Ravenna), alla Provincia di Ravenna, ai Comuni di Bagnacavallo e di Lugo, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. A partire dalla messa in opera dei monitoraggi, e sino al terzo anno dalla messa in produzione dei pozzi dovrà essere prodotta, inoltre, con cadenza semestrale, una relazione tecnica a commento dei dati prodotti. Dopo i primi tre anni di coltivazione e fino ai tre anni successivi il termine della stessa, la suddetta relazione dovrà essere prodotta con cadenza annuale. Per il rimanente periodo in cui sono previsti i monitoraggi, detta frequenza potrà essere modificata sulla base dei valori di subsidenza rilevati. Resta inteso che qualora i risultati dei monitoraggi indicassero valori sensibilmente diversi rispetto a quelli attesi, la Regione potrà richiedere una tempistica diversa da quella dettagliata. La relazione, che dovrà essere trasmessa alle stesse Amministrazioni cui devono essere inviati i dati validati, dovrà precisare le eventuali differenze tra i dati di abbassamento del suolo effettivamente misurati rispetto a quelli calcolati nel modello matematico e stimare eventuali conseguenti aggravii degli impatti attesi sul territorio. La gestione delle attività di monitoraggio, di analisi dei dati e di predisposizione dei report periodici da parte della SPM dovrà essere fatta ai sensi di quanto contenuto nelle Linee Guida del MISE e in particolare del paragrafo 9.3.
15. con riferimento al programma di monitoraggio della subsidenza proposto, al fine di scorporare dalla subsidenza totale misurata al suolo le eventuali componenti derivanti dal prelievo idrico dalle falde ed dalla stagionalità, dovranno essere realizzati:
  - n. 1 assestometro e n. 1 piezometro profondi alcune centinaia di metri (300-400 metri);
  - n. 1 assestometro e n. 1 piezometro profondi m 10.

Piezometri ed assestimetri dovranno essere dotati di sistemi di misure in continuo (letture orarie). Per i piezometri la variabile da misurare è il livello della falda (precisione centimetrica); per gli assestimetri le variabili da misurare sono l'abbassamento del suolo (precisione millimetrica) e la temperatura (precisione del decimo di grado). Piezometri ed assestimetri dovranno essere installati un anno prima dell'inizio della produzione dei pozzi e mantenuti in funzionamento per almeno 5 anni dopo il termine della produzione: se in tale intervallo di tempo dovessero insorgere malfunzionamenti, le Società proponenti dovranno provvedere al ripristino delle attrezzature. Il programma di monitoraggio proposto dovrà essere inoltre integrato con ulteriori 8 stazioni GPS a frequenza singola, la cui installazione dovrà essere contemporanea con la stazione GPS permanente già prevista, ed il cui posizionamento dovrà essere concordato con la Società Preposta al Monitoraggio (SPM) ed il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna. Per quel che riguarda l'acquisizione delle immagini SAR, sulla scorta delle indicazioni degli Indirizzi e Linee Guida per il monitoraggio della Sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche (Ministero Sviluppo Economico, 2014), si dovranno utilizzare i dati collezionati dai sistemi europei Sentinel -1;

16. relativamente al monitoraggio sismico la Società dovrà realizzare una rete di monitoraggio sismico congruente con le Linee Guida MISE (cap. 5), come indicato dalla DGR 903/2015. Per la migliore definizione dei volumi interessati dal monitoraggio sismico e quindi per la migliore progettazione della rete deve essere migliorata la caratterizzazione geologico-strutturale e sismotettonica dell'area considerando adeguatamente i dati disponibili nella letteratura specialistica e nei cataloghi on line INGV (CPTI, DISS) e producendo i dati e documenti indicati nel cap. 4 delle citate Linee Guida MISE;
17. nel caso durante il primo anno di monitoraggio sismico, prima dell'inizio delle attività di coltivazione, si rilevi una rumorosità di fondo elevata la rete dovrà essere adeguata con l'installazione di strumenti in pozzo, a profondità sufficienti da ridurre l'influenza del rumore e raggiungere le prestazioni richieste;
18. i monitoraggi della subsidenza e della sismicità dovranno essere realizzati da un Ente con funzione di SPM (Struttura Preposta al Monitoraggio) ai sensi di quanto contenuto nelle Linee Guida del MISE;
19. i dettagli dei piani di monitoraggi e le tempistiche di elaborazione e trasmissione dei dati dovranno essere concordati con il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna e con ARPAE - Direzione Tecnica prima del rilascio della concessione e dell'intesa tra Regione Emilia-Romagna e MISE;

20. per quanto riguarda le compensazioni ambientali per le attività in progetto, prima del rilascio dell'intesa regionale per la concessione ministeriale, le Società proponenti dovranno sottoscrivere con i Comuni interessati, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale un apposito atto col quale le stesse Società si assumono l'impegno di contribuire alla realizzazione sul territorio di opere utili alla messa in sicurezza idraulica del territorio dei comuni interessati. In particolare in tale convenzione, nella quale i proponenti dovranno impegnarsi a versare un contributo adeguato, si specificheranno gli interventi previsti e i relativi importi. Si prende atto a tal proposito che i proponenti si sono impegnati nel contempo a sottoscrivere una apposita fidejussione verso i Comuni di Lugo e Bagnacavallo interessati dal progetto. La Società Padana Energia SpA, in quanto possessore dell'area, ha dichiarato inoltre la propria volontà alla cessione gratuita dell'area della centrale sita in via Ponte Pietra nel Comune di Cotignola, all'Amministrazione comunale di Cotignola. Tale cessione sarà effettuata previa ultimazione delle eventuali operazioni di ripristino ambientale a conclusione positiva della procedura in atto ai sensi del D.lgs 152/06 (part IV, Titolo V), presso ARPAE sezione di Ravenna. Gli atti di cui sopra, in luogo delle due società, potranno essere sottoscritti dalla Società Padana Energia SpA in rappresentanza dei proponenti del progetto di sviluppo unitario Longanesi;
21. su tali aspetti particolare attenzione dovrà essere posta al confronto tra i dati derivanti dalla modellazione matematica realizzata ed i dati che verranno rilevati attraverso il sistema di monitoraggio; in base agli esiti del monitoraggio si chiarisce che qualora la subsidenza osservata dovesse eccedere quella modellata, è necessario che l'Ente con funzione di SPM e il Concessionario, in coerenza con le Linee guida MISE, ne diano tempestivamente notizia alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 9/99, che, di concerto con gli altri Enti competenti, valuteranno le diverse possibilità operative riguardo al monitoraggio, al programma di coltivazione e ad eventuali azioni correttive e/o mitigative;
22. in relazione a quanto specificato al punto precedente, si valuta necessario che il piano di monitoraggio definitivo contenga anche opportune indicazioni per l'attuazione di eventuali interventi compensativi strutturali ulteriori che tutelino la funzionalità della rete di scolo di bonifica nel caso in cui nel lungo termine si verificino effetti subsidenti superiori a quelli prospettati;
23. preliminarmente all'attivazione del cantiere, dovrà essere richiesta all'Unione dei Comuni e al Comune territorialmente competente specifica deroga ai limiti di inquinamento acustico previsti dal DPCM 14.11.1997 sulla base della delibera di Giunta Regionale 45/2000. Nell'ambito di detta richiesta dovrà essere fornita una migliore definizione dell'efficacia della barriera mobile proposta (con

l'indicazione delle caratteristiche tecniche: altezza, lunghezza, resa d'abbattimento, modalità di posizionamento) in tutte le situazioni in cui dallo Studio d'Impatto Acustico emerge una previsione di superamento del limite in deroga [70 dB(A)]. Gli interventi di mitigazione che prevedono, per il rispetto dei limiti, l'abbattimento dei livelli di rumorosità di almeno 10 dB, dovranno comunque essere valutati da ARPA prima dell'avvio delle attività, così come specificato al CAPO I, articolo 1 della delibera di Giunta Regionale 673/2004. Qualora i limiti non dovessero essere rispettati, occorrerà incidere sulla logistica del cantiere;

24. in considerazione della durata significativa del cantiere (circa 13 mesi, salvo imprevisti) e dei livelli stimati di inquinamento acustico, dovrà essere ottimizzata la gestione di talune attività relative alla fase di cantiere, svolgendo le attività a maggiore impatto in periodo invernale;
25. con riferimento all'inquinamento acustico atteso in fase di esercizio, dovranno essere fornite preventivamente al Comune territorialmente interessato e ad ARPAE territorialmente competente le specifiche tecniche degli interventi di mitigazione previsti che consentano di apprezzarne l'efficacia;
26. contestualmente alla messa in esercizio della centrale, dovrà essere avviata una campagna di monitoraggio strumentale sui livelli di impatto acustico relativi ai ricettori sensibili individuati; tale campagna, effettuata con modalità concordate con ARPAE territorialmente competente, dovrà verificare la veridicità delle ipotesi assunte al fine di adottare eventuali provvedimenti correttivi per il rispetto delle normative vigenti;
27. con riferimento agli impatti attesi sulla qualità dell'aria durante la fase di cantiere ed in considerazione delle significative concentrazioni di NOx stimate durante tale fase:
  - dovrà essere massimizzato l'utilizzo di macchine operatrici appartenenti allo Stage III (A e B) e allo Stage IV (formalmente in vigore dal 2014), con una percentuale > 75 %;
  - dovrà essere ottimizzata la pianificazione delle varie attività in modo da minimizzare l'impatto delle sorgenti di NOx e PM10, tenendo conto anche della stagionalità delle concentrazioni di tali inquinanti in aria ambiente;
28. il piano di monitoraggio della qualità dell'aria, nei due punti individuati, dovrà essere conforme a quanto indicato dal DM 155/2010 relativamente alle "misure indicative". In particolare il monitoraggio ante operam e quello post operam (fase di esercizio) devono avere un periodo minimo di copertura di 8 settimane distribuite in modo regolare nell'arco dell'anno per consentire il confronto dei dati con i limiti previsti dal decreto citato. La frequenza ed il

numero di postazioni in cui ripetere il monitoraggio nella fase di esercizio verrà valutata da ARPAE sez. prov.le di Ravenna in funzione delle risultanze delle prime indagini (ante e post operam);

29. in fase di esercizio dell'impianto, dovrà essere prodotta ad ARPAE Sezione Provinciale di Ravenna una relazione annuale contenente il bilancio complessivo dei volumi di re-impiego/re-integro di TEG e DEG;
30. la rimozione dei terreni di riempimento presenti nei vasconi del Cluster A (volume mc 250 + mc 180) ed in quelli del Cluster B (volumi mc 200 + mc 180), dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni in materia di rifiuti previste dal Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre, una volta svuotati, dovrà essere verificato lo stato d'integrità dei vasconi, provvedendo, se del caso, a ripristinare le condizioni di impermeabilità degli stessi al fine di evitare fuoriuscite e contaminazione di reflui nell'ambiente circostante;
31. le acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento delle aree superficiali, pari ai primi mm 5, ad esclusione di quelle eventualmente compartimentale, dovranno essere raccolte in idonea struttura e immesse, solo successivamente al controllo di assenza di inquinanti, unitamente alle acque di seconda pioggia, nelle strutture atte a contenere gli esuberanti di portata prima di essere conferite alla rete di scolo superficiale;
32. in merito alla pre-Valutazione di Incidenza si prescrive di:
  - adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento delle acque superficiali e del suolo, al fine di prevenire anche i versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti;
  - effettuare la raccolta e lo smaltimento in apposite discariche di rifiuti presenti in loco a lavori ultimati;
33. con riferimento alle infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per le aree di cantiere, in particolare quelle interessate dalla perforazione di nuovi pozzi:
  - preventivamente all'attivazione del cantiere dovrà essere valutato, con i competenti Servizi provinciali e/o comunali, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;
  - le eventuali opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi dovranno essere concordate con i competenti Servizi provinciali e/o comunali, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;
  - eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per il cantiere, dovranno essere immediatamente segnalati dalla Società proponente ai competenti Servizi provinciali e/o comunali: le Società

- proponenti sono tenute al ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dai competenti Servizi provinciali e/o comunali;
- a garanzia di quanto sopra prescritto, il proponente dovrà prestare apposita fidejussione nella misura indicata dai competenti Servizi provinciali e/o comunali successivamente alla valutazione di cui al punto a) e prima dell'attivazione del cantiere;
34. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti dettagliati nella documentazione depositata, ed in particolare anche in aggiunta a quanto indicato nella documentazione:
- bagnatura periodica delle aree di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
  - realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
  - asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
  - utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura o appositamente attrezzati;
  - delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
  - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
  - obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
  - per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
35. la ditta dovrà effettuare tutti i lavori di cantiere relativi alla predisposizione dell'area e di ripristino conformemente a quanto indicato nella documentazione presentata per la Valutazione di Impatto Ambientale;
36. a fine coltivazione, ovvero ad esaurimento della risorsa nel giacimento, dovranno essere attuate tutte le procedure di chiusura mineraria, smantellamento delle opere e ripristino ambientale previste nella documentazione di progetto;
- b) la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha espresso il proprio parere di competenza con prot. n. PG.2012.154014 del 22/06/2012, tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza dei Servizi e costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione; la Soprintendenza non

- ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- c) il Gruppo di lavoro MiSE-RER ha espresso il proprio parere di competenza con prot. n. PG.2016.695063 del 31/10/2016, tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza dei Servizi e che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione; il Gruppo di lavoro MiSE-RER non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- d) il Servizio Aree protette foreste e sviluppo della montagna della Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere di competenza con prot. n. NP.2016.21413 del 7/11/2016, tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza dei Servizi costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione; il Servizio regionale sopraccitato non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- e) l'Autorità di Bacino del fiume Reno non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, non ha firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- f) il Consorzio di miglioramento fondiario Ronchi di Soarza e San Giuliano non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, non ha firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- g) l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha dato il proprio assenso ponendo alcune condizioni che sono riportate nel Rapporto ambientale sottoscritto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- h) il Comune di Bagnacavallo ha dato il proprio assenso ponendo alcune condizioni che sono riportate nel Rapporto ambientale sottoscritto dal comune stesso;
- i) il Comune di Lugo ha dato il proprio assenso ponendo alcune condizioni che sono riportate nel Rapporto ambientale sottoscritto dal comune stesso;



- j) il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha dato il proprio assenso ponendo alcune condizioni che sono riportate nel Rapporto ambientale sottoscritto dal Consorzio stesso;
- k) di dare atto che la presente procedura di VIA si conclude quindi positivamente, fatti salvi gli atti di assenso comunque denominati che si rendessero eventualmente necessari in relazione alla progettazione esecutiva;
- l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione ai proponenti Società Padana Energia SpA e Aleanna Italia Srl;
- m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, al Comune di Bagnacavallo, al Comune di Lugo, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, all'Autorità di Bacino del fiume Reno, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, al Gruppo di Lavoro MISE-RER;
- n) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il progetto dovrà essere realizzato entro 10 anni dalla pubblicazione del presente atto;
- o) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- p) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

- - - -

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2357

**Provvedimento di VIA del progetto relativo alle modifiche gestionali e potenziamento trattamento fumi dell'impianto di termovalorizzatore nel sito in Via Zotti nel comune di Forlì proposto da Mengozzi SpA. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto relativo alle modifiche gestionali e potenziamento trattamento fumi dell'impianto di termovalorizzazione sito in via Zotti nel Comune di Forlì presentato dalla Mengozzi S.p.A., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni precedentemente citate nei punti 1.C, 2.C e 3.C. del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante del presente atto, di seguito riportate:

1. per aree con tirante idrico atteso non superiore ai 0,50 mt occorre garantire che non ci siano aperture sotto il tirante idrico, oppure le aperture dovranno essere opportunamente protette, al fine di evitare l'ingresso dell'acqua;
2. vanno osservate le disposizioni regolamentari di cui al Titolo VIII del RUE "PRESCRIZIONI, CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI COSTRUTTIVI " oltre ai divieti e alle direttive del co. 4 e successivi dello stesso art. 50 di PSC;
3. non devono essere realizzati depositi e stoccaggi di materiali non agricoli e non devono essere effettuati i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno, salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale;
4. deve essere realizzata una fascia alberata, disposta parallelamente al confine di sottozona verso la tangenziale, di opportuna ampiezza conforme alle Linee guida per la realizzazione di aree boscate urbane riportate nell'Allegato B 'Progettazione del verde' del Regolamento comunale per la gestione e tutela del verde pubblico e privato approvato con Delib. C.C. n. 130 del 26/10/2011. Dovrà essere presentato al Comune di Forlì l'idoneo progetto del verde entro tre mesi dalla data di efficacia del presente atto;
5. deve essere acquisita l'autorizzazione sismica prima dell'inizio dei lavori;
6. devono essere rispettate le disposizioni di cui all'allegato 3 delle norme di RUE;
7. deve essere depositato l'elaborato tecnico dei dispositivi di ancoraggio (linee vita) alla richiesta di conformità edilizia o alla comunicazione di fine lavori, ai sensi LR 2/2009;

8. deve essere rispettato il principio di invarianza idraulica (con esplicitazione dei calcoli alla richiesta di conformità edilizia);
9. la quantità oraria media di rifiuti inceneribili all'impianto è fissata in 4.000 kg/ora con possibilità di funzionamento dell'impianto anche a quantità superiori in funzione del potere calorifico inferiore del rifiuto incenerito e della necessità di sostenere l'autocombustione del rifiuto che comunque non può superare il limite di 5.000 Kg/ora. Gli eventi orari di superamento dei 4.000 kg/h fino ad un massimo di 5.000 kg/h non devono essere superiori al 20% delle ore di funzionamento annuo dell'impianto calcolato come da specifica in AIA;
10. l'azienda deve produrre uno studio di simulazione fluidodinamica di verifica delle condizioni di esercizio delle camere di post combustione 1 e 2 entro 3 mesi dalla data di rilascio dell'atto di VIA. Parallelamente dovrà essere prodotta in base ai risultati del suddetto studio una valutazione della distribuzione delle temperature nelle camere citate nelle condizioni di esercizio simulate. Entro un mese dalla sua realizzazione lo studio dovrà essere presentato alla Regione Emilia Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale, ad Arpae e al Comune di Forlì;
11. dovranno essere effettuate, in un punto quanto più prossimo possibile alla camera di post combustione, e a valle di questa, campagne periodiche per la misura dei parametri di portata, temperatura, pressione e umidità del flusso gassoso al fine di procedere al calcolo e alla verifica della portata trattata in camera di post-combustione nelle condizioni indagate. La frequenza e la modalità di svolgimento delle campagne sono definite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;
12. per quanto riguarda le polveri ultrafini e nanopolveri, la Società Mengozzi dovrà effettuare una nuova campagna di indagine (per il conteggio del materiale particellare suddiviso nelle classi granulometriche e per valutare contemporaneamente la massa campionata per le diverse frazioni comprese le polveri ultrafini e nanopolveri) mediante impattore multistadio gravimetrico entro 6 mesi dopo la messa a regime - e verificato il corretto funzionamento - di tutte le apparecchiature di cui è prevista l'installazione (stato di progetto a regime). Tale indagine dovrà inoltre comprendere una caratterizzazione dei principali parametri chimici (speciazione chimica) del particolato suddetto. In tal senso dovranno essere analizzati Cd, Hg, il gruppo dei 10 metalli pesanti, PCDD/PCDF, IPA e PCB. I risultati di tale indagine e le condizioni di funzionamento dell'impianto e dei vari sistemi durante il campionamento, dovranno essere trasmessi al Comune di Forlì, ad Arpae, ad AUSL Romagna e alla Regione Emilia Romagna - servizio Valutazione

Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale. Entro 3 mesi da questa prima indagine il proponente dovrà comunicarne gli esiti agli enti sopra citati e valutare, in accordo con gli enti medesimi, anche alla luce di un eventuale progresso tecnologico nel campo del monitoraggio e speciazione chimica delle frazioni più fini, se e come procedere;

13. dovranno essere rispettati a camino i flussi di massa medi orari su base media mensile per gli inquinanti monitorati in continuo allo stato di progetto, con la possibilità di inserire nuovi inquinanti in caso di aggiornamento futuro delle metodiche di monitoraggio in continuo, e i flussi di massa determinati sulla base della media dei valori rilevati nei campionamenti per gli inquinanti monitorati mediante campionamento periodico (su una base media annuale), contenuti nella tabella A al paragrafo D4.1 della autorizzazione integrata ambientale approvata con Del. G.P. n. 298 del 25/07/2006 e riportati nella nuova AIA;
14. dovrà essere rispettato il limite di concentrazione a camino delle PCDD+PCDF pari a 0,05 ng/Nm<sup>3</sup> TEQ misurato attraverso campionamento discontinuo con le modalità previste dalla norma UNI EN 1948/2006 o successiva revisione;
15. il Proponente ha l'obbligo, a fronte di mancanti informazioni sulla loro destinazione, di riutilizzare le terre e rocce da scavo in sito ai sensi dell'art. 185, comma 1 lettera c), ovvero, in caso di utilizzo fuori sito, di attenersi alle disposizioni dell'art. 41Bis di cui alla Legge 98/2013;
16. le piantumazioni di progetto dovranno essere realizzate in base a quanto riportato nella Tavola 11bis, Allegato 8 datata Luglio 2015 e dovranno essere effettuate entro un anno dal rilascio del titolo autorizzativo;
17. gli interventi di manutenzione, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti e nell'irrigazione; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, sia alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;
18. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento degli impianti, contestualmente al report annuale, dovrà essere

inviata al Comune di Forlì e ad Arpae per i primi cinque anni a partire dall'anno successivo alla piantumazione, una relazione tecnica e descrittiva corredata da documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze messe a dimora;

19. posto che i pannelli fonoisolanti attualmente installati sui martelli degli economizzatori esistenti, a causa dell'usura, presentano in alcuni punti elementi di discontinuità, riducendo così la propria capacità di attenuazione, dovrà essere effettuata la rimozione di tali pannelli esistenti e l'installazione di altri nuovi, caratterizzati da potere fonoisolante uguale o superiore a quello di produzione dei pannelli esistenti, e meno soggetti all'usura dovuta alle condizioni ambientali. In alternativa può essere scelta la realizzazione di una cabinatura parziale, costituita da pannelli rigidi fonoisolanti (lato esterno) e fonoassorbenti (lato sorgente), a tamponamento dei lati est e superiore degli alloggiamenti dei martelli degli economizzatori, esistenti e di progetto, installata in maniera tale da evitare fessurazioni tra i pannelli e da poter permettere un'agevole rimozione degli stessi per le operazioni di manutenzione;
20. dovrà essere previsto un monitoraggio acustico di verifica presso il ricettore R1 così pianificato:
  - a) dovrà essere eseguito un rilievo in continuo sulle 24 ore presso il ricettore R1 lato impianto al fine di verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni e notturni. Le modalità di esecuzione del rilievo dovranno essere tali da consentire l'esclusione del rumore del traffico della Tangenziale Est;
  - b) presso il ricettore R1 dovrà essere effettuata la verifica dei limiti differenziali in periodo diurno e notturno monitorando il rumore residuo e il rumore ambientale ad impianto in funzione e a regime in condizioni peggiorative in termini di rumore prodotto;
  - c) entrambi i monitoraggi di cui sopra dovranno essere effettuati in ogni caso entro 6 mesi dalla messa a regime dell'impianto di progetto e, per quanto riguarda il rumore residuo, al primo fermo impianto previsto dall'azienda eventualmente previsto nell'ambito dei 6 mesi suddetti. In caso di assenza di fermo impianto entro i 6 mesi suddetti, dovrà essere presentato un criterio significativo per la determinazione del rumore residuo;
  - d) entro 3 mesi dai rilievi sopra menzionati, dovranno essere inviate alla Regione Emilia-Romagna - servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ad Arpae e al Comune di Forlì, i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti che consentano di verificare il rispetto dei limiti vigenti. Qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, da realizzarsi tempestivamente, il proponente

dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure;

21. al fine di verificare le risultanze dello Studio di Impatto Ambientale nel merito delle emissioni attese, dei fattori di abbattimento rispetto all'esistente e delle ricadute, si richiede che, entro due anni dalla messa a regime dell'impianto di progetto, e sulla base dei risultati dei monitoraggi effettuati così come descritti in VIA e in AIA, sia presentata una relazione in merito alla Regione Emilia-Romagna - servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ad Arpae, Comune di Forlì e AUSL;
22. è istituito presso Arpae un Comitato Tecnico permanente (costituito da Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA, Arpae, AUSL, Comune di Forlì) che ha il compito di valutare i risultati dei monitoraggi della qualità dell'aria e i risultati dei monitoraggi relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo di VIA e AIA, anche con riferimento alle verifiche del funzionamento delle camere di post-combustione, nonché degli esiti delle visite ispettive di AIA, allo scopo di valutare livelli prestazionali dell'impianto con particolare riferimento alle rese di abbattimento degli inquinanti generati dall'impianto nelle diverse matrici ambientali; l'esito dei lavori del Comitato, che dovrà riunirsi annualmente, dovranno essere pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Forlì e potranno determinare:
  - 1) ulteriori prescrizioni al gestore volte all'aumento delle rese degli impianti di abbattimento;
  - 2) qualora si accerti che le prescrizioni dell'AIA non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore, l'obbligo di riesame dell'AIA medesima al fine di revisionare i valori limite di emissione e/o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
  - 3) qualora l'AUSL ritenga che le tecniche utilizzate dall'azienda non siano congrue a garantire igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, l'obbligo di riesame dell'AIA al fine di imporre l'utilizzo di tecniche diverse"; gli Enti partecipanti al Comitato Tecnico Permanente potranno richiedere di avvalersi, a titolo gratuito, dell'apporto di figure tecnico-scientifiche da scegliersi all'interno delle Università Emiliano-Romagnole.L'individuazione della figura tecnico-scientifica è a carico dell'Ente proponente che curerà anche i rapporti formali con l'Università;
23. il Comune di Forlì ha fatto pervenire un parere istruttorio con nota prot. n. 64222/2015 del 23/2/2016, acquisito da ARPAE al PGFC/2016/2539 del 24/02/2016, con prescrizioni, avvertenze e richiami generali all'obbligo in esso contenuti, favorevole al rilascio del Permesso a Costruire; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi in data 24/2/2016 relativa

alla VIA e all'AIA del progetto in oggetto e quanto riportato integra il quadro prescrittivo come di seguito specificato: .

- prescrizioni

- a) autorizzazione sismica prima dell'inizio dei lavori;
- b) rispetto del principio di invarianza idraulica (con esplicitazione dei calcoli alla richiesta di conformità edilizia);
- c) dovranno essere rispettati gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro (comunicazione impresa esecutrice e adempimenti in relazione al D.Lgs n. 81/2008);
- d) dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'allegato 3 delle norme del regolamento urbanistico edilizio (di seguito Rue);
- e) dovrà essere rispettato il punto 4.1 dell'allegato 1) alla Delibera regionale n. 699/2015, per il quale il committente dei lavori provvede ad allegare l'elaborato tecnico dei dispositivi permanenti di protezione contro le cadute dall'alto, in dotazione all'opera realizzata, alla richiesta del Certificato di conformità edilizia e di agibilità,

- avvertenze

- a) la data di inizio dei lavori dovrà essere preventivamente comunicata al comune;
- b) il titolo autorizzativo (di seguito titolo) decadrà, di diritto:
  - se i lavori non avranno avuto inizio entro un anno dalla data di efficacia del titolo;
  - se l'opera non sarà ultimata entro 3 anni dalla data di efficacia del titolo;
  - con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine stabilito dal titolo stesso,

- richiami generali all'obbligo

- a) della osservanza delle disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6.6.2001, n. 380, alla Legge regionale 30 luglio 2013, n. 15, alla Legge regionale 21.10.2004, n. 23, nonché di tutte le norme degli strumenti urbanistici e dei Regolamenti comunali vigenti in materia (edilizia, igiene, occupazione suolo pubblico, ecc.);
- b) dell'osservanza delle norme tecniche di buona costruzione;
- c) di soddisfare, prima dell'inizio e durante il corso dei lavori, le richieste di visite di ispezione prescritte, da effettuarsi dai tecnici comunali, a norma del vigente Regolamento urbanistico edilizio;
- d) di predisporre, nel caso di fabbricato lontano dal ciglio della strada, un palo per l'integrazione della numerazione civica;

- il Titolo Autorizzativo di cui al punto precedente è soggetto al pagamento del seguente contributo di costruzione:

	U1 - Oneri di urbanizzazione primaria:	€
<b>8.673,00</b>		
	U2 - Oneri di urbanizzazione secondaria:	€
<b>2.519,13</b>		
	D - Contributo D:	€
<b>2.657,08</b>		

da pagarsi al momento del ritiro/invio telematico del provvedimento;

- b) di dare atto che Arpae ha approvato l'Autorizzazione Integrata Ambientale che costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera quale parte integrante (tale allegato è su supporto informatico e sarà pubblicato sul portale AIA regionale);
- c) di dare atto che il parere dell'AUSL Romagna è stato condiviso in sede di Conferenza di Servizi;
- d) di dare atto che i seguenti pareri: del Servizio Territoriale di Arpae di Forlì-Cesena, prot. n. PGFC/2016/934 del 27/01/2016; della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, prot. prov.le n. 74119 del 24/08/2015; di HERA S.p.a Direzione acqua, prot. prov.le n. 77069 del 02/09/2015 e PGFC/2016/2502 di integrazione e rettifica del precedente parere; del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, prot. prov.le n. 105425 del 15/12/2015; della Provincia di Forlì-Cesena, prot. Arpae PGFC/2016/577 del 19/01/2016, sono ricompresi nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante;
- e) di dare atto che il Comune di Forlì non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 24 febbraio 2016, non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni; ha, però, espresso il proprio parere con nota prot. n. 64222/2015 del 23/2/2016, acquisito da ARPAE al PGFC/2016/2539 del 24/02/2016 i cui contenuti sono stati condivisi dalla Conferenza di Servizi del 24/2/2016; tale parere costituisce l'Allegato 3 alla presente delibera e ne è parte integrante;
- f) di dare atto che il Comune di Forlì ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica, PGFC/2016/902 del 26/01/2016, che costituisce l'Allegato 4 alla presente delibera quale parte integrante;
- g) di dare atto che nella documentazione presentata dalla società proponente il costo complessivo degli interventi di progettazione e realizzazione del progetto oggetto della presente procedura viene stimato pari a € 7.000.000; le spese istruttorie relative alla presente procedura di V.I.A, sono quindi state calcolate in misura dello 0,05% del valore dell'intervento, ridotto del 50% e



dell'ulteriore 10% per il possesso e il verificarsi dei requisiti sopra esposti, e quantificate in € 1.575,00 che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente, sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99 e s.m.i.;

- h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Mengozzi SpA;
- i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpae (SAC e Sezione Provinciale di Forlì-Cesena), Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, HERA S.p.a Direzione acqua, Servizio Tecnico Bacino Romagna, AUSL Romagna;
- j) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- k) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- l) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2360

**Provvedimento relativo alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto del Polo estrattivo sovracomunale G9 - "Cassa Baganza", proposto dalla ditta Baganza Inerti Srl - Presa d'atto delle decisioni della Conferenza di Servizi**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di realizzazione del Polo estrattivo sovracomunale G9 - "Cassa Baganza", poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi è realizzabile, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera, di seguito sinteticamente riportate:

1. in considerazione del fatto che l'attività estrattiva in esame si svolge sul sedime della futura cassa di espansione sul T. Baganza, intervento determinante e improrogabile per la messa in sicurezza di vaste aree urbanizzate e densamente infrastrutturate della Provincia di Parma e già inserita, come opera, nella tabella D del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15/09/2015, risulta indispensabile rendere compatibili anche il cronoprogramma dell'attività estrattiva con quello della realizzazione dell'opera idraulica. Si prescrive, quindi, che il proponente renda disponibili i terreni interessati dalla propria attività estrattiva almeno alla effettiva data di consegna del cantiere per l'esecuzione dei lavori della Cassa di espansione all'impresa aggiudicatrice, anche qualora a tale data non abbia ancora completato l'attività estrattiva;
2. si prescrive, verificata la compatibilità dell'attività estrattiva con l'opera idraulica, che i comuni interessati, AIPO e sentito il proponente predispongano un cronoprogramma, una relazione tecnica ed uno schema di convenzione al fine di garantire, senza oneri per la pubblica amministrazione, che le sequenze temporali e spaziali di coltivazione della cava e di successiva messa a disposizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera di laminazione siano armonizzate con l'obiettivo di assicurarne la realizzazione nei tempi programmati e non procrastinabili indicati nel Piano Stralcio aree metropolitane d urbane. L'accordo dovrà essere sottoscritto anche dal proponente, prevedendo idonea fidejussione;
3. relativamente alle possibili interferenze dell'attività estrattiva in esame sul regime del T. Baganza, si ritiene di rilasciare parere idraulico favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - viste le valutazioni idrauliche espresse dai progettisti, si prescrive alla ditta esercente di

verificare puntualmente, durante la fase di attività delle cave in progetto, l'assenza di qualsiasi erosione della sponda destra del T. Baganza; tale verifica comporterà l'elaborazione di un report mensile, accompagnato da adeguata documentazione fotografica e topografica, da trasmettere all'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile;

- in assenza di tale report, ovvero nel caso di riconosciute erosioni spondali, la ditta esercente dovrà immediatamente provvedere alla realizzazione dei pennelli previsti in progetto, indipendentemente dall'attività estrattiva in corso al momento dell'evento erosivo;
- dovranno inoltre essere tempestivamente trasmesse all'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile le caratteristiche progettuali e costruttive di tali pennelli, nonché i relativi costi, prima del rilascio dell'autorizzazione estrattiva. I pennelli dovranno essere costruiti prima dell'inizio dello scavo sull'area a ridosso della corrente (UC1bis);
- una volta realizzati i pennelli, la ditta Baganza Inerti dovrà garantire in ogni momento l'efficienza dei pennelli di protezione della sponda destra del T. Baganza (con franco tra alveo e cave di circa 50 m); la manutenzione delle opere di difesa citate dovrà essere garantita per un arco temporale minimo di 5 anni da inizio estrazione o, in alternativa, fino a quando l'area non sarà assunta in carico da parte di AIPO. Nel caso di sollecito a mantenere le opere da parte dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile, questa dovrà essere intrapresa nei successivi 3 gg. lavorativi;
- contestualmente all'inizio delle cave in progetto, la ditta esercente dovrà stipulare apposita fidejussione bancaria o assicurativa con l'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile, al fine di garantire la realizzazione e la manutenzione dei pennelli sopra detti;
- si rammenta che l'accesso al demanio idrico per le manutenzioni di cui sopra deve essere preventivamente comunicato in forma scritta all'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile;
- anche il guado previsto sul T. Baganza in linea di massima può essere autorizzato, a condizione che venga presentata apposita relazione che andrà preventivamente valutata ed autorizzata, sotto il profilo idraulico, dall'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile scrivente Servizio; tale guado dovrà essere progettato e

- realizzato in maniera tale da garantire l'assenza di interferenze a valle, nel caso di una sua dismissione o rottura in fase di piena torrentizia;
- la ditta esercente sarà ritenuta direttamente responsabile della realizzazione, manutenzione e gestione del guado: in tal senso dovrà farsi carico di garantire un'adeguata vigilanza e presidio dello stesso, al fine di impedirne l'utilizzo a soggetti non autorizzati;
4. si prescrive che i lavori previsti siano eseguiti a condizione che nell'area di cava compresa nel perimetro indicato in rosso nella planimetria allegata al parere del 11/04/2016, n° Prot. 3898 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (in Allegato 2 al presente Rapporto), individuata dai saggi positivi 6, 7, 8, 9 e 10, l'attività di coltivazione di cava, a partire dalla quota di -1 m dal piano di campagna, venga eseguita sfogliando il terreno, con la costante assistenza di un archeologo professionista, sotto la direzione dell'Ufficio territoriale Mibact con competenza di tutela archeologica. Inoltre, si prescrive che i lavori nella restante porzione di cava siano seguiti saltuariamente da un archeologo professionista che verificherà le sezioni esposte da -1 m dal tetto del banco di ghiaia, dal momento che l'attestazione di antropizzazione rilevata, può ricondurre ad un contesto antropico d'età romana dalle note caratteristiche, in cui il nucleo residenziale è situato più a monte, con possibilità di presenza di una necropoli più a valle, verso fiume, caso in cui frequentemente, le fosse sono scavate nel banco di ghiaia. Infine, si prescrive che, in caso di ritrovamenti di strutture archeologiche, vada fin d'ora messa in conto l'eventualità dello scavo stratigrafico, per il quale nessun onere potrà gravare sulla Soprintendenza, ai sensi dell'art. 96 del Dlgs 163/2006 e che il nominativo dell'archeologo incaricato e la data d'inizio degli scavi siano comunicati con conveniente anticipo al funzionario referente della pratica;
  5. il Comune di Parma prescrive, ai sensi dell'art. 12 della LR 17/91 e smi, che siano versati al Comune di Parma gli oneri di escavazione;
  6. si prescrive che le deroghe ipotizzate nel progetto andranno richieste allo specifico servizio della Regione Emilia-Romagna solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione all'attività estrattiva rilasciata dal Comune di Parma ai sensi della LR 17/1991 smi;
  7. si prescrive che la valutazione dell'utilizzo come opere preliminare delle esistenti opere all'interno dell'area

di cantiere dell'Ambito Estrattivo AC14 'Cava Baganza', vada condotta nell'ambito dell'autorizzazione all'attività estrattiva rilasciata dal Comune di Parma ai sensi della LR 17/1991 smi;

8. si prescrive che l'autorizzazione relativa all'impianto mobile di frantumazione dei materiali inerti da posizionare all'interno dell'area di cava come anche tutte le autorizzazioni di cantiere siano richieste nell'ambito dell'autorizzazione all'attività estrattiva rilasciata dal Comune di Parma ai sensi della LR 17/1991 smi;
9. si prescrive che il posizionamento e le caratteristiche dei piezometri per il monitoraggio della falda, siano valutati nell'ambito dell'autorizzazione all'attività estrattiva rilasciata dal Comune di Parma ai sensi della LR 17/1991 smi;
10. relativamente alle interferenze dell'attività estrattiva con infrastrutture gestite da Terna SpA, è stato constatato che la viabilità di cava è stata mantenuta ad una distanza minima di 20 m dal blocco di fondazione più prossimo del sostegno n. 177 della linea elettrica Terna SpA ed i pennelli n. 3, 4 e 5 previsti sotto la proiezione dei conduttori Terna SpA risultano compatibili con i franchi di rispetto. Si prescrive che le fasi successive di progettazione tengano conto delle seguenti prescrizioni:
  - i terreni attraversati dalla linea sono soggetti a servitù di elettrodotto che, all'interno della fascia di terreno asservita, ne limitano espressamente l'uso, consentendo solo attività e opere che non siano di ostacolo all'esercizio ed alla manutenzione della linea stessa;
  - eventuali modifiche dei livelli del terreno che modifichino i franchi a terra non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni;
  - eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste di legge;
  - l'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449/1998 (tenuto conto tra l'altro dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi

- alla temperatura di 40 °C) e della norma CEI 64-7 ed a quanto previsto dall'art. 83 del Dlgs 81/2008;
- per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, si ritiene necessario comunicare che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno, pertanto, essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti;
  - inoltre, i conduttori Terna SpA sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione nominale 380.000 V e, pertanto, l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs 81/2008) in questo caso 7m, e dalle Norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di escavatori), costituisce pericolo mortale;
11. si prescrive che il cronoprogramma degli interventi sia preventivamente messo a conoscenza di Aeronautica Militare che gestisce l'oleodotto POL NATO;
  12. si prescrive che lo spostamento progettato dell'elettrodotto a bassa tensione di pertinenza dell'abitazione interna all'area denominata "Casanova Verrone" sia preventivamente concordato con Enel Spa;
  13. si prescrive che, pur risultando le attività in progetto esterne alla fascia asservita della condotta SNAM ed esterna anche al limite (50 metri) imposto dalla normativa vigente in materia di cave, per l'eventuale passaggio di mezzi pesanti sulla condotta, sia fatta, da parte della impresa esecutrice dei lavori, preventiva richiesta agli uffici del centro Snam competente di Fidenza che fornirà le prescrizioni del caso quali la delimitazione delle zone di passaggio, la posa di materiale fino al raggiungimento di spessore minimo al di sopra del tubo, l'uso di ripartitori di carico (pianali in acciaio o solette in c.a. come da prescrizioni specifiche);
  14. relativamente alla viabilità esterna alle aree di cantiere utilizzata per il trasporto del materiale estratto, si prescrive la realizzazione di un guado nell'alveo del T. Baganza con il collegamento con la strada provinciale SP 15, utilizzando, in accordo con il

Comune di Sala Baganza, la viabilità prevista dal Piano urbanistico di iniziativa pubblica Prod.9 , approvato dal C.C. nel 2009. Inoltre, si prescrive che l'utilizzo del tratto prospiciente il Polo estrattivo della Strada Provinciale S.P. 56 e collegamento alla rotatoria della Pedemontana avvenga solo in casi eccezionali e con la sola possibilità di svolta verso Sud, nei soli limitati periodi di inutilizzabilità del guado e con flussi inferiori a 9 autocarri/ora.

Inoltre, si prescrive che il transito dei mezzi lungo la SP 56 avvenga solamente verso sud, e non in direzioni di Carignano, San Ruffino, Gaione e Parma;

15. Inoltre, come indicato dal PIAE della Provincia di Parma, date le viabilità alternative proposte dal Progetto Definitivo Unitario oggetto del presente Studio, si prescrive di acquisire apposito parere del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma, recependone le eventuali prescrizioni ed indicazioni in merito alle caratteristiche tecniche degli incroci ed a eventuali indennizzi;
16. relativamente ai rischi dovuti all'esposizione del personale a radiazioni non ionizzanti dovute alla presenza di linea elettrica gestita da Terna SpA, le distanze di prima approssimazione (Dpa) per la linea AT 380 kV n. 377 "La Spezia - Parma Vigheffio" in singola terna che attraversa l'area oggetto di studio sono le seguenti:

Sostegno		Coordinate WGS84/Gauss-Boaga		Sostegno di linea ( $\Theta < 5^\circ$ ) <sup>1</sup>		Casi complessi (3)					
Numero d'ordine	Identificativo sostegno	Est	Nord	Dpa dx	Dpa sx	parallelismo		angolo $\Theta \geq 5^\circ$ (2)		Incrocio <sup>2</sup>	
						Dpa esterna	Dpa interna	distanza Pdx	distanza P <sub>sx</sub>	distanza P1-P2	
						(m)	(m)	(m)	(m)	(m)	(m)
1	175 (3) <sup>3</sup>	1598564,2	4952557,8								
2	176	1598685,8	4952950,4					66,00	62,00		
3	177	1598697,2	4953443,6					67,00	64,00		
4	178	1598534,6	4953916,7					63,00	57,00		

1 La posizione dx o sx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.

2 La distanza di prima approssimazione è calcolata secondo il paragrafo 5.1.4.2 del DM Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008.

3 Il sostegno 175 è stato inserito al solo scopo di ricostruire l'angolo di deviazione.

Si prescrive che all'interno delle fasce individuate dalle Dpa la permanenza giornaliera di personale risulti inferiore alle 4 ore;

- b) di prescrivere inoltre che preventivamente all'inizio dei lavori venga acquisita l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 per il progetto così come aggiornato nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.000,00 ai sensi dell'art. 28 della LR 18/5/1999 n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Provincia di Parma all'avvio del procedimento;
- d) di dare atto che i pareri di competenza di Provincia di Parma e Comune di Parma ai sensi dell'art. 18, comma 6, della LR 9/99 e successive modifiche ed integrazioni sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto a);
- e) di dare atto che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha rilasciato *nulla osta* ai fini idraulici con prescrizioni con nota del 22/11/2016, n° Prot. 35924, acquisita agli atti da Arpae con n° Prot. 19564 nella medesima data; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi ed allegato al Rapporto di cui al punto a); l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- f) di dare atto che AIPO non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- g) di dare atto che i pareri di competenza di Comune di Parma e AUSL di Parma ai sensi della LR 31/2002 e s.m.i. sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto a);
- h) di dare atto che il Comune di Felino non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- i) di dare atto che il Comune di Sala Baganza non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;



- j) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza ha rilasciato *nulla osta* archeologico con prescrizioni con nota del 11/04/2016, n° Prot. 3898 acquisito agli atti da Arpae con n° Prot. 5190 nella medesima data; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi ed allegato al Rapporto di cui al punto a); la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Ditta Baganza Inerti Srl;
- l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpae SAC di Parma e SSA di Parma, Provincia di Parma, Comune di Parma, Comune di Felino, Comune di Sala Baganza, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile, AIPO - Agenzia interregionale per il Fiume Po, AUSL di Parma, Autorità di Bacino del Fiume Po, TERNA SpA, ENEL Distribuzione SpA, SNAM RETE GAS SpA ed Aeronautica Militare;
- m) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del Dlgs 152/06, come modificato dal Dlgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- n) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- o) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 GENNAIO 2017, N. 12

**Esito della procedura di definizione dei contenuti del SIA (Scoping) relativa alla procedura di VIA per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Monte Pianella" costituito da due aerogeneratori nei comuni di Zeri e Pontremoli in regione Toscana con interventi sulla viabilità di accesso al cantiere nel comune di Albareto in regione Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di dare atto delle conclusioni della Conferenza di Servizi del 14 novembre 2016, come risulta dal relativo verbale, che costituisce l'allegato 1 quale parte integrante e sostanziale della presente delibera;

b) di dare atto del parere della Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio del MIBACT, acquisito in Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2016/715529 del 14/11/2016 che costituisce l'allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c) di dare atto delle indicazioni definite dalla Regione Toscana nel provvedimento conclusivo rilasciato dal Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 12727 del 29/11/2016, acquisito in Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2016/754406 del 7/12/2016, che costituisce l'allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di approvare il Piano di lavoro per la definizione dei contenuti del SIA e degli altri elaborati progettuali richiesti dalle vigenti normative per la relativa realizzazione del progetto di un impianto eolico di interesse interregionale denominato "Monte Pianella" costituito da due aerogeneratori nei comuni di Zeri e Pontremoli in regione Toscana con interventi sulla viabilità di accesso al cantiere nel comune di Albareto in regione Emilia-Romagna, presentato dalla società Fera S.r.l., riportato come allegato B al Verbale di conferenza dei servizi, che costituisce l'allegato 1 quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con le seguenti indicazioni:

IN GENERALE

1. si rileva come, nel 2010 la Regione Emilia-Romagna abbia espresso un parere negativo alla realizzazione del progetto di un impianto eolico denominato Vento di Zeri, sottoposto a procedura di VIA di competenza della Regione Toscana, adiacente a quello oggetto del presente procedimento di consultazione, sulla base dei possibili effetti ed impatti sull'acquifero che alimenta l'acquedotto, sull'avifauna e le specie ornamentiche presenti nel vicino SIC "Monte Gottero"; la documentazione progettuale ed il SIA dell'impianto eolico Monte Pianella dovranno pertanto affrontare nel merito tali aspetti con approfondimenti specifici;

2. il SIA deve inquadrare il progetto relativamente al contesto geologico, ambientale, fisico e pianificatorio relativo alla porzione di territorio ricadente in Regione Emilia-Romagna;

3. è necessario che il SIA fornisca l'elenco delle concessioni, autorizzazioni, intese, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, preordinati alla realizzazione dell'intervento proposto compreso l'Ente competente; le autorizzazioni saranno da distinguere tra quelle necessarie all'esercizio dell'opera principale ed opere connesse e quelle relative alla fase di cantiere

con la specificazione di quelle comprese nell'ambito della procedura di VIA e con particolare riferimento agli interventi sulla viabilità e sulle reti elettriche di bassa e media tensione; dovranno pertanto essere presentati tutti gli elaborati previsti dalla normativa di settore vigente;

4. deve essere tenuto conto degli esiti delle consultazioni condotte dalla Regione Toscana con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e riportati nell'allegato A al presente verbale;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

5. il Quadro di Riferimento Programmatico deve prendere in considerazione il sistema della pianificazione territoriale e paesaggistica (cartografie e NTA) per un congruo intorno delle opere ed interventi in progetto sia per la fase di cantiere che di esercizio;

6. si chiede di valutare la compatibilità dell'impianto eolico proposto con le indicazioni presenti nella Delibera di Assemblea legislativa n.51/2011 in termini di requisiti di elevata efficienza energetica per considerare l'idoneità di un'area alla installazione di impianti da fonte rinnovabile eolica;

7. in considerazione della presenza di aree di accertata consistenza archeologica, come indicato dal PTCP di Parma, dovrà essere effettuato uno studio archeologico in accordo con la Soprintendenza territorialmente competente al fine di valutare i possibili impatti degli interventi previsti sul territorio regionale;

8. al fine di definire il ruolo del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo all'interno del procedimento (punto c bis dell'All. III del D.Lgs 4/08 e punto 14.9 del DM 10/09/10), devono essere individuate con apposita cartografia le aree contenute nel raggio di 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori e deve essere verificata la presenza di aree sottoposte a vincolo paesaggistico (art.142 del Dlgs 42/2004) rispetto a tutte le opere previste dal progetto per quanto concerne il territorio della Regione Emilia-Romagna;

9. considerando la presenza di aree vincolate anche per il territorio della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del D.Lgs. 142/04 dovrà pertanto essere redatta e presentata la relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005 e seguendo il dettaglio di quanto proposto nel Piano di lavoro proposto; si chiede inoltre di verificare l'interessamento del progetto con territori gravati da usi civici;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE E PROGETTAZIONE DEFINITIVA

10. in merito al progetto definitivo che dovrà essere predisposto per i procedimenti di VIA interregionale e di autorizzazione unica dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica dovranno essere presentati tutti gli elaborati e le tavole così come elencate e dettagliate nel Piano di lavoro ambientale presentato dal proponente Fera srl;

11. dovranno essere definiti i costi di progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione e dismissione dell'impianto eolico sia allo stato attuale, sia allo stato di progetto; specificando anche gli interventi che dovranno essere effettuati nuovamente sul territorio della Regione Emilia-Romagna sia nella fase di manutenzione sia in quella di dismissione; al fine della determinazione delle spese istruttorie i costi dovranno essere inoltre scorporati sulla base degli interventi previsti nelle singole regioni;

12. sebbene gli aerogeneratori siano collocati nel territorio della Regione Toscana, considerata la breve distanza dal confine regionale e il fatto che la sostenibilità di un progetto deve considerare l'intero intervento previsto compresi il bilancio energetico e la sua efficienza energetica, si chiede di effettuare una analisi

energetica approfondita sulla ventosità dell'area e sulla producibilità dell'impianto, utilizzando i dati reali di ventosità e di producibilità energetica dell'impianto eolico di proprietà della stessa Fera srl presente a poca distanza e in funzione dal 2013;

13. realizzare uno studio di fattibilità per il trasporto degli aerogeneratori, rappresentando cartograficamente la viabilità della Regione Emilia-Romagna che in fase di cantiere sarà interessata e descrivere puntualmente gli interventi di adeguamento che si ritengono necessari, compresi quelli per la realizzazione delle piazzole di scambio e per l'interramento delle linee elettriche; in particolare dovranno essere evidenziate puntualmente le opere da realizzare corredate, per quanto riguarda gli eventuali attraversamenti di corsi d'acqua e l'occupazione di suolo demaniale, di adeguate relazioni idrauliche, utili anche per quelle che saranno le istruttorie per l'ottenimento delle relative autorizzazioni idrauliche e concessioni di aree demaniali;

14. con particolare riferimento alla viabilità di cantiere per il trasporto pale e sostegni, si specifica fin d'ora, che è necessario fornire indicazioni in merito alla viabilità ed ai centri abitati interessati lungo la SP 523 e la Strada del Passo dei due Santi, ai flussi di traffico ed alle caratteristiche dimensionali dei mezzi utilizzati per il trasporto. In particolare, oltre al tragitto seguito, devono essere forniti: lunghezza, larghezza ed altezza dei mezzi di trasporto, comprensivi del carico trasportato, del loro peso e dello schema di carico;

15. in riferimento agli interventi previsti di sfondata di alberi, interrimento delle linee elettriche, sbancamento, riporto e allargamento temporaneo della sede stradale si chiede di aggiornare le valutazioni fatte con la realizzazione del progetto "Vento di Zeri" rispetto alle interferenze con l'assetto morfologico e con le aree ad elevata pericolosità geomorfologica individuate dal PAI del Po e dalla Carta geologica regionale; dovranno inoltre essere puntualmente descritte le modalità di ripristino delle aree anche al fine della autorizzazione temporanea all'esonazione del vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923);

16. dovrà inoltre essere verificata la necessità di dettagliare la relazione geologica e geotecnica con indagini geognostiche specifiche e analisi di stabilità dei tratti di versante oggetto degli interventi di scavo e riporto anche in condizioni sismiche;

17. dovrà essere effettuato un adeguato approfondimento relativo alla classificazione sismica dei comuni interessati dal progetto con particolare riferimento alla pericolosità e al rischio sismico, alla categoria di suolo di fondazione e ai possibili effetti di amplificazione sismica locale per gli interventi sulla viabilità;

18. occorre definire il piano particellare di esproprio comprensivo di elenco dei proprietari per tutte le aree interessate dagli interventi in progetto e il cronoprogramma di cantiere, suddiviso per le singole fasi dei lavori previsti;

19. per quanto concerne le fasi di cantiere e di ripristino delle aree a fine lavori si chiede di evidenziare le criticità occorse durante la realizzazione del progetto "Vento di Zeri" e di tenerle in considerazione nella progettazione definitiva e nella definizione del cronoprogramma proponendo eventuali azioni correttive;

#### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

20. si chiede al proponente di valutare gli effetti cumulativi in riferimento ad altri impianti eolici presenti nell'area al confine tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Toscana;

21. considerando gli interventi previsti sul territorio regionale si chiede:

- una valutazione delle alternative trasportistiche individuate

per accedere all'area dell'impianto, sebbene si prende atto che tale percorso era già stato proposto ed utilizzato per la realizzazione dell'impianto eolico "Vento di Zeri" nel 2013;

- si chiede di considerare le condizioni e le prescrizioni che furono rilasciate nel decreto di compatibilità ambientale rilasciato dalla Regione Toscana sul progetto Vento di Zeri per quanto concerne le caratteristiche dei transiti dei mezzi pesanti e i monitoraggi ambientali previsti, verificando la loro attualità con le condizioni attuali dell'area e di un suo significativo intorno (viabilità, ricettori, abitazioni presenti, dissesti presenti...);

- predisporre una cartografia ad una scala adeguata con l'ubicazione dell'impianto e delle opere e degli interventi da realizzare nel territorio emiliano (modifiche alla viabilità, interrimenti tratti di linee elettriche, piste di cantiere, piazzole, stoccaggi di terreno) nella quale siano individuati i confini amministrativi regionali ed in particolare i siti della Rete Natura 2000, le aree protette e la aree vincolate dal punto di vista paesaggistico-ambientale;

- valutare l'impatto sulla viabilità locale minimizzando gli interventi di scavo e riporto e di eliminazione della vegetazione nei tratti individuati nell'elaborato "1.4 - Adeguamento della strada di accesso" presentato dal proponente;

22. valutare l'impatto sui recettori presenti lungo la viabilità che collega Albareto al passo dei due Santi in termini di rumore, vibrazioni e emissioni;

23. per quanto riguarda in particolare l'incidenza del progetto con il SIC IT4020010 Monte Gottero, si richiama il parere contrario alla realizzazione del progetto eolico "Vento di Zeri", che è stato rilasciato dal Servizio regionale competente nel 2010 (PG.189094 del 23/07/2010), rispetto al quale si chiede di realizzare gli opportuni approfondimenti;

24. a tal proposito si sottolinea che i due aerogeneratori proposti sarebbero posizionati in adiacenza a quelli realizzati e funzionanti del progetto "Vento di Zeri", pertanto si chiede che lo studio di incidenza sia accompagnato da tutti i monitoraggi sull'avifauna e sulla chiropterofauna e in generale sulla fauna effettuati a partire dalla messa in funzione dell'impianto nel 2013; in particolare dovrà essere predisposta una relazione di analisi dei dati di monitoraggio con una valutazione degli impatti generati dall'impianto esistente e di quelli prevedibili in base alla installazione degli ulteriori due aerogeneratori, comprese le misure di mitigazione dei possibili effetti negativi;

25. in merito al monitoraggio si ritiene che dovranno:

- essere considerati ed integrati per la fase ante-operam i monitoraggi eseguiti ed in corso di realizzazione per l'impianto eolico Vento di Zeri che è funzionante dal 2013;

- essere previsto un numero significativo di rilievi in particolare per lo svernamento e la migrazione degli uccelli sia per il periodo primaverile che autunnale;

- inoltre essere presentate tutte le indagini ambientali effettuate durante il periodo di osservazione dell'area per gli habitat, la flora e la fauna;

- dovrà essere definito nel dettaglio il piano di monitoraggio in corso d'opera e post operam per le diverse matrici ambientali ed in particolare per quanto riguarda gli habitat e l'avifauna;

- specificare le caratteristiche tecniche degli aerogeneratori di progetto, soprattutto in relazione alla velocità di rotazione delle pale ed alla loro visibilità, indicando se risultano, allo stato attuale, come quelli a minor impatto per l'avifauna;

26. dovrà essere effettuato uno studio specifico sui possibili effetti ed impatti in merito all'attraversamento da parte della viabilità di accesso all'impianto della captazione di acqua a scopo idropotabile sul torrente Tarodine in località Casermetta e che alimenta l'acquedotto comunale di Borgo Val di Taro; in particolare dovranno essere coinvolti il Comune di Borgo Val di Taro (proprietario dell'acquedotto) e la società che gestisce l'acquedotto, riportando gli accorgimenti, i monitoraggi effettuati durante la fase di cantiere e di trasporto degli aerogeneratori del progetto "Vento di Zeri" come da prescrizioni del Decreto di VIA della Regione Toscana (n. 2002 del 25 maggio 2012);

27. valutare la visibilità dell'impianto dal territorio regionale con approfondimenti tecnici e cartografici con particolare riferimento ai punti di vista più significativi e più elevati presenti lungo il confine regionale (passo dei due Santi, area di M.te Gottero, SIC 4020010 di M.te Gottero, ecc.); in particolare il SIA deve contenere ricostruzioni tridimensionali dell'inserimento ambientale e paesaggistico dell'intervento anche per valutare il raggio di visibilità degli aerogeneratori, con un numero significativo di angoli di vista;

28. il Quadro di Riferimento Ambientale deve contenere la descrizione dettagliata di tutti gli interventi di ripristino della viabilità e rinverdimento delle aree limitrofe, delle misure di mitigazione e di compensazione, anche degli impatti sul paesaggio, sia della fase di cantiere che di esercizio e tenendo conto dell'impianto esistente in adiacenza;

e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9, copia della presente deliberazione al proponente Fera srl e a tutte le amministrazioni convocate alla Conferenza dei Servizi conclusiva;

f) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

g) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 GENNAIO 2017, N. 13

**Provvedimento relativo alla Procedura di verifica (screening) riguardante il progetto d'installazione di un essiccatore per disidratazione fanghi e digestato presso lo stabilimento di Unigrà srl in Via Gardizza, 9/B - Ravenna, in comune di Conselice (RA), presentato dalla ditta Unigrà srl**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare atto e fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE inviata alla Regione Emilia-Romagna con PGRA n. 15476 del 14/12/2016, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2016.769059 del 15/12/2016 e allegato alla presente delibera; tale relazione costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A. l'intervento proposto dalla ditta Unigrà srl (P.IVA n. 02403240399) avente sede legale

in Via Gardizza n.9/b, Comune di Conselice (RA) relativo al progetto d'installazione di un essiccatore per disidratazione fanghi e digestato presso lo stabilimento esistente di Unigrà srl localizzato in Ravenna, Comune di Conselice, Via Gardizza, 9/B in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. il proponente dovrà inoltrare al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale idonea richiesta di variante all'atto di concessione n.135/1996 per lo scarico delle acque depurate nel canale di scolo consorziale "Diversivo in Valle", con indicazione dei volumi di scarico su base annua recapitanti a canale con la messa a regime dell'impianto in esame anche aggiornando i volumi relativi alle acque di origine non meteorica immessi nella rete scolante consorziale;
  2. l'esecuzione delle opere idrauliche in progetto sono soggette a verifica finale da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per cui, al fine di consentire il sopralluogo di riscontro di competenza, il proponente dovrà presentare apposita comunicazione di fine lavori;
  3. il proponente dovrà provvedere entro tre mesi dalla data della deliberazione di screening al ripristino del manufatto a servizio del fosso collettore aziendale di scarico nel canale consorziale "Diversivo in Valle";
  4. ai fini dell'AIA, le modifiche progettuali prospettate a livello preliminare dal proponente dovranno essere presentate e valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;a corredo dell'istanza di AIA la Ditta dovrà:
    - a) aggiornare la planimetria della rete fognaria con dettaglio sia di impianto sia di sito complessiva;
    - b) specificare le modalità di gestione delle acque reflue derivanti dall'impianto in progetto;
    - c) descrivere le modalità di gestione, anche in termini di monitoraggio, dei rifiuti prodotti in proprio da destinare allo smaltimento interno nella discarica aziendale, precisandone la tipologia (codici CER), i quantitativi e le caratteristiche chimico - fisiche, tenendo in considerazione anche situazioni di emergenza e anomalie all'impianto di essiccamento;
    - d) aggiornare il Piano di Monitoraggio inserito in AIA in relazione alla modifica impiantistica proposta (non trascurando gli aspetti legati alle emissioni odorigene, ai consumi di materie prime ed energia, etc.) e alle connesse modalità di gestione della discarica aziendale;
    - e) produrre in caso di modifiche, potenziamenti o introduzione di nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art.8 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995, nuova documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della D.G.R. n. 673/2004;
  5. le acque derivanti dalle batterie di condensazione dell'essiccatore (circa 1,1 m3/h alla massima capacità d'essiccamento) sono da classificarsi come acque reflue industriali e pertanto, alla luce degli elementi conoscitivi forniti, da recapitare tramite la rete dedicata ad idoneo trattamento presso il depuratore aziendale prima dello scarico in acque superficiali attraverso il punto di scarico S1B. In sede di AIA, sulla base di idonea caratterizzazione da presentare, potrà essere eventualmente valutata la gestione di tale flusso mediante la linea "acque industriali che non necessitano di depurazione" afferente al punto di scarico SIC;
- c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi

dell'articolo 28 della LR 9/99 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'ARPAE SAC di Ravenna all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, al Comune di Conselice, alla Sezione Territoriale e alla SAC dell'ARPAE di Ravenna, all'AUSL – Dipartimento di Sanità pubblica della Romagna, alla Provincia di Ravenna – Servizio Territorio, al Consorzio di Bonifica

della Romagna Occidentale, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e al proponente Unigrà srl;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente provvedimento di verifica (screening).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2308

### **Determinazioni in materia di soglie ISEE per l'accesso a prestazioni sociali agevolate in ambito sociale e socio-sanitario, dal 1/1/2017**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

Il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 «Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)», previsto dall'articolo 5 del D. L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 2014;

Il Decreto Ministeriale 7 novembre 2014 «Approvazione del modello tipo della dichiarazione sostitutiva unica (DSU) ai fini ISEE, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159»;

Le sentenze del TAR del Lazio n. 2454/2015, n. 2458/2015 e n. 2459/2015 che hanno invitato l'autorità emanante il DPCM 159/2013 a riformulare alcune parti dello stesso ritenute illegittime;

Le deliberazioni della Giunta regionale:

- 18 ottobre 2004 n. 2068 “Il sistema integrato di interventi sanitari e socio-assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta Prime indicazioni”;
- 3 marzo 2014 n. 256 “Programma gravissime disabilità acquisite (DGR 20168/04): adeguamento criteri per accesso all'assegno di cura”;
- 16 marzo 2015 n. 249 “Applicazione DPCM 159/2013: Determinazioni in materia di soglie Isee per l'accesso a prestazioni sociali agevolate in ambito socio-sanitario”;
- 21 dicembre 2015 n. 2146 “Proroga DGR n. 249/2015: ISEE per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate in ambito socio-sanitario”;
- 13 giugno 2016 n. 875 “Proroga DGR n. 2146/2015: ISEE per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate in ambito socio-sanitario”;

Le sentenze del Consiglio di Stato, sezione IV, nn. 00841, 00842 e 00838 del 2016, che hanno indicato, tra le altre, una ridefinizione nel calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare che ha tra i suoi componenti persone con disabilità o non autosufficienti, come definite dall'allegato 3 al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013;

Vista inoltre la Legge 26 maggio 2016, n. 89 “Conversione

in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 124 del 28 maggio 2016;

Visto il Decreto direttoriale n. 146 dell'1/6/2016 del Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali di approvazione del modello tipo di dichiarazione sostitutiva unica (DSU), nonché delle relative istruzioni per la compilazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del DPCM n. 159/2013;

Considerato che risulta necessario, in questo contesto, se pur ancora provvisorio, definire le soglie Isee per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate socio-sanitarie che è competenza della Regione superando le deroghe disposte con le DGR n. 249/2015, n. 2146/2015 e n. 875/2016 per quanto riguarda il rispetto del limite Isee;

Dato atto del monitoraggio degli effetti dell'applicazione dell'ISEE così come modificato dall'art. 2 - sexies della Legge 26 maggio 2016, n. 89, realizzato nel periodo ottobre-novembre 2016, secondo quanto previsto dalla citata DGR n. 249/2016;

Considerati i risultati dello stesso monitoraggio che evidenziano un effetto di innalzamento del valore ISEE secondo la nuova normativa, rispetto ai valori dichiarati negli anni passati, in particolare per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare e, per quanto riguarda gli anziani, la necessità di passare dal “nucleo estratto del solo beneficiario” al “nucleo ristretto” previsto dal comma 2 dell'art 6 del DPCM 159/2013;

Considerato che la soglia ISEE per l'assegno di cura anziani (22.300 euro) e per il contributo aggiuntivo di 160 euro (15.000 euro) erano state determinate nel contesto normativo precedente, prendendo a riferimento il nucleo estratto del solo beneficiario;

Dato atto che il DPCM n. 159/2013 non prevede più tale possibilità ma individua, ai soli fini delle prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria, la possibilità per il beneficiario di costituire un nucleo familiare ristretto definito secondo le regole di cui all'art. 6, comma 2 dello stesso DPCM;

Ritenuto necessario adeguare la soglia massima per la concessione dell'assegno di cura da 22.300 euro a 25.000 euro e da 15.000 euro a 20.000 euro per la concessione del contributo aggiuntivo di 160 euro;

Ritenuto inoltre opportuno modificare le proprie deliberazioni DGR 2068/2004 e DGR 256/2014, eliminando la previsione di una soglia Isee dai criteri per la concessione dell'assegno di cura per le gravissime disabilità acquisite di cui alla DGR 2068/2004 in considerazione dell'alto impegno assistenziale nel mantenere ed assistere a domicilio persone con disabilità gravissima acquisita, della volontà di sostenere comunque il mantenimento a domicilio, tenendo conto del fatto che l'accoglienza in strutture residenziali per le persone con gravissima disabilità acquisita è totalmente a carico del Fondo sanitario regionale,

in base a quanto previsto dai LEA;

Di confermare le restanti soglie definite con DGR 249/2015, n. 2146/2015 e n. 875/2016 per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate per tutti coloro che presentano nuove istanze per la fruizione dei servizi-sociosanitari indicati nel presente atto, limiti Isee che qui si riportano nuovamente:

- Limite per l'assegno di cura e di sostegno per disabili gravi per la domiciliarità e la vita indipendente (DGR n. 1122/2002) e contributo aggiuntivo di 160 euro mensili quale partecipazione al costo degli oneri previdenziali ed assicurativi Inps per assistenti familiari in regola che assicurano le cure per i beneficiari degli assegni di cura: ISEE 34.000
- Limite per la concessione di contributi per l'adattamento domestico di cui alla DGR n. 1206/2007 e s.m.i.: limiti percentuali di contributo calcolato sulla spesa ammissibile in base alle seguenti fasce ISEE:
  - da 0 a 8.000 90%
  - da 8.001 a 13.000 70%
  - da 13.001 a 21.000 50%
  - da 21.001 a 34.000 40%;
- Limiti per la concessione di contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29/1997 (DGR 1161/2004 e successive integrazioni e modificazioni) Valori aggiornati con determinazione n. 2865 del 6/3/2014:
  - ISEE 23.260 per art. 9 lett a) e b) e per art.10;
  - ISEE 14.400 per art. 9 lett c);
- Limiti di accesso all'assistenza odontoiatrica di cui alla DGR n. 374 del 27/3/2008 secondo le fasce di reddito aventi i seguenti valori ISEE:

<= 8000	>8000 <=12.500	>12.500 <=15.000	>15.000 <=20.000	>20.000 <=22.500
---------	-------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Ritenuto inoltre opportuno ribadire che:

- gli assegni di cura sono una delle forme di intervento che è possibile attivare all'interno di un più complessivo piano individualizzato di assistenza, e costituiscono un sostegno al lavoro di cura di familiari e caregiver impegnati nell'assicurare parte del piano individualizzato di cura;

- non si configurano quindi come sussidi economici "a domanda";

- il limite Isee indicato dalla normativa regionale costituisce solo uno degli elementi che è necessario possedere per poter attivare un piano individualizzato di assistenza che comprenda l'erogazione di un assegno di cura;

Dato atto della definizione contenuta nella lettera f) del comma 1 dell'articolo 1 del DPCM 159/2013, "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)" ripresa nelle istruzioni per la compilazione della DSU (Decreto Direttorio n. 146 del 1/6/2016);

Ritenuto quindi opportuno, sulla base della citata norma nazionale, confermare (con l'eccezione dell'assegno di cura per le gravissime disabilità acquisite) i contenuti dell'allegato 1 della DGR 6 marzo 2015 n. 249 ribadendo che tra le prestazioni di cui alla presente deliberazione esclusivamente gli assegni di cura rientrano tra le prestazioni sociali agevolate socio-sanitarie in quanto interventi di natura economica nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria rivolti a persone

con disabilità e limitazioni dell'autonomia;

Di dare atto quindi che è opportuna una azione di corretta informazione in particolare per i soggetti abilitati alla presentazione delle dichiarazioni ISEE (CAF o altri centri di assistenza fiscale) ed per i soggetti pubblici che ricevono o acquisiscono d'ufficio la documentazione ISEE, in merito al fatto che per le prestazioni sociosanitarie (assegni di cura) il nucleo di riferimento è quello previsto dal comma 2 dell'art. 6 del DPCM n. 159/2013 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", se non diversamente scelto dal beneficiario che ha facoltà di optare per il riferimento al nucleo standard previsto dall'art. 3 dello stesso DPCM n. 159/2013;

Di dare atto di conseguenza che quanto previsto dal DPCM n. 159/2013 modifica automaticamente le previsioni delle precedenti deliberazioni regionali (DGR 1122/2002, DGR 2686/2004, DGR 1206/2007, DGR 1702/2009) in merito al nucleo di riferimento per l'accesso all'assegno di cura e che pertanto le citate deliberazioni si intendono modificate per quanto riguarda il nucleo di riferimento dell'ISEE;

Di dare atto che i soggetti erogatori dell'assegno di cura devono adeguare i propri regolamenti entro 120 giorni dalla data di approvazione della presente deliberazione, e che comunque anche in assenza dell'adeguamento del regolamento dell'assegno di cura, gli stessi debbono assicurare la completa e corretta attuazione del DPCM n. 159/2013 e l'acquisizione per l'assegno di cura delle attestazioni fatte con riferimento al nucleo identificato in base al comma 2 dell'art. 6 se non diversamente scelto dal beneficiario che ha facoltà di optare per il riferimento al nucleo standard previsto dall'art. 3 dello stesso DPCM n. 159/2013;

Considerata la necessità di garantire certezza, chiarezza e continuità alla operatività dei servizi territoriali ed agli interventi, anche al fine di evitare confusione ed incertezza negli utenti, nei familiari e negli operatori, si ritiene opportuno prevedere che la validità delle nuove soglie ISEE di 25.000 euro e di 20.000 euro decorra a far data dal 1/1/2017 per i nuovi beneficiari, e a far data dal 1/4/2017 per coloro che risultano beneficiari degli assegni di cura e del contributo mensile di 160 euro al 31/12/2016, in virtù delle deroghe disposte con le DGR n. 249/2015, n. 2146/2015 e n. 875/2016, al fine di consentire un tempo congruo per la presentazione delle attestazioni ISEE aggiornate e una transizione al nuovo sistema che riduca al minimo le difficoltà legate alla produzione dell'attestazione ISEE da parte del beneficiario o dei suoi familiari;

Di prevedere conseguentemente il mantenimento dell'assegno di cura e del contributo mensile di 160 euro sino al 31 marzo 2017 per coloro che ne risultano beneficiari al 31/12/2016 in virtù delle deroghe disposte con le DGR n. 249/2015, n. 2146/2015 e n. 875/2016;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016, concernente

“Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

- il D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 193/2015; n. 270/2016; n. 622/2016; n. 702/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta di “Vicepresidente. Assessore politiche di welfare e politiche abitative” Elisabetta Gualmini e “Assessore Politiche per la salute” Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di confermare, sino a nuova determinazione, le soglie Isee previste dalla DGR 21 dicembre 2015 n. 2146 “Proroga DGR n. 249/2015: ISEE per l'accesso le prestazioni sociali agevolate in ambito sociosanitario” per le seguenti prestazioni:

- assegno di cura e di sostegno per disabili gravi per la domiciliarità e la vita indipendente (DGR n. 1122/2002) e contributo aggiuntivo di 160 euro;
- contributi per l'adattamento domestico di cui alla DGR n. 1206/2007 e s.m.i.;
- accesso all'assistenza odontoiatrica di cui alla DGR n. 374 del 27/3/2008;
- contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art.9 e 10 LR 29/1997 (DGR 1161/2004 e s.m.i.) valori aggiornati con determinazione n. 2865 del 6/3/2014;

2. di prevedere che per i nuovi beneficiari il limite per l'assegno di cura per anziani di cui alla DGR 2686/2004 e Determinazione n. 490/2011 dall' 1/1/2017 è fissato in 25.000 euro e in 20.000 euro il limite per la concessione del contributo aggiuntivo di 160 euro mensili quale partecipazione al costo degli oneri previdenziali ed assicurativi Inps per assistenti familiari in regola che assicurano le cure per i beneficiari degli assegni di cura per anziani (DGR n. 1206/2007 e DGR n. 1702/2009);

3. di prevedere il mantenimento dell'assegno e del contributo mensile di 160 euro sino al 31 marzo 2017 per coloro che ne risultano beneficiari al 31.12.2016 in virtù delle deroghe disposte con le DGR n. 249/2015, n. 2146/2015 e n. 875/2016 al fine di consentire un tempo congruo per la presentazione delle attestazioni ISEE aggiornate e una transizione al nuovo sistema che riduca al minimo le difficoltà legate alla produzione dell'attestazione

ISEE da parte del beneficiario o dei suoi familiari;

4. di dare atto che dal 1/4/2017 non potranno più essere erogati assegni di cura per anziani per coloro che presentano una attestazione Isee superiore a 25.000 nè i connessi contributi di 160 euro mensili quale partecipazione al costo degli oneri previdenziali ed assicurativi Inps per assistenti familiari in regola che assicurano le cure per i beneficiari degli assegni di cura per anziani per coloro che presentano una attestazione Isee superiore a 20.000;

5. di modificare la DGR 2068/2004 e la DGR 256/2014 eliminando dall'1.1.2017 la previsione del criterio di un Isee al di sotto di una determinata soglia (definita in 55.000 dalla DGR 256/2014) per l'erogazione dell'assegno di cura esclusivamente per le gravissime disabilità acquisite;

6. di promuovere azioni informative per una corretta ed omogenea applicazione della normativa con particolare riferimento alla corretta individuazione del nucleo familiare del beneficiario dell'assegno di cura;

7. di dare atto che quanto previsto dal DPCM n. 159/2013 modifica automaticamente le previsioni delle precedenti deliberazioni regionali (DGR 1122/2002, DGR 2686/2004; DGR 1206/2007, DGR 1702/2009) in merito al nucleo di riferimento per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate in campo socio-sanitario che pertanto le deliberazioni DGR 1122/2002, DGR 2686/2004, DGR 1206/2007, DGR 1702/2009 sono modificate sostituendo le definizioni di nucleo di riferimento contenute in quegli atti con quanto previsto dal comma 2 dell'art 6 del DPCM 159/2013;

8. di confermare, per le motivazioni espresse in premessa, i contenuti dell'allegato 1 della DGR 249/2015, con l'unica eccezione dell'assegno di cura per le gravissime disabilità acquisite, in conseguenza di quanto dispositivo dal punto 5. del dispositivo della presente deliberazione;

9. di disporre che entro 120 giorni dalla data di approvazione della presente deliberazione, i soggetti erogatori dell'assegno di cura devono adeguare i propri regolamenti alla presente deliberazione e che comunque, anche in assenza dell'adeguamento del regolamento dell'assegno di cura, gli stessi debbono assicurare la completa e corretta attuazione del DPCM n. 159/2013 e l'acquisizione per l'assegno di cura delle attestazioni fatte con riferimento al nucleo identificato in base al comma 2 dell'art. 6, se non diversamente scelto dal beneficiario che ha facoltà di optare per il riferimento al nucleo standard previsto dall'art. 3 dello stesso DPCM n. 159/2013;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GENNAIO 2017, N. 3

**Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca e della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e riconoscimento retribuzione di posizione FR1Super**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista

– la legge regionale n. 43 del 2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli artt. 44, 45, 46;

Viste le deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e “professional”;

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio

delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

– n. 1081 del 27/7/2009 ad oggetto “Definizione dei criteri per l’attribuzione di retribuzione di posizione dirigenziale. Individuazione dei Servizi di particolare complessità ai fini dell’attribuzione della retribuzione di posizione più elevata”;

– n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto “Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”;

– n. 53 del 26/1/2015 ad oggetto “Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della giunta regionale”;

– n. 628 del 29/5/2015 ad oggetto “Riorganizzazione della direzione generale sanità e politiche sociali”;

– n. 2187 del 21/12/2015 ad oggetto “Istituzione della posizione di capo ufficio stampa presso l’Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta”;

– n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

– n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 2344 del 21/12/2016 ad oggetto “Completamento della riorganizzazione della direzione generale cura della persona, salute e welfare”

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell’Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto “Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell’Emilia-Romagna n. 254 del 23/12/2016 ad oggetto “Conferimento di incarico di Capo Ufficio Stampa” con il quale è stato prorogato al Dott. Paolo Rambaldi, l’incarico di Capo Ufficio Stampa dal 1/1/2017 fino al termine della legislatura;

Viste le determinazioni:

– n. 20862 del 27/12/2016 del direttore generale della D.G. Agricoltura, caccia e pesca, ad oggetto “Proroga degli incarichi dirigenziali ad interim di responsabile del Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara e di responsabile del Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”, che ha prorogato al dott. Alberto Magnani dal 1/1/2017 al 31/3/2017, l’incarico dirigenziale *ad interim* sul Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna (codice 00000479) e al dott. Marco Calmistro dal 1/1/2017 al 31/12/2017 l’incarico dirigenziale *ad interim* sul Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara (codice 00000478), quest’ultimo incarico già approvato, per le finalità di cui all’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, con delibera di Giunta n. 2344 del 21/12/2016;

– n. 20886 del 27/12/2016 del direttore dell’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale ASSR, ad oggetto “Conferimento di incarico dirigenziale professional presso l’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale”, che ha conferito alla dott.ssa Cristina Predieri dal 1/1/2017 al 31/12/2018, l’incarico dirigenziale sulla posizione professional denominata “Presidio affari generali, giuridici

e finanziari della Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale” (codice SP000269);

– n. 20922 del 28/12/2016 del direttore generale della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, ad oggetto “Incarichi dirigenziali e assegnazione funzionale di posizioni organizzative presso la direzione generale Cura della persona, salute e welfare”, con la quale sono stati attribuiti dal 01/01/2017 al 30/6/2018 gli incarichi dirigenziali di seguito riportati:

#### INCARICO DIRIGENZIALE DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

00000378	Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica	Giannini Adriana
00000380	Servizio Assistenza territoriale	Brambilla Antonio

#### INCARICO DIRIGENZIALE SU POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

SP000237	Analisi economico finanziaria del servizio sanitario regionale	Cassani Paola
SP000245	Malattie infettive e programmi di prevenzione collettiva	Bertozzi Nicoletta
SP000312	Coordinamento per lo sviluppo dei servizi ICT in ambito sanitario, socio sanitario e sociale	Miserendino Gandolfo
SP000314	Consulenza giuridica e normativa in ambito sanitario e sociale	Montalti Morris
SP000316	Salute mentale e dipendenze patologiche	Ferri Mila
SP000317	Sanità veterinaria e igiene degli alimenti	Diegoli Giuseppe
SP000327	Infanzia, adolescenza, servizio civile	Passarini Gino
SP000348	Rapporti interregionali e verifica adempimenti in materia di mobilità sanitaria	Verdini Eleonora

Dato atto che nella suddetta determinazione n. 20922/2016 il Direttore generale ha inoltre attestato la permanenza dei criteri per continuare a riconoscere il Servizio “Prevenzione collettiva e sanità pubblica” quale Struttura dirigenziale di particolare complessità alla cui responsabile, dott. Adriana Giannini, continuare a riconoscere, per la durata dell’incarico conferitole, la retribuzione di posizione FR1Super;

Ritenuto che sussistono, per quanto attestato dal direttore generale della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, nel suddetto atto di incarico n. 20922/2016 i criteri per confermare il Servizio “Prevenzione collettiva e sanità pubblica” (codice 00000378) quale Struttura dirigenziale di particolare complessità, e per riconoscere all’incaricata, dott.ssa Adriana Giannini, per la durata dell’incarico, la retribuzione di posizione FR1Super;

Dato atto che, come previsto dall’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l’efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale;



Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati e dei relativi incarichi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti  
delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con il suddetto decreto del Presidente della Giunta regionale n. 254/2016, le suddette determinazioni n. 20862/2016 del direttore generale della D.G. Agricoltura, caccia e pesca, n. 20886/2016, del direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale ASSR e n. 20922/2016

del direttore generale della D.G. Cura della persona, salute e welfare, come riportati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare, per le ragioni richiamate in premessa, il Servizio "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" (codice 00000378) quale Struttura dirigenziale di particolare complessità, alla cui responsabile, dott.ssa Adriana Giannini continuare a riconoscere, per la durata dell'incarico conferito, la retribuzione di posizione FR1Super come riportato nell'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto, fermo restando quanto stabilito al punto 8) del deliberato della richiamata delibera n. 628/2015;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Incarico dirigenziale prorogato nell'ambito dell'Agenzia di informazione e comunicazione  
- Decreto del Presidente della Giunta n.254 del 23/12/2016

CODICE POSIZIONE	INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000320	CAPO UFFICIO STAMPA	1141	RAMBALDI PAOLO	01/01/2017	Termine legislatura

Incarico dirigenziale conferito nell'ambito della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca - Determina n. 20862 del 27/12/2016

INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO AD INTERIM

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000479	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA	10594	MAGNANI ALBERTO (AD INTERIM)	01/01/2017	31/03/2017

Incarico dirigenziale conferito nell'ambito dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale ASSR  
- Determina n. 20886 del 27/12/2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000269	PRESIDIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E FINANZIARI DELLA AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE	11793	PREDIERI CRISTINA	01/01/2017	31/12/2018

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale "Cura della persona, salute e welfare" Determina n.20922 del 28/12/2016

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000378	SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA	8025	GIANNINI ADRIANA	01/01/2017	30/06/2018
00000380	SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE	4110	BRAMBILLA ANTONIO	01/01/2017	30/06/2018

## INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000237	ANALISI ECONOMICO FINANZIARIA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	3822	CASSANI PAOLA	01/01/2017	30/06/2018
SP000245	MALATTIE INFETTIVE E PROGRAMMI DI PREVENZIONE COLLETTIVA	8737	BERTOZZI NICOLETTA	01/01/2017	30/06/2018
SP000312	COORDINAMENTO PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI ICT IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO E SOCIALE	7828	MISERENDINO GANDOLFO	01/01/2017	30/06/2018
SP000314	CONSULENZA GIURIDICA E NORMATIVA IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE	8668	MONTALTI MORRIS	01/01/2017	30/06/2018
SP000316	SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE	1486	FERRI MILA	01/01/2017	30/06/2018
SP000317	SANITA' VETERINARIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI	3143	DIEGOLI GIUSEPPE	01/01/2017	30/06/2018
SP000327	INFANZIA, ADOLESCENZA, SERVIZIO CIVILE	2795	PASSARINI GINO	01/01/2017	30/06/2018
SP000348	RAPPORTI INTERREGIONALI E VERIFICA ADEMPIMENTI IN MATERIA DI MOBILITA' SANITARIA	11095	VERDINI ELEONORA	01/01/2017	30/06/2018

**ALLEGATO B)**

Retribuzione di posizione **FR1Super** attribuita nell'ambito della Direzione Generale "Cura della persona, salute e welfare" alla seguente incaricata per la durata dell'incarico:

**INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000378	PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA	8025	GIANNINI ADRIANA	01/01/2017	30/06/2018

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 GENNAIO 2017, N. 14

**Espressione del parere motivato relativo alla proposta di variante parziale al PIAE della Provincia di Parma (art. 15 D.Lgs. 152/06)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) di esprimere PARERE MOTIVATO, relativamente alla proposta di Variante specifica di aggiornamento al PIAE della Provincia di Parma con valore di variante generale al PAE del Comune di Parma, adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 69 del 16/11/2015, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/06, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:

i. si richiama alla necessità di rispettare quanto deliberato in occasione del parere motivato espresso sul PIAE 2008 con D.G.R n. 2216 15/12/2008), ovvero parere motivato positivo a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:

- "sia attuato il programma di monitoraggio previsto dalla ValSAT allegata alla Variante generale del PIAE della Provincia di Parma";
- "siano escluse le nuove previsioni di aree estrattive, anche in ampliamento di aree esistenti, indicate dalla Variante generale del PIAE della Provincia di Parma, all'interno di aree naturali protette nazionali o regionali";

ii. ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti e da adottare le opportune misure correttive; il piano di monitoraggio dovrà pertanto essere integrato, ritenendo necessario:

- che il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Piano, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano si riferisce; in particolare, in occasione dell'eventuale report di verifica (ad es. triennale), dovranno essere verificate le stime effettuate sui quantitativi estratti e sul traffico indotto;
- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti (ad esempio la Variante al PTCP in tema di dissesto); è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi, tra cui valutare l'opportunità di predisporre operativamente, in fase di attuazione della Variante, lo spazio web comune tra i soggetti competenti al monitoraggio (uffici provinciali, ARPAE, Comuni, etc.) come proposto nella Variante specifica al PIAE di Parma recentemente approvata;
- in merito agli indicatori proposti relativi alla Variante al PTCP in tema di dissesto è opportuno effettuare una verifica

dell'attuazione del PIAE al fine di stimare correttamente i fabbisogni di materiali per le sistemazioni idrogeologiche previste;

- che sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Piano di concorrere, tramite la sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani, tra cui il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- che a tal fine siano individuate e sviluppate da parte della Provincia nella Dichiarazione di sintesi: le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per ri-orientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;

iii. i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

b) di dare atto che la Provincia di Parma non ha prodotto uno studio di incidenza e pertanto non è stata effettuata la Valutazione di Incidenza, sebbene si rilevi che:

- gli aggiornamenti delle NTA del PIAE vigente non sembrano avere effetti diretti o indiretti sui siti della Rete Natura 2000;
- il nuovo ambito estrattivo Rividulano in comune di Corniglio è collocato in adiacenza ma al di fuori del perimetro del Parco regionale Valli del Cedra e del Parma e si posiziona ad oltre 7 km dai più prossimi siti Rete Natura 2000;

c) il parere motivato, espresso ai sensi dell'art. 15, del D.Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della LR 20/2000;

d) si ritiene che le presenti valutazioni relative alla variante in oggetto siano valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D.Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

f) di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via della Fiera n. 8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

g) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

h) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 GENNAIO 2017, N. 27

**L.R. n. 16 del 22 maggio 1996, art. 4. Nomina dei componenti delle commissioni amministratrici dei Consorzi Fitosanitari provinciali di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di nominare i componenti delle Commissioni amministratrici dei Consorzi Fitosanitari Provinciali di cui all'art. 4, comma 1, lettera a), della L.R. n. 16/1996, come di seguito riportato:

**Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena**

Stefano Cavani - Presidente - Designato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Modena

Roberto Garuti - Vicepresidente - Designato da Confagricoltura - Unione Provinciale Agricoltori di Modena

Alberto Notari - Componente - Designato dalla Confederazione Italiana Agricoltori di Modena

**Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia**

Lorenzo Catellani - Presidente - Designato dalla Confederazione Italiana Agricoltori di Reggio Emilia

Roberto Baccarani - Vicepresidente - Designato da Confagricoltura - Unione Provinciale Agricoltori di Reggio Emilia

Vanni Binacchi - Componente - Designato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Reggio Emilia

**Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma**

Luigi Montali - Presidente - Designato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Parma

Attilio Alfieri

Vicepresidente - Designato dalla Confederazione Italiana Agricoltori di Parma

Gianmaria Cunial - Componente - Designato da Confagricoltura - Unione Provinciale Agricoltori di Parma

**Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza**

Matteo Cattivelli - Presidente - Designato da Confagricoltura - Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza

Pierluigi Arata - Vicepresidente - Designato dalla Confederazione Italiana Agricoltori di Piacenza

Angelo Peggiani - Componente - Designato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Piacenza

3. di dare atto che le predette Commissioni amministratrici sono composte altresì, ai sensi delle lettere b) e c) dell'art. 4 della L.R. n. 16/1996, dal dirigente Responsabile del Servizio Fitosanitario e dal dirigente Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca del territorio di competenza;

4. di dare atto, inoltre, che il Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca provvederà all'espletamento degli adempimenti successivi alla nomina, di cui all'art. 8 della L.R. n. 24/1994;

5. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 31

**Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e l'Associazione Chef to Chef EmiliaRomagnacuochi per qualificare e innovare l'offerta formativa dell'istruzione e formazione tecnica e professionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e ss.mm., ed in particolare:

- l'art. 2 "Principi generali", comma 3 dove si afferma che la Regione e gli Enti locali:

- sostengono la valorizzazione dell'autonomia dei soggetti e la qualificazione ed il rafforzamento dell'offerta formativa per favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica;

- valorizzano altresì la cultura del lavoro, anche attraverso la promozione di percorsi caratterizzati dall'intreccio fra apprendimenti teorici ed applicazioni pratiche;

- l'art. 8 "Ricerca e innovazione" nel quale si dice che la Regione valorizza la ricerca e l'innovazione didattica e tecnologica

per la qualificazione del sistema formativo realizzando collaborazioni con soggetti competenti;

- l'art. 9 "Metodologie didattiche nel sistema formativo" dove si afferma che, nel rispetto dell'autonomia didattica dei soggetti del sistema formativo, le attività formative, in particolare quelle in integrazione fra l'istruzione e la formazione professionale, sono realizzate, di norma, attraverso fasi di apprendimento teorico, pratico, in simulazione, in tirocinio e in alternanza in ambiente lavorativo;

- l'art. 11 "Orientamento" nel quale si afferma che la funzione di orientamento si esplica anche nell'educazione alle opportunità professionali, che consiste in attività finalizzate alla conoscenza, anche diretta, del mondo del lavoro;

Visto il "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro" approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 75/2016 che evidenzia come le linee di innovazione e miglioramento dell'infrastruttura formativa debbano essere finalizzate a:

- strutturare filiere di istruzione e formazione tecnica e professionale rispondenti ai sistemi produttivi;

- dare attuazione alle logiche di formazione duale promuovendo la valorizzazione dei diversi contesti di apprendimento formali e non formali, aula, laboratori e organizzazioni di lavoro;

Vista la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e in particolare l'art. 3 "Principi e finalità del sistema";

Vista inoltre la legge regionale 4 novembre 2002, n.29

“Norme per l’orientamento dei consumi e l’educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva”;

Visto il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna:

- sostiene la qualificazione del sistema regionale di istruzione e formazione tecnica e professionale nei suoi diversi livelli per innalzare le competenze e accompagnare i giovani nella transizione al lavoro;

- valorizza la cultura del lavoro attraverso metodologie didattiche che rafforzano il raccordo tra formazione e mondo del lavoro e delle professioni per assicurare il successo formativo di tutti i giovani e fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori;

- valorizza le imprese quali:

- organizzazioni in cui competenze professionali si producono e si innovano

- luoghi non formali di apprendimento e soggetti che possono concorrere alla progettazione e realizzazione di processi formativi al lavoro e sul lavoro;

- investe nella costruzione di un’offerta capace di mettere in valore le diverse aspettative e attitudini dei giovani per formare cittadini capaci di progettare il proprio futuro professionale;

Visto il protocollo d’intesa tra la Regione Emilia-Romagna, l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e l’Associazione Chef to Chef EmiliaRomagnacuochi sottoscritto in data 16/7/2014, agli atti della struttura regionale competente;

Valutati positivamente gli esiti conseguiti per gli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016, periodo di validità del protocollo medesimo;

Valutato pertanto di dare continuità allo svolgimento di esperienze qualificate di formazione in contesti lavorativi di produzione e di servizi della filiera agricola, agroalimentare e della ristorazione e sostenere l’educazione alimentare a partire dalla scuola al fine di promuovere sani stili di vita e migliorare la conoscenza del territorio e delle specificità che lo caratterizzano;

Preso atto della rinnovata manifestazione di interesse dell’Associazione Chef to Chef EmiliaRomagnacuochi con sede a Modena a proseguire la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per le suddette finalità;

Ritenuto di procedere, per quanto sopra esposto, alla disciplina della collaborazione con la sopracitata Associazione e con l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna attraverso la sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa senza oneri a carico del bilancio della Regione Emilia-Romagna secondo lo schema **Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che lo schema di protocollo di cui sopra è stato condiviso con l’Assessorato regionale all’Agricoltura, Caccia e Pesca;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 66/2016 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma

per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Richiamata inoltre la Legge Regionale n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro e dell’Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa fra la Regione Emilia-Romagna – Assessorato al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro e Assessorato all’Agricoltura, Caccia e Pesca, l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e l’Associazione Chef to Chef EmiliaRomagnacuochi con sede a Modena, **Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare mandato all’Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro e all’Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca, di sottoscrivere il Protocollo d’Intesa, prevedendo altresì che gli stessi possano apportare le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;
3. di stabilire che per l’attuazione del presente Protocollo non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

**PROTOCOLLO D'INTESA****TRA****REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola,  
formazione professionale, università, ricerca e lavoro  
Assessorato all'agricoltura, caccia e pesca**

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA****ASSOCIAZIONE 'CHEF to CHEF EMILIAROMAGNACUOCHI'****per**

innalzare e innovare le competenze tecniche e professionali degli studenti del sistema di istruzione e formazione per sostenere e valorizzare le tipicità e le eccellenze regionali della filiera agroalimentare e della ristorazione attraverso la costruzione e sperimentazione congiunta di iniziative formative ed educative.

---

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il DPR 8 marzo 1999, n. 275 contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DL 15 aprile 2005, n. 77 contenente la definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il DL 14 gennaio 2008, n. 22 contenente la definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'art.2, comma 1 della legge 11 gennaio 2007, n. 1;

VISTI i DPR 15 marzo 2010, n.87, 88 e 89 contenenti i regolamenti recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;



VISTE le Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana - MIUR 14/10/2011;

VISTA la L.R. n. 29/2002 "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva";

VISTA la L.R. n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss. mm., e in particolare l'art. 8 "Ricerca e innovazione", l'Art. 9 "Metodologie didattiche nel sistema formativo" e l'art. 11 "Orientamento";

VISTA la L.R. n. 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 19 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione professionale e delega, per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", l'Art.1, commi 33-43;

**PREMESSO CHE**

La Regione Emilia-Romagna

Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

- sostiene la qualificazione ed il rafforzamento dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale per elevare le competenze dei giovani e fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori;
- promuove la qualificazione e l'innovazione della formazione continua e permanente delle diverse professionalità che operano nelle filiere strategiche e distintive per lo sviluppo e la competitività del territorio regionale;
- promuove l'innovazione didattica per la qualificazione del sistema formativo realizzando collaborazioni, anche attraverso la stipula di convenzioni, con imprese, singole o associate;
- valorizza le imprese quali organizzazioni in cui le competenze professionali si producono e si innovano, quali luoghi non formali di apprendimento, quali soggetti che possono concorrere alla progettazione e realizzazione di processi formativi per l'inserimento e la permanenza nel lavoro;
- promuove occasioni di confronto, formazione e informazione fra tutti i diversi attori coinvolti nella progettazione, realizzazione e valutazione di interventi formativi;
- promuove l'apertura del sistema educativo e formativo ad una dimensione internazionale, attraverso una strategia globale incentrata su tre categorie di intervento: promuovere la mobilità internazionale degli studenti e del personale, promuovere l'internazionalizzazione e il miglioramento dei programmi di studio, incentivare la cooperazione strategica e i partenariati;

La Regione Emilia-Romagna  
Assessorato all'agricoltura, caccia e pesca

- promuove l'educazione al consumo consapevole, attraverso la comprensione delle relazioni esistenti tra i sistemi produttivi, consumi alimentari e salvaguardia dell'ambiente;
- promuove la conoscenza e il consumo di prodotti alimentari ed agroalimentari di qualità, ottenuti nel rispetto della salute e dell'ambiente, anche attraverso la ristorazione collettiva;
- promuove la diffusione delle informazioni sugli aspetti storici, culturali, antropologici legati alle produzioni alimentari e al loro territorio d'origine;
- realizza percorsi di educazione alimentare in ambito scolastico o nelle aziende agricole aderenti alla rete regionale delle "Fattorie aperte" e alla rete regionale delle "Fattorie didattiche" individuate secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
- promuove, anche in collaborazione con le Università ed Istituti specializzati, percorsi formativi e di aggiornamento professionale rivolti ai soggetti operanti nel campo della ristorazione collettiva, dell'alimentazione e dell'educazione alimentare;

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

- sostiene e promuove la qualificazione e innovazione dell'offerta formativa delle Istituzioni Scolastiche della regione;
- accompagna l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali, che impegna le istituzioni scolastiche anche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;
- considera il raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro un fattore strategico sia per i giovani sia per le imprese;
- promuove il rafforzamento di tale raccordo al fine di offrire agli studenti opportunità formative di qualificato profilo che consentano l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- promuove la permeabilità tra sistema scolastico e sistema produttivo per corrispondere alle particolari esigenze socio economiche del territorio e di una realtà globale in continuo cambiamento;
- promuove e valorizza l'interazione con imprese e associazioni di categoria per le realizzazioni di progetti educativi e di istruzione professionalizzanti;

L'Associazione "Chef to Chef Emiliaromagnacuochi"

- promuove e valorizza il dialogo con la formazione, la ricerca, le istituzioni, affinché ognuno nel proprio ruolo, collabori per la crescita collettiva della ristorazione assecondando crescenti domande di qualità;
- ricerca una fattiva collaborazione con le autonomie scolastiche e formative nell'idea che l'integrazione tra competenze acquisite in ambito scolastico e

quelle tecnico-professionali specifiche acquisite nell'impresa è la base per la formazione di una professionalità utilmente spendibile nel mondo del lavoro;

- ricerca un confronto e un dialogo con le altre categorie interessate alla gastronomia quali il settore produttivo, la distribuzione, il consumo, per favorire la diffusione di una cultura alimentare sana e sostenibile;
- persegue collaborazioni con i settori della formazione e della ricerca come condizione di medio-lungo periodo per l'aggiornamento delle nostre tradizioni e per una forte professionalizzazione della categoria;

#### **Tutto ciò premesso si conviene**

- che presupposto condiviso sul quale si fonda la collaborazione è il riconoscimento di quanto sia fondamentale, per l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro, una valida integrazione d'apprendimento in ambiente scolastico e d'apprendimento in ambiente lavorativo;
- sulla opportunità di costruire esperienze e progettualità mirate, nonché di sistematizzare le azioni già realizzate e in corso di attuazione, aventi l'obiettivo di qualificare l'offerta formativa per l'inserimento e per la permanenza nel lavoro e di promuovere l'educazione alle tematiche inerenti l'alimentazione;
- che la valorizzazione dell'offerta enogastronomica regionale richiede un impegno coordinato e condiviso dalle Istituzioni del territorio, nella prospettiva di sostenere le sfide nazionali e internazionali.

#### **Art.1**

##### **Premesse**

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

#### **Art.2**

##### **Finalità**

Attraverso il Protocollo le parti intendono collaborare al fine di:

- qualificare e innovare l'offerta formativa dell'istruzione e formazione tecnica e professionale con riferimento in particolare alla filiera enogastronomica e agraria
- qualificare e innovare l'offerta di formazione continua e permanente delle diverse figure professionali che operano nelle organizzazioni di produzione e di servizi della filiera agricola, agroalimentare e della ristorazione per innalzare le competenze necessarie a valorizzare e promuovere le eccellenze e le tipicità
- qualificare la valenza formativa delle esperienze nei contesti lavorativi fornendo ai tutor aziendali le competenze necessarie a valutare, in collaborazione con le autonomie formative, i processi di apprendimento degli studenti;
- sostenere l'educazione alimentare a partire dalla scuola al fine di promuovere sani stili di vita e per migliorare la conoscenza del territorio e delle specificità che lo caratterizzano.

#### **Art.3**

### **Impegni delle parti**

Le parti nell'esercizio delle proprie competenze e nella collaborazione reciproca per il conseguimento degli obiettivi generali e specifici di cui al presente Protocollo attraverso l'organismo di cui all'Art. 4 si impegnano a:

- attivare occasioni di confronto, dialogo e informazione fra tutti i diversi attori potenzialmente coinvolti per il conseguimento delle finalità generali condivise ed in particolare sostenere e favorire l'incontro tra le autonomie scolastiche, gli organismi di formazione e i soci dell'associazione "Chef to Chef Emiliaromagnacuochi"
- promuovere esperienze qualificate di formazione nei contesti lavorativi che permettano l'acquisizione e il potenziamento di competenze tecniche e professionali, spendibili anche in vista dell'occupabilità
- svolgere la funzione di gestione degli aspetti attuativi degli interventi di propria competenza di quanto sarà realizzato nell'ambito del presente Protocollo.

### **Art.4**

#### **Progetti specifici di attuazione del Protocollo**

E' istituita una commissione composta dai rappresentanti designati da ciascuna delle parti firmatarie con compiti di:

- redigere e/o validare gli specifici progetti attuativi
- coordinamento generale e gestione degli aspetti attuativi di quanto sarà realizzato nell'ambito del presente Protocollo
- coordinamento e monitoraggio delle iniziative specifiche e dei relativi esiti
- promuovere e coordinare congiuntamente una valutazione periodica delle diverse esperienze che saranno attivate.

### **Art.5**

#### **Durata del Protocollo**

Il presente Protocollo è valido per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19.

**Per la Regione Emilia-Romagna**

---

---

**Per l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna**

---

**Per Chef to Chef EmiliaRomagnaCuochi**

---

---

Luogo e data \_\_\_\_\_

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 35

**Disposizioni per la formazione dei responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione. Recepimento accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano 7 luglio 2016 - art. 32, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e, in particolare, l'art. 32, che detta disposizioni relative alla individuazione delle capacità e dei requisiti professionali dei responsabili e degli addetti dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP);

Richiamata la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;

Ricordato che il citato art. 32 del d.lgs. n. 81/2008 rinvia per l'individuazione dei contenuti dei percorsi formativi all'Accordo Stato Regioni rep. n. 2407 del 26 gennaio 2006 e che tale Accordo è stato recepito dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 938 del 3 luglio 2006, recante "Recepimento Accordo Stato Regioni D.lgs. 195/03. Prime disposizioni per la formazione dei responsabili e addetti del servizio di prevenzione e protezione - RSPP e ASPP.";

Preso atto che in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano:

- si è ravvisata la necessità di procedere a una revisione del citato Accordo Stato Regioni del 26 gennaio 2006, al fine di allinearli al nuovo contesto normativo delineato dal D.Lgs. n. 81/2008 e dalle successive disposizioni attuative in materia di formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- è stato successivamente sancito l'Accordo Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano rep. n. 128 del 7 luglio 2016, recante "Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni" - pubblicato nella G.U. n. 193 del 18 agosto 2016 - che supera e sostituisce l'Accordo del 26 gennaio 2006;

Considerato che il suddetto Accordo ha individuato al punto 2 dell'Allegato A i soggetti formatori legittimati ad erogare i percorsi formativi oggetto dell'Accordo stesso, annoverando tra gli altri, alla lettera b), "gli Enti di formazione accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata su GURI del 23 gennaio 2009";

Considerato inoltre che il nuovo Accordo prevede, nelle disposizioni transitorie, che in fase di prima applicazione e comunque non oltre dodici mesi dalla sua entrata in vigore (3 settembre 2016) possono essere avviati corsi per la formazione per responsabili e addetti del servizio di prevenzione

e protezione in base all'Accordo del 26 gennaio 2006 sopra citato;

Valutata l'opportunità di recepire il nuovo Accordo del 7 luglio 2016 in modo che i soggetti formatori di cui alla lettera b) del medesimo Accordo, sopra richiamata, possano attivare l'offerta formativa per responsabili e addetti del servizio di prevenzione e protezione in base alle nuove regole condivise a livello nazionale;

Ritenuto pertanto di dettare le disposizioni attuative per la realizzazione delle attività formative da parte di tali soggetti;

Dato atto che tutti gli altri soggetti formatori individuati dal succitato punto 2 dell'Accordo sono titolati ad erogare la formazione in nome e per conto proprio e non sono pertanto destinatari delle disposizioni di cui al presente atto;

Sentita la Commissione regionale tripartita di cui alla LR 12/2003 e ss.mm. in data 23 dicembre 2016;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Vista la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la determina dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7, comma 3, d.lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della giunta regionale 25 gennaio 2016, n. 66";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/02/2005, n. 265";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - programmazione SIE 2014/2020";
- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 177/2003", e successive modifiche e integrazioni";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Acquisito il parere positivo espresso, per quanto di competenza, dal Direttore generale Cura della persona, salute e welfare;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) Di recepire l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 7 luglio 2016 recante “Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni”, che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato 1);

2) di stabilire non più applicabile, a far data dal 2 settembre 2017, quanto disposto con la propria deliberazione n. 938/2006,

recante “Recepimento Accordo Stato Regioni D.Lgs. 195/03. Prime disposizioni per la formazione dei responsabili e addetti del servizio di prevenzione e protezione – RSPP e ASPP”, ad eccezione delle attività formative autorizzate e avviate entro tale data;

3) di stabilire altresì che i percorsi formativi svolti ai sensi dell'Accordo di cui al precedente punto 1) devono essere preventivamente candidati all'autorizzazione all'interno del bando regionale relativo alle attività formative non finanziate in base alle disposizioni per la programmazione vigenti, da parte di soggetti attuatori accreditati ai sensi della propria deliberazione n. 177/2003 e s.m.i.; altri soggetti attuatori non accreditati, sulla base del regime autorizzativo previsto dalla LR 12/03, art. 34, possono essere autorizzati ad organizzare e gestire i corsi in analogia con i soggetti attuatori accreditati;

4) di approvare i modelli di attestazione e verbale di verifica dell'apprendimento, che si allegano quale parte integrante del seguente atto (Allegato 2);

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;

6) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281  
Repertorio atti n. 128/CSR del 7 luglio 2016

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE  
REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

Nella odierna seduta del 7 luglio 2016

**VISTO** l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

**VISTO** il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e, in particolare, l'articolo 32, il quale detta disposizioni relative alla individuazione delle capacità e dei requisiti professionali dei responsabili e degli addetti dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP);

**VISTA** la nota n. 29700033137P del 24 maggio 2016, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ufficio legislativo, ha trasmesso l'Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, che è stato diramato alle Regioni il successivo 27 maggio 2016;

**CONSIDERATO** che, per l'esame del documento in parola è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 15 giugno 2016, nel corso della quale sono state condivisi alcuni perfezionamenti del testo riferiti, tra l'altro, alla sostituzione del nuovo Allegato IV, concernente le "Indicazioni metodologiche per la progettazione ed erogazione dei corsi", specificamente: 1. Profili di competenza degli ASPP/RSPP; 2. Bisogni formativi di ASPP E RSPP; 3. Il Progetto formativo; 4. Verifiche in itinere e finale;

**CONSIDERATO** che, al riguardo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ufficio legislativo, a seguito di quanto condiviso nel corso della citata riunione tecnica del 15 giugno 2016, ha trasmesso con nota n. 29/0003824/L del 16 giugno 2016, la nuova formulazione dello schema di accordo in argomento, che è stata diramata, il 21 giugno 2016, alle Regioni ed alle Province autonome;

**CONSIDERATO** che, nella seduta di questa Conferenza le Regioni hanno espresso avviso favorevole sull'accordo in parola, con le modifiche condivise nella formulazione diramata il 21 giugno 2016;







*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**ACQUISITO**, pertanto, nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

**SANCISCE ACCORDO**

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento, Allegato A) parte integrante del presente atto, relativo alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.

Il Segretario  
Antonio Nadded



Il Presidente  
On. Avv. Enrico Costa

## **DURATA E CONTENUTI MINIMI DEI PERCORSI FORMATIVI PER RESPONSABILI E ADDETTI DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

e disposizioni modificative agli Accordi del 21 dicembre 2011 ex art. 34, commi 2 e 3, e 37, comma 2, del D. Lgs. n. 81/2008 e del 22 febbraio 2012 ex art. 73, comma 5, del D. Lgs. n. 81/2008

### **PREMESSO CHE:**

- Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni (di seguito d.lgs. n. 81/2008), all'articolo 32 detta le disposizioni relative all'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali dei responsabili e degli addetti dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP) rinviando, per la definizione dei contenuti dei percorsi formativi, all'Accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006;
- e' stata ravvisata la necessità di procedere ad una revisione di tale Accordo in quanto non più coerente con il quadro normativo delineato dal d.lgs. n. 81/2008 e dagli Accordi del 21 dicembre 2011 (ai sensi degli articoli 34 e 37 del d.lgs. n. 81/2008), dall'Accordo sull'uso delle attrezzature di lavoro ai sensi dell'articolo 73, comma 5, e dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro della Salute del 6 marzo 2013, emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 8, lettera *m-bis*), del d.lgs. n. 81/2008, con il quale sono stati individuati i criteri del formatore;
- analogamente, è stata ravvisata la necessità di procedere alla sostituzione dell'allegato I all'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del d.lgs. n. 81/2008, con l'allegato II al presente Accordo, relativo alla formazione in modalità *e-learning*, al fine di superare le incertezze applicative in tema di formazione emerse in sede di prima applicazione della pertinente disciplina;
- si è reputato opportuno, ai fini di rendere uniforme la disciplina dettata dagli Accordi del 21 dicembre 2011 ex artt. 34 e 37 e dalle successive linee interpretative del 25 luglio 2012 con quanto previsto nel presente Accordo, eliminare qualsiasi riferimento agli enti bilaterali in quanto non contemplati dal D. Lgs. n. 81/2008;
- si è, inoltre, proceduto ad una modifica del punto 9.2 dell'accordo Stato-Regioni del 22/02/2012, concernente "*le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori*" al fine di superare alcuni problemi applicativi relativamente al riconoscimento della formazione pregressa;
- infine, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 32, comma 1, lettere *c*) e *d*), del decreto-legge n. 69/2013 (c.d. decreto del fare) convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98/2013, il presente Accordo reca nell'allegato III, la disciplina relativa al riconoscimento dei crediti formativi in caso di percorsi formativi i cui contenuti si sovrappongono, in tutto o in parte, tra loro;

Tutto ciò premesso, il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione di quanto previsto:

- al punto 2.7 "Sperimentazione" dell'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195 che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006;
- ai commi 4 e 5 dell'articolo 32 del d.lgs. n. 81/2008

concordano la revisione del citato Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 e le disposizioni modificative agli Accordi del 21 dicembre 2011 e del 22 febbraio 2012 secondo quanto di seguito riportato.



## Allegato A

### ACCORDO SULLA DURATA E SUI CONTENUTI MINIMI DEI PERCORSI FORMATIVI PER RESPONSABILI E ADDETTI DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il presente Accordo stabilisce i requisiti della formazione per responsabili ed addetti dei servizi di prevenzione e protezione previsti dall'articolo 32, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni (di seguito d.lgs. n. 81/2008).

Tale disposizione subordina lo svolgimento delle funzioni di responsabile e di addetto dei servizi di prevenzione e protezione al possesso di due requisiti:

1. titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore;
2. attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

I responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione sono tenuti a frequentare corsi di aggiornamento.

Si precisa che la durata e i contenuti dei corsi richiamati nel presente Accordo sono da considerarsi come minimi e che, quindi, i soggetti formatori, qualora lo ritengano opportuno, potranno implementarne durata e contenuti.

Si rappresenta, inoltre, che per i corsi in materia di salute e sicurezza la modalità *e-learning* è da ritenersi valida solo se espressamente prevista da norme e Accordi Stato-Regioni o dalla contrattazione collettiva, con le modalità disciplinate dal presente Accordo e nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato II.

#### 1. INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI TITOLI DI STUDIO VALIDI AI FINI DELL'ESONERO DALLA FREQUENZA AI CORSI DI FORMAZIONE

L'articolo 32 del d.lgs. n. 81/2008 identifica le classi di laurea il cui possesso esonera dalla frequenza ai corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

In tal caso, viene comunque precisato che anche i soggetti in possesso di tali lauree, per svolgere i compiti di RSPP debbano possedere un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento a specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e da stress lavoro-correlato, di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali.

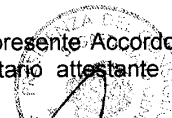
Ulteriori titoli di studio possono essere individuati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 32, comma 5, ultimo periodo, del d.lgs. n. 81/2008 sono esonerati dalla frequenza ai corsi di formazione di cui all'articolo 32, comma 2, primo periodo, coloro che sono in possesso di laurea in una delle seguenti classi:

- laurea magistrale conseguita in una delle seguenti classi: LM-4, da LM-20 a LM 25, da LM 27 a LM-35, di cui al decreto del Ministro Università e ricerca del 16 marzo 2007, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 157 del 9 luglio 2007;
- laurea specialistica conseguita nelle seguenti classi: 4/S, da 25/S a 38/S di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 28 novembre 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2001;
- laurea magistrale conseguita nella classe LM/SNT 4 di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 8 gennaio 2009, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 122 del 28 maggio 2009;
- laurea conseguita nella classe L/SNT 4 di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 19 febbraio 2009, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 25 maggio 2009.

Sono, altresì validi, ai fini dell'esonero di cui al presente punto, tutti i diplomi di laurea del vecchio ordinamento di Ingegneria ed Architettura, conseguiti ai sensi del Regio Decreto 30 settembre 1938, n.1652.

Costituisce altresì titolo di esonero dalla frequenza dei corsi previsti (moduli A-B-C) nel presente Accordo, relativamente a ciascun modulo (moduli A-B-C), il possesso di un certificato universitario attestante il



superamento di uno o più esami relativi ad uno o più insegnamenti specifici del corso di laurea nel cui programma siano presenti i contenuti previsti nel presente Accordo o l'attestato di partecipazione ad un corso universitario di specializzazione, perfezionamento o master i cui contenuti e le relative modalità di svolgimento siano conformi ai contenuti del presente Accordo.

Nell'allegato I è riportato l'elenco delle classi di laurea per l'esonero dalla frequenza ai corsi di formazione di cui all'articolo 32, comma 2, primo periodo, del d.lgs. n. 81/2008.

## 2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO

Sono soggetti formatori del corso di formazione e dei corsi di aggiornamento:

- a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, etc.) e della formazione professionale di diretta emanazione regionale o provinciale;
- b) gli Enti di formazione accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'Intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla GURI del 23 gennaio 2009;
- c) le Università;
- d) le scuole di dottorato aventi ad oggetto le tematiche del lavoro e della formazione;
- e) le istituzioni scolastiche nei confronti del personale scolastico e dei propri studenti;
- f) l'INAIL;
- g) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco o i corpi provinciali dei vigili del fuoco per le Province autonome di Trento e Bolzano;
- h) l'amministrazione della Difesa;
- i) le amministrazioni statali e pubbliche di seguito elencate, limitatamente al personale della pubblica amministrazione sia esso allocato a livello centrale che dislocato a livello periferico:
  - Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
  - Ministero della salute;
  - Ministero dello sviluppo economico;
  - Ministero dell'interno: Dipartimento per gli affari interni e territoriali e Dipartimento della pubblica sicurezza;
  - Formez;
  - SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione);
- l) le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e gli organismi paritetici quali definiti all'art. 2, comma 1, lettera ee), del d.lgs. n. 81/2008 per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 51 del d.lgs. n. 81/2008, limitatamente allo specifico settore di riferimento;
- m) i fondi interprofessionali di settore nel caso in cui, da statuto, si configurino come erogatori diretti di formazione;
- n) gli ordini e i collegi professionali.

Ulteriori soggetti formatori che operano a livello nazionale potranno essere eventualmente individuati, in sede di Conferenza Stato-Regioni congiuntamente dalle amministrazioni statali interessate e dalle Regioni e Province autonome, ai sensi dell'articolo 32, comma 4, del d.lgs. n. 81/2008.

### **Nota al Punto 2, lettera l)**

Le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e gli organismi paritetici possono effettuare le attività formative e di aggiornamento direttamente o avvalendosi di strutture formative di loro diretta ed esclusiva emanazione. Queste ultime strutture devono essere accreditate secondo i modelli definiti dalle Regioni e Province autonome ai sensi dell'Intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla GURI del 23 gennaio 2009.

Considerato che l'articolo 2, comma 1, lettera ee) del d.lgs. n. 81/2008 definisce organismi paritetici gli "organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, [...]" si ritiene che il requisito principale che tali Organismi devono soddisfare sia la **rappresentatività**, in termini comparativi sul piano nazionale, delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro che la costituiscono, individuata attraverso una valutazione complessiva dei seguenti criteri:

1. consistenza numerica degli associati delle singole OO.SS.;
2. ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
3. partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti nazionali collettivi di lavoro (con esclusione dei casi di sottoscrizione per mera adesione);
4. partecipazione alla trattazione delle controversie di lavoro.



I suddetti criteri devono essere soddisfatti anche dalle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori che decidono di effettuare le attività formative e di aggiornamento.

### 3. REQUISITI DEI DOCENTI

I corsi devono essere tenuti da docenti in possesso dei requisiti previsti dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro della Salute del 6 marzo 2013, emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 8, lettera *m-bis*, del d.lgs. n. 81/2008.

### 4. ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

Per ciascun corso, il soggetto formatore dovrà:

- a) indicare il responsabile del progetto formativo, che può essere individuato tra i docenti dello stesso corso;
- b) indicare i nominativi dei docenti;
- c) ammettere un numero massimo di partecipanti ad ogni corso, nel limite di 35 soggetti;
- d) tenere il registro di presenza dei partecipanti;
- e) verificare la frequenza del 90% delle ore di formazione previste, ai fini dell'ammissione alla verifica dell'apprendimento.

### 5. METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Le indicazioni metodologiche per la progettazione e la realizzazione del corso formativo per ASPP e RSPP, con particolare riguardo al Modulo B, sono riportate nell'allegato IV; nell'allegato II sono riportati i requisiti specifici per lo svolgimento della formazione su salute e sicurezza in modalità *e-learning*.

Le indicazioni previste nell'allegato IV sono da ritenersi valide anche per la progettazione e la realizzazione dei corsi di aggiornamento previsti al paragrafo 9 del presente Accordo.

### 6. ARTICOLAZIONE, OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo per responsabili ed addetti dei servizi di prevenzione e protezione è strutturato in tre distinti moduli: A, B e C.

#### 6.1 Modulo A

Il Modulo A costituisce il corso base per lo svolgimento della funzione di RSPP e di ASPP.

La durata complessiva è di 28 ore, escluse le verifiche di apprendimento finali.

Il Modulo A è propedeutico per l'accesso agli altri moduli. Il suo superamento consente l'accesso a tutti i percorsi formativi.

È consentito l'utilizzo della modalità *e-learning* secondo i criteri previsti nell'allegato II del presente Accordo.

Il Modulo A deve consentire ai responsabili e agli addetti dei servizi di prevenzione e protezione di essere in grado di conoscere:

- la normativa generale e specifica in tema di salute e sicurezza e gli strumenti per garantire un adeguato approfondimento e aggiornamento in funzione della continua evoluzione della stessa;
- tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti e le responsabilità;
- le funzioni svolte dal sistema istituzionale pubblico e dai vari enti preposti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- i principali rischi trattati dal d.lgs. n. 81/2008 e individuare le misure di prevenzione e protezione nonché le modalità per la gestione delle emergenze;
- gli obblighi di informazione, formazione e addestramento nei confronti dei soggetti del sistema di prevenzione aziendale;
- i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione;
- gli elementi metodologici per la valutazione del rischio.



**Articolazione dei contenuti minimi del Modulo A**

UNITÀ DIDATTICA A1 - 8 ORE	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<b>Presentazione e apertura del corso</b>	Conoscere gli obiettivi, i contenuti e le modalità didattiche del Modulo.	Gli obiettivi didattici del Modulo. L'articolazione del corso in termini di programmazione. Le metodologie impiegate. Il ruolo e la partecipazione dello staff. Le informazioni organizzative. Presentazione dei partecipanti.
<b>L'approccio alla prevenzione nel d.lgs. n. 81/2008</b>	Conoscere l'approccio alla prevenzione e protezione disciplinata nel d.lgs. n. 81/2008 per un percorso di miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori.	La filosofia del d.lgs. n. 81/2008 in riferimento al carattere gestionale-organizzativo dato dalla legislazione al sistema di prevenzione aziendale.
<b>Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento</b>	Conoscere la normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro.	L'evoluzione legislativa sulla salute e sicurezza sul lavoro. Lo Statuto dei lavoratori e la normativa sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. L'impostazione di base data al d.lgs. n. 81/2008 dal legislatore, riferendo la trattazione anche ai principi costituzionali ed agli obblighi civili e penali dati dall'ordinamento giuridico nazionale. Il quadro giuridico europeo (direttive, regolamenti, raccomandazioni, pareri). I profili di responsabilità amministrativa. La legislazione relativa a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici, ecc.. Il d.m. 10 marzo 1998 e il quadro legislativo antincendio. Le principali norme tecniche UNI, CEI, accenni sulle attività di normalizzazione nazionali ed europee.
<b>Il sistema istituzionale della prevenzione</b>	Conoscere il sistema istituzionale della prevenzione.	Capo II del Titolo I del d.lgs. n. 81/2008.
<b>Il sistema di vigilanza e assistenza</b>	Conoscere il funzionamento del sistema pubblico della prevenzione.	Vigilanza e controllo. Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni. Le omologazioni, le verifiche periodiche. Informazione, assistenza e consulenza. Organismi paritetici e Accordi di categoria. Azienda Sanitaria, Direzione Territoriale del Lavoro, Vigili del Fuoco, INAIL, ARPA.
<b>UNITÀ DIDATTICA A2 - 4 ORE</b>	<b>Obiettivi formativi</b>	<b>Contenuti del Modulo</b>
<b>I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il d.lgs. n. 81/2008</b>	Individuare i ruoli dei soggetti del sistema prevenzionale con riferimento ai loro compiti, obblighi e responsabilità.	Il sistema sicurezza aziendale secondo il d.lgs. n. 81/2008: <ul style="list-style-type: none"> <li>- datore di lavoro, dirigenti e preposti;</li> <li>- responsabile del servizio prevenzione e protezione e addetti del SPP;</li> <li>- Medico Competente;</li> <li>- rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e di sito;</li> <li>- addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso;</li> <li>- lavoratori, progettisti, fabbricanti, fornitori ed installatori;</li> <li>- lavoratori autonomi;</li> <li>- imprese familiari.</li> </ul>



UNITÀ DIDATTICA A3 - 8 ORE	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<b>Il processo di valutazione dei rischi</b>	<p>Conoscere i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione.</p> <p>Conoscere i principali metodi e criteri per la valutazione dei rischi.</p> <p>Conoscere gli elementi di un documento di valutazione dei rischi.</p> <p>Essere in grado di redigere lo schema di un documento di valutazione dei rischi.</p>	<p>Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione.</p> <p>Principio di precauzione: attenzione alle lavoratrici in stato di gravidanza, alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.</p> <p>Analisi degli infortuni: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo, registro infortuni.</p> <p>Analisi delle malattie professionali: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo.</p> <p>Le fonti statistiche: strumenti e materiale informativo disponibile.</p> <p>Valutazione dei rischi: metodologie e criteri per la valutazione dei rischi.</p> <p>Fasi e attività del processo valutativo.</p> <p>Il contesto di applicazione delle procedure standardizzate.</p> <p>Contenuti struttura e organizzazione del documento di valutazione dei rischi.</p> <p>La valutazione dei rischi da interferenze e la gestione di contratti di appalto o d'opera o di somministrazione.</p>
UNITÀ DIDATTICA A4 - 4 ORE	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<b>Le ricadute applicative e organizzative della valutazione dei rischi</b>	<p>Conoscere i principali rischi trattati dal d.lgs. n. 81/2008 e le misure di prevenzione e protezione.</p>	<p>La classificazione dei rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza.</p> <p>La segnaletica di sicurezza.</p> <p>I dispositivi di protezione individuale: criteri di scelta e di utilizzo.</p>
<b>La gestione delle emergenze</b>	<p>Conoscere le modalità di gestione del rischio incendio e primo soccorso.</p> <p>Conoscere le modalità per la stesura di un piano di emergenza.</p>	<p>Il rischio incendio: caratteristiche e procedure di gestione.</p> <p>Il piano di emergenza e di primo soccorso: ambiti e applicazioni.</p>
<b>La sorveglianza sanitaria</b>	<p>Conoscere gli obblighi relativi alla sorveglianza sanitaria.</p>	<p>Sorveglianza sanitaria: obiettivi e obblighi, specifiche tutele per le lavoratrici madri, minori, invalidi, visite mediche e giudizi di idoneità, ricorsi.</p>
UNITÀ DIDATTICA A5 - 4 ore	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<b>Gli istituti relazionali: informazione, formazione, addestramento, consultazione e partecipazione</b>	<p>Conoscere i principali obblighi informativi, formativi, addestramento, consultazione e partecipazione.</p>	<p>Informazione, formazione e addestramento dei soggetti previsti nel d.lgs. n. 81/2008.</p> <p>La consultazione aziendale della sicurezza.</p> <p>Le relazioni tra i soggetti del sistema prevenzione.</p>

## 6.2 Modulo B

Il Modulo B è il corso correlato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Come il Modulo A anche il Modulo B è necessario per lo svolgimento delle funzioni di RSPP e ASPP.

L'articolazione degli argomenti formativi e delle aree tematiche del Modulo B è strutturata prevedendo un Modulo comune a tutti i settori produttivi della durata di 48 ore.

Il suddetto Modulo B comune è esaustivo per tutti i settori produttivi ad eccezione di quattro per i quali il percorso deve essere integrato con la frequenza dei moduli di specializzazione indicati nella tabella sotto riportata.

Il Modulo B comune è propedeutico per l'accesso ai moduli di specializzazione.

Le durata dei corsi non comprende le verifiche di apprendimento finali.



**Moduli B di specializzazione**

<b>Modulo</b>	<b>Riferimento codice settori Ateco 2007 Lettera - Descrizione macrocategoria</b>	<b>Durata</b>
<b>Modulo B-SP1</b> Agricoltura - Pesca	<b>A-</b> Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	12 ore
<b>Modulo B-SP2</b> Cave - Costruzioni	<b>B</b> - Estrazione di minerali da cave e miniere <b>F</b> - Costruzioni	16 ore
<b>Modulo B-SP3</b> Sanità residenziale	<b>Q</b> - Sanità e assistenza sociale ( <b>86.1</b> - Servizi ospedalieri e <b>87</b> - Servizi di assistenza sociale residenziale)	12 ore
<b>Modulo B-SP4</b> Chimico - Petrolchimico	<b>C</b> - Attività manifatturiere ( <b>19</b> - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e <b>20</b> - Fabbricazione di prodotti chimici)	16 ore

Il Modulo B deve essere orientato alla risoluzione di problemi, all'analisi e alla valutazione dei rischi, alla pianificazione di idonei interventi di prevenzione delle attività dei rispettivi livelli di rischio, ponendo attenzione all'approfondimento in ragione dei differenti livelli di rischio ed evitando la ripetizione di argomenti.

Il Modulo B deve consentire ai responsabili e agli addetti dei servizi di prevenzione e protezione di acquisire le conoscenze/abilità per:

- individuare i pericoli e valutare i rischi presenti negli ambienti di lavoro del comparto compresi i rischi ergonomici e stress lavoro-correlato;
- individuare le misure di prevenzione e protezione presenti negli specifici comparti, compresi i DPI, in riferimento alla specifica natura del rischio e dell'attività lavorativa;
- contribuire ad individuare adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio.

Le metodologie didattiche dovranno avere carattere operativo e fortemente orientato alla risoluzione di problemi, all'analisi e alla valutazione dei rischi, alla pianificazione di idonei interventi di prevenzione.

I contenuti dei Moduli B sono quelli riportati nelle tabelle che seguono che individuano le aree/fonti di rischio da trattare.

L'articolazione oraria dei singoli argomenti da trattare è lasciata ai soggetti formatori.

La trattazione dei rischi dovrà prevedere un breve richiamo normativo e la precisa definizione degli stessi.

L'attenzione dovrà essere rivolta alla corretta valutazione nei diversi settori, alle diverse misure tecnico-organizzative e procedurali utili al contenimento e agli adempimenti previsti, compresi i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di sicurezza e la sorveglianza sanitaria ove prevista.





**Articolazione dei contenuti minimi del Modulo B comune a tutti i settori produttivi (48 ore)**

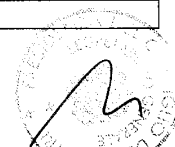
UD1	Tecniche specifiche di valutazione dei rischi e analisi degli incidenti
UD2	Ambiente e luoghi di lavoro
UD3	Rischio incendio e gestione delle emergenze Atex
UD4	Rischi infortunistici: Macchine impianti e attrezzature Rischio elettrico Rischio meccanico Movimentazione merci: apparecchi di sollevamento e attrezzature per trasporto merci Mezzi di trasporto: ferroviario, su strada, aereo e marittimo
UD5	Rischi infortunistici: Cadute dall'alto
UD6	Rischi di natura ergonomica e legati all'organizzazione del lavoro: Movimentazione manuale dei carichi Attrezzature munite di videotermini
UD7	Rischi di natura psico-sociale: Stress lavoro-correlato Fenomeni di mobbing e sindrome da burn-out
UD8	Agenti fisici
UD9	Agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto
UD10	Agenti biologici
UD11	Rischi connessi ad attività particolari: Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento, attività su strada, gestione rifiuti Rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope ed alcol
UD12	Organizzazione dei processi produttivi

**Articolazione dei contenuti minimi Moduli B di specializzazione****Modulo B-SP1: Agricoltura - Pesca (12 ore)**

Organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro nel settore agricolo, nella silvicoltura o zootecnico e nel settore ittico.
Dispositivi di protezione individuali
Normativa CEI per strutture e impianti del settore agricolo, zootecnico e della pesca
Macchine, attrezzature agricole e forestali e attrezzature di lavoro e a bordo
Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e biologici utilizzati in agricoltura
Esposizione ad agenti fisici: rumore e vibrazione nel settore agricolo e ittico
Rischio incendio e gestione dell'emergenza
Rischio cadute dall'alto, a bordo e fuori bordo
Movimentazione dei carichi
Atmosfere iperbariche

**Modulo B-SP2: Attività Estrattive - Costruzioni (16 ore)**

Organizzazione, fasi lavorative e aree di lavoro dei cantieri
Il piano operativo di sicurezza (POS)
Cenni sul PSC e PSS
Cave e miniere
Dispositivi di protezione individuali
Cadute dall'alto e opere provvisorie
Lavori di scavo
Impianti elettrici e illuminazione di cantiere
Rischio meccanico: macchine e attrezzature
Movimentazione merci: apparecchi di sollevamento e mezzi di trasporto
Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto nei cantieri
Esposizione ad agenti fisici nei cantieri: rumori e vibrazioni
Rischio incendio ed esplosione nelle attività estrattive e nei cantieri
Attività su sedi stradali



**Modulo B-SP3: Sanità residenziale (12 ore)**

Organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro nel settore sanitario, ospedaliero e ambulatoriale e assistenziale
Dispositivi di protezione individuali
Rischio elettrico e normativa CEI per strutture e impianti nel settore sanitario
Rischi infortunistici apparecchi, impianti e attrezzature sanitarie e attività sanitaria specifica (es. ferite da taglio e da punta)
Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e biologici utilizzati nel settore sanitario
Esposizione ad agenti fisici: rumore, microclima, campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti, vibrazione nel settore sanitario
Rischio incendio e gestione dell'emergenza
Le atmosfere iperbariche
Gestione dei rifiuti ospedalieri
Movimentazione dei carichi

**Modulo B-SP4: Chimico - Petrolchimico (16 ore)**

Processo produttivo, organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro nel settore chimico-petrolchimico
Dispositivi di protezione individuali
Normativa CEI per strutture e impianti
Impianti nel settore chimico e petrolchimico
Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni nel settore chimico e petrolchimico
Esposizione ad agenti fisici nel settore chimico e petrolchimico
Rischi incendi esplosioni e gestione dell'emergenza
Gestione dei rifiuti
Manutenzione impianti e gestione fornitori



### 6.3 Modulo C

Il Modulo C è il corso di specializzazione per le sole funzioni di RSPP.

La durata complessiva è di 24 ore escluse le verifiche di apprendimento finali.

Il Modulo C deve consentire ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione di acquisire le conoscenze/abilità relazionali e gestionali per:

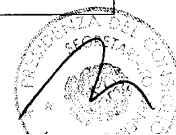
- progettare e gestire processi formativi in riferimento al contesto lavorativo e alla valutazione dei rischi, anche per la diffusione della cultura alla salute e sicurezza e del benessere organizzativo;
- pianificare, gestire e controllare le misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza aziendali attraverso sistemi di gestione della sicurezza;
- utilizzare forme di comunicazione adeguate a favorire la partecipazione e la collaborazione dei vari soggetti del sistema.

#### Articolazione dei contenuti minimi del Modulo C

UNITÀ DIDATTICA C1 – 8 ore	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<b>Presentazione e apertura del corso</b>	Conoscere gli obiettivi, i contenuti e le modalità didattiche del Modulo.	Gli obiettivi didattici del Modulo. L'articolazione del corso in termini di programmazione. Le metodologie impiegate. Il ruolo e la partecipazione dello staff. Le informazioni organizzative. Presentazione dei partecipanti.
<b>Ruolo dell'informazione e della formazione</b>	Evidenziare la stretta connessione e coerenza tra il documento di valutazione dei rischi e la predisposizione dei piani della informazione e formazione.  Effettuare una ampia panoramica delle metodologie e degli strumenti disponibili per realizzare una corretta informazione sul posto di lavoro.  Conoscere le metodologie didattiche utilizzabili per le diverse esigenze formative e i principali elementi della progettazione didattica.	Dalla valutazione dei rischi alla predisposizione dei piani di informazione e formazione in azienda (d.lgs. n. 81/2008 e altre direttive europee). Le fonti informative su salute e sicurezza del lavoro. Metodologie per una corretta informazione in azienda (riunioni, gruppi di lavoro specifici, conferenze, seminari informativi, ecc.). Strumenti di informazione su salute e sicurezza sul lavoro (circolari, cartellonistica, opuscoli, audiovisivi, avvisi, news, sistemi in rete, ecc.). La formazione: il concetto di apprendimento. Le metodologie didattiche attive: analisi e presentazione delle principali metodologie utilizzate nell'andragogia. Elementi di progettazione didattica: analisi del fabbisogno, definizione degli obiettivi didattici, scelta dei contenuti in funzione degli obiettivi, metodologie didattiche, sistemi di valutazione dei risultati della formazione in azienda.



UNITÀ DIDATTICA C2 – 8 ore	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<p><b>Organizzazione e sistemi di gestione</b></p>	<p>Conoscere la struttura di un SGSL secondo le principali normative.</p> <p>Organizzare il coordinamento dei processi amministrativi interni (capitolati, specifiche prestazionali di beni e servizi) ed esterni dell'azienda che hanno impatto sui rischi introdotti.</p> <p>Conoscere i principali elementi di "organizzazione aziendale".</p>	<p>La valutazione del rischio come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- processo di pianificazione della prevenzione;</li> <li>- conoscenza del sistema di organizzazione aziendale come base per l'individuazione e l'analisi dei rischi con particolare riferimento ad obblighi, responsabilità e deleghe funzionali ed organizzative;</li> <li>- elaborazione di metodi per il controllo della efficacia ed efficienza nel tempo dei provvedimenti di sicurezza adottati.</li> </ul> <p>Il sistema di gestione della sicurezza: linee guida UNI-INAIL integrazione confronto con norme e standard (OSHAS 18001, ISO, ecc.).</p> <p>Il processo del miglioramento continuo.</p> <p>Organizzazione e gestione integrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sinergie tra i sistemi di gestione qualità (ISO 9001), ambiente (ISO 14001), sicurezza (OHSAS 18001);</li> <li>- procedure semplificate MOG (d.m. 13/02/2014);</li> <li>- attività tecnico amministrative (capitolati, percorsi amministrativi, aspetti economici);</li> <li>- programma, pianificazione e organizzazione della manutenzione ordinaria e straordinaria.</li> </ul> <p>La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (d.lgs. n. 231/2001): ambito di operatività e effetti giuridici (art. 9 legge n. 123/2007).</p>
UNITÀ DIDATTICA C3 – 4 ore	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<p><b>Il sistema delle relazioni e della comunicazione</b></p>	<p>Identificare il sistema di relazioni interno/esterno tra i diversi soggetti della prevenzione e il flusso comunicativo.</p> <p>Illustrare sia i concetti e i principi della comunicazione sia i metodi e le tecniche finalizzate alla migliore efficacia della comunicazione per la sicurezza.</p> <p>Gestire efficacemente la riunione periodica per meglio valutare le condizioni di salute e sicurezza del posto di lavoro e per monitorare l'attuazione delle eventuali decisioni adottate al riguardo.</p>	<p>Il sistema delle relazioni: RLS, datore di lavoro, medico competente, lavoratori, enti pubblici, fornitori, lavoratori autonomi, appaltatori, ecc.</p> <p>Caratteristiche e obiettivi che incidono sulle relazioni.</p> <p>Ruolo della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro.</p> <p>Individuazione dei punti di consenso e disaccordo per mediare le varie posizioni.</p> <p>Cenni ai metodi, tecniche e strumenti della comunicazione.</p> <p>La rete di comunicazione in azienda.</p> <p>Gestione degli incontri di lavoro e della riunione periodica.</p> <p>Chiusura della riunione e pianificazione delle attività.</p> <p>Attività post-riunione.</p> <p>La percezione individuale dei rischi.</p>
<p><b>Aspetti sindacali</b></p>	<p>Comprendere cosa si intende per relazioni sindacali.</p> <p>Elementi di contatto e differenziazioni fra relazioni sindacali e sistema della sicurezza.</p>	<p>Negoziazione e gestione delle relazioni sindacali.</p> <p>Art. 9 della legge n. 300/1970.</p> <p>Rapporto fra gestione della sicurezza e aspetti sindacali.</p> <p>Criticità e punti di forza.</p>
UNITÀ DIDATTICA C4 – 4 ore	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
<p><b>Benessere organizzativo compresi i fattori di natura ergonomica e da stress lavoro correlato</b></p>	<p>Conoscere gli elementi relativi allo stress da lavoro correlato in funzione del benessere aziendale.</p> <p>Conoscere i principi base legati alla motivazione delle persone.</p>	<p>Cultura della sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi del clima aziendale;</li> <li>- elementi fondamentali per comprendere il ruolo dei bisogni nello sviluppo della motivazione delle persone.</li> </ul> <p>Benessere organizzativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- motivazione, collaborazione, corretta circolazione delle informazioni, analisi delle relazioni, gestione del conflitto;</li> <li>- fattori di natura ergonomica e stress lavoro correlato.</li> </ul> <p>Team building:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aspetti metodologici per la gestione del team building finalizzato al benessere organizzativo.</li> </ul>



## **7. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

Per ciascun Modulo A, B e C devono essere effettuate prove finalizzate a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali.

La predisposizione delle prove è competenza dei vari docenti, eventualmente supportati dal responsabile del progetto formativo.

### **7.1 MODULO A**

La verifica dell'apprendimento deve essere svolta mediante test, somministrabili anche in itinere, per un totale minimo di 30 domande, ciascuna con almeno tre risposte alternative (esito positivo dato dalla risposta corretta ad almeno il 70% delle domande) eventualmente integrato da un colloquio di approfondimento.

### **7.2 MODULO B**

La verifica dell'apprendimento si svolge secondo le seguenti modalità:

- test, somministrabili anche in itinere, per un totale minimo di 30 domande ciascuna con almeno tre risposte alternative (esito positivo dato dalla risposta corretta ad almeno il 70% delle domande);
- una prova finale di tipo descrittivo basata sulla risoluzione di almeno 5 domande aperte su casi reali o una simulazione finalizzata alla verifica delle competenze tecnico-professionali attinenti il ruolo di RSPP e ASPP nel contesto lavorativo;
- eventuale colloquio di approfondimento.

### **7.3 MODULO C**

La verifica dell'apprendimento si svolge con le seguenti modalità:

- test, somministrabili anche in itinere, per un totale minimo di 30 domande ciascuna con almeno tre risposte alternative (esito positivo dato dalla risposta corretta ad almeno il 70% delle domande);
- colloquio individuale finalizzato a verificare le competenze organizzative, gestionali e relazionali acquisite.

### **7.4 VERBALI D'ESAME**

I verbali d'esame, anche su supporti informatici, sono conservati a cura del soggetto formatore e devono contenere i seguenti elementi:

- dati identificativi del soggetto formatore;
- dati del corso (tipologia e durata del Modulo);
- elenco degli ammessi alla verifica dell'apprendimento sulla base della frequenza minima del 90% del monte orario previsto;
- tipologia della verifica di apprendimento con relativa indicazione dell'idoneità;
- luogo, data ed orario della verifica di apprendimento;
- sottoscrizione del verbale da parte dei/del soggetto che hanno/ha proceduto alla verifica dell'apprendimento.

## **8. RICONOSCIMENTO FORMAZIONE PREGRESSA (EX ACCORDO STATO-REGIONI DEL 26 GENNAIO 2006) RISPETTO ALLA NUOVA ARTICOLAZIONE DEL MODULO B.**

Sono fatti salvi i percorsi formativi effettuati in vigenza dell'accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006, pertanto gli RSPP e ASPP che non cambiano settore produttivo e continuano ad operare esclusivamente all'interno di esso non dovranno integrare il proprio percorso formativo per adeguarsi alle previsioni del presente accordo.



Si riporta di seguito la tabella di corrispondenza ai fini del riconoscimento dei crediti formativi ovvero delle ulteriori ore integrative previste esclusivamente in caso di passaggio ad altro settore produttivo.

Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 CORSO FREQUENTATO	Credito riconosciuto sul presente accordo Stato-Regioni	
	Modulo B Comune	Modulo B Specialistico
Modulo B1 - 36 ore	TOTALE	Credito totale per <b>SP1</b>
Modulo B2 - 36 ore	TOTALE	Credito totale per <b>SP1</b>
Modulo B3 - 60 ore	TOTALE	Credito totale per <b>SP2</b>
Modulo B4 - 48 ore	TOTALE	--
Modulo B5 - 68 ore	TOTALE	Credito totale per <b>SP4</b>
Modulo B6 - 24 ore	--	--
Modulo B7 - 60 ore	TOTALE	Credito totale per <b>SP3</b>
Modulo B8 - 24 ore	--	--
Modulo B9 - 12 ore	--	--

In fase di prima applicazione e per un periodo non superiore a 5 anni dall'entrata in vigore del presente accordo, la frequenza del Modulo B comune o di uno o più Moduli B di specializzazione, può essere riconosciuta ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento, degli RSPP e ASPP formati ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006.

## 9. AGGIORNAMENTO

L'obbligo dell'aggiornamento per RSPP e ASPP si inquadra a pieno titolo nella dimensione della life long learning cioè della formazione continua nell'arco della vita lavorativa.

In relazione ai compiti di RSPP e ASPP, l'aggiornamento non deve essere di carattere generale o mera riproduzione di argomenti e contenuti già proposti nei corsi base ma deve trattare evoluzioni, innovazioni, applicazioni pratiche e approfondimenti collegate al contesto produttivo e ai rischi specifici del settore.

L'aggiornamento verterà sulle seguenti tematiche:

- aspetti giuridico-normativi e tecnico-organizzativi;
- sistemi di gestione e processi organizzativi;
- fonti di rischio specifiche dell'attività lavorativa o del settore produttivo dove viene esercitato il ruolo compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro;
- tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le ore minime complessive dell'aggiornamento sono fissate in base al ruolo svolto e sono rispettivamente:

- **ASPP:** 20 ore nel quinquennio
- **RSPP:** 40 ore nel quinquennio

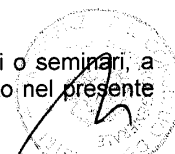
È preferibile che il monte ore complessivo di aggiornamento sia distribuito nell'arco temporale del quinquennio.

Per i corsi di aggiornamento sono richiesti:

- a) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35;
- b) la tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza il corso.

L'aggiornamento è consentito, per tutto il monte ore, in modalità e-learning secondo i criteri previsti nell'allegato II.

L'aggiornamento può essere ottemperato anche per mezzo della partecipazione a convegni o seminari, a condizione che essi trattino delle materie o i cui contenuti siano coerenti con quanto indicato nel presente



paragrafo, e comunque per un numero di ore che non può essere superiore al 50% del totale di ore di aggiornamento complessivo:

- **ASPP**: 10 ore;
- **RSPP**: 20 ore.

Per ciascun convegno o seminario è richiesta la tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza l'iniziativa e non vi è alcun vincolo sul numero massimo di partecipanti.

I corsi di aggiornamento, compresi quelli erogati in modalità e-learning, i convegni e i seminari devono essere organizzati e realizzati dai soggetti formatori indicati al punto 2 del presente accordo "INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO".

Ai fini dell'aggiornamento per RSPP e ASPP, la partecipazione a corsi di formazione finalizzati all'ottenimento e/o all'aggiornamento di qualifiche specifiche come quelle, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, dei dirigenti e dei preposti (ex art. 37 d.lgs. n. 81/2008), dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione delle emergenze di cui agli artt. 44, 45 e 46 del d.lgs. n. 81/2008, non è da ritenersi valida.

Fatto salvo quanto previsto al punto 8, la partecipazione ai corsi di specializzazione (Modulo B-SP1, B-SP2, B-SP3, B-SP4) non è valida ai fini dell'aggiornamento per RSPP e ASPP.

Ai fini dell'aggiornamento per RSPP e ASPP, la partecipazione a corsi di aggiornamento per formatore per la sicurezza sul lavoro, ai sensi del decreto interministeriale 6 marzo 2013, è da ritenersi valida e viceversa.

Ai fini dell'aggiornamento per RSPP e ASPP, la partecipazione a corsi di aggiornamento per coordinatore per la sicurezza, ai sensi dell'allegato XIV del d.lgs. n. 81/2008, è da ritenersi valida e viceversa.

#### **9.1 Modifiche all' Allegato XIV del d.lgs. 81/08**

In riferimento all'assolvimento dell'aggiornamento del coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori per il tramite di convegni o seminari, la frase "L'aggiornamento può essere svolto anche attraverso la partecipazione a convegni o seminari con un numero massimo di 100 partecipanti" di cui al paragrafo MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI CORSI dell'Allegato XIV del d.lgs. n. 81/2008 è sostituita dalla presente:

*"L'aggiornamento può essere svolto anche attraverso la partecipazione a convegni o seminari, in tal caso è richiesta la tenuta del registro di presenza dei partecipanti da parte del soggetto che realizza l'iniziativa e non vi è alcun vincolo sul numero massimo di partecipanti."*

#### **10. DECORRENZA AGGIORNAMENTO**

Fermo restando quanto previsto al punto 8, l'aggiornamento ha decorrenza quinquennale e parte dalla conclusione del Modulo B comune.

Per i soggetti esonerati, ai sensi dell'art. 32, comma 5, d.lgs. n. 81/2008 e punto 1, allegato A, del presente accordo, l'obbligo di aggiornamento quinquennale decorre:

- dalla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 81/2008 e cioè dal 15 maggio 2008;
- dalla data di conseguimento della laurea, se avvenuta dopo il 15 maggio 2008.

Fermo restando le rispettive norme di riferimento e le eventuali sanzioni previste per i soggetti obbligati, l'assenza della regolare frequenza ai corsi di aggiornamento, qualora previsti, non fa venir meno il credito formativo maturato dalla regolare frequenza ai corsi abilitanti e il completamento dell'aggiornamento, pur se effettuato in ritardo, consente di ritornare ad eseguire la funzione esercitata.

In ogni caso per poter esercitare la propria funzione, gli RSPP e gli ASPP dovranno, in ogni istante, poter dimostrare che nel quinquennio antecedente hanno partecipato a corsi di formazione per un numero di ore non inferiore a quello minimo previsto.

Resta inteso che, in analogia con quanto previsto per gli RSPP e ASPP, qualora la formazione costituisca a tutti gli effetti un titolo abilitativo all'esercizio della funzione esercitata – come a titolo esemplificativo, nel



caso del Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione, gli addetti al Primo Soccorso, gli operatori addetti all'uso delle attrezzature di cui all'Accordo del 22 febbraio 2012 per le quali è richiesta una specifica abilitazione, ecc. - tale funzione deve ritenersi non esercitabile se non viene completato l'aggiornamento riferito al periodo indicato dalle specifiche norme (ad esempio, quinquennio, triennio, ecc.).

Alla data di entrata in vigore del presente accordo, l'eventuale completamento dell'aggiornamento relativo al quinquennio precedente, potrà essere realizzato nel rispetto delle nuove regole.

## 11. ATTESTAZIONI

Gli attestati vengono rilasciati dai soggetti individuati al punto 2 del presente accordo che provvedono alla custodia/archiviazione, anche su supporti informatici, della documentazione relativamente a ciascun corso.

Gli attestati devono prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- a) denominazione del soggetto formatore;
- b) dati anagrafici del partecipante al corso;
- c) specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del corso frequentato e indicazione della durata (nel caso dei Moduli B è necessario indicare: Modulo B comune e/o Moduli di specializzazione);
- d) periodo di svolgimento del corso;
- e) firma del soggetto formatore.

Le Regioni e Province autonome riconoscono reciprocamente gli attestati rilasciati nei rispettivi territori.

Presso il soggetto formatore deve essere conservato per almeno 10 anni il "Fascicolo del corso" contenente:

- dati anagrafici del partecipante;
- registro del corso recante: elenco dei partecipanti (con firme), nominativo e firma del docente o, se più di uno, dei docenti, contenuti, ora di inizio e fine, documentazione relativa alla verifica di apprendimento.

## 12. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE ALLA DISCIPLINA DELLA FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

### 12.1 Requisiti dei docenti nei corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

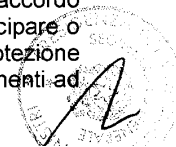
In tutti i corsi obbligatori di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, fatti salvi quelli nei quali i requisiti dei docenti siano già previsti da norme specifiche, i docenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal decreto interministeriale 6 marzo 2013, emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 8, lettera m-bis), del d.lgs. n. 81/2008, entrato in vigore il 18 marzo 2014.

Il datore di lavoro in possesso dei requisiti per lo svolgimento diretto dei compiti del servizio di prevenzione e protezione di cui all'articolo 34 del d.lgs. n. 81/2008, può svolgere, esclusivamente nei riguardi dei propri lavoratori, la formazione di cui all'accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 dicembre 2011 relativo alla individuazione dei contenuti della formazione dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti, anche se non in possesso del requisito relativo alla capacità didattica stabilito dal decreto interministeriale 6 marzo 2013.

### 12.2 Condizioni particolari per la formazione del datore di lavoro che svolge i compiti del servizio di prevenzione e protezione

Un datore di lavoro, la cui attività risulti inserita nei macrosettori Ateco a rischio medio/alto, secondo quanto individuato nella tabella di cui all'allegato II dell'accordo del 21 dicembre 2011 (ex artt. 34 d.lgs. n. 81/2008), può partecipare al modulo di formazione per datore di lavoro che svolge i compiti del servizio di prevenzione e protezione relativo al livello di rischio basso, se tutti i lavoratori svolgono esclusivamente attività appartenenti ad un livello di rischio basso; se tale condizione viene successivamente meno, il datore di lavoro è tenuto ad integrare la propria formazione, in numero di ore e contenuti, avuto riguardo alle mutate condizioni di rischio dell'attività dei propri lavoratori.

Analogamente, un datore di lavoro, la cui attività risulta inserita nella tabella di cui all'allegato II dell'accordo del 21 dicembre 2011 (ex artt. 34 d.lgs. n. 81/2008) nei settori di attività a rischio basso, deve partecipare o integrare la formazione per datore di lavoro, che svolga i compiti del servizio di prevenzione e protezione relativo al livello di rischio medio o alto, se ha al suo interno lavoratori che svolgono attività appartenenti ad un livello di rischio medio o alto.





### **12.3 Riconoscimento della formazione del medico competente**

Il medico competente che svolge la sua opera in qualità di dipendente del datore di lavoro (art. 39, comma 2, lettera c) del d.lgs. n. 81/2008) è esonerato dalla partecipazione ai corsi di formazione previsti dall'art. 37, comma 1, del d.lgs. n. 81/2008 sia perché soggetto ad una formazione continua ai sensi dell'art. 38, comma 3, del d.lgs. n. 81/2008 sia perché collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. n. 81/2008.

### **12.4 Riconoscimento della formazione dei pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio**

Sono esonerati dalla frequenza ai corsi di formazione di cui all'art. 32 comma 2 primo periodo del d.lgs. n. 81/2008 coloro che, non più in servizio, abbiano svolto attività tecnica in materia di salute e sicurezza, per almeno cinque anni, in qualità di pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio.

### **12.5 Formazione dei lavoratori somministrati**

La nota di cui al PARAGRAFO 8 CREDITI FORMATIVI dell'Accordo CSR 21.12.2011, è sostituita dalle previsioni di cui al presente paragrafo:

La formazione dei lavoratori in caso di somministrazione di lavoro ai sensi dell'art. 35, comma 4 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 viene effettuata a carico del somministratore che informa i lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute connessi alle attività produttive e li forma e addestra all'uso delle attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale essi vengono assunti. Il contratto di somministrazione può prevedere che tale obbligo sia adempiuto dall'utilizzatore.

### **12.6 Mutuo riconoscimento dei progetti sperimentali in e-learning per la formazione specifica ex accordo art. 37, paragrafo 3**

Il mutuo riconoscimento tra Regioni consiste nell'accettazione di ulteriori "progetti sperimentali in e-learning", purché espressamente previsti nelle delibere regionali (criteri, tempi, modalità) e documentati attraverso la presenza nei documenti/attestati dell'avvenuta formazione dei seguenti riferimenti:

- estremi dell'atto amministrativo nella quale si enunciano i criteri per l'accettazione dei progetti formativi sperimentali;
- protocollo regionale di accettazione del progetto formativo in e-learning specifico.

### **12.7 E-learning per la formazione specifica ex accordo art. 37**

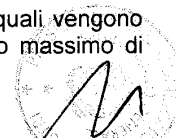
Nelle aziende inserite nel rischio basso, così come riportato nella tabella di cui all'allegato II dell'accordo del 21 dicembre 2011, è consentito il ricorso alla modalità e-learning, nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato II e a condizione che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del computer e buona conoscenza della lingua utilizzata, per l'erogazione della formazione specifica dei lavoratori di cui all'accordo sancito sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 dicembre 2011 relativo alla individuazione dei contenuti della formazione dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti.

Tale indicazione vale anche per la formazione specifica dei lavoratori che, a prescindere dal settore di appartenenza, non svolgono mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, così come indicato al primo periodo del paragrafo 4 "Condizioni particolari" dell'accordo del 21 dicembre 2011.

A tal fine si precisa che la formazione specifica per lavoratori deve essere riferita, in ogni caso, all'effettiva mansione svolta dal lavoratore e deve essere pertanto erogata rispetto agli aspetti specifici scaturiti dalla valutazione dei rischi. Pertanto per le aziende inserite nel rischio basso non è consentito il ricorso alla modalità e-learning per tutti quei lavoratori che svolgono mansioni che li espongono ad un rischio medio o alto.

### **12.8 Organizzazione dei corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro**

In tutti i corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, fatti salvi quelli nei quali vengono stabiliti criteri specifici relativi al numero dei partecipanti, è possibile ammettere un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35 unità.



L'aggiornamento per lavoratori, preposti, dirigenti, datori di lavoro che intendono svolgere i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione di cui agli accordi del 21 dicembre 2011 e quello per il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza previsto dall'art. 37, comma 11, del d.lgs. n. 81/2008 può essere ottemperato per mezzo della partecipazione a convegni o seminari nella misura non superiore al 50% del totale di ore previste.

La lettera a) del paragrafo 1. "INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO" dell'accordo del 21 dicembre 2011 (ex art. 34 d.lgs. n. 81/2008) repertorio atti 223/CSR è sostituita con la seguente:

- a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, etc.) e della formazione professionale; le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono, altresì, autorizzare, o ricorrere a ulteriori soggetti operanti nel settore della formazione professionale accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 23 gennaio 2009;

L'allegato V contiene una tabella riassuntiva dei criteri della formazione rivolta ai principali soggetti con ruoli in materia di prevenzione.

**12.9 Modifiche all'accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto, da parte del datore di lavoro, dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Repertorio atti n.223/CSR del 21 dicembre 2011).**

La lettera h) del Paragrafo 1 (INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO) è così sostituita:

- h) gli organismi paritetici quali definiti all'art. 2 comma 1 lettera ee), del D.Lgs. n. 81/08 e per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 51 del D.Lgs. n. 81/08;

La NOTA del Paragrafo 1 è così sostituita:

NOTA:

Le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e gli organismi paritetici possono effettuare le attività formative e di aggiornamento o direttamente o avvalendosi di strutture formative di loro diretta emanazione.

**12.10 Modifiche all'accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Repertorio atti n.221/CSR del 21 dicembre 2011).**

La nota nella premessa è così sostituita:

Nota: in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli organismi paritetici, così come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del D.Lgs. 81/08, ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda. In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione. Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli organismi paritetici. Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'organismo paritetico entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

Si rappresenta, inoltre che devono intendersi soppressi i riferimenti agli enti Bilaterali contenuti nel paragrafo "Collaborazione degli organismi paritetici alla formazione" dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento proposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali recante «Adeguamento e linee applicative degli accordi ex articolo 34, comma 2 e 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni» (Repertorio atti n. 153 /CSR del 25 luglio 2012).

**12.11 Modifiche all'accordo per l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, ai sensi dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (53/CSR del 22 febbraio 2012).**

La lettera i) del Paragrafo 1 (INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO.) sottosezione 1.1 è così sostituita:

i) gli organismi paritetici quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del D.Lgs. n. 81/2008 e per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 51 del D.Lgs. n. 81/2008, istituiti nel settore di impiego delle attrezzature oggetto della formazione;

Il punto 9.2 dell'Accordo Stato-Regioni del 22/02/2012 è sostituito dal seguente:

Gli attestati di abilitazione conseguenti ai corsi di cui al punto 9.1 hanno validità di 5 anni a decorrere rispettivamente dalla data di entrata in vigore del presente Accordo per quelli di cui alla lettera a), dalla data di aggiornamento per quelli di cui alla lettera b) e dalla data di attestazione di superamento della verifica finale di apprendimento per quelli di cui alla lettera c).

**12.12 Monitoraggio e controllo da parte degli organismi di vigilanza sugli enti di erogazione della formazione sui formati**

Con Accordo di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, sono stabilite le modalità per il monitoraggio dell'applicazione degli accordi in materia formazione, in particolare riguardo al controllo sul mercato della formazione, al rispetto della normativa di riferimento sia da parte degli enti erogatori di formazione, sia da parte dei soggetti formati (interni o esterni alle imprese), destinatari di adempimenti legislativi.

**13. ENTRATA IN VIGORE**

Il presente accordo entra in vigore decorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione.

**14. DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

In fase di prima applicazione e comunque non oltre dodici mesi dall'entrata in vigore del presente accordo, possono essere avviati corsi di formazione per responsabili e addetti del servizio di prevenzione e protezione rispettosi dell'accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006.

**15. DISPOSIZIONI FINALI**

Fatto salvo quanto previsto al punto 14 del presente Accordo, alla data di entrata in vigore del presente accordo sono abrogati i seguenti accordi:

- accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra il Governo e le Regioni e le Province autonome attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006;
- accordo sancito il 8 ottobre 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra il Governo e le Regioni e le Province autonome relativo all'emanazione delle linee guida interpretative dell'accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006, in attuazione dell'articolo 8-bis, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, introdotto dall'articolo 2 del decreto legislativo del 23 giugno 2003, n. 195 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro. (Repertorio atti n. 2635) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 285 del 7 dicembre 2006.



## Allegato I

### Elenco delle classi di laurea per l'esonero dalla frequenza ai corsi di formazione di cui all'art. 32, comma 2 primo periodo, del d.lgs. n. 81/2008.

**Laurea Magistrale** (D.M. dell'università e della ricerca in data 16 marzo 2007):

- LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
- LM-20 Ingegneria aerospaziale e astronautica
- LM-21 Ingegneria biomedica
- LM-22 Ingegneria chimica
- LM-23 Ingegneria civile
- LM-24 Ingegneria dei sistemi edilizia
- LM-25 Ingegneria dell'automazione
- LM-26 Ingegneria della sicurezza
- LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni
- LM-28 Ingegneria elettrica
- LM-29 Ingegneria elettronica
- LM-30 Ingegneria energetica e nucleare
- LM-31 Ingegneria gestionale
- LM-32 Ingegneria informatica
- LM-33 Ingegneria meccanica
- LM-34 Ingegneria navale
- LM-35 Ingegneria per l'ambiente e il territorio

**Laurea Specialistica** (D.M. dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 28 novembre 2000):

- 4/S Architettura e Ingegneria edile
- 25/S Ingegneria aerospaziale e astronautica
- 26/S Ingegneria biomedica
- 27/S Ingegneria chimica
- 28/S Ingegneria civile
- 29/S Ingegneria dell'automazione
- 30/S Ingegneria delle telecomunicazioni
- 31/S Ingegneria elettrica
- 32/S Ingegneria elettronica
- 33/S Ingegneria energetica e nucleare
- 34/S Ingegneria gestionale
- 35/S Ingegneria informatica
- 36/S Ingegneria meccanica
- 37/S Ingegneria navale
- 38/S Ingegneria per l'ambiente e il territorio

**Laurea Magistrale** (D.M. dell'università e della ricerca in data 8 gennaio 2009):

- LM/SNT 4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

**Laurea** (D.M. dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 18 marzo 2006):

- L7 Ingegneria civile e ambientale
- L8 Ingegneria dell'informazione
- L9 Ingegneria Industriale
- L17 Scienze dell'architettura
- L23 Scienze e tecniche dell'edilizia

**Laurea** (D.M. dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 4 agosto 2000):

- 4 Classe delle lauree in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile
- 8 Classe delle lauree in ingegneria civile e ambientale
- 9 Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione
- 10 Classe delle lauree in ingegneria industriale

**Laurea** (D.M. dell'università e della ricerca in data 19 febbraio 2009):

- L/SNT 4 Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione.



## Allegato II

### REQUISITI E SPECIFICHE PER LO SVOLGIMENTO DELLA FORMAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA IN MODALITA' E-LEARNING

#### A. REQUISITI E SPECIFICHE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

Il soggetto formatore del corso dovrà:

- essere soggetto previsto al punto 2 (INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI E SISTEMA DI ACCREDITAMENTO) dell'allegato A;
- essere dotato di ambienti (sede) e struttura organizzativa idonei alla gestione dei processi formativi in modalità e-learning, della piattaforma tecnologica e del monitoraggio continuo del processo (LMS – Learning Management System);
- garantire la disponibilità dei profili di competenze per la gestione didattica e tecnica della formazione e-learning quali: responsabile/coordinatore scientifico del corso, mentor/tutor di contenuto, tutor di processo, personale tecnico per la gestione e manutenzione della piattaforma (sviluppatore della piattaforma);
- garantire la disponibilità di un'interfaccia di comunicazione con l'utente in modo da assicurare in modo continuo assistenza, interazione, usabilità e accessibilità (help tecnico e didattico).

#### B. REQUISITI E SPECIFICHE DI CARATTERE TECNICO

Il soggetto formatore dovrà garantire la disponibilità di un sistema di gestione della formazione e-learning (LMS) in grado di monitorare e di certificare:

- lo svolgimento ed il completamento delle attività didattiche di ciascun utente;
- la partecipazione attiva del discente;
- la tracciabilità di ogni attività svolta durante il collegamento al sistema e la durata;
- la tracciabilità dell'utilizzo anche delle singole unità didattiche strutturate in Learning Objects (LO);
- la regolarità e la progressività di utilizzo del sistema da parte dell'utente;
- le modalità e il superamento delle valutazioni di apprendimento intermedie e finale realizzabili anche in modalità e-learning.

Ogni corso o modulo dovrà essere realizzato in conformità allo standard internazionale SCORM (Shareable Content Object Reference Model) ("Modello di riferimento per gli oggetti di contenuto condivisibile") o eventuale sistema equivalente, al fine di garantire il tracciamento della fruizione degli oggetti didattici (Learning Objects) nella piattaforma LMS utilizzata.

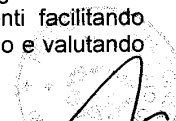
Il soggetto formatore dovrà garantire, mediante idonee soluzioni tecniche, la profilazione d'utente nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali e della privacy.

#### C. PROFILI DI COMPETENZE PER LA GESTIONE DIDATTICA E TECNICA

**Responsabile/coordinatore scientifico del corso:** profilo professionale che cura l'articolazione del corso e la strutturazione dei contenuti garantendo la coerenza e l'efficacia didattica del percorso formativo. Esperto con esperienza almeno triennale in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in possesso dei requisiti richiesti per formatori/docenti dal decreto interministeriale del 6 marzo 2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

**Mentor/tutor di contenuto:** figura professionale di esperto dei contenuti - in possesso dei requisiti previsti per i formatori/docenti dal decreto interministeriale del 6 marzo 2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"- che assicura e presidia il supporto scientifico di assistenza ai discenti per l'apprendimento dei contenuti, fornendo chiarimenti ed approfondimenti ed integrazioni in un arco di tempo adeguato alla efficacia didattica e alle modalità di erogazione scelte nel progetto formativo.

**Tutor di processo:** figura professionale che assicura il supporto ai partecipanti mediante la gestione delle attività relative alla piattaforma, alle dinamiche di interazione e di interfaccia con i discenti facilitando l'accesso ai diversi ambienti didattici e ai contenuti, la dinamica di apprendimento, monitorando e valutando l'efficacia delle soluzioni adottate per la fruizione dei contenuti.



**Sviluppatore della piattaforma:** profilo professionale che ha il compito di sviluppare il progetto formativo nell'ambito della piattaforma utilizzata, organizzando gli elementi tecnici e metodologici garantendo le attività di gestione tecnica della piattaforma (LMS).

#### D. DOCUMENTAZIONE

Per ogni corso di formazione in modalità e-learning, il soggetto erogatore dovrà redigere un documento progettuale in cui vengono riportati almeno i seguenti elementi:

- 1) il programma completo del corso, nella sua articolazione didattica (moduli didattici, unità didattiche, Learning Objects) e cronopedagogica;
- 2) le modalità di erogazione (asincrona, sincrona, mista, on line, off line) e gli strumenti utilizzati (forum, chat, classi virtuali, posta elettronica, webinar, videolezioni, etc);
- 3) i nomi del responsabile/coordinatore scientifico del corso, del mentor/tutor di contenuto, del tutor di processo, dello sviluppatore della piattaforma;
- 4) i nomi dei relatori/docenti che hanno contribuito alla redazione dei contenuti di ciascuna unità didattica, ciascuno in possesso dei requisiti previsti dal decreto interministeriale del 6 marzo 2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- 5) scheda tecnica che descrive la caratteristica della piattaforma utilizzata, le risorse/specifiche tecniche di utente necessarie per la fruibilità del corso, le modalità di trasferimento dei contenuti, i criteri di accessibilità e usabilità;
- 6) le modalità di iscrizione e di profilazione e le credenziali di accesso degli utenti, garantendo gli aspetti relativi al trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente;
- 7) le eventuali competenze e titoli di ingresso degli utenti al percorso formativo;
- 8) le modalità di tracciamento delle attività dell'intero percorso formativo;
- 9) il tempo di disponibilità minima e massima di fruizione del percorso formativo e i tempi di fruizione dei contenuti (unità didattiche);
- 10) le modalità di verifica dell'apprendimento sia intermedie che finale.

La scheda progettuale, riportante i dati di cui sopra, dovrà essere resa disponibile al discente che, all'atto dell'iscrizione, dovrà dichiarare la presa visione e accettazione.

Le attestazioni di frequenza e superamento delle verifiche finali (a completamento della fruizione del corso) devono essere consegnate o trasmesse, anche su supporti informatici, personalmente ai discenti. L'organismo di erogazione dovrà tenere traccia delle registrazioni delle avvenute consegne degli attestati.

Il soggetto erogatore, infine, su eventuale richiesta degli organi di vigilanza competenti, dovrà rendere disponibili le credenziali di accesso al corso.



### Allegato III

#### Attuazione dell'articolo 32, comma 1, lettera c), della legge n. 98/2013 di conversione del d.l. n. 69/2013

Ai fini degli esoneri di cui al presente accordo, alle condizioni specificate in questo allegato, occorre fornire evidenza documentale – con qualunque mezzo idoneo allo scopo – dell'avvenuto completamento del/dei percorso/i formativo/i di riferimento, dal quale discenda l'esonero dal/dai percorso/percorsi formativo/i di contenuto analogo.

#### Legenda crediti

**TOTALE:** si intende il riconoscimento completo della formazione acquisita e quindi l'esonero totale dalla frequenza del monte ore di formazione o di aggiornamento previsto per il soggetto individuato.

**PARZIALE:** si intende il riconoscimento di una parte della formazione acquisita e di conseguenza implica la necessità di integrare tale formazione individuando per differenza il numero complessivo di ore da frequentare, nonché i relativi contenuti.

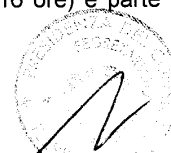
**FREQUENZA:** si intende la necessità di assolvere completamente alla formazione prevista, in quanto non sono state individuate corrispondenze dirette in termini di contenuti della formazione prevista per le figure prese in considerazione.

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI			
		CSP/CSE	DL 16 ore *	DL 32 ore *	DL 48 ore *
RSPP Formazione Modulo A+B+C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006 Presente accordo	<u>RSPP con Modulo A</u>  <b>PARZIALE</b> Credito: - Modulo giuridico: 28 ore  Necessaria frequenza: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore			
		<u>RSPP con Modulo A e Modulo B3</u> o <u>RSPP con Modulo A e Modulo B Comune e Modulo B Specialistico SP2</u>  <b>PARZIALE</b> Credito: - Modulo giuridico: 28 ore - Modulo tecnico: 52 ore  Necessaria frequenza: - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RSPP con Esonero art. 32 Formazione Modulo C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006 Presente accordo	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	TOTALE

#### A titolo esemplificativo:

Un RSPP, formato con l'accordo Stato-Regioni del 26/01/2006, che vuole conseguire il titolo per svolgere il ruolo di Coordinatore per la Sicurezza:

- il modulo A costituisce credito per il modulo giuridico;
- deve frequentare i restanti moduli: tecnico (52 ore), metodologico / organizzativo (16 ore) e parte pratica (24 ore).



FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI			
		CSP/CSE	DL 16 ore *	DL 32 ore *	DL 48 ore *
ASPP Formazione Modulo A+B	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006  Presente accordo	<u>ASPP con Modulo A PARZIALE</u>  <b>Credito:</b> - Modulo giuridico: 28 ore  <b>Necessaria frequenza:</b> - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4
		<u>ASPP con Modulo A e Modulo B3 o ASPP con Modulo A e Modulo B Comune e Modulo B Specialistico SP2</u>  <b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> - Modulo giuridico: 28 ore - Modulo tecnico: 52 ore  <b>Necessaria frequenza:</b> - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore			
ASPP con esonero art. 32 Nessuna formazione	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006  Presente accordo	FREQUENZA	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4

\* L'accordo ex art. 34 del 21 dicembre 2011 stabilisce che non sono tenuti a frequentare i nuovi corsi di formazione i datori di lavoro in possesso dei requisiti per svolgere i compiti del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 32, commi 2, 3 e 5 del d.lgs. n. 81/2008, che abbiano svolto i corsi secondo quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006.



FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI					
		RSPP Moduli A + B + C	RSPP esonerato Modulo C	CSP/CSE	DL 16 ore	DL 32 ore	DL 48 ore
<b>COORDINATORE SICUREZZA</b>	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d.lgs. n. 81/2008	<b>PARZIALE</b>  Credito: Modulo A - 28 ore  Modulo B3 - 60 ore (accordo 26.1.2006) o Modulo B Comune Modulo B-SP2  Necessaria frequenza: Eventuali Moduli B- SP1, SP3 o SP4  Modulo C	<b>FREQUENZA</b>	/	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>DDL che svolge i compiti propri del SPP - 16 ore</b>	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	<b>PARZIALE</b>  Credito: - Modulo A (UD A1: 8 ore + UD A2: 4 ore)  Necessaria frequenza: - Modulo A (UD A3: 8 ore + UD A4: 4 ore + UD A5 4 ore) - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	<b>FREQUENZA</b>	<b>FREQUENZA</b>	/	<b>PARZIALE</b> necessaria frequenza n. 16 ore e contenuti	<b>PARZIALE</b> necessaria frequenza n. 32 ore e contenuti
<b>DDL che svolge i compiti propri del SPP - 32 ore</b>	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	<b>PARZIALE</b>  Credito: - Modulo A - 28 ore  Necessaria frequenza: - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	<b>FREQUENZA</b>	<b>PARZIALE</b>  Credito: - Modulo giuridico: 28 ore  Necessaria frequenza: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	<b>TOTALE</b>	/	<b>PARZIALE</b> necessaria frequenza n. 16 ore e contenuti
<b>DDL che svolge i compiti propri del SPP - 48 ore</b>	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	<b>PARZIALE</b>  Credito: - Modulo A - 28 ore  Necessaria frequenza: - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	<b>FREQUENZA</b>	<b>PARZIALE</b>  Credito: - Modulo giuridico: 28 ore  Necessaria frequenza: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>	/



FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI					
		RSPP Moduli A + B + C	RSPP esonerato Modulo C	CSP/CSE	DL 16 ore	DL 32 ore	DL 48 ore
RLS	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> - Modulo A (UD A1: 8 ore + UD A2: 4 ore + UD A5: 4 ore)  <b>Necessaria frequenza:</b> - Modulo A (UD A3: 8 ore + UD A4: 4 ore) - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	FREQUENZA	FREQUENZA	<b>ESONERO:</b> Modulo 1  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4	<b>ESONERO:</b> Modulo 1  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4	<b>ESONERO:</b> Modulo 1  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	PARZIALE necessaria frequenza n. 16 ore e contenuti	PARZIALE necessaria frequenza n. 32 ore e contenuti
LAVORATORE Formazione Generale	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
LAVORATORE Formazione Specifica	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA



FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI				
		RLS	LAVORATORE Formazione Generale	LAVORATORE Formazione Specifica	DIRIGENTE	PREPOSTO
RSPP Formazione Modulo A + B + C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
RSPP con esonero art. 32 Formazione Modulo C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
ASPP Formazione Modulo A + B	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
ASPP con esonero art. 32	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
COORDINATORE SICUREZZA	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d.lgs. n. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
DDL autonominato RSPP - 16 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
DDL autonominato RSPP - 32 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
DDL autonominato RSPP - 48 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
RLS	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	/	TOTALE	FREQUENZA	PARZIALE Credito: - Modulo giuridico  Necessaria frequenza: - Modulo gestionale - Modulo tecnico - Modulo relazionale	TOTALE
LAVORATORE Formazione Generale	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	/	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
LAVORATORE Formazione Specifica	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	/	/	FREQUENZA	FREQUENZA
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 16 ore e contenuti	TOTALE	TOTALE*	/	TOTALE
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 24 ore e contenuti*	FREQUENZA	FREQUENZA	PARZIALE Credito: - Modulo giuridico  Necessaria frequenza: - Modulo gestionale - Modulo tecnico - Modulo relazionale	/

\* la formazione specifica per lavoratori va riferita, in ogni caso, all'effettiva mansione svolta dal lavoratore e deve essere pertanto integrata, a cura del datore di lavoro, rispetto ad eventuali aspetti specifici scaturiti dalla valutazione dei rischi.



Le tabelle seguenti riconoscono i crediti formativi per i corsi di aggiornamento previsti dal d.lgs. n. 81/2008 e dagli accordi Stato-Regioni.

AGGIORNAMENTO FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI					
		ASPP 20 ore	RSPP 40 ore	CSP/CSE 40 ore	DL 6 ore	DL 10 ore	DL 14 ore
RSPP 40/60/100 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RSPP 40 ore	Presente accordo	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 28 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	PARZIALE Necessaria frequenza: 12 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: 12 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 20 ore	Presente accordo	/	PARZIALE Necessaria frequenza: 20 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: 20 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE
CSP/CSE 40 ore	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d. lgs. n. 81/2008	TOTALE	TOTALE	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 6 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	/	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 8 ore
DL 10 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	/	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore
DL 14 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	/
DIRIGENTE 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 8
RLS 4/8 ore annue	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
LAVORATORE Formazione specificata 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
PREPOSTO 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA



AGGIORNAMENTO FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI			
		RLS 4/8 ore	LAVORATORE 6 ore	DIRIGENTE 6 ore	PREPOSTO 6 ore
RSPP 40 - 60 - 100 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RSPP 40 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 28 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 20 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
CSP/CSE 40 ore	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d.lgs. n. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 6 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 10 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 14 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RLS 4/8 ore annue	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
LAVORATORE Formazione specifica 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	/	FREQUENZA	TOTALE
DIRIGENTE 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	/	TOTALE
PREPOSTO 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	/



## **Allegato IV**

### **Indicazioni metodologiche per la progettazione ed erogazione dei corsi**

#### **1. PROFILI DI COMPETENZA DEGLI ASPP/RSPP**

Il responsabile e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione costituiscono per il datore di lavoro il riferimento per la valutazione, la programmazione e la consulenza in materia di SSL. Compito specifico di tali soggetti è l'attuazione di quanto indicato dall'art. 33 del d.lgs. 81/2008 "*individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, elaborazione e individuazione delle misure di protezione e prevenzione, elaborazione delle procedure di sicurezza delle varie attività aziendali, proposizione di programmi di informazione e formazione*".

L'attribuzione di tali compiti rendono in particolare il coordinatore del servizio, l'RSPP, insieme al datore di lavoro, protagonista dell'organizzazione aziendale in materia di sicurezza e salute dei lavoratori; sono infatti affidate a questa figura le funzioni progettuali ed attuative delle misure di sicurezza, nonché la realizzazione tecnica di quanto programmato.

Si tratta, quindi, di una figura manageriale individuata dal legislatore per perseguire e sostenere gli obiettivi di sicurezza individuati dal datore di lavoro.

Questa figura è caratterizzata da molteplici competenze sia di tipo tecnico-scientifico che metodologiche e progettuali. A queste si uniscono le competenze relazionali, quali tecniche di comunicazione, di gestione dei gruppi, di negoziazione e di problem-solving per determinare una partecipazione attiva di tutte le componenti aziendali.

L'RSPP, pertanto, è destinatario di una formazione manageriale di base, in quanto ha la responsabilità di promuovere un approccio gestionale diffuso alla prevenzione, nonché di una formazione specifica diretta alla gestione delle diverse problematiche connesse alla prevenzione, ovvero agli aspetti più tecnici del rischio e alle modalità di intervento più idonee a perseguirne la riduzione e alle gestione delle relazioni da attivare per il coinvolgimento, la partecipazione e la motivazione di tutti gli attori del sistema di sicurezza.

#### **2. BISOGNI FORMATIVI DI ASPP E RSPP**

Le competenze professionali del ASPP/RSPP si incentrano in sintesi su tre aree di competenza: una gestionale/organizzativa, una tecnico-specifica, e una relazionale strettamente integrate tra loro, per le quali si possono in sintesi indentificare i seguenti bisogni formativi:

- conoscenza della normativa di salute e sicurezza sul lavoro e dell'organizzazione della prevenzione (ruoli, responsabilità, processi);
- capacità di individuare e valutare adeguatamente i rischi e di collaborare a definire e a programmare adeguate misure di prevenzione e protezione in relazione ai diversi contesti lavorativi sia dal punto di vista tecnico, organizzativo e procedurale.
- capacità relazionali, comunicative, per adempiere al meglio alla promozione della salute e sicurezza anche in situazioni potenzialmente conflittuali e nel rispetto delle esigenze di tutte le parti in gioco.

In particolare il modulo B dovrà essere progettato al fine di:

- sviluppare nel concreto conoscenze, comportamenti e abilità tecnico-professionali improntati alle norme e ai principi di sicurezza e di igiene;
- evidenziare le peculiarità delle diverse realtà aziendali comprese nei vari settore produttivi al fine di stimolare una corretta individuazione dei pericoli e delle possibili misure di prevenzione e protezione adeguate;
- sviluppare capacità di problem-solving e adeguati metodi di approccio ai problemi dell'igiene e della sicurezza;
- fornire strumenti operativi per la valutazione e la gestione delle diverse tipologie di rischi
- evidenziare il ruolo dei comportamenti aziendali in relazione alla sicurezza
- sviluppare relazioni orientate a sostenere la prevenzione dei rischi



Nella fase di progettazione e sviluppo dell'azione formativa bisognerà considerare che il d.lgs. 81/2008 prevede come titolo di studio per l'accesso al percorso formativo almeno il diploma di istruzione secondaria, dunque non necessariamente una preparazione di tipo tecnico. Pertanto in termini di fabbisogni formativi si rende necessario colmare con il Modulo B comune il gap tra le competenze e le conoscenze richieste per svolgere il ruolo e quelle in ingresso (si danno per acquisite le competenze derivanti dalla frequenza del Modulo A). Ciò comporta, in sede di progettazione, una particolare attenzione nella scelta dei contenuti, del linguaggio e delle metodologie didattiche.

### 3. IL PROGETTO FORMATIVO

Declinati i profili di competenza e i bisogni formativi generali degli RSPP e ASPP e considerando le competenze di base acquisite con la frequenza del Modulo A propedeutico, è necessario strutturare il percorso formativo mediante la progettazione, che traduce il bisogno formativo in una coerente e pertinente risposta formativa, tenendo presente l'ambito dell'obiettivo generale, riportato nel d.lgs. 81/2008, di "trasferimento di *conoscenze* e *procedure* utili alla acquisizione di *competenze* per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi".

Il progetto formativo deve rispondere ad una serie di requisiti quali:

- *conformità*, intesa come rispondenza ai vincoli normativi e legislativi, alle specifiche e ad eventuali standard di riferimento;
- *coerenza*, intesa come adeguatezza dal punto di vista metodologico, tecnico, e delle scelte progettuali, organizzative e gestionali in rapporto agli obiettivi formativi;
- *pertinenza*, intesa come adeguatezza di risposta alle finalità della formazione nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- *efficacia*, intesa come capacità del progetto di realizzare i risultati attesi dal punto di vista didattico e delle competenze professionali, con particolare riferimento al ruolo che il soggetto destinatario della formazione riveste nel contesto dell'organizzazione aziendale;

Seguendo un approccio modulare come previsto nel presente accordo, oltre all'articolazione oraria dell'intero corso Modulo B, nella progettazione dovranno essere definiti con dettaglio, per ciascuna unità didattica:

- gli obiettivi specifici e i risultati attesi;
- i contenuti e la durata;
- la strategia formativa e le metodologie didattiche;
- gli strumenti didattici di supporto e il materiale didattico;
- le modalità e i criteri di verifica dell'apprendimento;
- le modalità di verifica della qualità formativa (mediante questionari di gradimento).

L'articolazione oraria dovrà essere sviluppata in modo tale da garantire un giusto equilibrio tra le unità didattiche e nella trattazione degli argomenti, in termini di rilevanza, complessità, esaustività, tenendo conto dei diversi contesti e processi lavorativi in cui si innesta l'azione formativa.

#### - **Gli obiettivi specifici e i risultati attesi dell'unità didattica**

È necessario identificare gli obiettivi specifici relativi alla singola unità didattica; tipicamente gli obiettivi vengono declinati mediante parole chiave come *trasferire*, *illustrare*, *far conoscere*, *far acquisire*, *fornire*, *favorire*, *definire*, *delineare* etc.

Strettamente correlati agli obiettivi sono i "risultati attesi" dall'azione formativa che dovranno essere coerenti con tali obiettivi, conseguibili con la partecipazione al percorso formativo. Il raggiungimento dei risultati attesi dipende in buona misura dalla coerenza e adeguatezza progettuale, in termini di contenuti didattici e strategia formativa. I risultati attesi non dovranno limitarsi alla semplice acquisizione di nozioni, ma dovranno riflettere gli aspetti relativi al sapere agire, alla soluzione dei problemi e agli aspetti relazionali durante le attività che si è chiamati a svolgere. Tipicamente i risultati attesi possono essere declinati mediante parole chiave che possano descrivere sinteticamente il tipo di competenze e abilità (nella dimensione del saper fare e del saper essere) che dovranno possedere i discenti in uscita dal percorso formativo, come ad esempio *essere in grado di*, *saper individuare*, *saper svolgere*, *conoscere*, *acquisire metodi*, *criteri e strumenti* etc.

#### - **I contenuti dell'unità didattica e la durata**

Nel presente accordo sono riportati, per ciascuna delle dodici unità didattiche, la tipologia dell'argomento da trattare, ma non vengono riportati i contenuti di dettaglio. Ciò al fine di rispondere in modo più puntuale, già in sede di progettazione, ad eventuali fabbisogni specifici e ad eventuali esigenze di una particolare

strutturazione dei contenuti relativamente a specifici target di utenti. In tutti i casi dovranno essere definiti gli argomenti di dettaglio che verranno trattati nell'ambito dell'unità didattica e i contenuti dovranno risultare coerenti con gli obiettivi declinati. Bisognerà, dunque, individuare e stabilire con chiarezza e dettaglio i contenuti, la durata e la sequenza degli argomenti, che non dovranno essere generici e non dovranno dar luogo a diverse interpretazioni da parte di chi svilupperà l'azione formativa. Nella definizione dei contenuti è necessario inoltre tenere presente che il corso Modulo B comune risponde all'esigenza di formare un RSPP/ASPP con competenze trasversali, che potrà svolgere il suo ruolo strategico in svariati settori produttivi e realtà lavorative.

#### - La strategia formativa e la metodologia didattica

Definire la strategia formativa significa identificare le metodologie e gli strumenti più idonei in relazione alla specificità del percorso formativo e al target previsto, considerando che l'azione formativa è rivolta ad adulti in un contesto di formazione continua sul lavoro. E' necessario dunque adottare un approccio di tipo andragogico che tenga conto della specificità dei processi di apprendimento e di coinvolgimento tipici degli adulti. In tal senso non si può prescindere dall'adozione di metodologie didattiche attive che prevedono il coinvolgimento diretto da parte del soggetto da formare. Il progetto formativo dovrà dunque indicare quali metodologie didattiche attive saranno adottate nell'intero percorso formativo e in ciascuna unità didattica.

Le metodologie didattiche attive si basano sul presupposto che l'apprendimento effettivo è di tipo esperienziale e relazionale risultando particolarmente efficaci quando si tratta di acquisire atteggiamenti, capacità di analisi e soluzioni di problemi e incrementare specifiche capacità come nel caso delle figure di RSPP/ASPP

Tra le metodologie didattiche attive che possono rispondere più efficacemente alle esigenze formative in campo prevenzionale si ricordano:

- **Lavori di gruppo.** Il lavoro di gruppo è la metodologia più utilizzata tra le quelle attive e si è dimostrata una tecnica di apprendimento molto efficace soprattutto nella formazione degli adulti. Il lavoro di gruppo comporta la suddivisione dei partecipanti in gruppi di dimensioni ridotte a cui viene assegnato un determinato compito da svolgere in un tempo prefissato. L'efficacia del lavoro di gruppo dipende anche dalla corretta collocazione cronologica nell'articolazione dell'unità didattica.
- **Casi di studio.** E' una metodologia attiva il cui obiettivo è quello di sviluppare la capacità di analisi e di soluzione di situazioni o problemi più o meno complessi, meglio se reali e calati nella realtà lavorativa e nel contesto relazionale dei partecipanti. Possono essere svolti sia individualmente che in gruppo. Sono molto utilizzati nella formazione sulla sicurezza sul lavoro, soprattutto nello svolgimento di momenti didattici orientati alla acquisizione di competenze specialistiche con particolare riferimento agli aspetti legati alla individuazione, trattamento e controllo dei rischi.
- **Simulazioni.** Le simulazioni consistono nel far riprodurre da parte dei partecipanti azioni e comportamenti sia individuali che interpersonali su situazioni circoscritte e limitate come può essere l'utilizzo di una procedura, di una tecnica, di un metodo, in un contesto che simula e ricalca l'ambiente e l'attività lavorativa, in modo da rendere più agevole la trasposizione di quanto appreso in aula alla realtà lavorativa.

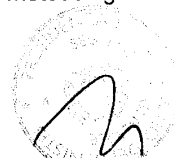
Anche le lezioni frontali, previste nell'articolazione didattica, dovranno seguire un approccio dialogico, prevedendo una sostanziale interattività tra docenti e discenti.

#### - Il documento progettuale

Ogni soggetto formatore dovrà redigere il progetto formativo, cioè il documento in uscita dell'intero processo di progettazione, in cui dovranno essere riportati nel dettaglio tutte le informazioni e gli elementi che caratterizzano l'azione formativa.

Il documento progettuale dovrà riportare in maniera chiara e descrittiva:

- *le specifiche del percorso formativo*, cioè tutti quegli elementi che caratterizzano il corso di formazione principalmente dal punto di vista didattico:
  - gli obiettivi e risultati attesi
  - l'articolazione oraria delle unità didattiche
  - i contenuti e gli argomenti trattati in ciascuna unità didattica
- *le specifiche di realizzazione* (modalità di sviluppo dell'azione formativa in termini metodologici e strumentali):
  - la strategia formativa e le metodologie didattiche
  - il materiale didattico e gli strumenti didattici di supporto
  - eventuali azioni di tutoraggio





- *le specifiche per il controllo e la verifica:*
  - le modalità e i criteri di verifica e di valutazione dell'apprendimento, (sia per quanto riguarda le verifiche intermedie che finali)
  - le modalità di valutazione e di monitoraggio della qualità formativa (mediante questionari di gradimento).

#### **4. VERIFICHE IN ITINERE E FINALE**

La verifica dell'apprendimento rappresenta la prima evidenza circa il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi in termini di conoscenze e competenze acquisite durante il corso.

In particolare:

- le conoscenze tecniche e metodologiche
- la capacità di analisi e di decisione
- la capacità di trasferimento delle conoscenze e competenze in ambito lavorativo

Tale momento favorisce anche la memorizzazione di nozioni, concetti, principi e pertanto l'uso integrato e appropriatamente variato delle modalità di verifica, in fasi diverse del processo di apprendimento, può dar modo ai discenti non solo di riscontrare l'utilità di quanto appreso in aula ai fini dell'esercizio delle proprie competenze professionali, ma anche permette loro di collegare i vari argomenti formativi in un unicum di esperienza.

La verifica dell'apprendimento dovrà sviluppata secondo quanto previsto al punto 7.

Si consiglia di somministrare i test di verifica in itinere, sugli argomenti affrontati precedentemente nel corso, formulando anche domande che non siano solo di carattere teorico, mnemonico, ma anche di natura pratica e applicativa.

La verifica dovrà essere esaustiva e completa in modo da permettere una valutazione di tutti gli argomenti affrontati nel modulo.

In caso di utilizzo nella prova finale della simulazione, questa dovrà riprodurre un contesto aziendale in modo tale da rendere possibile la trasposizione dei concetti e dei metodi acquisiti riguardo alla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro presi in esame. La simulazione può prevedere la redazione di un project work, tecnica molto efficace in termini di applicabilità e ricaduta in ambito aziendale, prodotto individualmente o in gruppo di lavoro.

Il project work può anche essere realizzato durante lo sviluppo del percorso formativo e l'elaborato finale potrà essere presentato in plenaria. Alla valutazione complessiva concorrono le verifiche intermedie e quella finale. In sede di progettazione oltre alle modalità e ai criteri devono essere indicati i pesi da attribuire alle varie verifiche ai fini della valutazione globale.



## ALLEGATO V

Tabella riassuntiva dei criteri della formazione rivolta ai soggetti con ruoli in materia di prevenzione

## CORSI DI FORMAZIONE BASE - I

SOGGETTI 81	NORME DI RIFERIMENTO	CATEGORIA RISCHIO	SOGGETTI FORMATORI	REQUISITI DEI DOCENTI	VALUTAZIONE APPRENDIMENTI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE	N. MASSIMO PARTECIPANTI	INDICAZIONI SU METODOLOGIA DIDATTICA	EROGABILI IN E-LEARNING
DDL che svolge le funzioni di RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 223 21 dicembre 2011	n. 3 categorie  Basso Medio Alto	soggetti indicati nell'accordo n. 223 e soggetti accreditati	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile solo per Modulo 1 e 2
RSPP e ASPP	art. 32 d.lgs. 81/2008 - presente accordo	Modulo B comune + eventuali 4 moduli di specialistici (Agricoltura Edilizia Sanità Petrochimico)	soggetti indicati all'art. 32 del d.lgs. 81/2008, presente accordo e soggetti accreditati	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	Modulo A test ed eventuale colloquio  Modulo B test, simulazione ed eventuale colloquio  Modulo C test e colloquio	35	Si	Possibile solo per Modulo A
RLS * * Fatto salvo diverse indicazioni CCNL	art. 37 d.lgs. 81/2008 - presente accordo e CCNL	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si *	/*	35*	No *	No *
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 221 21 dicembre 2011	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile per tutto il corso
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 221 - 21 dicembre 2011	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile solo da punto 1 a punto 5
LAVORATORE	art. 37 d.lgs. 81/2008 - accordo n. 221 21 dicembre 2011 e presente accordo	n. 3 categorie  Basso Medio Alto	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	solo per e-learning	secondo la piattaforma e-learning	35	Si	Possibile per formazione generale e specifica basso rischio



## CORSI DI FORMAZIONE BASE - II

SOGGETTI 81	NORME DI RIFERIMENTO	CATEGORIA RISCHIO	SOGGETTI FORMATORI	REQUISITI DEI DOCENTI	VALUTAZIONE APPRENDIMENTI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE	N. MASSIMO PARTECIPANTI	INDICAZIONI SU METODOLOGIA DIDATTICA	EROGABILI IN E-LEARNING
ADDETTO PRIMO SOCCORSO	d.m. 388/2003	3 Gruppi A B C	/	medici (con eventuale collaborazione di altro personale specializzato per la parte pratica)	/	/	35	Si	No
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI	d.m. 10 marzo 1998 allegato IX	3 livelli di rischio Basso Medio Alto	/	/	/	/	35	Si	No
COORDINATORE SICUREZZA	art. 98 d.lgs. 81/2008 - allegato XIV	No	ope legis	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	simulazione e test	modulo teorico 60 modulo pratico 30	Si	Possibile solo per Modulo Normativo-giuridico



## CORSI DI AGGIORNAMENTO

SOGGETTI 81	NORME DI RIFERIMENTO	CATEGORIA RISCHIO	SOGGETTI FORMATORI	REQUISITI DEI DOCENTI	VALUTAZIONE	N. MASSIMO PARTECIPANTI IN AULA	EROGABILI IN E-LEARNING	PERIODICITÀ	CONVEGNI SEMINARI
DDL che svolge le funzioni di RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 223 21 dicembre 2011	n. 3 categorie Basso Medio Alto	Medesimi dei corsi di formazione	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si
RSPP e ASPP	art. 32 d.lgs. 81/2008 - presente accordo	/	Medesimi dei corsi di formazione	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si
RLS * * Fatto salvo diverse indicazioni CCNL	art. 37 d.lgs. 81/2008	per numero di addetti – 2 classificazioni	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35*	/ *	annuale	Si *
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. 81/2008	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. 81/2008	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si
LAVORATORE	art. 37 d.lgs. 81/2008	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si
ADDETTO PRIMO SOCCORSO	d.m. 388/2003	3 Gruppi A B C		medici (con eventuale collaborazione di altro personale specializzato per la parte pratica)	No	35	No	3 anni almeno per la capacità di intervento pratico	No
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI	d.m. 10 marzo 98 allegato IX	Non previsto							
COORDINATORE SICUREZZA	d.lgs. 81/2008 art. 98 allegato XIV	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si



Allegato parte integrante 2

Modelli di attestato e di verbale di verifica dell'apprendimento



## ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Rilasciato al termine del **modulo (A, B o C)**.. del corso per  
**Responsabile/Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione**  
in attuazione dell'art. 32 del D.Lgs 81/08  
dell'Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016  
e della DGR n.

### CONFERITO AL CANDIDATO

Nat....

il

### ATTUATORE DELL'INIZIATIVA

Sede

**Il Coordinatore dell'iniziativa**

**Il Rappresentante del Soggetto attuatore**

Corso n..... approvato con atto della ..... n..... del .....  
Registrato in data ..... al n.....

*Ai sensi dell'art.15 della L.183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.*

**MODULO: ...****Durata: ore ...****CONTENUTI**

--

**PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO**

dal

al

**ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO  
E PERCENTUALE DI FREQUENZA**

--	--

**MODALITA' DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

--

**ANNOTAZIONI INTEGRATIVE**

--



## ATTESTATO DI FREQUENZA

Rilasciato al termine del  
**modulo di aggiornamento per**  
**Responsabile/Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione**  
 in attuazione dell'art. 32 del D. Lgs 81/08,  
 dell'Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016  
 e della DGR n.

### CONFERITO AL CANDIDATO

Nat. ....

il

### ATTUATORE DELL'INIZIATIVA

Sede

**Il Coordinatore dell'iniziativa**

**Il Rappresentante del Soggetto attuatore**



Corso n. .... approvato con atto della ..... n. .... del .....  
 Registrato in data ..... al n. ....

*Ai sensi dell'art.15 della L.183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.*

**MODULO AGGIORNAMENTO****Durata: ore .....****CONTENUTI**

--

**PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL MODULO DI AGGIORNAMENTO**

dal

al

**ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO  
E PERCENTUALE DI FREQUENZA**

--	--

**ANNOTAZIONI INTEGRATIVE**

La frequenza del modulo di aggiornamento per RSPP/ASPP, certificata dal presente attestato, è valida altresì ai fini dell'aggiornamento per il coordinatore per la sicurezza di cui all'art. 98 del D.lgs. 81/08 e per il formatore per la sicurezza di cui al decreto interministeriale 6 marzo 2013.





## VERBALE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

*Corso per Responsabile/Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione  
Modulo...*

*Accordo Stato-Regioni 7 luglio 2016, attuativo dell'art. 32 del d.lgs. 81/08 e s.m.i.*

### A) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

ANNO .....

TITOLO DEL CORSO: .....

SOGGETTO FORMATORE: .....

VIA ..... N. ....

CAP. .... COMUNE ..... PROVINCIA .....

SEDE DELL'ATTIVITÀ: .....

VIA ..... N. ....

CAP. .... COMUNE ..... PROVINCIA .....

*Estremi dell'atto di approvazione dell'iniziativa formativa*

.....

### B) REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal ..... al ..... per  
complessive n. ore e per una frequenza effettiva indicata nel prospetto riportato sul retro e comunque  
non inferiore al 90% del monte ore.

### C) MODALITÀ DELLE VERIFICHE FINALI

La verifica di apprendimento finale è stata effettuata con modalità conformi a quanto stabilito  
nell'Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016.

Le modalità adottate per la valutazione della verifica finale e di quelle intermedie risultano dagli atti  
depositati presso il Soggetto Formatore unitamente al testo delle prove somministrate.

Il Legale Rappresentante

.....

Data .....

**D) ELENCO DEI PARTECIPANTI AMMESSI ALLA VERIFICA FINALE**

N	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	COMUNE DI NASCITA	PROV (O STATO)	CITTA' DI NASCITA	N. ORE PRESENZA	% ORE SVOLTE	VALUTAZIONE

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 37

**Reg. (UE) 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Deliberazione di Giunta regionale n. 1219/2016 - Integrazione risorse del bando unico regionale anno 2016 a valere sulla Misura 4 - Tipo di operazione 4.4.02 - Focus Area 4A e ridefinizione dei termini procedurali**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 3 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione

C(2016)6055 final del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1544 in data 26 settembre 2016;

## Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

## Atteso:

- che la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna";

- che il sopra citato Tipo di operazione contribuisce al perseguimento della Priorità 4 del P.S.R. "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", nell'ambito della Focus area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" e risponde direttamente al fabbisogno F15 "Contenimento delle specie invasive e sostegno agli agricoltori per la conservazione della biodiversità";

- che il Tipo di operazione 4.4.02 prevede interventi non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola e/o forestale – finalizzati a sostenere gli agricoltori nella convivenza con la fauna autoctona, anche in aree non oggetto di specifici vincoli;

- che per l'attivazione del Tipo di operazione 4.4.02 le risorse del P.S.R. attribuite per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 ammontano ad Euro 3.011.550,00;

## Dato atto:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1219 del 29 luglio 2016 è stato approvato il bando unico regionale per l'anno 2016 che ha dato attuazione al Tipo di operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" del P.S.R. 2014-2020;

- che al bando pubblico di che trattasi sono state destinate parte delle risorse sopraindicate pari ad Euro 1.510.000,00, come stabilito al punto 3), parte dispositiva, della suddetta deliberazione n. 1219/2016, nonché alla Sezione I, Punto 8 "Risorse finanziarie", del medesimo bando approvato in allegato alla citata deliberazione n. 1219/2016;

- che con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 16935 del 28 ottobre 2016 sono stati aggiornati i termini di presentazione delle domande di sostegno e delle successive fasi procedurali previste dal sopracitato bando unico regionale, in attuazione di quanto previsto al punto 4), del dispositivo

della suddetta deliberazione n. 1219/2016;

- che le domande di sostegno a valere sul Tipo di operazione 4.4.02, ai sensi di quanto stabilito nella Sezione II - Punto 12.1 "Presentazione delle domande", del bando unico regionale per l'anno 2016, approvato in allegato alla suddetta deliberazione n. 1219/2016, come aggiornato dalla sopracitata determinazione n. 16935/2016, dovevano essere presentate a decorrere dall'**8 agosto 2016** e fino al **14 novembre 2016** con le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA;

- che entro detta scadenza sono state presentate complessivamente n. 453 domande di sostegno per un importo totale di Euro 8.956.228,66;

Preso atto:

- che i cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro-ambientali o il ripristino di zone umide bonificate, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di specie di fauna selvatica, ormai assenti da tempo nei territori regionali;

- che questo risultato estremamente positivo deve essere salvaguardato e possibilmente incrementato ed a tal fine il Tipo di operazione di che trattasi ha lo scopo di aiutare gli agricoltori a convivere pacificamente con la fauna autoctona, e pertanto ha una importanza strategica ai fini di una convivenza armonica fra agricoltura e territorio;

- che inoltre questo Tipo di operazione svolge contestualmente un'azione importante di tutela ambientale, in quanto funge da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica;

- che tuttavia i danni causati all'agricoltura dalla fauna selvatica, soprattutto in zona collinare e montana, sono aumentati in modo notevole con conseguenze sul reddito degli agricoltori di queste zone;

- che pertanto diventa di grande importanza la prevenzione dei danni causati da detta fauna selvatica alle coltivazioni al fine di evitare ulteriori aggravii sul reddito delle aziende interessate da questi danni;

- che quanto sopra esposto spiega il grande inaspettato interesse per questo Tipo di operazione;

Considerato che le risorse finanziarie attualmente allocate a favore del predetto bando unico regionale, consentono di soddisfare solo parzialmente il fabbisogno espresso dalle domande di sostegno presentate;

Ritenuto pertanto opportuno destinare, visto l'elevato numero di domande di sostegno ed il fabbisogno di risorse ad esso correlato nonché gli obiettivi perseguiti, l'intero importo previsto dal P.S.R. 2014-2020 per l'attivazione del Tipo di Operazione 4.4.02 per la programmazione 2014-2020, pari a Euro 3.011.550,00, al finanziamento delle domande di sostegno ammissibili a valere sul predetto bando unico regionale per l'annualità 2016;

Dato atto inoltre:

- che il punto 2) del dispositivo della sopracitata determinazione dirigenziale n. 16935/2016 che ridefinisce i termini del procedimento con riferimento alle diverse fasi istruttorie, di valutazione e di approvazione delle graduatorie, prevede quanto di seguito indicato:

- l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete ai Servizi Territoriali della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

Detta istruttoria dovrà concludersi entro il **3 febbraio 2017**. A conclusione dell'attività istruttoria i Servizi Territoriali competenti assumeranno uno specifico atto formale nel quale saranno indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile con indicazione delle priorità e precedenza. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

- i Servizi Territoriali competenti entro il **10 febbraio 2017**, provvederanno a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca i suddetti atti;

- il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, entro il **21 febbraio 2017** assumerà uno specifico atto di approvazione della graduatoria sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti;

Rilevato che l'elevato numero di domande di sostegno presentate, come sopra specificato, e la concomitanza di istruttorie su altri avvisi pubblici non consente il rispetto da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti dei termini fissati nel bando unico regionale di che trattasi per la conclusione dell'attività istruttoria;

Preso atto che alcuni Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca con note rispettivamente in data 10 gennaio 2017 acquisita agli atti con prot. NP/2017/373 e in data 12 gennaio 2017 acquisita agli atti con prot. NP/2017/483, hanno richiesto una dilazione dei suddetti termini del procedimento;

Ritenuto pertanto opportuno, in ragione delle motivazioni rappresentate e per economicità degli atti, aggiornare le scadenze correlate alle varie fasi procedurali definite nella Sezione II, Punto 12.3 "Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria", del bando unico regionale di che trattasi, già differite con determinazione dirigenziale n. 16935/2016, stabilendo:

- che l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete ai Servizi Territoriali della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Detta istruttoria dovrà concludersi entro il **3 marzo 2017**. A conclusione dell'attività istruttoria i Servizi Territoriali competenti assumeranno uno specifico atto formale nel quale saranno indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile con indicazione delle priorità e precedenza. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

- che i Servizi Territoriali competenti entro il **10 marzo 2017**, provvederanno a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca i suddetti atti;

- che il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, entro il **21 marzo 2017** assumerà uno specifico atto di approvazione della graduatoria sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti;

Dato atto, infine, che resta confermato quant'altro stabilito con le sopraccitate deliberazioni della Giunta regionale n. 1219/2016 e determinazione dirigenziale n. 16935/2016;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018" nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D. Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66.";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di destinare l'intero importo previsto dal P.S.R. 2014-2020 per l'attivazione del Tipo di Operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" per la programmazione 2014-2020, pari a Euro 3.011.550,00, al finanziamento delle domande di sostegno ammissibili a valere sul bando unico regionale per l'annualità 2016,

approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1219/2016;

3) di ridefinire i termini del procedimento amministrativo, con riferimento alle diverse fasi istruttorie, di valutazione e di approvazione delle graduatorie, del bando unico regionale del Tipo di Operazione 4.4.02 per l'anno 2016 Sezione II, Punto 12.3 "Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1219 del 29 luglio 2016, ed aggiornati con determinazione dirigenziale n. 16935 del 28 ottobre 2016, come di seguito specificato:

a. l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete ai Servizi Territoriali della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Detta istruttoria dovrà concludersi entro il **3 marzo 2017**. A conclusione dell'attività istruttoria i Servizi Territoriali competenti assumeranno uno specifico atto formale nel quale saranno indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile con indicazione delle priorità e precedenza. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

b. i Servizi Territoriali competenti entro il **10 marzo 2017**, provvederanno a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca i suddetti atti;

c. il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, entro il **21 marzo 2017** assumerà uno specifico atto di approvazione della graduatoria sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti;

4) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con la propria deliberazione n. 1219/2016 e con la determinazione dirigenziale n. 16935/2016;

5) di dare atto, inoltre, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 48

**Proroga dei termini per procedimenti di contributi regionali per la formazione di strumenti urbanistici comunali già concessi ai sensi dell'art. 48 L.R. 20/2000. Specificazioni per la chiusura dei procedimenti**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e successive modificazioni;

Visto in particolare l'art 48 della LR 20/2000 in base al quale la Regione ha promosso diversi programmi di finanziamento pluriennali con l'obiettivo di favorire la formazione di strumenti urbanistici comunali generali, privilegiando in particolare quelli elaborati in forma associata tra Enti;

Richiamata la propria deliberazione n. 123 del 09 febbraio 2016 "Ricognizione dei procedimenti in corso di concessione di contributi regionali per la formazione di strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 48, L.R. 20/2000. Proroga di termini, revoca di contributi concessi e definizione di regole per la conclusione";

Preso atto:

- che in base alla richiamata deliberazione 123/2016 il termine per la conclusione dei procedimenti di concessione di contributi regionali per la formazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali discendenti da diversi programmi di finanziamento regionale tuttora in corso è fissato al 31/12/2017, a condizione che gli strumenti urbanistici degli enti finanziati siano stati adottati entro il 31/12/2016;

- che dalla ricognizione effettuata al 31/12/2016 e dalle note pervenute da parte dei soggetti beneficiari, la situazione dei procedimenti, raggruppata per tipologie omogenee di programmi di finanziamento, risulta riepilogata nei seguenti prospetti in cui per ciascun beneficiario è evidenziato il numero di Comuni giunti all'adozione degli strumenti urbanistici rispetto al totale dei Comuni finanziati:

Prospetto a) procedimenti per la formazione di PSC finanziati con programmi tra il 2004 e il 2007 per la formazione di "Piani in forma associata"

Ente beneficiario	Comuni associati per la formazione del piano	Delibere di finanziamento	N. Adozioni / N. Comuni
Comune di Correggio	Correggio, Rio Saliceto, San Martino in Rio (Associazione Comuni Reggio Nord)	2507/2004	0/3
Nuovo Circondario Imolese	Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo Di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano	2507/2004	10/10
Unione di Comuni Terre di Castelli	Vignola, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto	2507/2004	0/6
Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (già Unione di Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia e già C.M. Appennino Modena Ovest)	Montefiorino, Palagano, Prignano Sulla Secchia	302/2005	0/3
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (già Comunità Montana dell'Appennino Reggiano)	Canossa, Baiso, Casina, Vetto, Villa Minozzo	302/2005	4/5
Comune di Bondeno	Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda (Associazione Intercomunale Alto Ferrarese)	1682/2007	6/6

Prospetto b) procedimento per la formazione di "Piani urbanistici associati" regolati dalla convenzione ad accordo territoriale in attuazione della deliberazione n. 1727/2010

Ente beneficiario	Piani	Comuni associati per la formazione del piano	Delibere di finanziamento	n. adozioni / n. Comuni
Provincia di Rimini	PSC RUE	Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello (Unione Valmarecchia)	1727/2010	0/6

Prospetto c) procedimenti per la formazione di "Piani urbanistici intercomunali" finanziati coi programmi regionali del 2011 e 2012

Ente beneficiario	Piani	Comuni associati per la formazione del piano	Delibere di finanziamento	n. adozioni / n. Comuni
Comune di Ventasso (già Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano)	PSC- RUE	Comune di Ventasso (già Comuni di Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Busana)	2075/2011	1/1
Unione della Romagna Faentina (già Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme)	RUE	Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	2075/2011	3/3
Unione Rubicone e Mare (già Unione dei Comuni del Rubicone)	PSC- RUE	Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	2075/2011	3/3
Unione dei Comuni Terre e Fiumi (già Comune di Copparo per l'Associazione intercomunale Comuni del Copparese)	PSC- RUE- POC	Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo	2075/2011	6/6
Unione di Comuni della Romagna Forlivese	POC	Dovadola, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio (sub Ambito Acquacheta Romagna-Toscana)	2128/2012	4/4

Considerato:

- che tutti i procedimenti per la formazione di "Piani intercomunali" riepilogati nel prospetto c) hanno rispettato il termine intermedio del 31/12/2016 per l'adozione dei rispettivi strumenti urbanistici, mentre per i restanti procedimenti di formazione di "Piani in forma associata" - prospetti a) e b) risultano ancora inadempienti quelli del Comune di Correggio, dell'Unione di Comuni Terre di Castelli, dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, della Provincia di Rimini per l'Unione Valmarecchia;

- che i residui procedimenti ancora in corso per la formazione di piani associati riepilogati nel prospetto a), risultano in situazioni amministrative e tecniche differenti, come evidenziato dalle note pervenute dai diversi Enti beneficiari;

- che il procedimento relativo ai Piani urbanistici dei Comuni della Valmarecchia - prospetto b) - è governato dalla "Cabina di regia" formalmente istituita in attuazione della propria deliberazione 1727/2010 e che in sede dell'ultima seduta dello scorso 21/11/2016 la decisione assunta su richiesta degli Enti è di consentire uno slittamento del termine per l'adozione al 31/03/2017;

- che in base alla legislazione vigente ed agli accordi territoriali che regolano l'attuazione dei procedimenti per i piani urbanistici "in forma associata", il processo si distingue in una prima parte comune, appunto "in forma associata" da parte di tutti gli Enti - che si conclude con la chiusura della conferenza di pianificazione di cui all'art. 14 della LR 20/2000 -

ed in una seconda parte di adozione ed approvazione da parte di ciascun Comune;

- che tutti i programmi di finanziamento regionale per i procedimenti in corso richiamati nel prospetto a) prevedono una ripartizione del contributo regionale in tre tranche di cui le prime due riferite al percorso "in forma associata" - corrispondenti alle fasi di formazione degli strumenti urbanistici e di gestione della conferenza di pianificazione - ed una terza ed ultima tranche corrispondente alla fase di formale adozione ed approvazione da parte di ciascun Comune;

- che la finalità dei programmi di finanziamento regionali indicate all'art. 48 della LR 20/2000, è quella di favorire sia la formazione sia l'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici generali;

Ritenuto che il termine intermedio del 31/12/2016 - disposto al punto 2) della richiamata deliberazione 123/2016 per adottare i rispettivi strumenti urbanistici - possa essere ulteriormente prorogato sino al 31/03/2017 per gli Enti indicati nei prospetti a) e b) in modo da consentire comunque di rispettare il termine del 31/12/2017 per l'approvazione finale degli strumenti urbanistici - disposto al punto 1 di tale deliberazione, e riconfermato per le motivazioni già specificate in tale atto;

Ritenuto che per gli Enti del prospetto a) al 31/12/2017 il contributo regionale possa essere mantenuto a condizione che almeno un Comune sia giunto ad approvare il proprio strumento urbanistico, e che in tal caso in sede di liquidazione del saldo finale, il contributo regionale sia riparametrato nel seguente modo, seguendo le ripartizioni già individuate nei rispettivi programmi di finanziamento:

- una prima parte - corrispondente al 70% del contributo assegnato - riferita alla fase di formazione in forma associata per tutti i Comuni - riconoscendo le spese sostenute sino alla chiusura della conferenza di pianificazione;
- una seconda parte - corrispondente al restante 30% del contributo assegnato - riferita alle fasi di adozione ed approvazione dei singoli piani urbanistici - riconoscendo il contributo regionale e le relative spese sostenute in maniera proporzionale al numero di Comuni che siano effettivamente giunti ad approvazione;

sempre rispettando le regole di rendicontazione per il saldo finale già indicate nei rispettivi programmi di finanziamento, ed in particolare il limite del contributo regionale massimo del 50% delle spese effettivamente sostenute e documentate per ciascuna fase;

Dato atto che tutta la documentazione in argomento è conservata agli atti del Servizio "Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della



prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11/07/2016 avente ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Richiamata inoltre la determina dirigenziale n. 7283 del 29/04/2016 “Modifica dell'assetto delle posizioni dirigenziali professional, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente”

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale ai Trasporti, Reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e Agenda digitale;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate come parti integranti e sostanziali:

1) di prorogare al 31/03/2017 il termine intermedio - di cui al punto 2) del dispositivo della propria deliberazione n. 123 del 09 febbraio 2016 - per adottare gli strumenti urbanistici comunali in forma associata riepilogati nel seguente prospetto:

Ente beneficiario	Comuni associati per la formazione del piano	Delibera di finanziamento
Comune di Correggio	Correggio, Rio Saliceto, San Martino in Rio (Associazione Comuni Reggio Nord)	2507/2004
Unione di Comuni Terre di Castelli	Vignola, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto	2507/2004
Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (già Unione di Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia e già C.M. Appennino Modena Ovest)	Montefiorino, Palagano, Prignano Sulla Secchia	302/2005
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (già Comunità Montana dell'Appennino Reggiano)	Canossa, Baiso, Casina, Vetto, Villa Minozzo	302/2005
Provincia di Rimini	Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello (Unione Valmarecchia)	1727/2010

2) di confermare il termine del 31/12/2017 per l'approvazione finale di tutti gli strumenti urbanistici beneficiari di contributi regionali già assegnati coi propri programmi di finanziamento n. 2507/2004, n. 302/2005, n. 1682/2007 e n. 1727/2010 - secondo quanto disposto al punto 1 della propria deliberazione n. 123 del 09 febbraio 2016;

3) di disporre che al 31/12/2017 - per gli Enti beneficiari di contributi regionali già assegnati coi propri programmi di finanziamento n. 2507/2004, n. 302/2005 e n. 1682/2007 - il contributo regionale possa essere mantenuto a condizione che almeno un Comune sia giunto ad approvare il proprio strumento urbanistico, e che in tal caso in sede di liquidazione del saldo finale, il contributo regionale sia riparametrato nel seguente

modo, seguendo le ripartizioni già individuate nei rispettivi programmi di finanziamento:

- una prima parte - corrispondente al 70% del contributo assegnato - riferita alla fase di formazione in forma associata per tutti i Comuni - riconoscendo le spese sostenute sino alla chiusura della conferenza di pianificazione;
- una seconda parte - corrispondente al restante 30% del contributo assegnato - riferita alle fasi di adozione ed approvazione dei singoli piani urbanistici - riconoscendo il contributo regionale e le relative spese sostenute in maniera proporzionale al numero di Comuni che siano effettivamente giunti ad approvazione;

sempre rispettando le regole di rendicontazione per il saldo finale già indicate nei rispettivi programmi di finanziamento, ed in particolare il limite del contributo regionale massimo del 50% delle spese effettivamente sostenute e documentate per ciascuna fase;

4) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti alla liquidazione dei contributi dei singoli procedimenti secondo quanto già previsto nei rispettivi programmi di finanziamento e negli atti in loro attuazione, come integrati dalla presente deliberazione;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT), nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2017, N. 7

**Designazione di un componente effettivo e uno supplente nel Collegio dei Revisori dei conti della Camera di Commercio della Romagna - Forlì Cesena e Rimini**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di designare nel Collegio dei Revisori dei conti della Camera di Commercio, della Romagna - Forlì Cesena e Rimini, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per tutta la durata dell'organo, il dott. Travaglini Claudio nato a Riccione (RN) il 30 luglio 1962 quale componente effettivo e la dott.ssa Zeppa Grazia nata a Pesaro (PU) l'11 marzo 1966 quale componente supplente;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 11

**Estinzione dell'IPAB "Casa dei Bambini Toschi Cerchiarì di Dozza (BO)**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- di disporre, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono richiamate:

a) l'estinzione dell'Ipab "Casa dei bambini Toschi Cerchiarì" di Dozza (BO) con decorrenza 1 febbraio 2017;

b) di trasferire al Comune di Dozza (BO) il bene immobile ubicato in Dozza, via Pascoli, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio 22, mappale 144, comprensivo del locale denominato "chiesina", sito nel piano seminterrato, con i beni mobili di seguito riportati:

1) n. 1 altare, costituito da n. 2 basamenti in cls o laterizio, tinteggiati (dimensioni cm 22x15x74h) e n. 1 piano in marmo (dimensioni cm. 100x50x2,5h);

2) n. 1 supporto per tabernacolo, costituito da: n.2 basamenti in cls o laterizio, tinteggiati (dimensioni cm 22x15x92h); architrave in cls o laterizio, tinteggiato (dimensioni cm 29x18 di lunghezza cm. 64); piano in marmo (dimensioni cm. 80x27x2h);

3) n. 1 tabernacolo in marmo e legno smaltato di dimensioni complessive esterne cm. 30x22x46h;

4) n. 1 crocifisso in cotto di laterizio di ingombro massimo cm. 65x82h;

5) n. 2 bassorilievi laterali di ingombro massimo cm 23x61h (a destra del crocifisso) e cm. 25x63 (a sinistra). Quello a sinistra è firmato "D. DAL MONTE);

6) n. 1 candelieri in metallo e vetro di colore rosso, di ingombro

massimo diam. cm. 13x39h;

7) n. 1 leggìo in metallo e legno, di ingombro massimo cm. 30x30x114h;

8) n. 1 candelabro in metallo smaltato, di ingombro massimo diametro cm. 35x49h;

9) n. 1 cornice con foto di dimensione massima cm. 50x30h;

10) n. 1 pannello ceramica su pannello di ingombro massimo cm 57x88h;

11) n. 1 cornice con foto di dimensione massima cm. 70x50h;

12) n. 1 cornice con foto di dimensione massima cm. 13x17h;

13) n. 1 cornice con foto di dimensione massima cm. 38x48h;

14) n. 1 cornice con foto di dimensione massima cm. 55x70h;

15) n. 1 cornice con foto di dimensione massima cm. 32x25h;

16) n. 1 foto senza cornice cm. 24x18h;

17) n. 1 angioletto in ceramica smaltata bianca di dimensione massima c. 8x9h;

18) n. 1 altarino/confessionale di dimensioni massime cm. 50x45x180h;

19) n. 4 sedute e inginocchiatoi in legno: n. 1 seduta di dimensioni massime cm. 200x50x85h; n. 2 sedute + inginocchiatoi di dimensioni massime cm. 200x80x85h; n. 1 inginocchiatoio di dimensioni massime cm. 200x50x85h;

20) n. 2 sedie in legno cm. 40x40x80h massima;

21) n. 2 sedie in legno con seduta impagliata, cm. 40x40x80h massima;

22) n. 8 seggioline in legno e metallo di dimensioni massime cm. 35x40x70h;

- di prendere atto che l'Opera Pia "Toschi Cerchiarì di Dozza", non ha in essere alcuna obbligazione, né attiva né passiva, naturale o contrattuale;

- di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna del presente atto.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 12

**Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Modena nel Settore Servizi alle Imprese**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena la signora Gibertini Gabriella nata a Sassuolo (MO) il 3/5/1951 per il settore "Servizi alle imprese" in sostituzione della signora Bertoni Tamara;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 13

**Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ravenna nel Settore Agricoltura**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna il signor Luchetta Walter nato a Treviso (TV) il 23 settembre 1960 per il Settore "Agricoltura" in sostituzione del Signor Melandri Tiziano;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 GENNAIO 2016 N. 212

**Domanda Prot. n. CR-23192-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società Zoetis Medolla Manufacturing S.r.l., con sede legale nel Comune di Catania (CT), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di rigettare l'istanza CR-23192-2016 presentata dalla società Zoetis Medolla Manufacturing S.r.l., con sede legale nel

Comune di Catania (CT), in Via Franco Gorgone snc, Partita Iva e Codice Fiscale 05215490961, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/62041 del 17 novembre 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2017/1441 del 13 gennaio 2017), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 20 GENNAIO 2017, N. 620

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" di cui alla deliberazione n. 892/2016 - Aggiornamento termini per la conclusione delle istruttorie delle domande di sostegno**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo

e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione

del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista, altresì, la modifica al PSR 2014-2020 (versione 3.1) - approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2016) 6055 final del 19 settembre 2016 di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1544 del 26 settembre 2016;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 892 del 13 giugno 2016 con la quale è stato approvato l'avviso pubblico regionale di attuazione per l'anno 2016 della Misura 6 Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" del PSR 2014-2020;

Dato atto che il predetto avviso pubblico regionale stabiliva in particolare che:

- le domande di sostegno dovevano essere presentate entro il termine perentorio del 23 settembre 2016 al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente;

- entro 90 giorni dalla predetta scadenza, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti avrebbero dovuto effettuare l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente fosse in possesso di tutti i requisiti previsti e che gli investimenti risultassero ammissibili, provvedendo inoltre all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione;

Richiamato il punto 4 della deliberazione di Giunta regionale n. 892/2016 che prevede che eventuali specifiche prescrizioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'avviso pubblico regionale approvato con la stessa deliberazione, nonché eventuali proroghe per la presentazione delle domande di sostegno e della tempistica fissata per le fasi procedurali possono essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Vista la propria determinazione n. 14953 del 22 settembre 2016 con la quale è stato stabilito che le domande di sostegno, a valere sul predetto avviso, potevano essere presentate fino al 7 ottobre 2016 e le istruttorie delle stesse dovevano essere concluse dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio entro il 20 gennaio 2017;

Preso atto delle segnalazioni dei Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca - anche espresse con note formali acquisite agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato con Prot. NP/2017/123 del 4 gennaio 2017, Prot. NP/2016/25211 del 28 dicembre 2016 e Prot. NP/2016/25049 del 23 dicembre 2016 - in merito all'impossibilità di concludere l'istruttoria delle domande nei termini prestabiliti ed alla necessità di disporre di una proroga procedimentale;

Considerato l'elevato numero di domande pervenute a valere sull'avviso pubblico regionale di che trattasi e la circostanza

che in alcuni Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca i tecnici istruttori sono contemporaneamente impegnati in attività di controllo su più operazioni del PSR 2014-2020;

Ritenuto pertanto necessario ridefinire - in relazione alle motivazioni rappresentate - i termini per la conclusione dell'istruttoria da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca delle istanze di sostegno per la Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" a valere sull'avviso regionale approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 892/2016, definendo quale nuova scadenza il 10 marzo 2017;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di differire al 10 marzo 2017, in relazione a quanto stabilito dal punto 4) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 892 del 13 giugno 2016, il termine ultimo per la conclusione, da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio, delle istruttorie delle domande di sostegno sulla Misura 6 - Tipo di operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" del PSR 2014-2020, a valere sull'avviso pubblico regionale anno 2016, approvato in allegato alla medesima deliberazione n. 892/2016;

3) di confermare quant'altro previsto dalla predetta delibe-

razione di Giunta regionale n. 892/2016;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Programma-

zione e sviluppo locale integrato provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 6 OTTOBRE 2016, N. 15621

**Poliambulatorio privato Città di Carpi di Fossoli di Carpi (MO) - Accredimento in via provvisoria di ulteriori attività ad ampliamento dell'accredimento già concesso da ultimo con la propria determinazione n. 12046 del 24/9/2012**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Città di Carpi, via Martinelli n. 10, Fossoli di Carpi (MO), già accreditato con proprio atto n. 14059 del 2/12/2010 e in via provvisoria con proprio atto n. 12046 del 24/9/2012, l'ampliamento dell'accredimento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso su base documentale:

- Attività di Diagnostica per immagini: Radiologia convenzionale – attività di TC a fascio conico (cone beam ct);
- Neurologia (visite ed elettromiografia di base);
- Ortopedia (visite);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui alla deliberazione n. 12046/2012 e per quelle di cui al precedente punto 1), ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la revoca dell'accredimento temporaneamente concesso;

4) l'ampliamento dell'accredimento di cui al punto 1) decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

5) di prendere atto che l'accredimento già concesso, comprensivo degli ampliamenti di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni, meglio specificate negli atti citati):

- Angiologia
- Cardiologia
- Chirurgia generale
- Dermatologia
- Endoscopia digestiva

- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)

- Gastroenterologia

- Ginecologia (Ostetricia e ginecologia)

- Neurologia (visite ed elettromiografia di base)

- Oculistica

- Ortopedia

- Otorinolaringoiatria

- Urologia

- Attività di diagnostica per immagini (radiologia convenzionale con mammografia e MOC, ecografia, TC a fascio conico - cone beam ct);

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 11 OTTOBRE 2016, N. 15830

**Poliambulatorio privato Terme di Punta Marina - Punta Marina Terme di Ravenna - Accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accredimento già concesso da ultimo con la propria determinazione n. 13580 del 16/10/2015**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi

e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Terme di Punta Marina, sita in Punta Marina Terme di Ravenna, Viale Cristoforo Colombo n.161, già accreditata con propri atti n. 1833/2009 e n. 13580/2015, l'ampliamento dell'accREDITAMENTO per l'attività di Pneumologia (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa;

2. di dare atto che l'ampliamento dell'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di prendere atto che l'accREDITAMENTO già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico meglio specificate negli atti citati):

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Attività di diagnostica per immagini;
- Presidio di medicina fisica e riabilitazione;
- Centro ambulatoriale di riabilitazione;
- Punto prelievi;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accREDITAMENTI/rinnovi;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITAMENTO già concesso verrà revocato;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 31 OTTOBRE 2016, N. 16942

**Studio Professionale di Oculistica Dott. Paolo Borri di San Lazzaro di Savena - Presa d'atto rinuncia accREDITAMENTO istituzionale a far data dal 1.01.2017**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della dichiarazione di volontà del dott. Paolo Borri, titolare dello Studio professionale di oculistica omonimo, già accREDITATO con atto n. 5916 del 26/6/2009, sito a San Lazzaro di Savena (BO), in via Emilia 245, di rinuncia all'accREDITAMENTO istituzionale a far data dal 1/1/2017;

2. dalla data di adozione del presente atto al 1.01.2017, data di cessazione dell'accREDITAMENTO già concesso, è fatto obbligo al titolare dello Studio di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

3. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 31 OTTOBRE 2016, N. 16943

**Presa d'atto variazione titolarità e denominazione della struttura sanitaria privata accREDITATA ora denominata laboratorio privata Biallisi S.p.A. di Reggio Emilia**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura accREDITATA Laboratorio Ugoletti S.r.l., Viale Montegrappa 28 di Reggio Emilia ora in capo alla società Biallisi S.p.A. e denominata Laboratorio privato Biallisi S.p.A., accREDITATA con proprio atto n. 2184 del 23/3/2009, per l'attività di Laboratorio analisi generale di base con settori specializzati di microbiologia e di chimico-clinica e tossicologia nonché all'esercizio della ricerca sierologia degli anticorpi anti-HIV1

e anti-HIV2 (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia);

2. di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con le citate determinazioni n. 2184/2009 e n. 4272/2016, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 31 OTTOBRE 2016, N. 16944

**Poliambulatorio privato Medi Saluser - Divisione Medi di Parma - Accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accreditamento già concesso con propria determinazione n. 6216 del 19.05.2015**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Medi Saluser - Divisione Medi, via Verdi n. 27/A, Parma, già accreditato con proprio atto n. 6216 del 19/5/2015, l'ampliamento dell'accreditamento per attività di Oculistica e prestazioni collegate all'ambulatorio chirurgico oculistico tra le quali:

- facoemulsione ed aspirazione di cataratta (cod. 134101);

- impianto secondario di cristallino artificiale (cod. 13.72);

- rimozione di cristallino artificiale impiantato (cod. 13.8);

compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso;

2) di dare atto che l'ampliamento dell'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, trattandosi di ampliamento all'accreditamento già concesso, mantiene

la medesima validità temporale dell'atto n. 6216 del 19/5/2015 già menzionato;

3) di prendere atto che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni, meglio specificate negli atti citati):

- Chirurgia generale;

- Chirurgia plastica;

- Dermosifilopatia (Dermatologia);

- Medicina interna (Medicina generale);

- Gastroenterologia;

- Oculistica (comprese le prestazioni di cui alla DGR 29/2016);

- Ostetricia e ginecologia;

- Attività di diagnostica per immagini (Radiologia convenzionale, ecografia, risonanza magnetica);

- Punto prelievi;

avrà pertanto scadenza il 18/5/2019;

4) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 1 DICEMBRE 2016, N. 19303

**Accreditamento in via provvisoria poliambulatorio privato del Centro Termale Il Baistrocchi - Salsomaggiore Terme (PR)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato del Centro Termale Il Baistrocchi di Salsomaggiore Terme (PR), sito in Viale Matteotti 31, ai sensi e per gli effetti



dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accreditamento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Ostetricia e ginecologia;

- Otorinolaringoiatria;

- Ortopedia e traumatologia;

- Pneumologia;

- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;

- Punto prelievi;

sottolineando che la prestazione di ecocolordoppler, richiesta in accreditamento, può essere eseguita solo a completamento della visita (e non come singola prestazione), non essendo la struttura autorizzata per l'attività di diagnostica per immagini;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accreditamento temporaneamente concesso;

5. l'accreditamento di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 4.;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quater del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 1 DICEMBRE 2016, N. 19305

**Poliambulatorio privato Etruria di Marzabotto (BO) - Ampliamento dell'accreditamento per radiologia convenzionale (RX) nell'ambito dell'attività di diagnostica per immagini già accreditata**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Etruria, via Risorgimento n. 12/a, Marzabotto (BO), già accreditato con propri atti n. 21 del 8/1/2010, n. 14237 del 7/12/2010 e n. 16800 del 14/11/2014, l'ampliamento dell'accreditamento per la seguente attività, compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso su base documentale:

- Attività di Diagnostica per immagini: Radiologia convenzionale (RX);

2) l'ampliamento dell'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3) di dare atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuerà l'accertamento sul campo del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, in occasione di una prossima visita di verifica;

4) di prendere atto che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico, meglio specificate negli atti citati):

- Angiologia e Chirurgia vascolare;

- Cardiologia;

- Endocrinologia;

- Neurologia;

- Oculistica;

- Otorinolaringoiatria;

- Urologia;

- Attività di diagnostica per immagini (ecografia, densitometria, radiologia convenzionale (RX) e RM Total Body);

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende

e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 DICEMBRE 2016, N. 20626

### Accreditamento per trasferimento sede e variazione attività Poliambulatorio privato C.F.T. Città di Vignola - Vignola (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato C.F.T. Città di Vignola, l'accreditamento istituzionale nella nuova sede di viale Mazzini n. 5/2, Vignola (MO), per le seguenti attività, comprensive delle attività di cui si è richiesto l'ampliamento, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso, e pertanto ritenute accreditabili:

- Angiologia;
  - Cardiologia;
  - Dermosifilopatia (Dermatologia);
  - Medicina fisica riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
  - Medicina generale;
  - Oculistica;
  - Odontoiatria;
  - Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
  - Ginecologia (Ostetricia e ginecologia);
  - Otorinolaringoiatria;
  - Attività di diagnostica per immagini (limitatamente ad ecografia e ortopantomica delle arcate dentarie);
  - Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- 2) di concedere l'accreditamento in via provvisoria per l'attività di Neurologia con elettromiografia, in quanto, come indicato in premessa, poiché la struttura non ha ancora iniziato tale attività,

è necessario garantire un periodo di tempo utile per identificare un professionista che possieda la clinical competence richiesta, raccogliere i dati di attività e valutarne i risultati;

3) di escludere dall'accreditamento istituzionale l'Attività di diagnostica per immagini per quanto attiene alla Radiologia convenzionale, Teleradiografia del cranio e Mammografia, in quanto i locali della struttura non sono ancora stati autorizzati per queste attività;

4) l'accreditamento per trasferimento ed ampliamento, oggetto del presente provvedimento, viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con determinazione n. 10608 del 31/7/2014 per la sede di via Cesare Battisti n. 13, Vignola (MO), è revocato a far data dalla data di adozione del presente provvedimento;

6) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di Neurologia di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati, dando atto che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa comporta la revoca dell'accreditamento già concesso in via provvisoria;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 DICEMBRE 2016, N. 20629

### Accreditamento istituzionale per trasferimento sede ambulatorio odontoiatrico della struttura sanitaria privata denominata Centro Medico Specialistico Bolognese - sede di Molinella (BO)

## IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, all'Ambulatorio Odontoiatrico della struttura sanitaria privata denominata Centro Medico Specialistico Bolognese, sito in via Circonvallazione Sud n. 10, Molinella (BO), l'accreditamento istituzionale per l'attività di Odontoiatria, compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso;
2. l'accreditamento oggetto del presente provvedimento, concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
3. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con determinazione n. 4041 del 27/03/2014 per la sede di Via Provinciale Circonvallazione n. 47, Molinella (BO), è revocato a far data dalla data di adozione del presente provvedimento;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
5. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;
6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 DICEMBRE 2016, N. 20630

**Accreditamento in via provvisoria punto prelievo di Bibbiano - Bibbiano RE) - del Laboratorio Analisi Sant'Ilario di Sant'Ilario d'Enza (RE)**

## IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Punto prelievo di Bibbiano, quale articolazione territoriale del

Laboratorio analisi Sant'Ilario di Sant'Ilario d'Enza (RE), sito in Via G.B. Venturi 103/A, Bibbiano (RE), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accreditamento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per l'attività di Punto prelievi, compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4. l'accreditamento di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ha validità fino al 31/7/2018, salvo quanto previsto al precedente punto 3., in quanto, quale articolazione territoriale del Laboratorio analisi Sant'Ilario di Sant'Ilario d'Enza (RE), allinea la scadenza del proprio accreditamento a quello del Laboratorio a cui afferisce;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 DICEMBRE 2016, N. 20896

**Poliambulatorio privato laboratorio analisi La Salute di Anzola dell'Emilia (BO) - Ampliamento dell'accreditamento in via provvisoria per ulteriori attività e revoca dell'accreditamento già concesso per il laboratorio analisi**

## IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Laboratorio analisi La Salute, Via XXV Aprile 2 - I piano, Anzola dell'Emilia (BO), già accreditato con propri atti n. 16623 del 29/12/2008 e n. 13088 del 11/8/2016, l'ampliamento dell'accREDITAMENTO in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso su base documentale:

- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Endocrinologia;
- Ginecologia;
- Neurologia;
- Oculistica;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Urologia;
- Diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia;

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accREDITAMENTO ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la revoca dell'accREDITAMENTO temporaneamente concesso;

4) l'ampliamento dell'accREDITAMENTO di cui al punto 1) decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

5) di revocare, su richiesta della struttura di cui trattasi, l'accREDITAMENTO già concesso per l'attività di Laboratorio analisi chimico-cliniche, ad esclusione del Punto prelievi che rimane accREDITATO;

6) di prendere atto che l'accREDITAMENTO già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico):

- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Endocrinologia;
- Ginecologia;
- Neurologia;
- Oculistica;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;

- Urologia;
- Diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia;
- Punto prelievi;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accREDITAMENTI/rinnovi;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 19 GENNAIO 2017, N. 539

### AccREDITAMENTO Dipartimento Patologia e Medicina di Laboratorio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

#### LA DIRETTRICE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

#### Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art.9:

pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità la competenza di concedere all'accREDITAMENTO con propria determinazione;

stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione

Emilia-Romagna;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle Strutture Sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

la deliberazione n. 53/2013;

la deliberazione n. 624/2013 e n. 57/2015;

la deliberazione n. 1311/2014;

la deliberazione n. 1604/2015.

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione, PG n. 2013/183556, del 22/7/2013 conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il Legale Rappresentante dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede legale in Via Gramsci, n.14. Parma, chiede l'accreditamento del Dipartimento di Patologia e Medicina di Laboratorio;

Preso atto delle autorizzazioni al funzionamento del Comune di Parma, prot.n.133940 del 24/7/2013, prot.n.156932 del 2/9/2013, prot.n.156944 del 2/9/2013 e prot.n.103254 del 9/6/2014;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione e visita di verifica eseguita, il 21 e 22 ottobre 2013 dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti, del verbale di pre-audit della visita di verifica e della nota di risposta, inviata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma in data 1/12/2016.

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2016/24258 del 14/12/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la propria nota PG/2016/781788 del 22/12/2016, con la quale si è disposto di assumere l'incarico ad interim di Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di concedere l'accreditamento per le seguenti strutture dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede in Via Gramsci n. 14, Parma, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche:

Diagnostica Ematochimica

Microbiologia

Virologia

Biochimica ad Elevata Automazione

2) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 34/1998 e successive modifiche, ha validità quadriennale;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA DIRETTRICE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 22 DICEMBRE 2016, N. 20658

**Conferimento di incarico di consulenza alla Dott.ssa Sara Cortesi da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, nell'ambito del progetto europeo denominato Minatura 2020, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione delle D.G.R. 557/2016 e 1348/2016**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Sara Cortesi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e successive modifiche e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 607/2009 e ss.mm., n. 557/2016 e n. 1348/2016, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato alla realizzazione degli aspetti tecnici del progetto europeo denominato Minatura 2020 nell'ambito del programma comunitario Horizon 2020, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorrerà dalla data di sottoscrizione e avrà termine entro 6 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008

e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di dare atto, altresì, che la Dott.ssa Sara Cortesi in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime fiscale semplificato di "contribuente minimo" di cui al D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, art. 27 e alla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 art. 1, comma 88;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 10.000,00 (IVA e contributo previdenziale non esposti in fattura) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di imputare la spesa complessiva di Euro 10.000,00 come segue:

- quanto euro 500,00 registrata al n. 5337 di impegno sul Capitolo 38252 "Spese Per prestazioni professionali e specialistiche per l'attuazione del progetto "Minatura 2020 - Developing a concept for a european minerals deposit framework" nell'ambito del Programma Comunitario Horizon 2020 (Regolamenti (UE) n. 1290/2013 e 1291/2013, Dec. CE n. 2013/743/UE Contratto 642139/2015) - Quota U.E" del bilancio per l'esercizio finanziario 2016-2018, anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.;
- quanto euro 9.500,00 registrata al n. 744 di impegno sul Capitolo 38252 "Spese Per prestazioni professionali e specialistiche per l'attuazione del progetto "Minatura 2020 - Developing A concept for a european minerals deposit framework" nell'ambito del Programma Comunitario Horizon

2020 (Regolamenti (UE) n. 1290/2013 e 1291/2013, Dec. CE n. 2013/743/UE Contratto 642139/2015) - Quota U.E” del bilancio per l'esercizio finanziario 2016-2018, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.;

7) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 09 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 05.3 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6), la somma di euro 10.000,00 sul capitolo di entrata 8504 “Contributo dell’Unione Europea per il tramite di “Guenter Tiess - Minpol” per l’attuazione del progetto “Minatura 2020 - Developing a concept for a european minerals deposit framework” nell’ambito del Programma Comunitario Horizon 2020 (Regolamenti (UE) n. 1290/2013 e 1291/2013, Dec. CE N. 2013/743/UE, Contratto 642139/2015)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea per il tramite di Guenter Tiess - Minpol così suddiviso:

esercizio 2016 euro 500,00 accertamento n.1115

esercizio 2017 euro 9.500,00 accertamento n.118

9) di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia e dovrà essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall’Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell’Ufficio di fatturazione il codice F0XV28;

10) di dare atto che, come precisato nelle delibere n. 557/2016

e n.1348/2016, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 145/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. n. 43/2001 e s.m., modificata dalla deliberazione n.1330/2016;

11) di dare atto che si è provveduto ad acquisire l’attestazione della avvenuta verifica dell’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, in attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” che ha introdotto modifiche al comma 14 dell’art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di “Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi”;

12) di dare atto che, ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e ss.mm., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

13) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

14) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell’art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE 24 GENNAIO 2017, N. 795

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Misura 08, Tipo Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" - Deliberazione della Giunta regionale n.1301/2016, bando annualità 2016 - Proroga del termine per l'ultimazione dell'istruttoria delle domande di sostegno -**

### IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell’11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell’11 marzo 2014

della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

- la deliberazione n. 1640 del 29 ottobre 2015 con la quale il predetto Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 è stato riformulato nella Versione 2, allegata alla stessa deliberazione, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)9759 del 18 dicembre 2015 di cui si è preso atto con propria deliberazione n.10 dell'11 gennaio 2016;

Atteso che:

- nella Misura 08 del P.S.R. 2014-2020 è compresa il Tipo di operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali";

- con deliberazione della Giunta regionale n.1301 del 01/08/2016 è stato approvato il Bando unico regionale, annualità 2016, per il Tipo di operazione 8.5.01;

- con determinazione n. 14623 del 16 settembre 2016 è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande di sostegno per il Tipo di operazione 8.5.01;

Preso atto delle difficoltà incontrate dal gruppo di lavoro, nominato con determinazione n. 9207/2016, per concludere i sopralluoghi ritenuti necessari per l'istruttoria dei progetti presentati nell'ambito del Tipo di Operazione 8.5.01 entro 90 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a causa delle condizioni meteorologiche avverse;

Ritenuto pertanto opportuno, vista l'esigenza rappresentata, prorogare al 28 febbraio 2017 il termine per l'ultimazione dell'istruttoria delle domande di sostegno sul Tipo di Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020, previsto nella citata deliberazione n.1301/2016;

Dato atto che, al punto 6. del dispositivo della sopracitata deliberazione n.1301/2016, si prevede che eventuali

modifiche che si rendessero necessarie alla tempistica e agli allegati tecnici possano essere disposte dal Direttore Generale competente con propri atti formali;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 66 del 25 gennaio 2016 concernente "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- n. 270 del 29/02/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28/04/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare al 28/2/2017 il termine per l'ultimazione dell'istruttoria delle domande di sostegno a valere sul Tipo di operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020, previsto dal Bando regionale approvato con la deliberazione n.1301/2016;

3) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 16 GENNAIO 2017, N. 390

**L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 dicembre 2016**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;
- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

## Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;
- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/03/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica

approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 07/07/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;
- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;
- l'inserimento dell'allegato e per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 18776 del 23 novembre 2016 il responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile ha approvato le integrazioni all'elenco l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 30/10/2016;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;
- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;
- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 31 /12/2016, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 16/01/2017 protocollo NP/2017/00676;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile;

## Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:
- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

## Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";



Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;
  - n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;
  - la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto";
  - la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui è stato definito il nuovo assetto organizzativo

della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Vista, altresì, la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso Civico, della Sicurezza del Trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all' "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di cancellare dall' "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

## ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/12/2016

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODG
1	GGRLR150B14G337L	A.G. EDILMECCANICA DI GRIGNAFINI ALBERTO	VIA DI VITTORIO 5	43010	FORTEVIVO	PR	20374	18-gen-16	PG/2016/21532	BAC
2	203563190366	ACETIA MARCHI S.R.L.	VIA SALVATOR ALLENDE 93	41122	MODENA	MO	22781	05-mag-16	PG/2016/322185	ASS
3	GGSTPP74G04F137B	AGOSTINI GIUSEPPE	STRADA PER VILLA MANDI 3	47864	PENNABILLI	RN	20409	19-gen-16	PG/2016/23733	ASS
4	01687780344	AGRICOLA BERTINELLI S.N.C. DI BERTINELLI NICOLA E GIANNI	VIA SAN LEONARDO 69/A	43122	PARMA	PR	24144	27-lug-16	PG/2016/552339	CPB
5	01966660387	AGRISAI 1601 S.R.L.	VIA DEGLI ARMARII 8	44121	FERRARA	FE	24781	07-ott-16	PG/2016/652289	CPB
6	004140810286	AGRIVENTA RIO BIANCO DI DUREGON MARIO E MARCO SOC. SEMP. AGRICOLA	VIA RIO BIANCO 4/B	36010	TREBASEGHE	PD	23134	17-mar-16	100010969674	BAC
7	7BRBNC78L271020D	ALBA VERDE DI BARBIERI FRANCESCO	VIA VALLE BASSA 17	41016	NOVI DI MODENA	MO	23215	25-mag-16	PG/2016/387137	CPB
8	8LBRFDR38H50G643I	ALBERGHINI FEDRA	VIA POGGETTO 5	40066	PIEVE DI CENTO	BO	24048	19-lug-16	PG/2016/536027	CPB
9	9LTRGPP82R29F537P	ALTERI GIUSEPPE	VIA CIRCONDARIA OVEST 3 A	40019	SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	22685	02-ott-15	20430972131	CPB
10	10NGLMSM57R170573L	ANGELI MASSIMO	VIA STRADONE SALA 200	47042	CESENATICO	FC	24187	28-lug-16	PG/2016/554804	CPB
11	1104296460407	ANTICA CUCINA BIO SRL	VIA PIETRARBUBIA 25/VI	41922	RIMINI	RN	25505	01-dic-16	PG/2016/746781	ABC
12	12FZNRZ63G04C573L	AZ. AGR. LA QUERZIA DI FIUZZI MAURIZIO	VIA PROVINCIALE SORRIVOLI 450	47020	RONCONREDDO	FC	19634	10-dic-15	PG/2015/867006	CPB
13	1300784690331	AZ. AGR. IL POGGIADELLO S. S. SOCIETA' AGRICOLA	LOCALITA' POGGIADELLO	29020	TRANO	PC	24178	27-lug-16	PG/2016/553277	VAL
14	14PRZTBA72D09A944Z	AZIENDA AGRICOLA CA' PAOLONI DI PARAZZA FABIO	VIA DELLA CHIESA VECCHIA 23/A	40053	VALSAMOGGIA	BO	24011	14-lug-16	PG/2016/527564	ASS
15	15BGGNDR83A06A246Q	AZIENDA AGRICOLA CA' TUERA DI BAGGI ANDREA	LOCALITA' TUERA 101	40041	GAGGIO MONTANO	BO	20693	26-gen-16	PG/2016/39127	ASS
16	1602943070272	AZIENDA AGRICOLA LA NUOVA DI TOFFANO SONIA & C. - SOCIETA' SEMPLICE	VIA DELLO STADIO 26	30010	CAMPAGNA LUPPIA	VE	22839	16-nov-15	100002050420	BAC
17	17MSRLR194A31D611A	AZIENDA AGRICOLA LA TORRAZZA DI MASERATI ALBERTO	STRADA SERIO 7	29010	PIOZZANO	PC	24612	19-set-16	PG/2016/616758	ICA
18	18LVLFLR65MT0G388F	AZIENDA AGRICOLA LIVELLI FABIO LORENZO	CASCINA SAN ZENO	27049	STABECCA	PV	21626	09-giu-15	201500095119	BSI
19	19MNZFR6G7MS9A794O	AZIENDA AGRICOLA MONTE BOGO DI MANZONI FEDERICA	VIA SAN SEBASTIANO 11	24122	BERGAMO	BG	15833	30-gen-15	PG/2015/58947	ASS
20	20CFHN177H2H264J	AZIENDA AGRICOLA SHANTI DI CIOCHI NINO	VIA MULINELLO DI BELEO 7	42034	CASINA	RE	19608	17-dic-15	PG/2015/878722	CPB
21	2100098610330	AZIENDA CHIMICA E FARMACEUTICA S.P.A. ENUNCIABILE ANCHE * A.C.E.F. S.P.A.	VIA UMBRIA 8/14	29017	FIORENZUOLA D'ARDA	PC	24795	03-ott-16	PG/2016/643293	BSI
22	22BBNDR70M29D458W	BABINI ANDREA	VIA CAROLI 2 A	41122	FORLI'	FC	24491	01-set-16	PG/2016/594039	CPB
23	2301087320394	BACCINI STEFANO E ALFREDO SOCIETA' AGRICOLA	VIA VESCOVO 10	48028	LUGO	RA	24119	25-lug-16	PG/2016/548663	ASS
24	2402513010351	BANDZ SRL	VIA A. RIVASI 59/A	42025	CAVRIAGO	RE	21943	17-ott-14	130103510000000001	BAC
25	2500924830342	BEA - S.R.L.	VIA PIETRO NENNI 16	43013	LANGHIRANO	PR	25141	03-nov-16	PG/2016/698081	CPB
26	2600137500401	C.E.M. - COOPERATIVA FRA ESERCENTI MACELLAI - SOCIETA' COOPERATIVA	VIA GUARNERI 497	47521	CESENA	FC	24884	12-ott-16	PG/2016/661986	OCI
27	2702029460561	CAFFE' 0761 S.R.L.	VIA LUCCA SNC ZONA ARTIGIANALE SNC	01026	VITERBO	VT	24846	30-set-16	20431361516	CPB
28	2801693450338	CANTINE ROMAGNOLI VILLO' SOCIETA' AGRICOLA SRL ENUNCIABILE ANCHE ROMAGNOLI VILLO' SRL	FRAZIONE VILLO' VIA GENOVA 20	29020	VIGOLZONE	PC	24132	27-lug-16	PG/2016/552842	VAL
29	29CFYVGL48P10D847Q	CAPTANI VIRGILIO	VIA MONGARINO 16/1	40037	SASSO MARCONI	BO	21185	28-gen-16	PG/2016/47488	ASS
30	30CPSPFN65D19F257S	CAPPA STEFANO	VIA SANTA LUGIA 66	41051	CASTELUOVO RANGONE	MO	22608	20-apr-16	PG/2016/286540	CPB
31	31SGRLCU94E24C61M	CASATA RUSTICA DI SCROCCHI LUCA	FRAZIONE MOTTAZIANA 182	29011	BORCONUOVO VAL TIBONE	PC	24643	27-set-16	PG/2016/631820	ICA
32	3201723630339	CASCINA BRONTOLA SOCIETA' AGRICOLA	LOCALITA' BRONDOLOI 2	29010	GAZZOLA	PC	24579	12-set-16	PG/2016/607568	ICA
33	3301516810346	CASEIFICIO GENNARI SERGIO & FIGLI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA VARRA SUPERIORE 14/A	43044	COLLECCHIO	PR	24796	03-ott-16	PG/2016/643292	BAC
34	34CTRNDR89H18496T	CATERINA ANDREA	VIA STRADA CONTRADA 372/03	41100	MODENA	MO	23031	16-mag-16	PG/2016/357785	ICA
35	35CULLRT361T1A393P	CAVALLINI ALBERTO	VIA TREBBO 9	44013	ARGENTINA	FE	22423	19-apr-16	PG/2016/279851	CPB
36	3601465260360	CE - DI FORNAGGI S.R.L.	VIA LONBARDA 9-13	41012	CARRI	MO	23655	19-lug-16	PG/2016/536450	CPB
37	37CHSRLE55D25B967F	CHIESI RODOLFO	LOCALITA' MIGLIARA 7	42034	CASINA	RE	20678	22-gen-16	PG/2016/34253	CPB
38	38CNDNFNC57A25F537W	CONDE' DI CONDELLO FRANCESCO	VIA LUCCHINA	47016	PRADAPPIO	FC	24124	27-lug-16	PG/2016/554345	ASS
39	3900256780347	DELIUS RIZZOI S.P.A.	VIA MICHELI 2	43056	TORRILE	PR	23682	21-giu-16	PG/2016/470435	ICA
40	4000526100342	DONELLI RAIMONDO E SAVERIO	VIA ANGELICA 9	43027	PARMA	PR	24929	13-ott-16	PG/2016/665220	ICA
41	41DRGCLL92C65G35I	DRAIGHI CAMILLA	LOC. CASALCO' 3	29024	FERRIERE	PC	24669	21-set-16	PG/2016/623892	CPB

## ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/12/2016

42/04337740379	EAST BALI ITALIA S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE	VIA ALDO MORO 25	41030	BOMPORTO	MO	23945	07-lug-16	PG/2016/517407	VAL
43/03562731202	FATTORIA LAMA GRANDE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA GABRIANO - LAMA GRANDE 16	40036	MONZUNO	BO	25286	14-nov-16	PG/2016/714980	BSI
44/FLD/VD7/7C12A393Y	FELLONI DAVIDE	VIA TERRANOVA 29	44010	ARGENTINA	FE	24851	06-ott-16	PG/2016/651432	ICA
45/FFRRST47S18G337Z	FERRAGUTI FAUSTO	VIA COSTA PAVESI 56	43015	NOCEO	PR	21076	27-gen-16	PG/2016/44957	BAC
46/FFRRNR33D46A831A	FERRARI NERINA	LOC. CATTIGNOLA 22	29021	BETTOIA	PC	23978	11-lug-16	PG/2016/521753	ASS
47/02770840367	FILZOO S.R.L.	VIA DEL COMMERCIO 28/30	41012	CARPI	MO	22387	13-giu-16	PG/2016/440013	CPB
48/FLGPR57H18A909X	FOLLINI GIAN PIERO	PIAZZALE TORINO 22	29121	PIACENZA	PC	21404	29-gen-16	PG/2016/517120	ASS
49/02348520388	FONTANA S.R.L.	VIA PIO DONATI 34	41043	FORMIGINE	MO	25352	21-nov-16	PG/2016/726746	CPB
50/03448411201	FRUITAWEB SRL	VIA DURAZZO 32	40062	MOLINFELLA	BO	25596	07-dic-16	PG/2016/755097	CPB
51/GNDMRT85B2327110E	GANDOLFINI UMBERTO	LOCALITA' FRANZININI DI SOTTO 94/BIS	43032	BARDI	PR	20626	22-gen-16	PG/2016/321152	ASS
52/PVGP49P15D157X	GB COSTRUZIONI DI PIVA GIUSEPPE	VIA TOSCANA 14	31017	CRESPANO DEL GRAPPA	TV	22553	13-nov-14	100006462217	BAC
53/GNNMRC70S15H294N	GIANNINI MARCO	VIA RADICATI 34	47028	VERGHERETO	FC	21897	29-feb-16	PG/2016/134046	CPB
54/01371960335	GIORDANO S.R.L.	STRADA PROVINCIALE CASE DRAGHI 28	29013	CARPANETO PIACENTINO	PC	24559	07-set-16	PG/2016/602405	BSI
55/GRZMGR69D48G337E	GRAZZI MARIA GRAZIA	VIA XX SETTEMBRE 8	46019	VADANA	MN	22466	27-nov-15	201500169210	ASS
56/GRCLD58D11E547Q	GROSSI CLAUDIO	VIA DEL PIANTONE 6	44042	CENTO	PR	22030	07-mar-16	PG/2016/155343	CPB
57/01945990388	GUIDETTI FORAGGI S.A.S. DI GUIDETTI DAVIDE & C.	VIA NUOVA 34	44024	BOLOGNA	BO	24587	12-set-16	PG/2016/606741	ICA
58/0382711202	IL BORGHE TITO SRL	VIA DEL CESTELLO 4	40124	BOLOGNA	BO	19117	15-ott-15	POG/2015/759869	CPB
59/03706870361	IL BORGHO DEI GELTI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VIA VERSURONE 85	41022	FUMALBO	MO	24578	09-set-16	PG/2016/605184	ICA
60/03246520401	IL MELAZZURRO DI RULLATI GABRIELE & C. S.N.C.	VIA BORGHO SISA 2	47122	FORLI'	FC	24317	04-ago-16	PG/2016/568102	CPB
61/03692290400	IL TER E INVELEVATO YURI	VIA DEL GRANO 199/B	47822	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	22306	30-mar-16	PG/2016/220600	ECO
62/BCCPLA64NM2/G337L	LA CASILENNA DI BOCCHI PAOLO	STRADA FOLLI 67	43044	COLLECCHIO	PR	24333	08-ago-16	PG/2016/571295	ASS
63/01622521209	LA FONTE S.N.C. DI LAURA PERRETO & C.	VICOLO COLLODI 1/A	40069	ZOLA PREDOSA	BO	25023	21-ott-16	PG/2016/679827	ICA
64/GGNSRN98447C136V	LA GENTILE COLLINA AZIENDA AGRICOLA DI GIGANTE SABBINA	VIA FAGGIA 19	41045	MONTEFIORINO	MO	24667	29-set-16	PG/2016/639341	ICA
65/02727280352	LA PRESSERIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA CAVOUR 43	42017	NOVELLARA	RE	25020	19-ott-16	PG/2016/675237	CPB
66/00161170345	LATTERIA SOCIALE VAL SPORZANA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	STRADA VAL SPORZANA 46	43045	FORNOVO DI TARO	PR	24765	28-set-16	PG/2016/636284	BAC
67/RRBYCNG6S55Z144M	LE TRE QUERCIE DI RABITTI VINCENTZA	VIA VILLA SANI GIOVANNI E PAOLO 22	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	24359	10-ago-16	PG/2016/575324	BAC
68/LCCSFNR7C21D458U	LECCA STEFANO	VIA EMILIANA 9	47015	MODIGLIANA	PR	19539	30-nov-15	PG/2015/853332	CPB
69/01578050344	LEO PROSCIUTTI - S.R.L.	TORDEVASO 37/B	43013	LANGHIRANO	PR	23882	30-giu-16	PG/2016/504529	CPB
70/LPSPFN78L19D704Q	LIPPI STEFANO	VIA SASSO FAVIELLA 6/A	47010	GALEATA	FC	22782	07-mag-16	PG/2016/332213	CPB
71/01789480348	MAGNANI LUIGIANO E ANDREA SOCIETA' AGRICOLA	STRADA VIAZZA DI MARTORANO 47	43123	PARMA	PR	21290	28-gen-16	PG/2016/48896	ASS
72/MNMRGL67E24H294J	MAINARDI MARCELO	VIA CALMAGNO 72/A	40060	MONTEFERZIO	BO	15805	29-gen-15	PG/2015/51073	CPB
73/03566371203	MAINETTI E MONTEBUGNOLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA BORA DEL MUSSO 5/1	42035	CASTELNUOVO NE' MONTI	RE	24836	07-ott-16	PG/2016/652054	ICA
74/MLAGNMM69P4C219E	MAIOLI GIANNI	VIA DEI MASI 8	44020	MASI TORELLA	FE	24704	23-set-16	PG/2016/626812	CPB
75/MNITSRAT8D10G916Y	MARALDI SEMENTI S.A.S. DI MARALDI DANIELE & C.	VIA EMILIA LEVANTE 26/25	47521	CESENA	FC	22262	09-mag-16	PG/2016/333946	ASS
76/04259010405	MAZZITELLI ANDREA	BRUNO MUGELLINI N.2	40141	BOLOGNA	BO	23610	10-giu-16	20431222973	CDX
77/MZDNR69DD1F537Q	MENU' - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA ABBREVIABILE IN: "MENU' - S.R.L."	VIA STATALE 12 102	41036	MEDOLLA	MO	25192	07-nov-16	PG/2016/703631	ICA
78/0033312D368	MERIGHI MASSIMO	VIA MONCCHIO 24 ABIT	41034	FINALE EMILIA	MO	22807	16-dic-15	201500182014	BAC
79/MKMGSM70B25I632T	MONTI DURO DI SASSI DEVID	VIA PIANA 7	42030	VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	20183	26-gen-16	PG/2016/420210	BAC
81/01959620384	NATURBUDILUS S.R.L.	PIAZZALE LEO SCARPA 45	44020	GORO	FE	23313	10-giu-16	PG/2016/433937	BAC
82/NGRNZEO8D2A944Y	NEGRINI ENZO	VIA DELLE CAVARE 1	40065	PIANGORO	PR	20118	18-gen-16	PG/2016/19221	BAC
83/02628200343	NOTARI S.N.C. DI NOTARI LUCA & C.	STRADA PER CORNINGLIO 8	43013	LANGHIRANO	BO	25051	21-ott-16	PG/2016/680803	CPB
84/LEH8K85E2721000	PANIFICIO SAPORI NUOVI DI ELEZI BASHKIM	VIA LA SPEZIA 23/A	43125	PARMA	PR	25556	06-dic-16	PG/2016/752032	CPB
85/TGLCDD77L41496C	PASSOBIO DI TAGLIAMINI CLAUDIA	VIA CAPELLICELLI 2	42020	ALBINEA	RE	24495	01-set-16	PG/2016/594440	CPB
86/PULLT63E5F6257L	PELLATI LORETTA	VIA TAGLIAMINO 439	41028	SERRAMAZZONI	MO	24489	01-set-16	PG/2016/595026	CPB
87/PRNINMAY90M49G535Q	PERINI ALINA	RAZZONI 17	29025	GROPPIARELLO	PC	23387	03-giu-16	PG/2016/414270	ASS
88/02442920407	PIADA DORO DI BENZI MAURIZIO E C. S.N.C.	VIA DEL LAVORO 423	47835	SALUDECIO	RN	24957	19-ott-16	PG/2016/675715	ASS

## ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/12/2016

89	PGZLUC74D19G337V	PIGAZZANI LUCA	VIA GHIRRA 44	43012	FONTEANELATO	PR	24303	03-ago-16	PG/2016/566462	ASS
90	BNSIFPP89A16F4630	PODERE MUSIARA DI BENASSI FILIPPO	VIA S. PIETRO 44	42033	CARPINETI	RE	24570	09-set-16	PG/2016/605496	ICA
91	BBDG1056A09C573A	PODERE SANI LAZZARO AZ. AGR. DI BARDI UGO	VIA EMILIA LEVANTE 2471	41521	CESENA	FC	24032	18-lug-16	PG/2016/533671	CPB
92	PRPTGNN81D1D611Q	PRATI GIANNI	VIA MILANO 33	29018	LOGGIANO VAL D'ARDA	PC	24496	02-set-16	PG/2016/596488	ICA
93	03558431205	PREMIATA FORNERIA S.R.L.	VIA DEL FONDITORE, 6/A	40138	BOLIGNA	BO	24560	15-set-16	PG/2016/13757	CPB
94	PGLNRC81C31H223H	PUGLIESE ENRICO	VIA NOVA 2	42017	NOVELLARA	RE	24053	25-lug-16	PG/2016/547211	CPB
95	OTTMRC87B25E730X	QUATTINI MIRCO	VIA PIETRO NENNI 31	48011	ALFONSINE	RA	20334	22-gen-16	PG/2016/31176	ASS
96	RANNND857L18F288C	RIMONDI ANDREA	VIA VIOLA 52	40062	MOLINELLA	BO	24458	30-ago-16	PG/2016/591801	CPB
97	SGLSN65C05G337Z	SAGLIA ALESSANDRO	STRADA VALLE CA' GHELFI 42	43014	MEDESANO	PR	24862	10-ott-16	PG/2016/655982	ASS
98	SNGRN41S07D458J	SANGIORGI ERMANNO	VIA CUPA 9	48026	RUSSI	RA	24111	28-lug-16	PG/2016/555593	ASS
99	SRRNRC74H05D704K	SERRI ENRICO	VIA SANTO STEFANO 15	47017	ROCCA SAN CASCIANO	FC	24312	04-ago-16	PG/2016/567720	ASS
100	SLVVC191L12C573S	SILVANI MAICO	V. CROCEDEVOU TRAPPOLE DI SOPRA, 49	47021	BAGNO DI ROMAGNA	FC	21050	27-gen-16	PG/2016/45126	CPB
101	03358740367	SOCIETA' AGRICOLA BASCHIERI DI BASCHIERI E MUZZOLI S.S.	VIA SAN DALMAZIO MARRANO 680	41028	SERRAMAZZONI	MO	23518	30-ago-16	PG/2016/590580	ICA
102	02551210392	SOCIETA' AGRICOLA BENZONI S.S.	VIA SAN ROCCO 12	48125	RAVENNA	RA	24380	12-ago-16	PG/2016/578156	CPB
103	92187770349	SOCIETA' AGRICOLA BERTI	VIA CASALE 2	43050	VALMOZZOLA	PR	24369	10-ago-16	PG/2016/576084	BAC
104	02483190373	SOCIETA' AGRICOLA CA' DE' MAGNANI DI BALDI GIORGIO SERENA S.S.	VIA CA. DEI BRAVI 2	40035	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	24564	08-set-16	PG/2016/603058	BAC
105	01760740389	SOCIETA' AGRICOLA CA' FORNACE SOCIETA' SEMPLICE	VIA A. FORTI 59	44027	FISAGLIA	FE	23242	26-mag-16	PG/2016/391481	CPB
106	04284510403	SOCIETA' AGRICOLA CANFÈ DI GIOVACCHINI S.S.	VIA CANFÈ DI SOTTO 60	47021	BAGNO DI ROMAGNA	FC	24446	30-ago-16	PG/2016/590280	CPB
107	01529860338	SOCIETA' AGRICOLA CASA DELLA FABBRICA S.R.L.	VIA AZIENDA CASA DELLA FABBRICA	29019	SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	24891	12-ott-16	PG/2016/660291	ICA
108	01715050330	SOCIETA' AGRICOLA COMMIGNANO SUPERIORE S.S. DI LINA SEMESE & CO	CASCINA COMMIGNANO SUPERIORE 1	29020	TRAVO	PC	24497	02-set-16	PG/2016/595382	CPB
109	04234730408	SOCIETA' AGRICOLA ENERGIA DAI FIORI DI SCOTZOLI E C. S.S.	VIA MINARDA 12	47122	FORLÌ	FC	24593	12-set-16	PG/2016/607964	ASS
110	03708870369	SOCIETA' AGRICOLA IL PASCOLO S.S.	VIA CASA BOSI 7	41026	PAULLO NEL FRIGNANO	MO	24652	26-set-16	PG/2016/629424	ICA
111	03322040365	SOCIETA' AGRICOLA MARIO CASONI S.R.L.	VIA DOGARÒ 12/A	41031	CAMPOSANTO	MO	24637	28-set-16	PG/2016/636569	CPB
112	03466611203	SOCIETA' AGRICOLA MIRRI PIANA S.S.	VIA PIANA 16/5	40024	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	24174	29-lug-16	PG/2016/557137	BAC
113	01837030388	SOCIETA' AGRICOLA MONTANARI SILVANO E MAURO	VIA MEDUSA 26	41014	CASTELVETRO DI MODENA	MO	24428	29-ago-16	PG/2016/588777	ICA
114	03564971202	SOCIETA' AGRICOLA MORARA IVANI E ANNA SOCIETA' SEMPLICE	VIA PIOVEGO 2	40026	IMOLA	BO	24977	18-ott-16	PG/2016/673938	ASS
115	03693710364	SOCIETA' AGRICOLA PIAN DEL MONTE S.S.	VIA PIAN DEL MONTE 6	41029	SESTOLA	MO	24953	18-ott-16	PG/2016/672707	ICA
116	02730670359	SOCIETA' AGRICOLA PRATI AL SOLE S.S.	VIA AGRICOLA 2	42019	SCANDIANO	RE	24506	02-set-16	PG/2016/595502	BSI
117	SPZMDC68W2IF450I	SPEZI ORIANO	LOCALITA' SERIOLE BORGO MASSAN 13	61020	MONTECALVO IN FOGLIA	PS	14598	13-mag-14	0006675/13/05/2014/A	CPB
118	04270910401	SPRECO ZERO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA FLAMINIA 112	47923	RIMINI	RN	25123	03-nov-16	PG/2016/699782	CPB
119	02363500998	SUNRISE S.R.L.	VIA FIESCHI 3/4	16121	GENOVA	GE	25559	16-mag-16	204311/31471	BAC
120	04153930401	TEDALDI ROBERTA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA STRADA DEL MEZZO 29	47014	MELDOLA	FC	24475	05-set-16	PG/2016/591926	CPB
121	02269880395	TENUTA MASSELLINA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA POZZE 1030	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	24367	11-ago-16	PG/2016/576916	CPB
122	TNDILE32C25F882Q	TONDELLI EMILIO	STRADA ORZALE 8	43024	NEVANO DEGLI ARDUINI	PR	22751	05-mag-16	PG/2016/323232	CPB
123	02219290372	TORREFRAZIONE PARENTI S.P.A.	VIA BUOZZI 69/771	40013	CASTEL MAGGIORE	BO	19491	25-nov-15	PG/2015/845167	CPB
124	00908260383	TRAVAGLI DI TRAVAGLI PAOLO E C. S.A.S.	VIA CORTEVECCHIA, 16	44121	FERRARA	FE	23946	07-lug-16	PG/2016/515564	CPB
125	VLMR155H50D704D	VALPIANI MARTA	VIA BAGNOLO, 158	47011	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	24386	19-ago-16	PG/2016/582349	ICA
126	VNDVTR37R17D711N	VANDELLI VALTER	VIA DEL BAGNO 184	41040	SASSUOLO	MO	23888	11-lug-16	PG/2016/521281	ICA
127	01723110332	VJUSTINO 65 S.S.	FRAZIONE VJUSTINO 65	29019	SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	24414	30-ago-16	PG/2016/591007	ICA

## ALLEGATO 2 - CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/12/2016

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	PLLCU66528G393H	AZ. AGR. LE MACCHIE DI PELLONI LUCA	24680	PG/2016/632136	27-set-16	27-set-16
2	SPRRMN38868Z110U	SFERONI ERMEN	24922	PG/2016/661885	12-ott-16	10-ott-16
3	BLLRTI79H50F597R	AZIENDA AGRICOLA MONTI ORNELLA DI BELLOSI RITA	24768	PG/2016/636714	28-set-16	28-set-16
4	FSCPLG42M20C777G	FOSCHI PIER LUIGI	24731	PG/2016/646421	05-ott-16	05-ott-16
5	01882190356	NEFFESH SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	24699	PG/2016/625638	22-set-16	02-gen-14
6	SNCFNC53T27F205Z	AZ.AGRICOLA "LE PRADINE" DI SONGINI SESSA DOTT. FRANCESCO	24685	PG/2016/622583	21-set-16	21-set-16
7	GRZGNN74M23D458W	GRAZIANI GIANNANTONIO	24756	PG/2016/634633	28-set-16	28-set-16
8	02547000360	MODENA FUNGHI DI PIAZZA MARIA GRAZIA E C. S.N.C.	24763	PG/2016/635960	28-set-16	27-set-16
9	00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI SPA	24877	PG/2016/657586	11-ott-16	06-ott-16
10	01168560330	CANAVESI MARCO E LORENZO	24700	PG/2016/625676	22-set-16	21-set-16
11	SNTDNI71R19H199Z	JUSTWELNESS DI DINO SINTONI	24876	PG/2016/657544	11-ott-16	04-ott-16
12	03449841208	EUGEA LET'S FLOWER UP OUR CITIES SRL	24887	PG/2016/659057	11-ott-16	26-set-16
13	GVCIRD67D10A565W	GIOVACCHINI LEONARDO	24799	PG/2016/644516	03-ott-16	03-ott-16
14	RSSLRT85B13F205B	ROSSI ALBERTO	24739	PG/2016/630889	26-set-16	26-set-16
15	PPNCRL71S03E625A	PAPINI CARLO	24357	PG/2016/404120	31-mag-16	08-set-16
16	GNTGRZ76H68F784D	LA GENTILE COLLINA AZIENDA AGRICOLA DI GRAZIA GENTILE	24677	PG/2016/639353	29-set-16	29-set-16
17	BTTLGC87C07A944X	BATTISTINI GIANLUCA	24748	PG/2016/632918	27-set-16	27-set-16
18	CSDBRN58L56C912W	CASADEI BRUNA	24789	PG/2016/642233	30-set-16	30-set-16
19	RGHCLL73B68H223L	LA PRESSERIA DI RIGHI CECILIA	24878	PG/2016/657970	11-ott-16	11-ott-16
20	MZZRFL62S22C573O	MAZZOTTI RAFFAELE	24527	PG/2016/598244	05-set-16	22-ago-16

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 19 GENNAIO 2017, N. 564

**Avviso di selezione di imprese della filiera ittica per la partecipazione alla manifestazione fieristica SGE (Seafood Global Expo) in programma a Bruxelles, presso l'Exhibition & Conference Centre, dal 25 al 27 aprile 2017**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista

- la nota del 10 gennaio 2017, acquisita agli atti del protocollo regionale al n. PG.2017.15467 del 13/1/2017, inviata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale pesca e acquacoltura, relativa alla partecipazione italiana alla manifestazione annuale "Seafood Expo Global", che si terrà a Bruxelles (Belgio) dal 25 al 27 aprile 2016;

Considerato che tale nota richiede alla Regione Emilia-Romagna, di comunicare sia la propria adesione, nell'ambito dello spazio organizzato dal Ministero, sia l'eventuale l'elenco delle imprese ittiche interessate a partecipare, aventi sede legale o sede operativa nell'ambito del territorio regionale;

Considerato che nel panorama delle iniziative fieristiche internazionali dedicate al settore dell'acquacoltura e della pesca professionale, la predetta manifestazione costituisce una delle più importanti iniziative nell'area Europea che raggruppa tutta la filiera ittica, rappresentando pertanto, un appuntamento di primaria importanza e di rilevante interesse per gli operatori del settore che hanno l'occasione di valorizzare e promuovere il prodotto ittico di eccellenza, nelle varie forme di processo produttivo, quale punto di incontro del commercio ittico internazionale;

Valutato importante per la Regione intervenire alla suddetta manifestazione, poiché si colloca nel quadro di una consolidata partecipazione del settore ittico regionale;

Valutato, altresì, importante raccogliere le adesioni delle imprese espressione della realtà produttiva regionale legata al settore della pesca e dell'acquacoltura, nonché della loro trasformazione e commercializzazione, che insieme alla Regione Emilia-Romagna siano interessate a rispondere all'invito finalizzato al miglioramento ed alla promozione dei prodotti ittici regionali;

Dato atto, pertanto, della scelta della Regione Emilia-Romagna di partecipare, usufruendo dello spazio espositivo messo a disposizione dal Mi.P.A.A.F., per la presentazione delle iniziative regionali per la valorizzazione dei prodotti ittici;

Ritenuto opportuno, per il conseguimento degli obiettivi sopraesposti, invitare con il presente atto, le imprese della filiera ittica aventi sede legale e/o sede operativa nel territorio regionale, a presentare una domanda, mediante l'apposito modulo predisposto dal Mi.P.A.A.F., di cui all'allegato 1 parte integrante del presente atto;

Attesa la ristrettezza dei tempi a disposizione, si ritiene di prevedere le seguenti modalità di presentazione della domanda al Servizio attività faunistico-venatorie e pesca:

- con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: [territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it);

oppure

- consegnata a mano o tramite corriere, al predetto Servizio,

ubicato in Viale della Fiera n. 8 – Bologna, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 15.30;

Dato atto che le imprese candidate saranno selezionate secondo in considerazione dei seguenti criteri di priorità:

- a. organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori con attività di trasformazione: punti 25;
- b. imprese di pesca e di acquacoltura con attività di trasformazione: punti 20;
- c. imprese di pescatori e/o acquacoltori senza attività di trasformazione: punti 15;
- d. organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori senza attività di trasformazione: punti 10;
- e. imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici: punti 5;
- f. imprese di servizio al settore della pesca e dell'acquacoltura: punti 2.

Dato atto, altresì, che per ogni criterio di priorità, come sopra definito, sarà attribuita ulteriore priorità alle candidature selezionate in considerazione decrescente del volume d'affari dichiarato per il 2015 alla competente Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;

Dato atto che tutti gli espositori dovranno risultare in regola con gli standard imposti dal D.lgs. 81/08, in materia di sicurezza sul lavoro e dal D.lgs. 193/07, in materia di sicurezza alimentare;

Viste le seguenti normative e disposizioni, in merito alla disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni:

- D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm.";

- L. 114/2014 e ss.mm. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 2 giugno 2014, n.90 misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";

- D.G.R. n. 66/2016, recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018";

Viste le seguenti normative e disposizioni, in merito all'organizzazione, alle funzioni ed agli incarichi regionali:

- L.R. n. 43/2001 e ss.mm. "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.;

- D.G.R. n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." ss.mm.;

- la D.G.R. n. 2189/2015 avente ad oggetto "Linee guida di indirizzo per la riorganizzazione della macchina organizzativa regionale";

- la D.G.R. n.56/2016 con cui sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale e la D.G.R. n. 270/2016 "Attuazione della prima fase della riorganizzazione avviata con D.G.R. n. 2189/2015;

- la D.G.R. n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione

seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- la determinazione n. 18819 del 23/11/2016 "Conferimento incarichi dirigenziali e di struttura professional ed a interim della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca ed integrazione della determinazione n.8383/2016”;

Dato atto che per effetto di quanto disposto con la predetta deliberazione n. 622/2016 la competenza in ordine alla materia di cui al presente atto è transitata, a far data dall'1 maggio 2016, dall'ex Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali al Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca;

Visti:

- il D.Lgs. n.165/2001 e ss.mm. “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche”;

- la legge 190/2012 e ss.mm. “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione”;

- il D.P.R. n.62/2013 e ss.mm. “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165” e la delibera di Giunta regionale n. 421/2014 di “Approvazione del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna”;

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di cui alla Delibera n.72/2013 dell'11 settembre 2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

- il “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 per le strutture della Giunta regionale, le Agenzie ed Istituti regionali e gli enti pubblici non economici regionali” (PTPC);

Attestata la regolarità amministrativa:

determina

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di confermare la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla manifestazione Seafood Expo Global che si terrà a Bruxelles (Belgio) dal 25 al 27 aprile 2017, accettando l'offerta del Mi.P.A.A.F. - Direzione generale pesca e acquacoltura -, che ha riservato uno spazio espositivo per la presentazione della realtà produttiva regionale legata al settore della pesca e dell'acquacoltura e a quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici;

2. di invitare le imprese della filiera legata ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura aventi sede legale o sede operativa principale nel territorio della Regione Emilia-Romagna, interessate a partecipare alla manifestazione suddetta, per le finalità espresse in premessa, a presentare domanda mediante l'apposito modulo di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, e secondo le seguenti modalità di spedizione o consegna:

- con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: [territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it);

*oppure*

- consegnata a mano o tramite corriere, al predetto Servizio, ubicato in Viale della Fiera n. 8 - Bologna, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 15.30;

3. di prevedere quale termine ultimo di presentazione delle domande, a pena di esclusione, le ore 13.00 del decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT;

4. di considerare comunque validamente presentate anche le domande pervenute anteriormente alla data di pubblicazione essendo state inviate in risposta alla comunicazione ministeriale di pari oggetto inviata dalla Direzione generale pesca e acquacoltura del MiPAAF, direttamente alle imprese che hanno partecipato alle scorse edizioni della manifestazione;

5. di stabilire che le imprese candidate saranno selezionate secondo i seguenti criteri di priorità:

- a) organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori con attività di trasformazione: punti 25;
- b) imprese di pesca e di acquacoltura con attività di trasformazione: punti 20;
- c) imprese di pescatori e/o acquacoltori senza attività di trasformazione: punti 15;
- d) organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori senza attività di trasformazione: punti 10;
- e) imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici: punti 5;
- f) imprese di servizio al settore della pesca e dell'acquacoltura: punti 2.

6. di stabilire, che alle imprese come sopra selezionate, sarà attribuita ulteriore priorità all'interno di ogni singolo gruppo di priorità, alle candidature selezionate in considerazione decrescente del volume d'affari dichiarato per il 2015 alla competente Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;

7. di stabilire che l'elenco delle imprese, selezionate a seguito di quanto previsto dal presente avviso, sarà trasmesso al Mi.P.A.A.F. e per conoscenza alle ditte selezionate, per gli opportuni accordi tecnici relativi alla partecipazione all'evento fieristico delle singole aziende e l'assegnazione dei moduli espositivi;

8. di stabilire, che il numero dei moduli disponibili in base alle richieste sarà definito dal Ministero stesso, a seguito dell'avvenuta raccolta delle adesioni delle altre regioni e delle aziende da queste selezionate o delle aziende che abbiano già direttamente risposto all'avviso inviato dal Mipaaf in quanto imprese partecipanti alle scorse edizioni della Fiera;

9. di indicare Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90ss.mm.ii., il Dottor Piergiorgio Vasi, Posizione organizzativa “Gestione delle politiche della pesca marittima e dell'acquacoltura” che può essere contattato per informazioni inviando una e-mail all'indirizzo [territoriorurale@regione.emilia-romagna.it](mailto:territoriorurale@regione.emilia-romagna.it);

10. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà altresì a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet [Ermes Agricoltura](http://Ermes Agricoltura).

11. di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Luisa Bargossi

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI  
 Direzione Generale  
 della pesca marittima e dell'acquacoltura  
 PEMAQ IV



Alla Regione Emilia-Romagna  
 Servizio attività faunistico venatorie e pesca  
 Via della Fiera 8  
 40122 BOLOGNA  
 e-mail:  
 teritorio rurale@postacert.regione.emilia-romagna.it;  
 piergiorgio.vasi@regione.emilia-romagna.it;

Al Ministero delle Politiche agricole  
 Alimentari e forestali  
 Direzione Generale  
 della pesca marittima e dell'acquacoltura  
 Viale dell'Arte, 16  
 00144 ROMA

### Modulo adesione

aziende allo Stand del SEAFOOD GLOBAL EXPO Bruxelles, 25-27 aprile 2017

Il /la sottoscritto/a \_\_\_\_\_

nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante della ditta:

\_\_\_\_\_ con sede a \_\_\_\_\_

in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Partita IVA \_\_\_\_\_ Codice Fiscale \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_

cellulare \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Sito web \_\_\_\_\_

### CHIEDE

di partecipare allo stand organizzato dal MiPAAF nell'ambito della manifestazione SEAFOOD GLOBAL EXPO edizione 2017

L'azienda produce/commercializza prodotti ittici :

quantitativo, in Q.li, annuo prodotto/commercializzato: \_\_\_\_\_

quantitativo, in Q.li, medio ultimo triennio \_\_\_\_\_:



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI  
 Direzione Generale  
 della pesca marittima e dell'acquacoltura  
 PEMAQ IV



L'azienda intende esporre i seguenti prodotti ittici:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Pertanto necessita delle seguenti attrezzature:

- Espositore multiplano per prodotti
- Frigorifero
- Congelatore
- Forno a microonde
- monitor TV con ingresso USB o HDMI
- Altro \_\_\_\_\_

L'azienda si impegna a trasportare, sino al luogo di raccolta comunicato dalla impresa aggiudicataria del servizio relativo all'organizzazione, il prodotto ittico congelato, refrigerato, in conserva che desidera esporre, sino ad un massimo di 50 Kg., debitamente imballato e perfettamente identificato e con tutti i certificati sanitari richiesti dalla normativa vigente.

Per gli aspetti organizzativi il referente da contattare sarà:

cognome/nome \_\_\_\_\_

posizione all'interno dell'azienda \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_

cellulare \_\_\_\_\_

email \_\_\_\_\_

Il sottoscritto a norma dell'art. 13 del D.lgs. 19612003 in materia di "Diritto alla protezione dei dati personali" espressamente presta il suo consenso al trattamento inclusivo di raccolta, elaborazione, conservazione, utilizzo, comunicazione, secondo termini e modalità della menzionata informativa e nei limiti ivi indicati, dei dati personali acquisiti o che saranno acquisiti in futuro, in coerenza con lo svolgimento delle attività operative dell'aggiudicatario del servizio finalizzato all'organizzazione della partecipazione italiana alla manifestazione annuale Seafood Global Expo edizione 2017.

Luogo e data \_\_\_\_\_

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE  
 (timbro e firma)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI 20 GENNAIO 2017, N. 630

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Tipo di Operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema - approccio individuale" (Focus Area 2A). Bando Unico Regionale anno 2016 di cui alla deliberazione n. 320/2016. Approvazione graduatorie settoriali regionali**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 3 - (di seguito

per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)6055 finale del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1544 in data 26 settembre 2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la deliberazione n. 320 in data 7 marzo 2016, come modificata dalle successive deliberazioni n.642/2016 e n. 715/2016, recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo Operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" - Approccio individuale - Focus Area 2A - Approvazione bando unico regionale anno 2016" ed in particolare l'Allegato parte integrante e sostanziale;

Vista altresì la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 15626 del 10 ottobre 2016 con cui sono stati aggiornati i termini procedurali;

Preso atto che, come disposto al punto 16.3 del citato bando unico regionale, entro il termine fissato i Servizi Agricoltura, Caccia e Pesca competenti (di seguito STACP) hanno provveduto ad adottare atti formali con i quali sono stati approvati gli elenchi delle istanze ammissibili e di quelle non ammissibili, relativamente alle quali sono stati espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze.

Considerato:

- che in esito a detto bando unico regionale sono state presentate complessivamente n. **1169** domande di sostegno;
- che dall'esame di dette istanze sono risultate non ammissibili o rinunciarie n. **248** domande;
- che gli STACP competenti hanno provveduto alla valutazione di competenza attribuendo i punteggi di merito alle restanti n. **921** domande secondo i criteri contenuti nell'avviso medesimo;

Ritenuto di recepire le risultanze degli atti dirigenziali trasmessi dagli STACP competenti, approvando - quali parti integranti e sostanziali della presente determinazione - l'Allegato 1 relativo all'elenco delle n. 239 domande oggetto di rinuncia o ritenute non ammissibili, nonché gli ulteriori Allegati relativi alle domande ritenute ammissibili - per le quali sono indicati il punteggio complessivamente attribuito, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente - come di seguito dettagliati:

- Allegato 2: graduatoria del settore "Lattiero-caseario" comprendente n. 277 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 73.706.326,72 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 31.982.729,48;

- Allegato 3: graduatoria del settore “Carni bovine” comprendente n. 57 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 9.895.468,58 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.595.219,63;
  - Allegato 4: graduatoria del settore “Carni suine” comprendente n. 29 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 10.732.048,13 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.526.354,71;
  - Allegato 5: graduatoria del settore “Avicunicoli e uova” comprendente n. 23 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 12.391.783,11 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 5.605.704,16;
  - Allegato 6: graduatoria del settore “Ortofrutta (fresco e trasformato)” comprendente n. 226 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 52.233.959,28 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 21.617.608,12;
  - Allegato 7: graduatoria del settore “Vitivinicolo” comprendente n. 132 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 11.249.851,74 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.790.231,95;
  - Allegato 8: graduatoria del Raggruppamento “Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi” comprendente n. 153 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 29.972.484,06 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 12.682.425,96;
  - Allegato 9: graduatoria del Raggruppamento “Altri settori” comprendente n. 24 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 4.190.680,42 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 1.846.506,48;
- Dato atto:
- che al finanziamento delle graduatorie uniche settoriali di cui agli Allegati 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 sono destinate risorse a valere sulla Misura 4 – operazione 4.1.01 del PSR 2014/2020 pari a complessivi Euro **23.493.162,00**;
  - che dette risorse si intendono ripartite sulle singole graduatorie settoriali in funzione delle percentuali fissate nella Tabella 1) “Riparto risorse” di cui al punto 13. “Risorse finanziarie” dell’Allegato 1 alla citata deliberazione n. 320/2016;
  - che ai sensi del punto 16.3 del bando unico regionale, sulla base delle graduatorie uniche settoriali, l’ultimo PI che si collochi in posizione utile al finanziamento seppur parziale in base alla disponibilità finanziaria allocata ad ogni settore/Raggruppamento di settori sarà comunque finanziato integralmente;
  - che pertanto le graduatorie uniche settoriali risultano finanziabili nei termini di seguito specificati:
    - Allegato 2: la graduatoria del settore “Lattiero-caseario” è finanziabile fino alla posizione n. 49 compresa, corrispondente alla domanda n. 5005867 – “Società Agricola I Tassi S.S. – CUA 03520310362”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 5.197.605,79;
    - Allegato 3: la graduatoria del settore “Carni bovine” è finanziabile fino alla posizione n. 9 compresa, corrispondente alla domanda n. 5007393 – “Colombi Maria Rita – CUA CLMMRT60M44A831L”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 983.464,48;
    - Allegato 4: la graduatoria del settore “Carni suine” è finanziabile fino alla posizione n. 7 compresa, corrispondente

alla domanda n. 5007261 - “Itaca Società agricola a responsabilità limitata - CUA 01650080334”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 2.592.175,94;

- Allegato 5: la graduatoria del settore “Avicoli e uova” è finanziabile fino alla posizione n. 14 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5007933 - “Società Agricola Santamaria S.r.l. - CUA 01603010404”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 3.203.297,60;

- Allegato 6: la graduatoria del settore “Ortofrutta (fresco e trasformato)” è finanziabile fino alla posizione n. 46 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5005828 - “Società Agricola Castellanina S.r.l. - CUA 02330110392”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 5.800.384,28;

- Allegato 7: la graduatoria del settore “Vitivinicolo” è finanziabile fino alla posizione n. 27 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5005613 - “Folicello Società Agricola s.s. - CUA 03200230369”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 1.420.262,73;

- Allegato 8: la graduatoria del Raggruppamento “Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi” è finanziabile fino alla posizione n. 72 compresa, corrispondente alla domanda n. 5007152 - “Cooperativa Agricola Braccianti Massari Società Cooperativa in sigla Cab Massari S.C. - CUA 00081910390”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 4.912.931,48;

- Allegato 9: la graduatoria del Raggruppamento “Altri settori” è finanziabile fino alla posizione n. 8 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5007905 - “Az. Agr. Antico Mulino di Montedello di Ilariucci Simone - CUA LRCSMN80L08C219Q”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 558.930,53;

Dato atto altresì:

- che gli STACP competenti procederanno alla concessione del contributo nei limiti sopra specificati;
- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;
- le delibere della Giunta regionale:
  - n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;
  - n. 66 del 26 gennaio 2016 recante “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.”;
- Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" che ha previsto nel cronoprogramma delle attività implementative della riorganizzazione, che il conferimento degli incarichi sulle nuove posizioni dirigenziali dal 1 maggio 2016 avvenga utilizzando i criteri di rotazione previsti dalla citata delibera n. 967/2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la determinazione dirigenziale n. 7295 del 29 aprile 2016 recante: "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca quali risultanti dagli atti formali approvati ai sensi di quanto previsto al punto 16.3 del bando unico regionale;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: elenco delle n. 248 domande ritenute non ammissibili o per le quali è pervenuta espressa rinuncia;
- Allegato 2: graduatoria del settore "Lattiero-caseario" comprendente n. 277 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 73.706.326,72 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 31.982.729,48;
- Allegato 3: graduatoria del settore "Carni bovine" comprendente n. 57 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 9.895.468,58 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.595.219,63;
- Allegato 4: graduatoria del settore "Carni suine" comprendente n. 29 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 10.732.048,13 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.526.354,71;
- Allegato 5: graduatoria del settore "Avicunicoli e uova" comprendente n. 23 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 12.391.783,11 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 5.605.704,16;
- Allegato 6: graduatoria del settore "Ortofrutta (fresco e trasformato)" comprendente n. 226 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari

ad Euro 52.233.959,28 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 21.617.608,12;

- Allegato 7: graduatoria del settore "Vitivinicolo" comprendente n. 132 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 11.249.851,74 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 4.790.231,95;
  - Allegato 8: graduatoria del Raggruppamento "Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi" comprendente n. 153 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 29.972.484,06 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 12.682.425,96;
  - Allegato 9: graduatoria del Raggruppamento "Altri settori" comprendente n. 24 domande, alle quali corrisponde una spesa ammissibile complessiva pari ad Euro 4.190.680,42 ed un relativo contributo concedibile pari ad Euro 1.846.506,48;
- 4) di dare atto:
- che al finanziamento delle graduatorie di cui al precedente punto 3) sono destinate risorse a valere sulla Misura 4 - operazione 4.1.01 del PSR 2014/2020 pari ad Euro 23.493.162,00;
  - che dette risorse si intendono ripartite sulle singole graduatorie settoriali in funzione delle percentuali fissate nella Tabella 1) "Riparto risorse" di cui al punto 13 "Risorse finanziarie" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 320/2016;
  - che ai sensi del punto 16.3 del bando unico regionale, sulla base delle graduatorie uniche settoriali, l'ultimo PI che si collochi in posizione utile al finanziamento seppur parziale in base alla disponibilità finanziaria allocata ad ogni settore/Raggruppamento di settori sarà comunque finanziato integralmente;

5) di dare atto altresì che le graduatorie uniche settoriali di cui al precedente punto 4) risultano pertanto finanziabili nei termini di seguito specificati, risultando un conseguente maggior impiego di risorse pari ad Euro 1.175.890,83 rispetto a quelle nominalmente allocate al bando di cui trattasi:

- Allegato 2: la graduatoria del settore "Lattiero-caseario" è finanziabile fino alla posizione n. 49 compresa, corrispondente alla domanda n. 5005867 - "Società Agricola I Tassi S.S. - CUA 03520310362", per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 5.197.605,79;
- Allegato 3: la graduatoria del settore "Carni bovine" è finanziabile fino alla posizione n. 9 compresa, corrispondente alla domanda n. 5007393 - "Colombi Maria Rita - CUA CLMMRT60M44A831L", per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 983.464,48;
- Allegato 4: la graduatoria del settore "Carni suine" è finanziabile fino alla posizione n. 7 compresa, corrispondente alla domanda n. 5007261 - "Itaca Società Agricola a responsabilità limitata - CUA 01650080334", per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 2.592.175,94;
- Allegato 5: la graduatoria del settore "Avicoli e uova" è finanziabile fino alla posizione n. 14 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5007933 - "Società Agricola Santamaria S.R.L. - CUA 01603010404", per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 3.203.297,60;
- Allegato 6: la graduatoria del settore "Ortofrutta (fresco e trasformato)" è finanziabile fino alla posizione n. 46 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5005828 - "Società Agricola Castellanina S.R.L. - CUA 02330110392", per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 5.800.384,28;

- Allegato 7: la graduatoria del settore “Vitivinicolo” è finanziabile fino alla posizione n. 27 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5005613 - “Folicello Società Agricola S.S. - CUAA 03200230369”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 1.420.262,73;
  - Allegato 8: la graduatoria del Raggruppamento “Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi” è finanziabile fino alla posizione n. 72 compresa, corrispondente alla domanda n. 5007152 - “Cooperativa Agricola Braccianti Massari Società cooperativa in sigla CAB Massari S.C.- CUAA 00081910390”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 4.912.931,48;
  - Allegato 9: la graduatoriagrappamento “Altri settori” è finanziabile fino alla posizione n. 8 compresa, cui corrisponde la domanda n. 5007905 - “Az. Agr. Antico Mulino di Montedello di Ilariucci Simone - CUAA LRCSMN80L08C219Q”, per un contributo concedibile complessivo pari ad Euro 558.930,53;
- 6) di dare atto inoltre:
- che gli STACP competenti procederanno alla concessione del contributo nei limiti sopra specificati;
  - che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;
- 7) di dare atto che l'erogazione del contributo da parte dell'Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione, con le seguenti modalità:
- acconto pari al 50% del contributo concesso, su richiesta del beneficiario, subordinatamente alla presentazione di garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore, rilasciata da soggetti autorizzati. La garanzia dovrà essere conforme

allo schema predisposto da AGREA e scaricabile, nella versione aggiornata, nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito di AGREA;

- saldo pari alla residua percentuale di contributo, ovvero minor somma, ad avvenuto accertamento dell'esecuzione delle opere e previa approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati;

8) di stabilire che, come già indicato al punto 9. dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 320/2016, i lavori dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla data di adozione della determinazione dirigenziale di concessione del contributo;

9) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si rinvia a quanto indicato nell'Allegato 1 alla deliberazione n. 320/2016 nonché alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore;

10) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

11) di dare atto inoltre che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

12) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

DOMANDE NON AMMISSIBILI-RINUNCIATE					
N° ORDINE	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	ST-ACP competente	MOTIVAZIONE
1	5007054	00678430190	AZIENDA AGRICOLA LURETTA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA ENUNCIABILE ANCHE LURETTA S.R.L.	PC	NON AMMISSIBILE
2	5008167	BTTNGL65E26D061Y	BOTTI ANGELO	PC	NON AMMISSIBILE
3	5007780	STRMHL75R07G842E	STRAGLIATI MICHELE	PC	NON AMMISSIBILE
4	5007491	BLLRNZ45T03G696B	BALLETTI RENZO	PC	NON AMMISSIBILE
5	5007499	BLLDVG88S27C261Y	BALLETTI DAVIDE	PC	NON AMMISSIBILE
6	5007904	01676750332	SOCIETA' AGRICOLA CASA LUCIA DI AVE LUCIA SACCARDI E PAOLO SCABINI S.S.	PC	NON AMMISSIBILE
7	5008045	00711740332	SOCIETA' AGRICOLA BARDI LUIGI E GUIDO S.S.	PC	NON AMMISSIBILE
8	588414	TGLDGI62H01G8420	TAGLIAFERRI DIEGO	PC	RINUNCIATA
9	500703	00185810330	GUZZONI LUIGI, GIUSEPPE E MICHELE SOCIETA' AGRICOLA	PC	RINUNCIATA
10	5007792	02289740348	AGRICOLA BOSCO DI STEFANO E MARINA SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
11	5007102	BNCGPP74L30G337A	BIANCHI GIUSEPPE	PR	NON AMMISSIBILE
12	5008017	DLLPLA74A17I153X	DALLATURCA PAOLO	PR	NON AMMISSIBILE
13	5006809	02301570343	AZIENDA AGRICOLA AN.FO.RA. S.S.	PR	NON AMMISSIBILE
14	5007812	CNNGPP71D13G337Y	CENNI GIUSEPPE	PR	NON AMMISSIBILE
15	5007622	02058760345	BONAZZI LUIGI MARIO E CARFAPIETRA ROSA SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
16	5008124	00480820349	SOCIETA' AGRICOLA FOCHI	PR	NON AMMISSIBILE
17	5008047	00372350348	SOCIETA' AGRICOLA LA ROCCA S.S.	PR	NON AMMISSIBILE
18	5008070	00485640346	SOCIETA' AGRICOLA PONZI S.S.	PR	NON AMMISSIBILE
19	5007542	BGNGLP72S11G337H	BEGANI GIANPAOLO	PR	NON AMMISSIBILE
20	5006534	01647740347	ANCELOTTO SERGIO E ROBERTO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	PR	NON AMMISSIBILE
21	5006945	01214104340	OZZANELLO DI BRICOLI E GIARELLI SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
22	5007809	00487840340	AZIENDA AGRICOLA F.LLI GUASTI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	PR	NON AMMISSIBILE
23	5008087	02228110348	AZIENDA AGRICOLA "PRATICHERA" DI MARCHINI ORIO, DAVIDE E AMICI MARISA S.S.	PR	NON AMMISSIBILE
24	5008100	02551020346	FERIOLI SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
25	5007629	02133510343	EREDI MORBARIGAZZI GUGLIELMO	PR	NON AMMISSIBILE
26	5007777	SPRMRC77L30G337S	SPERONI MARCO	PR	NON AMMISSIBILE
27	5005771	02498060348	SOCIETA' AGRICOLA LA CASELLA	PR	NON AMMISSIBILE
28	5005863	02470440344	TENUTA SAN NICOMEDE SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
29	5005862	MRNRMN69C03D611C	MIRANI ROMANO	PR	NON AMMISSIBILE
30	5007329	00538840349	SOCIETA' AGRICOLA TARASCONI PAOLO E MARCO SOCIETA' SEMPLICE	PR	NON AMMISSIBILE
31	5006299	DRGLLR79P63D969I	DORIGHI ELENA LARINA	PR	NON AMMISSIBILE
32	5007625	02058760343	BONAZZI LUIGI MARIO E CARFAPIETRA ROSA SOCIETA' AGRICOLA	PR	NON AMMISSIBILE
33	5008219	00245780341	SOCIETA' AGRICOLA GENNARI E BARBUTI DI BARBUTI MARIA E FIGLI SRL	PR	NON AMMISSIBILE
34	5008062	02228300345	AZ. AGR. PARMABIO S.S.	PR	NON AMMISSIBILE
35	5008095	BLLSMN70B52G337U	ABELLI SIMONA	PR	NON AMMISSIBILE
36	5006995	FVASRG62C17G337K	FAVA SERGIO	PR	NON AMMISSIBILE
37	5006150	FRRSVN44A10D037P	Ferretti Silvano	RE	NON AMMISSIBILE
38	5006246	02564510358	Azienda Agricola La Spiga di Coli Davide	RE	NON AMMISSIBILE
39	5006629	SCBGNN63E29L969G	Sciaboni Germando	RE	NON AMMISSIBILE
40	5007328	01946260351	Società Agricola La Spina di Benatti	RE	NON AMMISSIBILE
41	5007443	01860900354	Bastardi F.lli Enzo e Villiam S.S. Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
42	5007068	01824510356	Fattoria La Corte di Gambarelli Pietro, Franceschini Lorenzo e Torelli Thomas Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
43	5007406	02548120357	Società Agricola Tamburini Stefano e Zanni Chiara S.S.	RE	NON AMMISSIBILE
44	5007366	NTRLXA84D10F463M	Azienda Agricola Notari Alex	RE	NON AMMISSIBILE
45	5007052	01666830359	Costetti Giovanni e Tincani Fausto Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
46	5007122	02167450358	Giannini di Alfio e Andrea S.S. Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
47	5008043	BRBGST50B08D037G	Barbieri Augusto	RE	NON AMMISSIBILE
48	5007764	MLATNN45M06D037X	Maioli Tonino	RE	NON AMMISSIBILE
49	5007517	02213730357	Azienda Agricola Rio Maillo di Biagini Elio, Luigi e Andrea Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
50	5007162	02127470355	Società Agricola Il Colombo di Rossi e Cavallini S.S.	RE	NON AMMISSIBILE
51	5008157	02132270352	Casa del Sole Srl Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
52	5007998	02275830350	Società Agricola Tinelli Antonio e Nicholas	RE	NON AMMISSIBILE
53	5007699	03050320369	Società Agricola Rio San Martino Società Semplice	RE	NON AMMISSIBILE
54	5008108	BLLFNC62H25B156I	Ballestri Francesco	RE	NON AMMISSIBILE
55	5007478	80009800352	Azienda Agricola Carlo S.S. Di Franceschini carmen e Sezzi Loris Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
56	5007414	02062490350	Società Agricola Rio Moreno di Bernar Luigi, Paolo e Andrea S.S.	RE	NON AMMISSIBILE
57	5006186	BGILRT57R26E232V	Azienda Agricola Genesiana di Bigi Albertino	RE	NON AMMISSIBILE
58	5007864	02319700353	Società Agricola Alberelle di Ferrari Daniele & C. S.S.	RE	NON AMMISSIBILE
59	5007607	02183850359	Fattorie San Prospero S.S. Società Agricola	RE	NON AMMISSIBILE
60	5006891	BRVGMN75A16H223U	Azi. Agr. Brevini Silvano di Brevini Germano	RE	RINUNCIATA
61	5007310	BZZSFN72B14C219U	Bezzi Stefano	RE	RINUNCIATA

N° ORDINE	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	ST-ACP competente	MOTIVAZIONE
62	5007072	01112720352	Società Agricola Pedrotti Soc. Semplice	RE	RINUNCIATA
63	5007925	FNTLXA93R11I496U	Fontana Alex	RE	RINUNCIATA
64	5007900	01397820356	Allevamento New Farm Serri Società Agricola di Serri Luigi e Figli	RE	RINUNCIATA
65	5007641	CRLCRD64T23H223Y	Caroli Corrado	RE	RINUNCIATA
66	5007603	01658030356	Montruccoli Giuseppe, Luigi, Remo Società Agricola	RE	RINUNCIATA
67	5007301	00782650360	SOCIETA' AGRICOLA REGGIANI ALBERTINO E MANTOVANI MARISA S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
68	5007949	01811880226	AZIENDA AGRICOLA PASCOLI DEL BRENTA DI NARDELLI MANUEL E DALLA TORRE PIETRO	MO	NON AMMISSIBILE
69	5008034	BTTCLD65D09A944U	BATTISTINI CLAUDIO	MO	RINUNCIATA
70	5008151	02472140363	SOCIETA' AGRICOLA LA FORTEZZA SOCIETA' SEMPLICE DI BORELLI ADA, BORELLI ADRIANO,BORELLI ALESSANDRA,MORSELLI MARIA,SILINGARDI RENATA,FIORANI ARONNE,FIORANI MARIA,FIORANI EMANUELA,MESSORI ANNA,FIORANI FAUSTO,FIORANI MARCO,FIORANI STEFANO,FIORANI CLAUDIO,PIO	MO	NON AMMISSIBILE
71	5008193	RTONBR56H19F257C	ROTA NORBERTO	MO	NON AMMISSIBILE
72	5006269	BRVMNL74L17F240Y	BREVEGLIERI EMANUELE	MO	NON AMMISSIBILE
73	5006552	03542440361	SOCIETA' AGRICOLA CONSOLI S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
74	5006807	02920240369	SOCIETA' AGRICOLA LE VIGNE DI TAGLIATI	MO	NON AMMISSIBILE
75	5006811	GSTSFN84B17F257I	GIUSTI STEFANO	MO	NON AMMISSIBILE
76	5007153	SCHFRZ73A20D599J	SCHIASSI FABRIZIO	MO	NON AMMISSIBILE
77	5007176	ZFFGPP64R21F257W	ZUFFI GIUSEPPE	MO	NON AMMISSIBILE
78	5007423	03542440361	SOCIETA' AGRICOLA CONSOLI S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
79	5007695	SMRBDT89S44G393L	SAMORI BENEDETTA	MO	NON AMMISSIBILE
80	5007818	02412660363	SOCIETA' AGRICOLA LA FUTURA DI PRETTO ADRIANO FRANCESCO E C. S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
81	5007819	TLISFN72H16B819A	TIOLI STEFANO	MO	NON AMMISSIBILE
82	5007902	03167800360	SOCIETA' AGRICOLA IL PILASTRELLO S.S. DI GUERZONI E. & C.	MO	RINUNCIATA
83	5007920	GZZNDR78B13F257J	AZIENDA AGRICOLA SANTA MARIA DI GOZZI ANDREA	MO	NON AMMISSIBILE
84	5008060	03407240369	SOCIETA' AGRICOLA SAN LORENZO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
85	5007846	03277180364	GREEN FARM SOCIETA' AGRICOLA SRL	MO	NON AMMISSIBILE
86	5005924	02797500366	SOCIETA' AGRICOLA MESSORI GIOVANNI E FABIO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
87	5006477	00721130367	COOPERATIVA AGRICOLA VALDARDAGNOLA SOCIETA' COOPERATIVA	MO	NON AMMISSIBILE
88	5007030	1680520366	MUZZARELLI REMO E BELLOI ANNA MARIA	MO	RINUNCIATA
89	5007181	MSNGPP64L07G393T	MASINI GIUSEPPE	MO	NON AMMISSIBILE
90	5007707	MLRPLA61D19F257D	MELARA PAOLO E LORIS DI MELARA PAOLO	MO	NON AMMISSIBILE
91	5007861	02731010365	AZIENDA AGRICOLA LA CORTE DI DOTTI & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	MO	NON AMMISSIBILE
92	5007971	2683170365	AZ. AGR. RANIERI ARMANDO E LUCIA	MO	RINUNCIATA
93	5007993	02696820360	SOCIETA' AGRICOLA NASCIMBENI ANDREA E MAURO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
94	5008122	03062900364	SOCIETA' AGRICOLA BELLEI MARCO E FIGLI S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
95	5008148	FRRMRC68M19G393W	FERRARI MARCO	MO	NON AMMISSIBILE
96	5008190	GLNDRL92D50Z602T	AZ.AGR. VERDE ORO DI UGOLINI ADRIELE	MO	NON AMMISSIBILE
97	5008211	CRRVNI63R29B819O	CARRETTI IVANO	MO	RINUNCIATA
98	5008214	02441540362	SASSATELLI OLIMPIO E ENRICO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
99	5007702	02478420363	SOCIETA' AGRICOLA GRIMALDI UMBERTO E MAURO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
100	5005857	LEIRNN71L60L885B	LEI ARIANNA	MO	NON AMMISSIBILE
101	5006450	GSPLCN34E09F966X	GASPARINI CASARI LUCIANO	MO	NON AMMISSIBILE
102	5006523	LPPSLV82B63B819L	LUPPI SILVIA	MO	NON AMMISSIBILE
103	5007051	03503250361	AZ. AGR. VILLA DI LA' SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' SEMPLICE	MO	NON AMMISSIBILE
104	5007199	03309220360	SOCIETA' AGRICOLA CORTE FORNACE	MO	NON AMMISSIBILE
105	5007322	CRRGFR64P23C398E	CORRADI GIANFRANCO	MO	NON AMMISSIBILE
106	5007577	TSNGRG64H08F257D	TUSINI GIORGIO	MO	NON AMMISSIBILE
107	5007663	PRNGNN42R15C107B	PRANDINI GIOVANNI	MO	NON AMMISSIBILE
108	5007805	FLPSDR75H05B819H	FILIPPINI SANDRO	MO	NON AMMISSIBILE
109	5007833	DNGWMN77R19Z210S	DONG WENMING	MO	NON AMMISSIBILE
110	5007889	BLLGCS37C15I128C	BELLINI GIULIO CESARE AZ. AGR.	MO	NON AMMISSIBILE
111	5007921	03133060362	AZIENDA FERRARESI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	MO	NON AMMISSIBILE
112	5007924	MNLDLF63T09I473B	MINELLI ADOLFO	MO	NON AMMISSIBILE
113	5007976	03219640368	SOCIETA' AGRICOLA RINALDI DI RINALDI PAOLO & C. S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
114	5007981	SCRLSN84B04B819C	SCARONI ALESSANDRO	MO	NON AMMISSIBILE
115	5007992	GHLRNN59T60D599J	GHELFI ROSANNA	MO	NON AMMISSIBILE
116	5008022	LDROVND66H20B819S	ALDROVANDI ADRIANO	MO	NON AMMISSIBILE
117	5008071	02068160361	SOCIETA' AGRICOLA MALAVASI BRUNO E CLAUDIO S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
118	5008079	STTPLA68E10B8M9V	SETTI PAOLO	MO	NON AMMISSIBILE
119	5008164	CSTMNL82B22L885D	AZIENDA AGRICOLA PUNTO VERDE DI CASTIGLIONI EMANUELE	MO	NON AMMISSIBILE
120	5008170	GLNGCM86M29A944N	GOLINELLI GIACOMO	MO	NON AMMISSIBILE

N° ORDINE	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	ST-ACP competente	MOTIVAZIONE
121	5008185	GVLCRL53H10C553T	GAVIOLI CARLO	MO	NON AMMISSIBILE
122	5008204	01568600215	LA PROVANA - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI SCHWEITZER PAUL & C.	MO	NON AMMISSIBILE
123	5008205	SLGNDR62S05F257T	SOLIGNANI ANDREA AZIENDA AGRICOLA	MO	NON AMMISSIBILE
124	5008025	FRRGRG36S20H794Y	FERRARI GIORGIO	MO	NON AMMISSIBILE
125	5006808	02920240369	SOCIETA' AGRICOLA LE VIGNE DI TAGLIATI	MO	NON AMMISSIBILE
126	5006916	03484440361	SOCIETA' AGRICOLA LAVACCHIELLI	MO	NON AMMISSIBILE
127	5007732	CRNSML71B06F240H	CORNACCHINI SAMUELE	MO	NON AMMISSIBILE
128	5007826	03260800366	SOCIETA' AGRICOLA IDECA DI DECAROLI FABRIZIO E MUSSINI RITA S.S.	MO	NON AMMISSIBILE
129	5007895	BLGCNZ68S50F257Q	BULGARELLI CINZIA	MO	RINUNCIATA
130	5007910	RTLDVD77A05B819X	ARTIOLI DAVIDE	MO	NON AMMISSIBILE
131	5008050	CMPPLRA53B17B539H	CAMPANA LAURO	MO	NON AMMISSIBILE
132	5008056	CMPSRG86H05H223Y	AZIENDA AGRICOLA CAMPANA SERGIO	MO	NON AMMISSIBILE
133	5008083	RCCPLA54M27A944S	"CASA SELENE" DI ROCCHI PAOLO	MO	NON AMMISSIBILE
134	5008088	FRNCST74B45B819H	FIORINI CRISTINA	MO	NON AMMISSIBILE
135	5008133	02721830368	SOCIETA' AGRICOLA VITA DI PRETI MARCO E GOLINELLI CHIARA S.S.	MO	RINUNCIATA
136	5007459	1911780367	IMMOBILIARE S. ANTONIO DI ARTURO ZACCARELLI E C. - S.A.S.	MO	NON AMMISSIBILE
137	5005616	00803881200	AGRICOLA FEDERICA SOCIETA' SEMPLICE	BO	NON AMMISSIBILE
138	5006767	PRNLVR63M03E289D	AZ. AGR. BIOLOGICA BORDONA DI PRANTONI ALVARO	BO	NON AMMISSIBILE
139	5006304	BZZLCU89L11C469Z	AZIENDA AGRICOLA BOZZOLI LUCA	BO	NON AMMISSIBILE
140	5007369	TRNFPP82A07E289V	AZIENDA AGRICOLA CA' ROSSA DI TARONI FILIPPO	BO	NON AMMISSIBILE
141	5007274	02198961209	AZIENDA AGRICOLA PARCHIE' DI UGULINI ERMANNINO E ANTONIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	BO	NON AMMISSIBILE
142	5007233	STFLRA78L57A944S	AZIENDA AGROAVICOLA STEFANELLI LAURA	BO	NON AMMISSIBILE
143	5006426	BRCLSN75T17C265I	BARACCANI ALESSANDRO	BO	NON AMMISSIBILE
144	5007317	BGNSVT47C19F627Z	BIGNAMI SALVATORE	BO	NON AMMISSIBILE
145	5008206	BRNMRZ69A15E289D	BRINI MAURIZIO	BO	NON AMMISSIBILE
146	5008140	CVNGLC65P04A944U	CEVENINI GIAN LUCA	BO	NON AMMISSIBILE
147	5006205	00328470372	COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA - S.ANTONIO DI MEDICINA	BO	NON AMMISSIBILE
148	5007716	DMNDVD74E27L762N	DOMENICHINI DAVIDE	BO	NON AMMISSIBILE
149	5006325	DMNFNZ59D06474K	DOMENICHINI FIORENZO	BO	NON AMMISSIBILE
150	5007293	FLLMNL78E02D458Q	FOLLETTI MANUEL	BO	NON AMMISSIBILE
151	5007368	02806471203	FUNGI VALENTINA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
152	5008181	MGNNDR82S02D711K	MAGNI ANDREA	BO	NON AMMISSIBILE
153	5008224	QRTSFN72C01F083W	QUARTIERI STEFANO	BO	NON AMMISSIBILE
154	5007027	02329581207	SOCIETA' AGRICOLA BONZAGNI DI BONZAGNI ETTORE, GIOVANNI, DAVIDE E SILVANO ED ABBREVIATA SOCIETA' AGRICOLA BONZAGNI S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
155	5006749	01503181206	SOCIETA' AGRICOLA BRINTAZZOLI S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
156	5007740	02866351204	SOCIETA' AGRICOLA CAVICCHI DI CAVICCHI MIRCO - DIEGO E CORRADO S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
157	5007721	02426771206	SOCIETA' AGRICOLA CESARI CLAUDIA E RAFFAELLA S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
158	5007800	02239621200	SOCIETA' AGRICOLA LA TORRE SS	BO	RINUNCIATA
159	5007988	02257331203	SOCIETA' AGRICOLA MENGOLI RINO, MAURO E GIANNI S.S.	BO	NON AMMISSIBILE
160	5006493	01907230286	SOCIETA' AGRICOLA SAN CARLO DI SIMONE NOLI & C. S.A.S.	BO	NON AMMISSIBILE
161	5007655	04075500373	SOCIETA' AGRICOLA SANTEGIDIO S.R.L.	BO	NON AMMISSIBILE
162	5008207	02769191202	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA BORGO DEI VIGNETTI SOCIETA' SEMPLICE DI MASSIMO TOLOMELLI E C.	BO	RINUNCIATA
163	5007839	TGLPRI59C23C086N	TAGLIAFERRI PIERO	BO	NON AMMISSIBILE
164	5006328	TMBGRL54E04D166G	TAMBURRI GABRIELE	BO	NON AMMISSIBILE
165	5006657	TSSPLA77S24A944O	TASSINARI PAOLO	BO	RINUNCIATA
166	5006396	MNGRNT62P03F156Y	AZIENDA AGRICOLA LA ROMANINA DI MANGOLINI RENATO	FE	NON AMMISSIBILE
167	5006455	01270410382	SOCIETA' AGRICOLA MIGLIARI ROBERTO E ALBERTO S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
168	5006652	01735690388	SOCIETA' AGRICOLA COSTA AZZURRA DI MAINI MATTEO & C. S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
169	5006701	NLDLST67C11C814J	NALDI LUISITO	FE	NON AMMISSIBILE
170	5006971	01654540382	SOCIETA' AGRICOLA LA SPIGA D'ORO S.A.S. DI LODI FABIO & C.	FE	NON AMMISSIBILE
171	5006999	SNGDNL69T53F156T	SANGIORGI DANIELA	FE	NON AMMISSIBILE
172	5007015	FCCSFN69T27D548E	FACCHINI STEFANO	FE	NON AMMISSIBILE
173	5007056	CRRCSR48T29G916C	CARRA' CESARE	FE	NON AMMISSIBILE
174	5007313	00086540291	SOCIETA' AGRICOLA VISENTINI DI MARIO VISENTINI E C. S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
175	5007441	GRZGPLA7R20D548L	GRAZZI GIAN PAOLO	FE	NON AMMISSIBILE
176	5007513	MNGMHL68A07C814C	MANGOLINI MICHELE	FE	NON AMMISSIBILE
177	5007516	FRRMRA65A19D548K	FERRARI MAURO	FE	NON AMMISSIBILE
178	5007538	PZZSNT59T31C912U	POZZATI SANTE	FE	NON AMMISSIBILE
179	5007570	01610160382	SOCIETA' AGRICOLA AL PUMDOR DI CARRA' CESARE E POZZATI SANTE - SOCIETA' SEMPLICE	FE	NON AMMISSIBILE



N° ORDINE	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	ST-ACP competente	MOTIVAZIONE
180	5007664	FRRDVD72R06D548F	FERRARI DAVIDE	FE	NON AMMISSIBILE
181	5007720	GSTNTN47M62A703A	AGOSTINELLI ANTONIA	FE	NON AMMISSIBILE
182	5007752	NGRRRT66S01D577V	NEGRI ROBERTO	FE	NON AMMISSIBILE
183	5007763	02358400279	SOCIETA' AGRICOLA OASI S.S. DI GARBIN ANTONIO E C.	FE	NON AMMISSIBILE
184	5007854	MNRRNR59H16F013G	MENARBIN RANIERI	FE	NON AMMISSIBILE
185	5007857	02359120363	SOCIETA' AGRICOLA BOCCACCINE DI PRETI MATTEO E PRETI MARIO S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
186	5007913	01924830381	SOCIETA' AGRICOLA BIODELTA S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
187	5007934	02468020397	SOCIETA' AGRICOLA ANNA S.S.	FE	RINUNCIATA
188	5008103	MGGMSM62P14D548O	MAGAGNA MASSIMO	FE	NON AMMISSIBILE
189	5007467	04840260287	LA SEQUOIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FE	NON AMMISSIBILE
190	5006561	01734890385	FRATELLI BOVI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	FE	NON AMMISSIBILE
191	5007277	BLLMSM67E30D548V	BILLO MASSIMO	FE	NON AMMISSIBILE
192	5007395	ZNLDDG72T27C814T	ZANELLATI DIEGO	FE	NON AMMISSIBILE
193	5007457	FRRPLA69M41A059A	FERRO PAOLA	FE	NON AMMISSIBILE
194	5007515	CSTFLL46P50A806L	CASTELLANI FIORELLA	FE	NON AMMISSIBILE
195	5007594	01285140388	LORENZINI LORENZO E ALBERTO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	FE	NON AMMISSIBILE
196	5007745	02126120282	SOCIETA' AGRICOLA BARCHESSA DI BARIGAZZI FEDERICO & C. - S.N.C.	FE	NON AMMISSIBILE
197	5007946	01316980380	AZ. AGR. ZANOVELLO DI ZANOVELLO GIOVANNI & C. S.S. SOC. AGR.	FE	NON AMMISSIBILE
198	5007994	02009300183	LA MANZOLA S.R.L. SOC. AGR.	FE	NON AMMISSIBILE
199	5008155	ZNLRNT67P16C814M	ZANELLATI RENATO	FE	NON AMMISSIBILE
200	5006549	00598800399	AGRICOLA S. ANDREA DI ARCHI GIACOMO E C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	RA	NON AMMISSIBILE
201	5007751	BNDCLD51B22B188A	BANDINI CLAUDIO	RA	NON AMMISSIBILE
202	5007427	BRTGLC71P07H199O	BERTONI GIANLUCA	RA	NON AMMISSIBILE
203	5007403	02408400394	CASAMERLO SOCIETA' AGRICOLA	RA	NON AMMISSIBILE
204	5007790	01320910399	CO.N.VI. DI SPADA RENATO E SERGIO	RA	NON AMMISSIBILE
205	5007332	02311830398	FATTORIA PALAZZO DI ZATTAGLIA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	RA	NON AMMISSIBILE
206	5007507	FRGPLA75A12F704U	FORGHIERI PAOLO	RA	NON AMMISSIBILE
207	5007544	02447310398	ROSSI SOCIETA' AGRICOLA	RA	NON AMMISSIBILE
208	5007469	02447330396	SOCIETA' AGRICOLA LA PANIGHINA	RA	NON AMMISSIBILE
209	5007504	01441360391	SOCIETA' AGRICOLA LE CICOGNE S.R.L.	RA	NON AMMISSIBILE
210	5007267	01354050393	TIMONCINI DANIELE E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	RA	NON AMMISSIBILE
211	5008195	VRDMRC77B07D704W	VERDECCHIA MARCO	FC	NON AMMISSIBILE
212	5007571	03546740402	AGRICOLA BATTISTINI S.S. DI LOCATELLI CATIA & C	FC	NON AMMISSIBILE
213	5007569	CSDMTT83S18C573C	CASADEI MATTEO	FC	NON AMMISSIBILE
214	5007073	03577640406	SOCIETA' AGRICOLA AGRI ALMA S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
215	5007094	01647600400	SOCIETA' AGRICOLA CESENA S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
216	5007075	BGNPRM38H20H199D	BAGIONI PRIMO	FC	NON AMMISSIBILE
217	5007989	03243170408	SOCIETA' AGRICOLA BARONIO BRUNO & C. S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
218	5008203	03894330400	IL PIANO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	FC	NON AMMISSIBILE
219	5008089	04202610400	ABBZIA LAURANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
220	5007614	03313110409	AZ. AGR. LA FABBRONA DI MUCCINELLI FRANCESCO E C. SOCIETA' SEMPLICE	FC	NON AMMISSIBILE
221	5008180	TTVLCU92D30H294N	AZIENDA AGRICOLA MALOURA DI OTTAVIANI LUCA	FC	NON AMMISSIBILE
222	5006293	03177720400	AZIENDA AGRICOLA SAN MARTINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
223	5007025	CNTCNO63B05I027X	CANTELMI CONO	FC	NON AMMISSIBILE
224	5007876	FBBDSN70R29D704C	FABBRI DENIS	FC	NON AMMISSIBILE
225	5007078	00139620405	LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A.	FC	NON AMMISSIBILE
226	5008077	SVNSFN63P07C573I	SAVINI STEFANO	FC	NON AMMISSIBILE
227	5007883	SVRDVD66B16C573T	SEVERI DAVIDE	FC	NON AMMISSIBILE
228	5007872	04194420404	SOCIETA' AGRICOLA 67# SRL	FC	NON AMMISSIBILE
229	5008143	03270650405	SOCIETA' AGRICOLA ANGELINI PIETRO S.S. DI ANGELINI GIAN LUCA & C	FC	NON AMMISSIBILE
230	5007550	03713640401	SOCIETA' AGRICOLA COCCA EMILIO & FIGLI S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
231	5006993	04266620402	SOCIETA' AGRICOLA FUNDUS DI GHETTI MICHELE & C. SOCIETA' SEMPLICE	FC	NON AMMISSIBILE
232	5007878	03956300408	SOCIETA' AGRICOLA VENTRUCCI WILMER E VENTRUCCI WILLIAM SOCIETA' SEMPLICE	FC	NON AMMISSIBILE
233	5007645	DREGNN71B16D704F	TRE QUERCIE AZ. AGR. DI DREI GIOVANNI BATTISTA	FC	NON AMMISSIBILE
234	5008165	01389240399	SARTONI LUCIANO E FABBRI SILVANA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	FC	NON AMMISSIBILE
235	5007990	04270620406	TENUTA COLOMBARDA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	FC	NON AMMISSIBILE
236	5007501	03215200407	SOCIETA' AGRICOLA MONTI GIOVANNI & PIERANGELO S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
237	5007076	04169160407	SOCIETA' AGRICOLA MONTILGALLO DI MICHELE E LORENZO MARCONI S.S.	FC	NON AMMISSIBILE
238	5006937	01287320400	F.LLI GABICINI SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	FC	NON AMMISSIBILE
239	5008220	00229690383	SOCIETA' AGRICOLA PRATI VERDI S.R.L.	FC	NON AMMISSIBILE
240	5007725	03652770409	SOCIETA' AGRICOLA CORADOSSO S.A.S. DI DAVIDE LEONI & C.	FC	NON AMMISSIBILE

N° ORDINE	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	ST-ACP competente	MOTIVAZIONE
241	5008096	00836280404	SOCIETA' AGRICOLA GALASSI UMBERTO E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE	FC	RINUNCIATA
242	5007804	CCERRT77E03C573Z	AZIENDA AGRICOLA MONTEREALE DI CECI ROBERTO	FC	RINUNCIATA
243	5006622	01268730221	LARA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	FC	RINUNCIATA
244	5007726	BRCMRA54R16H949G	BROCCOLI MARIO	RN	NON AMMISSIBILE
245	5008166	00141730408	C.T.R. - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RN	NON AMMISSIBILE
246	5008123	03799400407	SOCIETA' AGRICOLA IDEAVERDE DI DOCCE C. S.S.	RN	NON AMMISSIBILE
247	5007730	04009160401	SOCIETA' AGRICOLA TORSANO DI CARLINI PIER GIOVANNA & C. S.S.	RN	NON AMMISSIBILE
248	5007496	SPNGRG61R10D704S	SPINA GIORGIO	RN	NON AMMISSIBILE

SETTORE LATTIERO CASEARIO									
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDEBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDUZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €
1	5007755	01703820348	LABADINI LUCIANO E COSTANTINO SOCIETA' AGRICOLA	365.075,51	182.537,75	52,00	NO	PR	182.537,75
2	5007851	02097490342	BRUGNOLI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA	365.517,95	182.758,98	51,00	NO	PR	365.296,73
3	5007554	02216330346	SOCIETA' AGRICOLA BUSANI PAOLO E ANDREA SOCIETA' SEMPLICE	45.550,00	22.775,00	46,00	NO	PR	388.071,73 **
4	5006429	02326490352	Società Agricola Le Boccode Allevamento del Minello	265.985,59	132.992,80	46,00	NO	RE	521.064,53 **
5	5007711	MNNCLD61M26C840H	Manenti Claudio	383.407,74	191.703,87	46,00	NO	RE	712.768,40
6	5007494	02218030340	SOCIETA' AGRICOLA MAGRI E MALUCELLI SOCIETA' SEMPLICE	40.022,31	20.011,10	44,00	NO	PR	732.779,50 **
7	5006946	02085510341	PIAZZA PAOLO E CREMONA CRISTINA SONIA, SOCIETA' AGRICOLA	100.236,79	50.118,40	44,00	NO	PR	782.897,90 **
8	5007380	03446970364	SOCIETA' AGRICOLA ROSSENA S.S.	104.902,60	52.451,30	44,00	NO	MO	835.349,20 **
9	5007203	CSTGPP87A27C219G	Castellani Giuseppe	241.255,96	98.967,38	44,00	NO	RE	934.316,58 **
10	5007868	LLLFP68P12G393Z	AZ.AGR. I CASONI DI LELLI FILIPPO	219.516,05	109.758,03	43,00	NO	MO	1.044.074,61 **
11	5008090	02897430365	AZIENDA AGRICOLA BONDOLI RUGGERO E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	233.955,38	116.977,69	43,00	NO	MO	1.161.052,30 **
12	5007095	02165590346	SOCIETA' AGRICOLA PROMILK	271.026,21	135.513,11	43,00	NO	PR	1.296.565,41 **
13	5006349	02490280373	LA CARTIERA DEI BENANDANTI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	355.322,19	177.661,00	43,00	NO	BO	1.474.226,41 **
14	5007468	02250831209	SOCIETA' AGRICOLA FARNETO DI MONTEBUGNOLI E GALEOTTI S.S.	647.581,75	323.790,88	43,00	NO	BO	1.798.017,29 **
15	5007648	02949000364	SOCIETA' AGRICOLA LA BIANCA DI CAVANI ADRIANA E C.S.S.	1.161.995,16	580.997,58	43,00	NO	MO	2.379.014,87
16	5007552	BRBNNA67L48Z114E	BARBUTI ANNE	65.160,39	32.580,20	42,00	SI	PR	2.411.595,07
17	5007387	02440010367	SOCIETA' AGRICOLA TEMAX S.S.	56.500,00	28.250,00	41,00	SI	MO	2.439.845,07 *
18	5007215	RSSDNL67P04H223X	Rossi Daniele	16.300,00	8.150,00	41,00	NO	RE	2.447.995,07 **
19	5007481	CHSRFL55D25B967F	Chiesi Rodolfo	35.720,00	17.860,00	41,00	NO	RE	2.465.855,07 **
20	5006966	02078470354	Az. Agr. Platini Luca e Daniele S.S.	38.600,00	19.300,00	41,00	NO	RE	2.485.155,07 **
21	5006961	02104750357	Società Agricola Barbieri Eros e mercati Antonella S.S.	39.400,00	19.700,00	41,00	NO	RE	2.504.855,07 **
22	5007714	ZMPGLN81L07C219B	Zampinetti Giuliano	40.798,73	20.399,37	41,00	NO	RE	2.525.254,44 **
23	5006137	02177420375	SOCIETA' AGRICOLA TERRA AMICA DEI MENETTI S.S.	41.985,10	20.992,50	41,00	NO	BO	2.546.246,94 **
24	5005757	CVLNDR91L01C219S	Azienda Agricola l'Arcobaleno di Cavalletti Andrea	44.251,00	22.125,50	41,00	NO	RE	2.568.372,44 **
25	5006797	02342830359	Società Agricola Fontanagrossa	46.780,85	23.390,40	41,00	NO	RE	2.591.762,84 **
26	5007666	00576540355	Società Agricola Rivi Domenico e Giuliano S.S.	59.306,30	29.653,10	41,00	NO	RE	2.621.415,94 **
27	5005681	BRTMNS9M08G337P	ABRETTI ROMANO	85.600,00	42.800,00	41,00	NO	PR	2.664.215,94 **
28	5006786	02033260353	Felici Fabrizio e Daniele Società Agricola	134.705,00	67.352,50	41,00	NO	RE	2.731.568,44 **
29	5006329	02556040356	Società Agricola Benaspina S.S. Di Germano Spinelli e Giuliano Spinelli	149.860,77	70.930,39	41,00	NO	RE	2.802.498,83 **
30	5007410	01748450358	Lamberti Tonino e Roberto	144.150,28	72.075,14	41,00	NO	RE	2.874.573,97 **
31	5006769	01959300342	CORSINI GIUSEPPE E FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA	161.281,00	80.840,50	41,00	NO	PR	2.955.214,47 **
32	5008216	GGLGL87T09G393D	GIUGLI GIULIO	199.728,20	97.499,60	41,00	NO	MO	3.052.714,07 **
33	5007824	CLCVR17L17F257P	CALICETTI VITTORIO	237.851,90	118.925,95	41,00	NO	MO	3.171.640,02 **
34	5007700	02329500355	Al Giunco S.S. Società Agricola	380.939,48	155.980,87	41,00	NO	RE	3.327.620,89 **
35	5008063	02178650343	GASPARELLI RENATO E BERZIERI SAMANTA SOCIETA' AGRICOLA	332.091,46	166.045,73	41,00	NO	PR	3.493.666,62 **
36	5006985	02079820367	SOCIETA' AGRICOLA SAVORELLA DI MANNI CESARE E ROMANI SISTO S.S.	372.880,18	186.440,09	41,00	NO	MO	3.680.106,71 **
37	5007294	02177530348	SOCIETA' AGRICOLA ADORNI FRANCO E PINARDI SIMONA SOCIETA' SEMPLICE	380.702,10	190.351,05	41,00	AGRI	PR	3.870.457,76 **
38	5007560	02178550345	SOCIETA' AGRICOLA SALICETO S.S.	382.847,61	191.423,81	41,00	NO	PR	4.061.881,57
39	5007918	01718420340	BOTTI GIUSEPPE E RENZO SOCIETA' AGRICOLA	156.386,84	78.193,42	40,00	NO	PR	4.140.074,99
40	5008191	91000790385	SOCIETA' AGRICOLA DUNE S.S. DI FINESSI ELISEO E C.	197.625,75	98.812,88	40,00	NO	FE	4.238.887,87 **
41	5006475	02757520362	AZ. AGR. CIONI DI CIONI ERMANNO, DANIELE E C. SOCIETA' AGRICOLA	396.470,05	198.235,00	40,00	NO	MO	4.437.122,87 **
42	5007953	01810480341	GIACOPINELLI ALDO, MICHELE E ROBERTO SOCIETA' AGRICOLA	645.944,10	322.972,05	40,00	NO	PR	4.760.094,92 **
43	5007871	02785090362	SOCIETA' AGRICOLA BEDINI IVO E GELINDO S.S.	257.117,52	128.558,76	39,00	SI	MO	4.888.653,68 *
44	5006878	ZNIGRG59C01C219B	Zini Giorgio	26.900,00	13.450,00	39,00	NO	RE	4.902.103,88 **
45	5007204	VLNDNC50C03C219Q	Valentini Domenico	52.112,31	26.056,10	39,00	NO	RE	4.928.159,78 **
46	5006275	BLLMRC75F06C219H	Belli Marco	62.864,00	31.432,00	39,00	NO	RE	4.959.591,78 **
47	5008179	01991130350	Società Agricola "La Ca dei Lupi" SS di Dolci Martino e Daniele	124.227,57	62.113,79	39,00	NO	RE	5.021.705,57 **
48	5007760	00383700333	CROCI FRANCESCO E GASIO LUCIA S.S.	137.640,44	68.820,22	39,00	NO	PC	5.090.525,79 **
49	5005867	03520310362	SOCIETA' AGRICOLA I TASSI S.S.	214.160,00	107.080,00	39,00	NO	MO	5.197.605,79 **
50	5007114	02085250351	Azienda Agricola Devid Martyn S.S. Di Razzoli Fiorenzo e Dallari Monica Società Agricola	227.789,00	113.894,50	39,00	NO	RE	5.311.500,29 **
51	5007187	02699180366	SOCIETA' AGRICOLA LA FAZENDA DI BUCCIARELLI DONATO S.S.	326.683,78	163.341,89	39,00	NO	MO	5.474.842,18
52	5008225	01547740330	CASCINA BOSCO GEROLAMO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	2.396.000,00	1.146.340,00	38,00	SI	PC	6.621.182,18 *
53	5007082	BLLNGL60D15G393P	BELLOI ANGELO	33.590,00	16.795,00	38,00	NO	MO	6.637.977,18 **
54	5008174	01375700331	CASCINA GANDOLFI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	250.567,21	100.226,88	38,00	NO	PC	6.738.204,06 **
55	5007519	01734990342	GHIRARDI REMO, MAURO E BONATI PAOLA SOCIETA' AGRICOLA	384.675,94	192.337,97	38,00	NO	PR	6.930.542,03 **
56	5007960	02427810359	Fattoria Monte di Bebbio di Toni Paolo & C. S.S. Società Agricola	803.259,68	390.159,85	38,00	NO	RE	7.320.701,88
57	5007282	00569860356	Azienda Agricola Garofani di Rodolfo e Orietta Società Agricola	114.600,00	57.300,00	37,00	SI	RE	7.378.001,88 *
58	5007559	02126580345	SOCIETA' AGRICOLA BASTIA - SOCIETA' SEMPLICE	37.700,00	18.850,00	37,00	NO	PR	7.396.851,88 **
59	5005599	02355790359	Società Agricola La Bora di Azzolini Simone e Zanni Soave S.S.	80.200,00	40.100,00	37,00	NO	RE	7.436.951,88 **
60	5007778	00445190358	Cooperativa Agricola Santa Lucia Società Cooperativa Agricola	88.686,74	44.343,37	37,00	NO	RE	7.481.295,25 **
61	5007218	RTAMRC92R03C219N	Azienda Agricola Cantarella di Arati Marco	114.000,00	57.000,00	37,00	NO	RE	7.538.295,25 **
62	5007529	01697301206	SOCIETA' AGRICOLA NANETTI LUIGI E BONDÌ LUISA S.S.	123.001,00	61.500,50	37,00	NO	BO	7.599.795,75 **
63	5006852	02534530353	Le Piagne Società Agricola	139.963,00	69.981,50	37,00	NO	RE	7.669.777,25 **
64	5007696	02875520369	AZIENDA AGRICOLA BETTELLI ALBERTO E DANIELE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	167.796,88	83.898,44	37,00	NO	MO	7.753.675,69 **

n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDUZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €	
65	5006887	01969050358	Fratelli Palladi di Palladi Marco, Paolo e Lorenzo S.S. Società Agricola	183.310,71	91.655,36	37,00	NO	RE	7.845.331,05	**
66	5007101	02033960358	Az. Agr. 3V di Valentini Alessandro, Angela, Manuel e Alex S.S. - Società Agricola	184.500,00	92.250,00	37,00	NO	RE	7.937.581,05	**
67	5007825	01667240350	Magliani Ivan, Paolo e Poletti Maria Romana S.S. Società Agricola	596.513,45	298.256,73	37,00	NO	RE	8.235.837,78	**
68	5007229	ZNNMRA61C19M183Q	ZANNI BERTELLI MAURO	706.768,64	353.384,32	37,00	NO	MO	8.589.222,10	**
69	5007257	BRNSMN89S27G393S	AZ.AGR. FERZONE DI BERNARDONI SIMONE	12.350,00	6.175,00	36,00	NO	MO	8.595.397,10	**
70	5007761	02298800349	SOCIETA' AGRICOLA CA' FERRARI SOCIETA' SEMPLICE	13.800,00	6.900,00	36,00	NO	PR	8.602.297,10	**
71	5006529	01975800341	NOTARI NICOLA, PAOLO E PIERGIORGIO, SOCIETA' AGRICOLA	13.800,00	6.900,00	36,00	NO	PR	8.609.197,10	**
72	5007731	LNZNR061S04G393Z	LENZINI ENRICO	14.300,00	7.150,00	36,00	NO	MO	8.616.347,10	**
73	5007385	02878790365	AZIENDA AGRICOLA PIRLI PATRIZIA E TONDI MARCO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	16.550,00	8.275,00	36,00	NO	MO	8.624.622,10	**
74	5007066	03214660361	SOCIETA' AGRICOLA IL RIO S.S.	21.000,00	10.500,00	36,00	NO	MO	8.635.122,10	**
75	5008059	BRSDMN1H01G337D	BRUSINI DAMIANO	24.900,00	12.450,00	36,00	NO	PR	8.647.572,10	**
76	5007157	01743540344	COPPI LUIGI, FERRUCCIO, FILIPPO E ZAMBONINI CATERINA SOC. SEMPLICE	25.300,00	12.650,00	36,00	NO	PR	8.660.222,10	**
77	5007739	MLNRFL68E01A944A	AZIENDA AGRICOLA "LA ROSSA" DI MILANI RAFFAELE	26.000,00	13.000,00	36,00	NO	MO	8.673.222,10	**
78	5007238	03372870364	SOCIETA' AGRICOLA MENANI ANGELO E BRUNO S.S.	28.865,00	14.432,50	36,00	NO	MO	8.687.654,60	**
79	5008178	03549190365	Società Agricola La Vecchia Torre Srl	30.858,00	15.429,00	36,00	NO	RE	8.703.083,60	**
80	5007265	02563303360	F.LLI LADURINI SOCIETA' AGRICOLA	31.273,83	15.636,92	36,00	NO	MO	8.718.720,52	**
81	5006365	03062690361	BETTELLI E RAVAZZINI SOCIETA' AGRICOLA	31.736,84	15.868,40	36,00	NO	MO	8.734.588,92	**
82	5007957	02218290340	SOCIETA' AGRICOLA IL GABBIANO S.S.	31.773,14	15.886,50	36,00	NO	PR	8.750.475,42	**
83	5007036	CCCFBA74D28G393R	COCCETTI FABIO	32.340,00	16.170,00	36,00	NO	MO	8.766.645,42	**
84	5007528	02173220340	SOCIETA' AGRICOLA RIVA S.S.	32.667,50	16.333,75	36,00	NO	PR	8.782.979,17	**
85	5006668	BRTDHN59A21F503B	BORTOLOTTI ADRIANO	34.800,00	17.400,00	36,00	NO	MO	8.800.379,17	**
86	5007377	GLVCRD65H26F257F	GALVANI CORRADO	36.300,00	18.150,00	36,00	NO	MO	8.818.529,17	**
87	5007765	02360480368	AZ. AGR. BERTOLINI E VERDI DI BERTOLINI A. E VERDI O.	39.400,00	19.700,00	36,00	NO	MO	8.838.229,17	**
88	5007455	CITRME66T03G337W	CATTANI REMO	41.070,00	20.535,00	36,00	NO	PR	8.858.764,17	**
89	5007083	02831530361	SOCIETA' AGRICOLA FIANDRI S.S.	41.500,00	20.750,00	36,00	NO	MO	8.879.514,17	**
90	5006728	TBLGLC68B01G393F	TEBALDI GIANLUCA	41.552,50	20.776,25	36,00	NO	MO	8.900.290,42	**
91	5005793	02762260343	LA GESÀ S.A. DI BARILI PAOLO E BERINI ANGELO	42.700,00	21.350,00	36,00	NO	PR	8.921.640,42	**
92	5008127	GNZLGU67E19E438D	GONIZZI LUIGI	42.945,51	21.472,70	36,00	NO	PR	8.943.113,12	**
93	5008015	PRZFBA72D09A944Z	AZIENDA AGRICOLA CA' PAOLONI DI PARAZZA FABIO	45.841,92	22.866,77	36,00	NO	BO	8.965.799,89	**
94	5007249	01775550344	AZIENDA AGRICOLA LA PIEVE, SOCIETA' AGRICOLA	46.800,00	23.400,00	36,00	NO	PR	8.989.199,89	**
95	5006443	BNOFRZ67B04G393S	BONI FABRIZIO	48.600,00	24.300,00	36,00	NO	MO	9.013.499,89	**
96	5007150	GCBFRZ72H06G393F	GIACOBazzi FABRIZIO	48.800,00	24.400,00	36,00	NO	MO	9.037.899,89	**
97	5006408	BRTFBA74A21G393L	BORTOLANI FABIO	53.217,45	26.608,70	36,00	NO	MO	9.064.508,59	**
98	5007509	02173250347	MAGNANI PIERINO E CONFORTI GEMMA SOCIETA' AGRICOLA	55.800,00	27.900,00	36,00	NO	PR	9.092.408,59	**
99	5007086	02207590361	PINOTTI GRAZIANO E ROBERTO SOCIETA' AGRICOLA	57.690,00	28.845,00	36,00	NO	MO	9.121.253,59	**
100	5007969	03166210363	SOCIETA' AGRICOLA BERTACCHINI EMANUELA E ANTONIO S.S.	57.800,00	28.900,00	36,00	NO	MO	9.150.153,59	**
101	5007451	02774310367	SOCIETA' AGRICOLA BONVY DI BONVICINI ANDREA E LUCA S.S.	61.171,00	30.585,50	36,00	NO	MO	9.180.739,09	**
102	5008201	00755910361	AZ. AGRICOLA F.LLI MINELLI	68.157,00	34.078,00	36,00	NO	MO	9.214.817,09	**
103	5008196	MLRRMN67P21G393L	MALORI ZANANTONI ROMANO	77.552,72	38.776,36	36,00	NO	MO	9.253.593,45	**
104	5007802	00587760349	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE S.S.	133.843,11	66.921,56	36,00	NO	PR	9.320.515,01	**
105	5007621	01666270358	Azienda Agricola Ferrari Remigio e Goldoni Giuliana Società Agricola	174.728,38	87.364,19	36,00	NO	RE	9.407.879,20	**
106	5007834	MRCLCU60E23F205C	ANGUS DI LUCA MARCORA	179.507,69	89.753,85	36,00	NO	PR	9.497.633,05	**
107	5007952	LZLRLT69P27G337N	LAZZARI ALBERTO	227.777,00	113.888,50	36,00	NO	PR	9.611.521,55	**
108	5007208	03059020366	SOCIETA' AGRICOLA FAMIGLIA BAZZANI	228.255,00	114.127,00	36,00	NO	MO	9.725.648,55	**
109	5008046	02155200344	AZ. AGR. SAGLIA GIUSEPPE E LUCA SOCIETA' AGRICOLA	249.753,85	124.876,93	36,00	NO	PR	9.850.525,48	**
110	5006884	01969140340	AZIENDA AGRICOLA LA VILLA, SOCIETA' AGRICOLA	276.249,97	138.124,99	36,00	NO	PR	9.988.650,47	**
111	5007582	RGGNDR71P25I462A	RUGGI ANDREA	305.260,26	152.630,00	36,00	NO	MO	10.141.280,47	**
112	5007343	00989420336	FERRANDO REMO, FABRIZIO E GIAMPAOLO SOCIETA' AGRICOLA	394.507,59	197.253,79	36,00	NO	PC	10.299.083,50	**
113	5007121	00156110330	SOCIETA' AGRICOLA ZILIANI STEFANO & C. S.S.	396.701,29	198.350,64	36,00	NO	PC	10.457.763,50	**
114	5007996	00156720336	SOCIETA' AGRICOLA GANDOLFI FAUSTO & C. S.S.	1.844.216,33	922.108,16	35,00	SI	PC	11.195.450,03	*
115	5007929	80008440333	AZ. AGR. VILLA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	399.776,47	199.888,23	35,00	NO	PC	11.355.360,62	**
116	5008212	01378730335	AZ.AGR. CANTONAZZO DI GALLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	399.994,08	199.997,04	35,00	NO	PC	11.515.358,25	**
117	5005731	01817870361	AZ. AGR. BASCHIERI ALESSANDRA E SARGENTI CARLA SOCIETA' AGRICOLA	320.404,81	160.202,40	34,00	SI	MO	11.660.264,82	*
118	5006079	00569750359	Ferrari Nunzio e Fabio S.S. Società Agricola	11.070,00	5.535,00	34,00	NO	RE	11.665.799,82	**
119	5006955	ZNLGLN54M28C219S	Zanelli Giuliano	12.400,00	6.200,00	34,00	NO	RE	11.671.999,82	**
120	5008208	LMAFNOC78M16G393C	LAMI FRANCESCO	20.245,31	10.122,66	34,00	NO	MO	11.682.122,48	**
121	5007252	02982180362	SOCIETA' AGRICOLA BENEVENTI GIOVANNI E FERRUCCIO	27.862,50	13.931,25	34,00	NO	MO	11.696.053,73	**
122	5006076	01906580350	Azienda Agricola Alberi Eugenio e Massimo S.S.	48.200,00	24.100,00	34,00	NO	RE	11.720.153,73	**
123	5007334	03006780369	SOCIETA' AGRICOLA LE QUERCIE S.S.	60.711,84	30.355,90	34,00	NO	MO	11.750.509,63	**
124	5006839	01787660347	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GHERRI S.S.	66.143,00	33.071,50	34,00	NO	PR	11.783.581,13	**
125	5007774	ZNLNTN68E23C219U	Zanelli Antonio	75.000,00	37.500,00	34,00	NO	RE	11.821.081,13	**
126	5006605	01945460358	Favali Gianbattista e Mercati Gabriella S.S. Società Agricola	79.020,00	39.510,00	34,00	NO	RE	11.860.591,13	**
127	5007092	01955180359	Società Agricola San Martino di Raggioli Dante e Domenico	79.543,06	39.771,50	34,00	NO	RE	11.900.362,63	**
128	5006952	01780320352	Società Agricola Bordini Afro e C. S.S.	80.600,00	40.300,00	34,00	NO	RE	11.940.662,63	**
129	5007032	01513280352	Società Agricola Bianchi di Lodi Marco e Cristian S.S.	84.000,00	42.000,00	34,00	NO	RE	11.982.662,63	**
130	5007170	BRTMLE48R20L831I	Cerpiano di Bertolini Emilio	85.000,00	42.500,00	34,00	NO	RE	12.025.162,63	**

n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €	
131	5006730	02339710358	Az. Agr. Bargi Giambattista e Paglia Roberta S.S. Società Agricola	89.800,00	44.900,00	34,00	NO	RE	12.070.062,63	**
132	5007195	CSLLVC75L30I462E	Casali Lodovico	98.500,00	49.250,00	34,00	NO	RE	12.119.312,63	**
133	5007315	03337500379	SOCIETA' AGRICOLA DALL'OMO SALVATORE E ROBERTO S.S.	106.500,00	53.250,00	34,00	NO	BO	12.172.562,63	**
134	5007685	02078490352	Az. Agr. Montelli Lino S.S. - Società Agricola	137.152,00	68.576,00	34,00	NO	RE	12.241.138,63	**
135	5006480	CRCPLA69M01I462M	Croci Paolo	167.612,00	83.806,00	34,00	NO	RE	12.324.944,63	**
136	5006926	FRIPPL61S03C219M	Fattoria Fiori di Fiori Pier Paolo	190.000,00	95.000,00	34,00	NO	RE	12.419.944,63	**
137	5007520	02016370344	AZ. AGR. CASELLO DI RAMAZZOTTI GIACOMO E TRIANI IVANA, SOCIETA' AGRICOLA	348.407,03	174.203,52	34,00	NO	PR	12.594.148,15	**
138	5007898	01694320357	Romagnani Andrea e Giovanni Società Agricola	396.000,00	198.000,00	34,00	NO	RE	12.792.148,15	**
139	5007775	03139760403	SOCIETA' AGRICOLA LE QUERCE DI SERAFINI STEFANO E C. S.S.	259.124,22	129.562,11	33,00	NO	RN	12.921.710,26	**
140	5007417	02939160368	SOCIETA' AGRICOLA VILLA DI SOTTO DI MILANI ANTONIO E CONTRI MARINELLA S.S.	625.348,82	312.674,41	33,00	NO	MO	13.234.384,67	**
141	5007693	02758730366	SOCIETA' AGRICOLA 3G DI GUALANDI S.S.	47.468,14	23.734,07	32,00	NO	MO	13.258.118,74	**
142	5007578	SCRRTT68P15G535L	SCROCCHI ROBERTO	361.857,03	144.742,81	32,00	NO	PC	13.402.861,55	**
143	5007580	01318510334	CASA BIANCA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	395.283,48	158.113,39	32,00	NO	PC	13.560.974,94	**
144	5007476	RCCLCU64H17I462D	RICCHI LUCA	455.931,90	227.965,95	31,00	NO	MO	13.788.940,89	**
145	5008029	02823350364	ALLEVAMENTO ARCOBALENO S.S. DI DAVIDE CREMONINI E C. SOCIETA' AGRICOLA	2.589.631,09	1.035.852,44	31,00	NO	MO	14.824.793,33	**
146	5005928	BRZNLG68M14G393D	BAROZZINI ANGELO	33.800,00	16.900,00	29,00	NO	MO	14.841.693,33	**
147	5007691	02715510364	SOCIETA' AGRICOLA TEGGIA BIANCA S.S.	83.000,00	41.500,00	29,00	NO	MO	14.883.193,33	**
148	5007069	02075980363	NIDO DELLE AQUILE DI PINOTTI SOCIETA' AGRICOLA	89.150,58	44.575,29	29,00	NO	MO	14.927.768,62	**
149	5006872	80016620348	SOCIETA' AGRICOLA ROSSI GIUSEPPE ANDREA ED EMANUELE SOCIETA' SEMPLICE	107.300,00	53.650,00	29,00	NO	PR	14.981.418,62	**
150	5007986	BRTFNC80A03G393K	BERTACCHINI FRANCESCO	115.500,00	57.750,00	29,00	NO	MO	15.039.168,62	**
151	5007330	00313140337	CASSINELLI PAOLO, GIUSEPPE E FABIO SOCIETA' AGRICOLA	378.520,91	151.408,36	29,00	NO	PC	15.190.576,98	**
152	5007070	02071930206	NUOVA SOCIETA' AGRICOLA TREVISI DI FAUSTO E MARCO TREVISI S.S.	392.992,97	157.169,00	29,00	NO	MO	15.347.745,98	**
153	5007526	00319440335	AZ. AGR. OHIOSO DI BERSANI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	393.760,02	157.504,01	29,00	NO	PC	15.505.249,99	**
154	5006162	00588580357	Società Agricola Benassi	321.368,77	160.684,39	29,00	NO	RE	15.665.934,38	**
155	5007709	00939090338	BARBIERI SANTE, ACHILLE E BALDUZZI LINA SOC. AGRICOLA S.S.	360.483,82	180.241,91	29,00	NO	PC	15.846.176,29	**
156	5006632	01695040335	CASA BIANCA SOCIETA' AGRICOLA DI BERGAMASCHI MASSIMO E FIGLI S.S.	1.523.477,25	609.390,90	29,00	NO	PC	16.455.567,19	**
157	5008000	02316571203	SOCIETA' AGRICOLA GHIARONI S.S. DI GIULIO E CLAUDIO	2.400.480,62	960.192,25	29,00	NO	BO	17.415.759,44	**
158	5007788	01536580341	SOCIETA' AGRICOLA VENTURINI DI VENTURINI RENATO E MOZZONI CLELIA	371.091,53	148.436,61	28,00	SI	PR	17.564.196,05	*
159	5008119	02304210343	MONTI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	349.837,45	139.934,98	28,00	NO	PR	17.704.131,03	**
160	5006138	02603450343	CASCINA BIG DREAM DI RASOTTO E NEGRELLO, SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	386.671,62	154.668,65	28,00	NO	PR	17.858.799,68	**
161	5007747	PRTPLG64P02G337P	PRETI PIERLUIGI	335.171,20	134.068,48	27,00	NO	PR	17.992.868,16	**
162	5007626	00280430331	PAGANI LAZZARO E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	372.681,62	149.072,65	27,00	NO	PC	18.141.940,81	**
163	5007382	01978110359	Società Agricola F.lli Zamboni di Zamboni Fabrizio e Alessandro S.S.	380.678,56	152.271,42	27,00	NO	RE	18.294.212,23	**
164	5007363	01045930334	OPIZZI LUIGI E LUCIANO SOCIETA' AGRICOLA	2.361.314,40	944.525,76	27,00	NO	PC	19.238.737,99	**
165	5007399	01147450330	CORDANI LUIGI E CLAUDIO SOC. SEMPL.	43.600,00	17.440,00	26,00	NO	PC	19.256.177,99	**
166	5007735	01201630330	RIBOLLA GIANCARLO E MARCO SOC. AGRICOLA SEMPL.	156.110,00	62.444,00	25,00	NO	PC	19.318.621,99	**
167	5007786	01412510354	Fondo Albarossa Società Agricola di Salati Vincenzo e C.	165.628,35	66.251,34	25,00	NO	RE	19.384.873,33	**
168	5006733	FRSLGU50C26D611M	FRASANI LUIGI	311.645,68	124.658,27	25,00	NO	PC	19.509.531,60	**
169	5007292	00703600346	SOCIETA' AGRICOLA GHISONI REMO, GIORGIO E CAVALLI VANDA SOCIETA' SEMPLICE	392.976,80	157.190,72	25,00	NO	PR	19.666.722,32	**
170	5007914	01192700332	A G T SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	2.138.427,14	855.370,86	25,00	NO	PC	20.522.093,18	**
171	5008210	03173601208	SOCIETA' AGRICOLA ZUCCHINI S.S.	139.027,80	69.513,90	24,00	NO	BO	20.591.607,08	**
172	5005728	00477570345	SOCIETA' AGRICOLA "LIVELLO" DI PIAMPANO ANTONINO E FRATELLI S.S.	1.358.831,60	543.532,64	24,00	NO	PR	21.135.139,72	**
173	5007521	02710320348	TENUTA PRATISSOLI DI PRATISSOLI LUIGI MARIA TERESA E MARA, SOCIETA' AGRICOLA	387.560,96	155.024,38	23,00	SI	PR	21.290.164,10	*
174	5008194	BSCDVD79E01G337D	DAVIDE BOSCHI	244.390,00	97.756,00	23,00	NO	PR	21.387.920,10	**
175	5006888	03365680366	ALBALAT SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	399.234,00	159.693,60	23,00	NO	MO	21.547.613,70	**
176	5007336	BZZSFN72B15F257B	BAZZANI STEFANO	634.283,90	253.713,56	22,00	NO	MO	21.801.327,26	**
177	5008086	00482220340	SOCIETA' AGRICOLA PESSINA SOCIETA' SEMPLICE	1.348.461,09	539.384,44	22,00	NO	PR	22.340.711,70	**
178	5006949	02642960344	SOCIETA' AGRICOLA PODERE BOSCO	112.638,00	45.055,20	21,00	SI	PR	22.385.766,90	*
179	5008018	GRZSFNS9E19C107P	GUERZONI STEFANO	41.815,00	16.726,00	21,00	NO	MO	22.402.492,90	**
180	5006168	00772400339	AVANZI LUIGI, PAOLO E PIERO FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA	56.979,47	22.791,79	21,00	NO	PC	22.425.284,69	**
181	5005900	GSPFP67L21G535S	56.546,40	23.418,56	21,00	NO	PC	22.448.703,25	**	
182	5007061	02393000357	Az. Agr. Giampellegrini Lino e Florindo S.S. - Società Agricola	60.157,15	24.062,80	21,00	NO	RE	22.472.766,05	**
183	5006628	01339110338	AZ. AGR. CAPELLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	88.826,17	35.530,47	21,00	NO	PC	22.508.296,52	**
184	5007465	01948570351	Grasselli Giuseppe & Figli S.S. Società Agricola	99.233,27	39.693,30	21,00	NO	RE	22.547.989,82	**
185	5008118	QRNFB62P15B034S	QUARANTELLI FABIO	191.411,40	76.564,56	21,00	NO	PR	22.624.554,38	**
186	5007597	RGGRRT82T04C107G	REGGIANI ROBERTO	399.901,26	159.960,00	21,00	NO	MO	22.784.514,38	**
187	5007983	01726000340	SOCIETA' AGRICOLA BOSCO VESCOVADO S.R.L.	334.855,31	167.427,00	21,00	NO	PR	22.951.941,38	**
188	5007627	00085770394	AGRISFERA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI	924.040,00	369.616,00	21,00	NO	RA	23.321.557,38	**
189	5006948	PSSGLC70A31G337V	PASSERA GIANLUCA	216.360,52	86.544,21	20,00	NO	PR	23.408.101,59	**

n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €
190	5006947	01789610340	SOCIETA' AGRICOLA LA VALLE DI BANDINI PAOLO E ANDREA	533.155,00	213.262,00	20,00	NO	PR	23.621.363,59
191	5007254	02512590346	SOCIETA' AGRICOLA GALLI EUGENIO S.R.L.	84.171,79	33.668,70	19,00	NO	PR	23.655.032,29 **
192	5008199	02669040343	FONTANA SOCIETA' AGRICOLA	73.355,53	36.677,70	19,00	NO	PR	23.691.709,99 **
193	5007132	PLLGDU49E09B812V	PALLADINI GUIDO	319.102,82	127.641,13	19,00	NO	PC	23.819.351,12 **
194	5005620	02481460356	Binacchi Vanni e Gioacchino di Binacchi Vanni e C. Società Agricola	282.744,42	141.372,21	19,00	NO	RE	23.960.723,33 **
195	5007345	00298160359	Società Cooperativa Agricola La Vittoria	912.714,42	365.085,77	19,00	NO	RE	24.325.809,10 **
196	5007511	02009650355	Società Agricola Dall'Aglio Società Semplice	1.381.325,80	552.530,32	19,00	NO	RE	24.878.339,42 **
197	5005963	02027000344	SOCIETA' AGRICOLA BASSO F.LLI S.S.	43.430,00	17.372,00	18,00	NO	PR	24.895.711,42 **
198	5005715	02281080347	SOCIETA' AGRICOLA PIGAZZANI EMILIO E FIGLI	52.334,00	20.933,60	18,00	NO	PR	24.916.645,02 **
199	5007365	02246680363	SOCIETA' AGRICOLA PINOTTI LUCA E STEFANO S.S.	96.130,00	38.452,00	18,00	NO	MO	24.955.097,02 **
200	5007964	01971480346	SOCIETA' AGRICOLA BERTOCCHI RENATO E LUIGI SOCIETA' SEMPLICE	148.460,58	59.384,23	18,00	NO	PR	25.014.481,25 **
201	5008135	02173810348	AGOSTINIANA DI GHIRETTI MICHELE E C. SOCIETA' AGRICOLA	279.352,85	111.741,14	18,00	NO	PR	25.126.222,39 **
202	5005603	03083421200	SOCIETA' AGRICOLA FORTINI LAMBERTO E FIGLI S.S.	364.698,03	145.879,21	18,00	NO	BO	25.272.101,60 **
203	5008169	02406810362	SOCIETA' AGRICOLA TRUZZI LUCIANO E GIUSEPPE SOCIETA' SEMPLICE	384.369,18	153.747,67	18,00	NO	MO	25.425.849,27 **
204	5007341	02058860350	Società Agricola Codeluppi Bruno S.S.	398.074,71	159.229,88	18,00	NO	RE	25.585.079,15 **
205	5007418	03299100366	BONLATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	771.820,40	308.728,00	18,00	NO	MO	25.893.807,15 **
206	5007611	02883481208	SOCIETA' AGRICOLA FAMIGLIA MONTAGNINI SOCIETA' SEMPLICE	1.393.379,34	557.351,74	18,00	NO	BO	26.451.158,89 **
207	5007859	01455900363	MANNI ROBERTA PATRIZIA E AMIDEI RITA SOCIETA' AGRICOLA	118.660,00	47.464,00	17,00	SI	MO	26.498.622,89 *
208	5005802	MSSCST80A30H223W	Massari Cristian	113.528,83	45.411,53	17,00	NO	RE	26.544.034,42 **
209	5006155	02028190359	Società Agricola Cà Bianca di Rinaldo Bruno e figli S.S.	154.364,26	61.745,70	17,00	NO	RE	26.605.780,12 **
210	5007456	02047210352	Guidetti F.lli S.S. Società Agricola	20.200,00	8.080,00	16,00	NO	RE	26.613.860,12 **
211	5006936	MITNL79D02G337U	MOTTI NELLO	21.100,00	8.440,00	16,00	NO	PR	26.622.300,12 **
212	5007668	GMBGNN60B04496B	Gambarelli Giovanni	25.454,00	10.181,60	16,00	NO	RE	26.632.481,72 **
213	5008121	81000580357	Trevisi Società Agricola	27.000,00	10.800,00	16,00	NO	RE	26.643.281,72 **
214	5007535	RTNPLA69B27G947B	Artori Paolo	27.700,00	11.080,00	16,00	NO	RE	26.654.361,72 **
215	5007615	02011490360	SOCIETA' AGRICOLA EMILIA DI BERGONZINI GIUSEPPE E CARLO S.S.	33.000,00	13.200,00	16,00	NO	MO	26.667.561,72 **
216	5006780	02329580357	Tosi Claudio e Marco Società Agricola	36.079,60	14.431,84	16,00	NO	RE	26.681.993,56 **
217	5007741	C1TFSFN84S14G337E	Az. Agr. Cattabiani Stefano	39.894,50	15.957,80	16,00	NO	RE	26.697.951,36 **
218	5005649	00354980344	STALLA SOCIALE SAN MARTINO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	40.000,00	16.000,00	16,00	NO	PR	26.713.951,36 **
219	5005870	01140760388	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE MASCHERINA DI FRATELLI SCALABRIN E C.	50.430,00	20.172,00	16,00	NO	FE	26.734.123,36 **
220	5006188	FRNRST45H02H522F	FRANCHETTO ERNESTO	56.000,00	22.400,00	16,00	NO	MO	26.756.523,36 **
221	5006334	TRZGRL68B18F267Z	TRUZZI GIANNI E GABRIELE DI TRUZZI GABRIELE	68.650,00	27.460,00	16,00	NO	MO	26.783.983,36 **
222	5008117	02206650349	SOCIETA' AGRICOLA BRONCARDA DI COPPELLOTTI GIUSEPPE & C. SOCIETA' SEMPLICE	78.764,00	31.505,60	16,00	NO	PR	26.815.488,96 **
223	5007173	VCCNDR61A22G337H	VECCHI ANDREA	80.400,00	32.160,00	16,00	NO	PR	26.847.648,96 **
224	5007587	01974170357	Azienda Agricola Futura di Mori Enrico, Bruno e Davide Società Agricola	84.583,49	33.833,40	16,00	NO	RE	26.881.482,36 **
225	5007154	91031090342	SOCIETA' AGRICOLA FIENILE DI CATTIVELLI RENATO SOCIETA' SEMPLICE	90.000,00	36.000,00	16,00	NO	PR	26.917.482,36 **
226	5008074	02200010342	SOCIETA' AGRICOLA IL FALCO PELLEGRINO DI FABRIZIO CAVALLI E C. S.S.	94.161,28	37.664,51	16,00	NO	PR	26.955.146,87 **
227	5007586	02425080344	BOSCHI FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA	108.699,10	43.479,64	16,00	NO	PR	26.998.626,51 **
228	5006695	CSMMRZ57R02B819F	CASUMARO MAURIZIO	109.957,91	43.983,16	16,00	NO	MO	27.042.609,67 **
229	5007972	03972870376	SOCIETA' AGRICOLA SGARZI S.S.	119.231,44	47.692,40	16,00	NO	BO	27.090.302,07 **
230	5007613	TTNLN68L23B034C	UTTINI LUCIANO	120.000,00	48.000,00	16,00	NO	PR	27.138.302,07 **
231	5008076	02078530355	Azienda Agricola Macchioni Giuseppe, Giacomo e Giovanni Società Agricola	120.963,00	48.385,20	16,00	NO	RE	27.186.687,27 **
232	5007505	02568500348	CANDIABIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	123.668,00	49.467,20	16,00	NO	PR	27.236.154,47 **
233	5006663	02203630369	SOC.AGR.LANCELLOTTI PAOLO E ANGELO	124.000,00	49.600,00	16,00	NO	MO	27.285.754,47 **
234	5007753	00446750358	Vallone di Volta Giuseppe e C. S.S. Società Agricola	127.253,29	50.901,32	16,00	NO	RE	27.336.655,79 **
235	5006046	DDORRT66C20I153K	DODI ROBERTO AZIENDA AGRICOLA	141.163,68	56.465,47	16,00	NO	PR	27.393.121,26 **
236	5007661	00286630348	AZIENDA AGRICOLA COLOMBAROLA DI TANZI TOLENTI S.S.	195.000,00	78.000,00	16,00	NO	PR	27.471.121,26 **
237	5008038	01784410340	AZIENDA AGRICOLA BORELLA SOCIETA' SEMPLICE	195.000,00	78.000,00	16,00	NO	PR	27.549.121,26 **
238	5006982	02379460369	SOCIETA' AGRICOLA LA CAPPELLA DI MANNI CESARE E C. S.S.	204.265,00	81.706,00	16,00	NO	MO	27.630.827,26 **
239	5008182	02121540344	BENECCHI FRANCESCO E AMADIO SOCIETA' AGRICOLA	214.911,17	85.964,47	16,00	NO	PR	27.716.791,73 **
240	5007118	02199960341	AZIENDA AGRICOLA CASANUOVA S.S. AGRICOLA DI ENRICO USBERTI E C.	230.000,00	92.000,00	16,00	NO	PR	27.808.791,73 **
241	5007271	02199910346	SOCIETA' AGRICOLA BERNI SOCIETA' SEMPLICE	238.900,63	95.560,25	16,00	NO	PR	27.904.351,98 **
242	5007649	01613480357	Società Agricola Grana d'Oro di Catellani Matteo e Luciana	258.864,68	103.545,87	16,00	NO	RE	28.007.897,85 **
243	5005856	CPPGPP63S24C265K	CUPPINI GIUSEPPE	270.492,38	108.196,95	16,00	NO	BO	28.116.094,80 **
244	5008229	02677690360	CAMPAGNOLI & C. SOCIETA' AGRICOLA SRL	297.000,00	118.800,00	16,00	NO	MO	28.234.894,80 **
245	5007670	01272720200	VIGHI LUIGI E MAURO SOCIETA' AGRICOLA	345.000,00	138.000,00	16,00	NO	PR	28.372.894,80 **
246	5007832	RPTFNN58S08L348M	REPETTI FERNANDO	371.003,11	148.401,24	16,00	NO	PR	28.521.296,04 **
247	5007031	00562510354	Società Agricola Fava Dino, Lino e Figli S.S.	398.000,00	159.200,00	16,00	NO	RE	28.680.496,04 **
248	5007241	BNDMLE66M05F257U	BENEDETTI EMILIO	914.595,31	365.838,12	16,00	NO	MO	29.046.334,16 **
249	5006500	03453380366	SOCIETA' AGRICOLA BOSCO DI POLETTI S.S.	39.050,00	19.525,00	15,00	NO	MO	29.065.859,16 **
250	5006135	01796031209	TAGLIOLI ADELMO E FAUSTO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	145.000,00	58.000,00	15,00	NO	BO	29.123.859,16 **
251	5007088	02495730356	Società Agricola di Oriandini Marco & C. S.S.	614.000,00	245.600,00	15,00	NO	RE	29.369.459,16 **

n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €	
252	5007776	01585690363	SOCIETA' AGRICOLA GALAVOTTI MAURO, DOMENICO, EUGENIO S.S.	51.700,00	20.680,00	14,00	NO	MO	29.390.139,16	**
253	5008173	02690000340	TOZZI RENZO E SARA SOCIETA' AGRICOLA	52.500,00	26.250,00	14,00	NO	PR	29.416.389,16	**
254	5006074	01974180356	Società Agricola Beltrami Maurizio, Luca S.S.	112.937,13	45.174,85	14,00	NO	RE	29.461.564,01	**
255	5007168	00081910390	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI MASSARI SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA CAB MASSARI S.C.	209.500,00	83.800,00	14,00	NO	RA	29.545.364,01	**
256	5006572	VLTPTL66L03B157A	VALTULINI APOSTOLO	229.700,00	91.880,00	14,00	NO	MO	29.637.244,01	
257	5007616	MROPRZ71M51H223A	Ronchi Energy di Patrizia Mora	770.827,79	308.331,12	13,00	SI	RE	29.945.575,13	*
258	5008153	00801500349	PICCININI ANGELO, DAVIDE E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	55.400,70	22.160,28	13,00	NO	PR	29.967.735,41	**
259	5008176	02738770367	SOCIETA' AGRICOLA PASSINI S.S.	229.043,20	91.617,28	13,00	NO	MO	30.059.352,69	**
260	5006841	01930670359	Azienda Agricola Grimaldi S.S. Di Grimaldi Geminiano, Tiziano e Gian Luca Società Agricola	421.200,00	168.480,00	13,00	NO	RE	30.227.832,69	**
261	5007973	00908800402	SAN PATRIGNANO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA SOCIALE	1.345.677,24	538.270,90	13,00	NO	RN	30.766.103,59	**
262	5006777	02530150354	S.A. Dolci e Vinsani s.s.	1.512.226,46	604.890,58	13,00	NO	RE	31.370.994,17	
263	5005803	00550590350	Fratelli Gualdi di Gualdi Maurizio e Gualdi Ivano S.S. Società Agricola	37.150,00	14.860,00	12,00	NO	RE	31.385.854,17	**
264	5007686	01650420357	S.A.Fondo Possioncella di Famiglia Perini S.S.	76.000,00	38.000,00	12,00	NO	RE	31.423.854,17	**
265	5007817	00476670344	CASTEGNARO FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA	171.090,00	68.436,00	12,00	NO	PR	31.492.290,17	**
266	5008016	PNCDRA57B19F198D	PINCELLI DARIO	454.999,99	182.000,00	12,00	NO	FE	31.674.290,17	
267	5007708	00646950352	Pellegrini Abdon e C. S.S. Società Agricola	155.600,00	62.240,00	10,00	NO	RE	31.736.530,17	
268	5007810	PRTPLA64D05F960V	Pratissoli Paolo	26.000,00	10.400,00	9,00	NO	RE	31.746.930,17	**
269	5007527	00569650351	Società Agricola De Pietri	26.500,00	10.600,00	9,00	NO	RE	31.757.530,17	**
270	5006812	CMPDLF52E18I845Q	CAMPANINI ADOLFO	30.800,00	12.320,00	9,00	NO	PR	31.769.850,17	**
271	5005597	00946590353	Società Agricola Freddi	43.000,00	17.200,00	9,00	NO	RE	31.787.050,17	**
272	5008107	01979990353	Società Agricola Le Tempie Società Semplice	49.000,00	19.600,00	9,00	NO	RE	31.806.650,17	**
273	5008202	CRRRCL71D29H223Q	Corradini Carlo	65.000,00	26.000,00	9,00	NO	RE	31.832.650,17	**
274	5007604	02402920355	Antica Corte delle Vacche Rosse S.S. Società Agricola di Ilari e Catellani	74.600,00	29.840,00	9,00	NO	RE	31.862.490,17	**
275	5007618	CNTLCU69E14H223C	Conti Luca Azienda Agricola	87.680,00	35.072,00	9,00	NO	RE	31.897.562,17	**
276	5006925	00838820363	ZINI GINO E ANDREA S.S.	106.418,28	42.567,31	9,00	NO	MO	31.940.129,48	**
277	5008065	01978170353	Antico Podere Ferrari S.S. Società Agricola di Ferrari Amadeo e C.	106.500,00	42.600,00	9,00	NO	RE	31.982.729,48	**
				<b>73.706.326,72</b>	<b>31.982.729,48</b>					

\* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile \*\* precede per minore importo del contributo concedibile

CARNI BOVINE										
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDUZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €	
1	5007392	BRTGRL59A70D958F	BERTUZZI GABRIELLA	78.474,15	39.237,08	46,00	SI	PC	39.237,08	*
2	5007573	00375710332	BERTOLA EGIDIO E VALENTINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	314.801,06	157.400,53	46,00	NO	PC	196.637,61	**
3	5006260	02866351204	SOCIETA' AGRICOLA CAVICCHI DI CAVICCHI MIRCO - DIEGO E CORRADO S.S.	396.762,06	198.381,00	46,00	NO	BO	395.018,61	
4	5007390	01647430337	SOCIETA' AGRICOLA NURE DI LAZZARI ELENA E SIGNORI GIOVANNI S.S.	240.000,00	120.000,00	45,00	NO	PC	515.018,61	
5	5008068	MLCGN58C31D555G	MALCHIODI GIOVANNI	24.091,97	12.045,99	43,00	NO	PC	527.064,60	
6	5008218	02239631209	SOCIETA' AGRICOLA I RONCHI S.S.	157.738,50	77.769,75	42,00	NO	BO	604.834,35	**
7	5007234	03731420406	SOCIETA' AGRICOLA LANZI S.S. DI FEDERICO & LORETTA	563.000,00	281.500,00	42,00	NO	FC	886.334,35	
8	5006535	CSRCHR82E541155H	CESARINI CHIARA	69.525,00	34.762,50	41,00	SI	RN	921.096,85	*/ **
9	5007393	CLMMRT60M44A831L	COLOMBI MARIA RITA	124.735,26	62.367,63	41,00	SI	PC	983.464,48	*
10	5007712	MLVMNL82A29G842F	MALVERMI EMMANUELE	63.468,09	31.734,05	41,00	NO	PC	1.015.198,53	**
11	5007409	03731430405	SOCIETA' AGRICOLA DONICILIO S.S. DI GREGORI & C.	103.600,00	51.800,00	41,00	NO	FC	1.066.998,53	**
12	5007886	04169650407	SOCIETA' AGRICOLA LA CASINA DI BATANI TIZIANA E C. S.S.	105.000,00	52.500,00	41,00	NO	FC	1.119.498,53	**
13	5007781	03200480402	BARDI MASSIMO E C. S.S.	150.411,52	75.205,76	41,00	NO	FC	1.194.704,29	**
14	5007768	MTSPRD68E02C573L	MATASSONI PARIDE	153.969,80	76.984,90	41,00	NO	FC	1.271.689,19	**
15	5007530	SVRDVD70D23F137L	SEVERI DAVIDE	284.764,55	113.905,82	41,00	NO	RN	1.385.595,01	
16	50068020	PRMSRG55R23G399S	PARMA SERGIO	91.130,47	45.565,24	39,00	NO	PC	1.431.160,25	**
17	5007985	NZNDNR69E23G535X	AZIENDA AGRICOLA INZANI ANDREA	111.568,59	55.784,30	39,00	NO	PC	1.486.944,55	
18	5007438	MLCVN82H24F205Z	MALACALZA IVAN	48.300,00	24.150,00	38,00	NO	PC	1.511.094,55	**
19	5005679	BZNDNR75R21G535W	BOZZINI ANDREA	219.017,21	109.508,61	38,00	NO	PC	1.620.603,16	
20	5007284	LZPTSNS242A731C	ALZAPIEDI TERESINA	111.326,70	55.663,35	37,00	SI	PR	1.676.266,51	*
21	5007357	MRLWLM78S24C573Y	MORELLI WILLIAM	76.950,00	38.475,00	37,00	NO	FC	1.714.741,51	**
22	5007280	BCCDEI3L05C265M	BACCI EDI	102.492,80	51.246,40	37,00	NO	BO	1.765.987,91	**
23	5007135	PDLNRS85R22C219P	Padulini Denis "Fattoria Biologica Montevalestra"	113.200,00	56.600,00	37,00	NO	RE	1.822.587,91	**
24	5007713	02708741208	SOCIETA' AGRICOLA NUVOLE' S.S.	119.895,92	59.947,96	37,00	NO	BO	1.882.535,87	**
25	5007545	02126841200	AZIENDA AGRICOLA DONGELLINI	239.476,00	119.738,00	37,00	NO	BO	2.002.273,87	*
26	5007539	PRNJNY86P41C573Y	PERINI JENNY	33.100,00	16.550,00	36,00	SI	FC	2.018.823,87	*
27	5007718	02817561208	SOCIETA' AGRICOLA S. GIACOMO S.S.	38.912,85	19.456,43	36,00	NO	BO	2.038.280,30	**
28	5007558	01887390407	AZ.AGR. PIAN DELLE VIGNE DI CASELLI STEFANO & C.	41.000,00	20.500,00	36,00	NO	FC	2.058.780,30	**
29	5007894	02292600406	SOCIETA' AGRICOLA SCARZANA DI BONFANTE E C. - S.S.	55.098,66	27.549,33	36,00	NO	FC	2.086.329,63	**
30	5007783	FRNMRC57E09A944A	FRANCIA MARCO	65.724,01	32.862,00	36,00	NO	BO	2.119.191,63	**
31	5007321	03187100403	SOCIETA' AGRICOLA NANNI SILVANO E GIORDANA S.S.	139.836,78	68.899,04	36,00	NO	FC	2.188.090,67	**
32	5007312	GBLPRZ73M151462S	AZ. AGR. BIO LA CAPANNA DI GIBELLINI PATRIZIO	148.059,33	74.029,67	36,00	NO	MO	2.262.120,34	**
33	5008101	ZCCMTB4C05C107F	ZACCARINI MATTIA	156.976,00	78.488,00	36,00	NO	MO	2.340.608,34	**
34	5006146	RVSRCR80E27G337E	NEVE DI MAGGIO ALLEVAMENTO CHIANNINA DI RAVASI RICCARDO	188.672,48	94.336,00	36,00	NO	PR	2.434.944,34	
35	5007694	DLCDRN49A66G654S	Dolci Adriana	173.411,53	86.705,77	35,00	SI	RE	2.521.650,11	*
36	5007773	01380330413	SOCIETA' AGRICOLA FATTORIA FONTETTO DI CHIARI DOMENICO E GIANPIERO SOCIETA' SEMPLICE	364.216,00	145.686,00	35,00	NO	RN	2.667.336,11	
37	5007379	02239541200	MARCHETTI ANSELMO E IVO SS	79.800,00	39.900,00	34,00	NO	BO	2.707.236,11	**
38	5007370	BLNLCU69A16C219H	Bolondi Luca	194.789,15	97.394,58	34,00	NO	RE	2.804.630,69	
39	5008028	02280950409	SOCIETA' AGRICOLA SEGGIO S.S.	514.111,00	257.055,50	33,00	NO	FC	3.061.686,19	
40	5007518	BRGLDN66E51G535D	BURGAZZOLI LOREDANA	26.221,31	13.110,60	32,00	SI	PC	3.074.796,79	*
41	5006451	01378790339	LA FORNACE DI RAI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	44.700,00	22.350,00	32,00	NO	PC	3.097.146,79	**
42	5007757	03410680403	SOCIETA' AGRICOLA CANESTRINI E CASTAGNOLI S.S.	56.611,32	28.305,66	32,00	NO	FC	3.125.452,45	**
43	5007955	PTRFVN57C08F139B	PETRINI FLAVIANO	68.800,00	34.400,00	32,00	NO	FC	3.159.852,45	**
44	5007950	VSSGLI93P24C814X	VASSALLI GIULIO	147.233,06	73.616,53	32,00	NO	FE	3.233.468,98	
45	5007999	02163430370	SOCIETA' AGRICOLA DEL GROSSO SEBASTIANO E CARMINE ANTONIO S.S.	328.427,17	164.213,59	30,00	NO	BO	3.397.682,57	
46	5007634	MSALGU57P06C265R	MASI LUIGI	111.100,00	55.550,00	29,00	NO	BO	3.453.232,57	
47	5007922	MCHFRZ74P24B201M	AZIENDA AGRICOLA CORNIOLA DI MICHELOTTI FABRIZIO	500.140,78	200.056,31	26,00	NO	PC	3.653.288,88	**
48	5007116	00322320334	GIROMETTA PIETRO, VILLA ANNA E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	805.399,67	322.159,87	26,00	NO	PC	3.975.448,75	
49	5008156	02579360344	ALBA DEL BORGO SOCIETA' AGRICOLA	396.445,63	158.578,00	25,00	NO	PR	4.134.026,75	
50	5006454	00150890200	S.A.A.B. Società Agricola Allevamento Bestiame S.S.	266.410,60	106.564,24	19,00	NO	RE	4.240.590,99	
51	5008168	MRCNSNT72T59A944I	MAROCCHI SAMANTHA	122.500,00	49.000,00	14,00	SI	BO	4.289.590,99	*
52	5006796	00052090388	SOCIETA' AGRICOLA MINGHINI S.S.	244.100,00	97.640,00	14,00	NO	FE	4.387.230,99	
53	5007722	01279970295	AGRESTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	59.500,00	23.800,00	12,00	NO	FE	4.411.030,99	**
54	5007474	BGNPRM64C26C573B	BAGNI PRIMO	92.235,00	36.894,00	12,00	NO	FC	4.447.924,99	
55	5005866	MLNDNL76M27C261A	MOLINELLI DANIELE	24.000,00	9.600,00	10,00	NO	PC	4.457.524,99	**
56	5007235	PRTFRCT75P14C890L	PRETTO FEDERICO	40.236,60	16.094,64	10,00	NO	FE	4.473.619,63	**
57	5008223	00269690368	SOCIETA' AGRICOLA CORTICELLA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA ABBREVIABILE IN SOCIETA' AGRICOLA CORTICELLA S.R.L.	304.000,00	121.600,00	10,00	NO	MO	4.595.219,63	
				<b>9.895.468,58</b>	<b>4.595.219,63</b>					

\* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile \*\* precede per minore importo del contributo concedibile



CARNI SUINE										
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDUZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €	
1	5007331	02507300396	AGRICOLA SOLARFARM S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	856.249,23	425.300,28	45,00	NO	RA	425.300,28	
2	5005795	FRRMNL75R16A944F	AZ. AGR. CA' LUMACO DI FERRI EMANUELE	324.107,49	162.053,75	44,50	NO	MO	587.354,03	
3	5007991	02269780413	VALMARECCHIA SOCIETA' AGRICOLA - S.R.L.	112.656,08	56.328,04	41,00	NO	RN	643.682,07	
4	5007533	03791910379	SOCIETA' AGRICOLA ORLANDI DI ORLANDI LUCIO E VENTURINI PATRIZIA S.S.	220.775,50	110.387,75	36,00	NO	BO	754.069,82	
5	5008041	01502330333	AZIENDA "RABBIOSA" SOCIETA' AGRICOLA S.S.	2.175.503,61	870.201,44	32,50	NO	PC	1.624.271,26	
6	5007673	03355990403	SOCIETA' AGRICOLA SAN TIADOR S.S.	125.068,47	56.787,54	32,00	NO	RN	1.681.058,80	
7	5007261	01650080334	ITACA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.277.792,86	911.117,14	30,50	NO	PC	2.592.175,94	
8	5007674	02320890391	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE	101.249,35	40.499,74	28,00	NO	RA	2.632.675,68	**
9	5007384	BZZPTR48L13A565Z	BIZZARRI PIETRO	170.449,57	85.224,79	28,00	NO	FC	2.717.900,47	
10	5007947	01603010404	SOCIETA' AGRICOLA SANTAMARIA S.R.L.	84.404,50	42.202,25	27,00	NO	FC	2.760.102,72	**
11	5007081	03364890404	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAIANO S.S. DI MANLIO MAGGIOLI	110.719,82	55.359,91	27,00	NO	RN	2.815.462,63	
12	5007125	00996900338	DALLAVALLE ANGELO E FIGLIO SOCIETA' AGRICOLA	237.493,75	94.997,50	26,50	NO	PC	2.910.460,13	
13	5007482	DGHVLR71H20C265G	DAGHIA VALERIO	73.440,00	36.720,00	26,00	NO	BO	2.947.180,13	
14	5007158	00380060335	SOCIETA' AGRICOLA SARAVAZZINA S.S.	1.224.678,45	489.871,38	25,00	NO	PC	3.437.051,51	
15	5005592	02008490365	CAVAZZUTI SOCIETA' SEMPLICE - SOCIETA' AGRICOLA IN FORMA ABBREVIATA CAVAZZUTI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	111.117,30	44.446,80	22,50	NO	MO	3.481.498,31	**
16	5007962	02275830350	Società Agricola Tinelli Antonio e Nicholas	261.285,17	104.514,07	22,50	NO	RE	3.586.012,38	
17	5007620	01310040355	Quercia Rossa di Franceschini Società Agricola	343.198,51	171.599,26	20,50	NO	RE	3.757.611,64	
18	5007371	02512590346	SOCIETA' AGRICOLA GALLI EUGENIO S.R.L.	307.685,75	123.074,00	19,00	NO	PR	3.880.685,64	
19	5007296	02236000341	AZIENDA AGRICOLA S. SEVERINA DI ANTONIOLI ARRIGO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	73.390,00	29.356,00	18,50	NO	PR	3.910.041,64	
20	5008209	TMSMRA64E56D150L	AZIENDA AGRICOLA TOMASELLI MARIA	157.590,00	63.036,00	16,00	SI	PR	3.973.077,64	*
21	5007359	RNDMSI55T13H195Z	RONDELLI IAMES	28.464,00	11.385,60	16,00	NO	MO	3.984.463,24	**
22	5007636	00849130398	AGR. BENFENATI MICETO DI BENFENATI WALTER E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	45.000,00	18.000,00	16,00	NO	RA	4.002.463,24	**
23	5007584	02310160359	Centro Selezione Suini S.r.l. Società Agricola	62.138,51	24.855,40	16,00	NO	RE	4.027.318,64	**
24	5008067	01880360365	AZIENDA AGRICOLA S.PAOLO SOCIETA' SEMPLICE DI ARTIOLI LAURA E DI CONTINI RENZO	76.671,93	30.668,77	16,00	NO	MO	4.057.987,41	
25	5006071	01972690356	Allevamento Il Grifo S.S. Agricola	178.621,00	71.448,40	14,00	NO	RE	4.129.435,81	
26	5008158	03394870368	SOCIETA' AGRICOLA VITTORIO ANDREOLI SOCIETA' SEMPLICE	193.259,06	77.303,62	11,50	NO	MO	4.206.739,43	**
27	5008081	IGNZFNC40T09F087X	GANZERLA FRANCO	399.060,00	159.624,00	11,50	NO	MO	4.366.363,43	
28	5008161	GVOLCN58A03H223W	Az. Agr. Il Girasole di Govi Luciano	157.351,96	62.940,78	10,00	NO	RE	4.429.304,21	
29	5007995	PLMBNT39R30I133O	PALMIERI BENITO	242.626,26	97.050,50	8,00	NO	MO	4.526.354,71	
				10.732.048,13	4.526.354,71					

\* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile \*\* precede per minore importo del contributo concedibile

SETTORE AVICOLI E UOVA									
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €
1	5007232	TDLMRC78E12D704I	TEDALDI MARCO	1.201.047,52	600.523,76	48,50	NO	BO	600.523,76
2	5005902	03511600409	FATTORIA IL NIDO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	246.290,70	98.516,28	38,00	NO	MO	699.040,04
3	5007897	03243170408	SOCIETA' AGRICOLA BARONIO BRUNO & C. S.S.	25.100,00	12.550,00	37,50	NO	FC	711.590,04
4	5008197	03894330400	IL PIANO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	33.380,00	16.690,00	36,00	NO	FC	728.280,04
5	5007941	01146540412	SOCIETA' AGRICOLA VALLE UNO - SOCIETA' SEMPLICE	52.068,00	20.827,20	35,00	NO	RN	749.107,24
6	5007635	MRNWSN73D11C219D	Az.Agr. Alberti Tamara di Mariani Wilson	132.600,00	53.040,00	35,00	NO	RE	802.147,24
7	5007893	BRTMSM64M07D458B	BERTOZZI MASSIMO	80.050,04	40.025,02	31,50	NO	RA	842.172,26
8	5007429	03142110406	SOCIETA' AGRICOLA CASETTO DI RIDAPIO S.S.	160.000,00	80.000,00	30,00	NO	FC	922.172,26
9	5007697	03421430400	SOCIETA' AGRICOLA MERCADANTE S.S.	226.645,87	113.322,94	30,00	NO	FC	1.035.495,20
10	5008002	00140420407	SOCIETA' AGRICOLA DI SASSI ALFREDO & FIGLIO SOCIETA' SEMPLICE	378.795,00	189.397,00	29,00	NO	FC	1.224.892,20
11	5006256	01287320400	F.LLI GABICINI SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	131.256,50	65.628,25	28,50	NO	FC	1.290.520,45
12	5007930	BRTGNN81M12D458U	BERTOZZI GIOVANNI	330.447,82	165.223,91	28,50	NO	RA	1.455.744,36
13	5007628	ROIWTR67H23I310D	ORI WALTER	292.363,02	146.181,51	27,00	NO	FC	1.601.925,87
14	5007933	01603010404	SOCIETA' AGRICOLA SANTAMARIA S.R.L.	3.202.743,45	1.601.371,73	27,00	NO	FC	3.203.297,60
15	5007348	00157680406	SOCIETA' AGRICOLA B.M.C. S.R.L.	90.932,27	36.372,91	21,50	NO	FC	3.239.670,51
16	5008080	CNSVNI82H22B393S	AZIENDA AGRICOLA PIACENTINA DI CONSOLI IVAN	450.000,00	180.000,00	20,00	NO	PC	3.419.670,51
17	5005658	MRDGMN64B07A191U	MORDENTI GERMANO	2.129.287,98	851.715,19	19,50	NO	RA	4.271.385,70
18	5006073	00426750352	Società Agricola Ensa S.S. Di Simonazzi Dario e Tagliavini Mauro	959.949,44	383.979,78	17,50	NO	RE	4.655.365,48
19	5007109	02199960341	AZIENDA AGRICOLA CASANUOVA S.S. AGRICOLA DI ENRICO USBERTI E. C.	856.815,00	342.726,00	13,50	NO	PR	4.998.091,48
20	5008138	GHSMRC75R03C573S	GHISELLI MIRCO	428.084,80	214.042,40	12,00	NO	FC	5.212.133,88
21	5008227	01577110362	SOCIETA' AGRICOLA GROSSELLE ANTONIO E C. S.S. DI GROSSELLE ANTONIO, CLAUDIO, ANGELO E DANESE GIOVANNA	112.406,60	44.962,64	10,00	NO	MO	5.257.096,52
22	5005936	02191561204	SOCIETA' AGRICOLA IL POGGIO S.R.L.	132.005,01	52.802,00	10,00	NO	MO	5.309.898,52
23	5007350	00672320405	AGRICOLTURA 2000 S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	739.514,09	295.805,64	10,00	NO	FC	5.605.704,16
				<b>12.391.783,11</b>	<b>5.605.704,16</b>				

\* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile \*\* precede per minore importo del contributo concedibile

SETTORE ORTOFRUTTA									
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDUZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €
1	5006459	01818550384	SOCIETA' AGRICOLA CONTARINI S.S.	218.000,00	108.000,00	54,50	NO	FE	108.000,00
2	5007849	00534860382	SOCIETA' AGRICOLA GUIDI DI GUIDI GIULIANO E C. S.S.	132.935,20	66.467,60	48,50	NO	FE	174.467,60
3	5005810	MZZL GU78M18G916K	MAZZONI LUIGI	219.514,93	109.757,47	46,50	NO	FE	284.225,07
4	5007942	BRGLBN61E21A393C	BERGAMI ALBANO	178.882,09	88.441,05	45,50	NO	FE	372.666,12 **
5	5007113	BLCLU71M25F156Y	BIOLCATI RINALDI LUCA	47.800,00	23.900,00	45,00	NO	FE	396.566,12 **
6	5006804	01515850384	SOCIETA' AGRICOLA CATOZZI S.S.	51.100,00	25.550,00	45,00	NO	FE	422.116,12
7	5007484	03191611205	IL SOLE NELLA FRUTTA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	222.965,76	95.836,30	44,50	NO	BO	517.952,42 **
8	5007647	01869240380	SOCIETA' AGRICOLA DELTABIO DI NALDI GIANNI E C. S.S.	598.759,66	265.820,83	44,50	NO	FE	783.773,25
9	5007325	02507300396	AGRICOLA SOLARFARM S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	691.203,89	344.111,36	43,50	NO	RA	1.127.884,61
10	5007574	SCRFFN33B14B025T	SCROCCHI FERNANDO	247.944,32	99.177,73	42,50	NO	PC	1.227.062,34
11	5007536	01517760334	LEGEMELLE SOCIETA' AGRICOLA	248.805,62	99.522,25	41,50	SI	PC	1.326.584,59
12	5008024	91000740380	SOCIETA' AGRICOLA PAGANINI S.S.	352.068,54	176.034,27	41,00	NO	FE	1.502.618,86
13	5007041	BNTGMR72L26G535N	BONETTI GIANMARIA	249.455,13	99.782,05	40,50	NO	PC	1.602.400,91
14	5007888	00733910335	SOCIETA' AGRICOLA VISCONTI MASSIMO E C. SOCIETA' SEMPLICE	49.575,81	24.787,91	40,00	NO	PC	1.627.188,82 **
15	5006441	02392210270	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI TIENGO DENIS, ORAZIO ED EMILIANO S.S.	91.000,00	45.500,00	40,00	NO	FE	1.672.688,82
16	5007958	LSSGN67H30G852V	ALUSSI GIANNI	184.948,42	73.979,37	39,50	NO	PC	1.746.668,19 **
17	5007965	01533180335	AGRICOLA RIZZOLO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	412.127,28	164.850,91	39,50	NO	PC	1.911.519,10
18	5006845	MSSVNT66M18F156K	MASSARENTI VALENTINO	20.300,00	10.150,00	39,00	NO	FE	1.921.669,10
19	5007944	LBRLRD59T25D548V	ALBERTI ALFREDO	73.201,27	36.600,64	38,50	NO	FE	1.958.269,74 **
20	5007473	01521990331	CENTENASSO SOCIETA' AGRICOLA	367.845,31	147.138,12	38,50	NO	PC	2.105.407,86
21	5007356	03422060370	SOCIETA' AGRICOLA MARTELLI MARIO E RENZI SETTIMIA	102.816,53	51.408,27	37,00	SI	BO	2.156.816,13 *
22	5007672	SVRMRZ62P02D458R	SAVORANI MAURIZIO	82.420,00	41.210,00	37,00	NO	RA	2.198.026,13 **
23	5007931	VSSGLI93P24C814X	VASSALLI GIULIO	98.700,00	49.350,00	37,00	NO	FE	2.247.376,13 **
24	5007891	082001450384	CONSORZIO DEGLI UOMINI DI MASSENZATICA	241.052,83	109.521,13	37,00	NO	FE	2.356.897,26 **
25	5007576	01593070384	SOCIETA' AGRICOLA PRODUZIONI ORTICOLE BENAZZI S.S.	901.928,79	450.964,40	37,00	NO	FE	2.807.861,66
26	5006018	BTTNMR49S70B665Y	BATTAGLIA ANNA MARIA	92.800,00	46.400,00	36,00	SI	FE	2.854.261,66 *
27	5006877	02131061208	SOCIETA' AGRICOLA FINI MAUDE, SOVERINI ENRICO E LUIGI S.S.	249.609,99	99.844,00	36,00	NO	BO	2.954.105,66
28	5007143	VNHSNC58T112223Z	VAN-HILTEN SIMON CASPAR-AZ AGR. CA'DE-FIORI	32.384,30	16.192,15	34,00	NO	BO	2.970.297,81 **
29	5007355	01320910399	CO. N.VI. DI SPADA RENATO E SERGIO	278.400,00	131.700,00	34,00	NO	RA	3.101.997,81
30	5007401	RDLMTT82H07D458V	RIDOLFI MATTIA	690.456,76	272.182,70	33,50	SI	RA	3.374.180,51 *
31	5006148	RTASMN78A20G535L	ARATA SIMONE	695.540,97	278.216,00	33,50	NO	PC	3.652.396,51
32	5007919	SCCDNL84L29G535I	AZIENDA AGRICOLA SACCARDI DI SACCARDI DANILO	109.815,56	46.356,22	33,00	NO	PC	3.698.752,73 **
33	5007935	MLNMR49H27F642W	AZ. "IL PALAZZINO" DI MILANI MARIO	385.000,00	176.055,57	33,00	NO	MO	3.874.808,30
34	5007798	02244020356	Castello di Viano Società Agricola G.B.C. FUNGHI SOCIETA' AGRICOLA DI GUALTIERI E VALLORANI S.S.	186.314,80	85.085,92	32,00	NO	RE	3.959.894,22 **
35	5006569	03743020400	GRASSILLI STEFANO	1.491.647,48	745.823,74	32,00	NO	RN	4.705.717,96
36	5006433	GRSSF68A05C980B	PILLAN MARCO	112.000,00	44.800,00	31,50	NO	FE	4.750.517,96
37	5007610	PLLMRC7580C980V	GUZZO GIACOMO	99.247,97	49.623,99	31,00	NO	FE	4.800.141,95 **
38	5007549	GZZGCM90B16F241H	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ALBANO S.S.	248.635,02	124.317,51	31,00	NO	FE	4.924.459,46 **
39	5007814	03806960401	SOCIETA' AGRICOLA IL CANTINONE SRL-CONDUZIONE TERRENI	690.766,58	293.876,63	31,00	NO	FC	5.218.336,09
40	5005851	01800850388	SOCIETA' AGRICOLA VAL TESTA S.S.	410.186,87	164.074,75	30,50	SI	FE	5.382.410,84 *
41	5007581	01897140388	AZ. AGR. IL CILIEGIO DI BERNABEI GIULIA	83.700,00	41.850,00	30,50	NO	FE	5.424.260,84
42	5006735	BRNLG179M48F257Y	Andreoli Enrico	14.720,00	5.888,00	30,00	SI	MO	5.430.148,84 *
43	5008160	NDNRNC56A10G224U	CAMORANI ALESSIO	41.847,00	20.923,50	30,00	NO	RE	5.451.072,34 **
44	5007159	CMLRSS91E31D458G	CANELLA FILIPPO	75.700,00	37.850,00	30,00	NO	RA	5.488.922,34 **
45	5007540	CNLFPP72R27C980T	TENUTA CAVALLINO DI VALANDRO FLAVIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	79.124,15	39.562,08	30,00	NO	FE	5.528.484,42 **
46	5005828	02330110392	SOCIETA' AGRICOLA CASTELLANINA S.R.L.	679.749,64	271.899,86	30,00	NO	RA	5.800.384,28
47	5007797	00175560390	IMMOBILIARE DANTE SOCIETA' AGRICOLA SPA	1.633.725,36	653.490,14	29,50	NO	FE	6.453.874,42
48	5007316	CLGSL73P56C573G	CALIGARI ISABELLA	21.755,11	10.877,50	29,00	SI	FC	6.464.751,92
49	5008126	VCHLBA41D49H921I	AZIENDA AGRICOLA VALLE STANDIANA DI VICHI ALBA	2.866.000,00	1.146.400,00	28,00	SI	RA	7.611.151,92 *
50	5007426	TMBLN78B02D458T	TAMBUVINI ALAN	54.000,00	27.000,00	28,00	NO	RA	7.638.151,92
51	5007245	BRBGLN67B15D061I	BARABASCHI GIULIANO	103.540,96	41.416,38	27,50	NO	PC	7.679.568,30 **
52	5007632	01500290380	TENUTA CAVALLINO DI VALANDRO FLAVIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	226.500,00	90.600,00	27,50	NO	FE	7.770.168,30
53	5006282	03519980407	SOCIETA' AGRICOLA MANUCCI DI MANUCCI FERNANDO E CRISTIAN SS	43.655,00	17.462,00	26,50	NO	FC	7.787.630,30 **
54	5007207	00653250399	AZ. AGRICOLA CALDERONI	63.200,00	25.280,00	26,50	NO	RA	7.812.910,30 **
55	5007961	01689670337	SOCIETA' AGRICOLA POMI D'ORO S.S.	178.738,54	71.495,42	26,50	NO	PC	7.884.405,72
56	5007087	MRCMRC63P16A785H	MARCHESINI MARCO	67.507,00	27.002,80	26,00	NO	BO	7.911.408,52 **
57	5007565	MGRMRC56A11A944F	MAGRÌ MARCO	105.350,00	42.140,00	26,00	NO	BO	7.953.548,52 **
58	5007547	01650561200	SOCIETA' AGRICOLA MANTOVANI S.S.	1.447.804,21	579.121,68	26,00	NO	BO	8.532.670,20
59	5007034	PRMFC58M02E522B	PERMUNIAN FRANCESCO	40.000,00	16.000,00	25,50	NO	FE	8.548.670,20 **
60	5006498	BRNRLF74M25C980T	BERNARDINI RODOLFO	41.300,00	16.520,00	25,50	NO	FE	8.565.190,20 **
61	5006704	01810720381	SOCIETA' AGRICOLA RIZZATI ROMANO S.S.	50.400,00	20.160,00	25,50	NO	FE	8.585.350,20 **
62	5005614	CRERRT56H09G916T	CERA ROBERTO	107.900,00	43.160,00	25,50	NO	FE	8.628.510,20 **
63	5007128	LNEGNN61D01G337R	AZIENDA AGRICOLA "LEONI IGINO" DI LEONI GIOVANNI	249.500,00	99.800,00	25,50	NO	PR	8.728.310,20
64	5006099	FVAMTT87506A944L	FAVA MATTEO	41.000,00	16.400,00	25,00	NO	BO	8.744.710,20 **
65	5007175	MLNTZ60P16D458S	MELANDRI TIZIANO	63.150,00	25.260,00	25,00	NO	RA	8.769.970,20 **
66	5007564	ZLOPLA80E29D458V	ZOLI PAOLO	100.900,00	40.360,00	25,00	NO	RA	8.810.330,20 **
67	5007190	ZNNRRT82P16D458U	ZANNONI ROBERTO	102.250,00	40.900,00	25,00	NO	RA	8.851.230,20 **
68	5006816	MLNPRI68H01H199B	EMILIANI PIERO	180.500,00	72.200,00	25,00	NO	BO	8.923.430,20
69	5007432	MNGNMF87L63A191K	MINGUZZI ANNA MARIA	238.021,27	95.208,51	24,50	SI	RA	9.018.638,71 **/*
70	5007383	BNDRNM68S50D458P	BANDINI RAMONA	249.311,70	99.724,68	24,50	SI	FE	9.118.363,39 **
71	5006274	BSSDNL68P30G337X	BASSO DANIELE	210.000,00	84.000,00	24,50	NO	PR	9.202.363,39 **
72	5006709	01548160389	SOCIETA' AGRICOLA GAIA S.S.	1.360.031,73	544.012,69	24,50	NO	FE	9.746.376,08
73	5007093	04027580374	SOCIETA' AGRICOLA MARCHI MAURO MARCHI CLAUDIO	178.018,96	71.207,58	24,00	NO	BO	9.817.583,66 **
74	5007692	ZLADNT59R14B188P	MAULI DANTE	328.365,10	131.346,04	24,00	NO	RA	9.948.929,70 **
75	5008147	02945991202	SOCIETA' AGRICOLA ORSINI STEFANO S.S.	329.129,84	131.651,94	24,00	NO	BO	10.080.581,64

n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €	
76	5006085	00156960338	ARATA FRATELLI E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	340.300,00	136.120,00	23,50	NO	PC	10.216.701,64	
77	5007105	PLNVNT69T50G478X	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA PARIGI-PAOLINI DI PAOLINI VALENTINA	34.650,00	13.860,00	23,00	SI	FE	10.230.561,64	*/**
78	5006587	PSTFNC57T67B539B	PASTORELLI FRANCA	45.700,00	18.280,00	23,00	SI	MO	10.248.841,64	*
79	5007870	GRRMHL72M30A191A	GUERRINI MICHELE	83.490,00	33.396,00	23,00	NO	FE	10.282.237,64	**
80	5005733	01203290331	PISARONI MAURO E BRUNO SOCIETA' AGRICOLA	148.617,68	60.080,42	23,00	NO	PC	10.342.318,06	**
81	5007408	STFDNL77S23F240I	STEFFANINI DANIELE	183.986,69	73.594,68	23,00	NO	MO	10.415.912,74	**
82	5005654	CMPGCM93P30E730V	CAMPORESI GIACOMO	155.711,84	77.855,92	23,00	NO	RA	10.493.768,66	**
83	5007523	MRCMSM69L16A944Y	MAROCCHI MASSIMO	227.344,13	90.937,65	23,00	NO	BO	10.584.706,31	**
84	5007630	04074590409	SOCIETA' AGRICOLA TUFO I SAPORI DELLA NATURA & C S.S.	562.742,15	225.551,78	23,00	NO	FC	10.810.258,09	**
85	5005725	01128910385	SOCIETA' AGRICOLA MAZZONI S.S.	749.759,41	299.903,77	23,00	NO	FE	11.110.161,86	
86	5008048	00576510390	AZIENDA AGRICOLA DI MINGUZZI GIANCARLO, MINGUZZI ANNA MARIA E LIVERANI ROSANNA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	222.003,55	88.801,42	22,50	SI	RA	11.198.963,28	*
87	5006981	01614690368	SOCIETA' AGRICOLA FREGNI FRANCO, FABRIZIO E VACCARI DEANNA	39.900,00	15.960,00	22,50	NO	MO	11.214.923,28	**
88	5008052	FRRDVD86L25D458E	FERRO DAVIDE	108.050,00	43.220,00	22,50	NO	BO	11.258.143,28	**
89	5005661	01910440385	SOCIETA' AGRICOLA MENEGALE FEDERICO E BELLETTINI STEFANIA S.S.	143.000,00	57.200,00	22,50	NO	FE	11.315.343,28	**
90	5006276	01340310331	AZ. AGR. MONTAGNOLA DI LAVEZZI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	192.500,00	77.000,00	22,50	NO	PC	11.392.343,28	**
91	5006126	BCCSMN79B06G337A	BOCCHI SIMONE	210.000,00	84.000,00	22,50	NO	PR	11.476.343,28	**
92	5005646	01889190342	SOCIETA' AGRICOLA GRECI GIANCARLO E PASQUALI PATRIZIA	220.000,00	88.000,00	22,50	NO	PR	11.564.343,28	**
93	5005619	01364210334	TERRE DELLA VAL TREBBIA DI REPETTI FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA	248.500,00	99.400,00	22,50	NO	PC	11.663.743,28	**
94	5008061	SLVGRPR58A18B025O	SILVA GIAMPIERO	250.000,00	100.000,00	22,50	NO	PC	11.763.743,28	
95	5007337	02106600394	SOCIETA' AGRICOLA MONTAZZO - SOCIETA' SEMPLICE	155.137,74	62.055,10	22,00	NO	RA	11.825.798,38	**
96	5008175	MRNCLD77C30C265T	MARANI CLAUDIO	214.800,00	85.920,00	22,00	NO	BO	11.911.718,38	**
97	5007463	02039720392	AZ. AGR. ZAMA PASQUALE E FIGLI S.S.	398.498,82	159.399,53	22,00	NO	RA	12.071.117,91	**
98	5008021	02786180360	AZIENDA AGRICOLA GAMBERINI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	93.930,50	37.572,20	21,50	NO	MO	12.108.690,11	**
99	5007717	00543480370	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA F.LLI SPREAFICO	573.567,38	229.426,95	21,50	NO	BO	12.338.117,06	
100	5006112	CLZD85M24L885D	CALZOLARI DAVIDE	51.980,00	20.792,00	21,00	NO	MO	12.358.909,06	**
101	5007137	GLDCHL50R20C398U	GOLDONI CHELIO	81.350,00	32.540,00	21,00	NO	MO	12.391.449,06	**
102	5007899	TNTRRT68P16E289J	TINTI ROBERTO	95.600,00	38.240,00	21,00	NO	BO	12.429.689,06	**
103	5006941	GRGPR46H27C987K	GREGO PIETRO	200.800,00	80.320,00	21,00	NO	FE	12.510.009,06	**
104	5005662	TZZSRG48B20D458U	TOZZI SERGIO	239.694,86	95.877,94	21,00	NO	FC	12.605.887,00	**
105	5005698	00050540384	SOCIETA' PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI E PER IMPRESE AGRICOLE S.P.A. SOCIETA' AGRICOLA	742.794,71	297.117,88	21,00	NO	FE	12.903.004,88	
106	5006160	00868410390	AGRICOLA MONTONE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	232.000,00	92.800,00	20,50	SI	RA	12.995.804,88	*
107	5007424	STOLGE57A15D548Q	OSTI ELIGIO	22.100,00	8.840,00	20,50	NO	FE	13.004.644,88	**
108	5006746	GRZCLD83P24L868V	GUERZONI CLAUDIO	46.000,00	18.400,00	20,50	NO	FE	13.023.044,88	**
109	5006748	PLTVN151M18A985N	POLTRONIERI IVANO	74.000,00	29.600,00	20,50	NO	FE	13.052.644,88	**
110	5006798	GRZMNL63D05D548T	GUERZONI EMANUELE	80.000,00	32.000,00	20,50	NO	FE	13.084.644,88	**
111	5007943	01656940382	SOCIETA' AGRICOLA GUBER S.S. DI GUIDI MARIO E BERGAMI ALBANO	86.445,90	34.578,36	20,50	NO	FE	13.119.223,24	**
112	5006921	ZMPNDR50S02G916S	ZAMPINI ANDREA	110.800,00	44.320,00	20,50	NO	FE	13.163.543,24	**
113	5007323	GVNDVD69P27F240D	GIOVANELLI DAVIDE	186.300,00	74.520,00	20,50	NO	MO	13.238.063,24	**
114	5006250	01405510387	SOCIETA' AGRICOLA SALVI VIVAI S.S.	248.280,00	99.312,00	20,50	NO	FE	13.337.375,24	**
115	5007305	CMPFLO33P56D704B	CAMPANA OFELIA	107.078,00	42.831,20	20,00	SI	FC	13.380.206,44	**/*
116	5007430	PRVFR84048F257A	PREVIDI FEDERICA	122.600,00	49.040,00	20,00	SI	MO	13.429.246,44	**
117	5007437	02506020391	CA' COLONNA SPA - SOCIETA' AGRICOLA	530.671,56	212.268,62	20,00	SI	RA	13.641.515,06	*
118	5006482	00821300381	SOCIETA' AGRICOLA MENEGALE MICHELE E GIOVANNI S.S.	60.800,00	24.320,00	20,00	NO	FE	13.665.835,06	**
119	5006285	DLLNRC70D16G535Q	DALLATURCA ENRICO	125.000,00	50.000,00	20,00	NO	PC	13.715.835,06	**
120	5008104	GBLLCU68P22A944T	GABALDO LUCA	138.500,00	55.400,00	20,00	NO	BO	13.771.235,06	**
121	5007161	02114611201	SOCIETA' AGRICOLA AIA S.S. DI CERVELLATI SANTE BARONCINI MARIA E DEGLIANGELI GIACOMO	165.909,34	66.363,60	20,00	NO	BO	13.837.598,66	**
122	5006829	NNNDNL76L06C265Z	NANNI DANIELE	218.323,37	87.329,35	20,00	NO	BO	13.924.928,01	**
123	5007940	02322203999	DELLA BELLA CARLO SOCIETA' AGRICOLA	230.762,85	92.305,14	20,00	NO	RA	14.017.233,15	**
124	5006992	01631660386	SOCIETA' AGRICOLA SAVINI S.S.	186.250,00	74.500,00	19,50	NO	FE	14.091.733,15	**
125	5006028	PZZPLA75A09A944S	PIAZZI PAOLO	41.100,00	16.440,00	19,00	NO	BO	14.108.173,15	**
126	5007303	04161730405	S.A.T. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	48.050,00	19.220,00	19,00	NO	FC	14.127.393,15	**
127	5007679	MLNYRU75L29D458E	EMILIANI YURI	59.500,00	23.800,00	19,00	NO	RA	14.151.193,15	**
128	5007046	01197870387	SOCIETA' AGRICOLA OLMO DI SOVRANI PAOLO E DAVIDE S.S.	64.861,94	25.944,78	19,00	NO	FE	14.177.137,93	**
129	5006784	BSSGRL63R26C912X	BASSI GABRIELE	81.771,00	32.708,40	19,00	NO	FE	14.209.846,33	**
130	5006715	03513920375	SOCIETA' AGRICOLA MARZADURI S.S.	119.500,00	47.800,00	19,00	NO	BO	14.257.646,33	**
131	5006324	01292610399	COLOMBARA SOCIETA' AGRICOLA DI UGOLINI S.S.	157.200,00	62.880,00	19,00	NO	RA	14.320.526,33	**
132	5007734	02273090395	SOCIETA' AGRICOLA LA VIOLA FRUTTA FRESCA DI ROMAGNA	189.521,52	75.808,61	19,00	NO	RA	14.396.334,94	**
133	5006323	02489560397	I TIGLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	226.186,46	90.474,58	19,00	NO	RA	14.486.809,52	**
134	5007525	GRGFPF78B27A393H	GREGO FILIPPO	249.700,00	99.880,00	19,00	NO	FE	14.586.689,52	**
135	5007532	00865890370	SOCIETA' AGRICOLA LA SASSETTA DI BAIONI ALBERTO, BRUNO, SERGIO E C. S.S.	1.183.692,56	473.477,02	19,00	NO	BO	15.060.166,54	
136	5007877	01019720364	AZIENDA AGRICOLA CLAUDIO RANGONI MACHIAVELLI E C. - SOCIETA' SEMPLICE	30.200,00	12.080,00	18,50	NO	MO	15.072.246,54	**
137	5006669	03447760368	ASTOLFI E BARBIERI SOCIETA' AGRICOLA	34.775,89	17.387,95	18,50	NO	MO	15.089.634,49	**
138	5007811	01840030389	SOCIETA' AGRICOLA CELATI DIEGO S.S.	97.789,00	39.115,60	18,50	NO	FE	15.128.750,09	**

n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDEBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €	
139	5006630	01643620337	LA FINESTRA SUL PO SOCIETA' AGRICOLA	70.900,00	35.450,00	18,00	SI	PC	15.164.200,09	*
140	5007598	01752551208	ALPI ROMEO E GIORDANO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	60.854,88	24.341,95	18,00	NO	BO	15.188.542,04	**
141	5006322	00741090401	RIVALTA LUCIANO E LADERCHI E FIGLIO-SOCIETA' AGRICOLA - S.S.	71.400,00	28.560,00	18,00	NO	FC	15.217.102,04	**
142	5006676	RGLDMS75S05A191J	ARGELLI DUMAS	90.700,00	36.280,00	18,00	NO	FE	15.253.382,04	**
143	5007453	83003340383	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SCIUPTINA LEONELLI S.S.	235.648,76	94.259,50	18,00	NO	FE	15.347.641,54	**
144	5007155	BRLRME49E141840Z	BORLENGHI REMO	259.000,00	103.600,00	18,00	NO	PR	15.451.241,54	**
145	5005717	02842271203	TULLINI GIANCARLO E BARBIERI SABRINA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	387.405,99	154.962,40	18,00	NO	BO	15.606.203,94	**
146	5007556	02050020391	SOCIETA' AGRICOLA TERRE LOTTI S.S.	399.284,42	159.713,77	18,00	NO	RA	15.765.917,71	**
147	5005642	01813110382	DALLAGO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI DALLAGO SABRINA	970.572,80	388.229,12	18,00	NO	FE	16.154.146,83	**
148	5005724	01128930383	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI S.S.	1.478.913,20	591.565,28	18,00	NO	FE	16.745.712,11	**
149	5007793	00797710407	AZIENDA AGRICOLA FUNGAR DI SIMONI & MAGNANI S.N.C. SOCIETA' AGRICOLA	1.710.282,52	684.113,01	18,00	NO	RN	17.429.825,12	
150	5007230	01533500383	SOCIETA' AGRICOLA PENNA DI COMM. PRIMO ORI E C. SAS	240.900,00	96.360,00	17,50	NO	FE	17.526.185,12	**
151	5007364	02449670393	SOCIETA' AGRICOLA LA BAGARINA SRL	945.031,20	378.012,48	17,50	NO	FE	17.904.197,60	
152	5007551	02773611203	FRATELLI FOLLI SOCIETA' AGRICOLA DI FRANCO E FABIO	33.450,00	13.380,00	17,00	NO	RA	17.917.577,60	**
153	5008030	02804641203	SOCIETA' AGRICOLA GARUTI G. E G. S.S.	39.685,00	15.874,00	17,00	NO	BO	17.933.451,60	**
154	5008163	02251760365	EREDI GUIATI WILLIAM SOCIETA' AGRICOLA	59.500,00	23.800,00	17,00	NO	MO	17.957.251,60	**
155	5007460	02150500391	SOCIETA' AGRICOLA MERENDI	110.231,00	44.092,40	17,00	NO	RA	18.001.344,00	**
156	5008099	04104770401	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PARINI S.S.	139.026,00	69.513,00	17,00	NO	FC	18.070.857,00	
157	5006120	SNTCST58A68D548Y	SANTINI CRISTINA	33.700,00	13.480,00	16,50	SI	FE	18.084.337,00	*
158	5006935	TSSPLA77S24A9440	TASSINARI PAOLO	38.000,00	15.200,00	16,50	NO	BO	18.099.537,00	**
159	5008042	02342840358	Azienda Agricola Fantini Luciano e Gabriele S.S. Società Agricola	44.400,00	17.760,00	16,50	NO	RE	18.117.297,00	**
160	5007543	FRMRPC81E25D548N	FERRARI MIROCO	46.100,00	18.440,00	16,50	NO	FE	18.135.737,00	**
161	5007744	BNGCZ83P06D548F	BIANCONI GRAZIANO	51.100,00	20.440,00	16,50	NO	FE	18.156.177,00	**
162	5007970	BZZNDR80A28A965K	BUZZONI ANDREA	122.180,00	48.872,00	16,50	NO	FE	18.205.049,00	**
163	5008001	01283950382	FRATELLI CLAUDIO E DIEGO BUZZONI S.S.	122.180,00	48.872,00	16,50	NO	FE	18.253.921,00	**
164	5006038	ZHLLNE80R61Z135N	AZIENDA AGRICOLA ORTOCASA DI ZHILCHUK ELENA	99.555,56	39.822,20	16,00	SI	PR	18.293.743,20	*
165	5008130	02629621208	SOCIETA' AGRICOLA POGGI ROBERTO E SIMONA	22.041,50	8.816,60	16,00	NO	BO	18.302.559,80	**
166	5007980	03273081202	AGRITURISMO ARCADIA SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' SEMPLICE	40.750,00	16.300,00	16,00	NO	BO	18.318.859,80	**
167	5007475	03855970400	PODERE CAMPAZ SOCIETA' AGRICOLA S.S.	101.697,44	40.678,98	16,00	NO	FC	18.359.538,78	**
168	5006157	FRNTN54P21F205P	FIORELLA ANTONIO	131.705,72	52.682,29	16,00	NO	BO	18.412.221,07	**
169	5007561	00195870381	SORGEVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA SORGEVA	210.000,00	84.000,00	16,00	NO	FE	18.496.221,07	**
170	5007289	03216250369	FRATELLI BALLASSO SOCIETA' AGRICOLA	21.500,00	8.600,00	15,50	NO	MO	18.504.821,07	**
171	5007987	FRRFNC65R19A944T	FERRARI FRANCO	115.818,60	46.327,44	15,50	NO	BO	18.551.148,51	**
172	5006266	BNGCZL63H63G467O	BENCIVENNI GRAZIELLA	28.128,12	11.251,25	15,00	SI	BO	18.562.399,76	**/*
173	5007425	MLPLDE47D57D166T	MALPIGHI LEDA	32.500,00	13.000,00	15,00	SI	MO	18.575.399,76	**
174	5007926	02007450360	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SAN PELLEGRINO DI CLAUDIO RANGONI MACHIAVELLI E C.	30.200,00	12.080,00	15,00	NO	MO	18.587.479,76	**
175	5007698	BRRNLS90A10C573J	BERRETTI NICOLAS	25.350,00	12.675,00	15,00	NO	FC	18.600.154,76	**
176	5006766	02981111202	SOCIETA' AGRICOLA NARDELLI FRANCESCO E DANIELE S.S.	32.000,00	12.800,00	15,00	NO	BO	18.612.954,76	**
177	5005703	STORRT49T08D548U	OSTI ROBERTO	35.190,00	14.076,00	15,00	NO	FE	18.627.030,76	**
178	5007188	LVRNGL64B29H835A	LEVRAITI ANGELO	36.800,00	14.720,00	15,00	NO	MO	18.641.750,76	**
179	5007801	GNCVNI75T06H199O	GIUNCHI IVAN	70.340,20	28.136,08	15,00	NO	RA	18.669.886,84	**
180	5005602	FRNMRT61R22C852V	FORNARI UMBERTO	166.297,50	65.519,00	15,00	NO	PR	18.736.405,84	**
181	5007706	00225760388	SOCIETA' AGRICOLA PORTO FELLONI DI SALVAGNIN LUCIANO E C. S.S.	192.789,36	77.115,74	15,00	NO	FE	18.813.521,58	
182	5008217	02434490351	Società Agricola Leoni S.S.	151.025,75	60.410,30	14,50	NO	RE	18.873.931,88	**
183	5007439	TMSNLT65M47D548Q	TAMISARI NICOLETTA	58.792,00	23.516,80	14,00	SI	FE	18.897.448,68	*
184	5006253	01780110407	SOCIETA' AGRICOLA PIOVACARI PARIDE E FIGLI S.S.	20.000,00	8.000,00	14,00	NO	FC	18.905.448,68	**
185	5007843	03880890243	AZIENDA AGRICOLA CA' D'ORO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI LORA ERMANN ED ALBERTO AR.BO.RE.BIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	21.500,00	8.600,00	14,00	NO	MO	18.914.048,68	**
186	5005940	03938260407	TEDESCHI VINCENZO	22.300,00	8.920,00	14,00	NO	FC	18.922.968,68	**
187	5007464	TDSVCN62H01B034M	BERTUZZI DARIO	25.450,00	10.180,00	14,00	NO	PR	18.933.148,68	**
188	5007502	BRTDRA90D26C265J	BRIGHT LORIS	34.296,67	13.718,67	14,00	NO	BO	18.946.867,35	**
189	5008102	BRGLRS59S09C573X	SOCIETA' AGRICOLA STROZZI ROMANO S.S.	56.450,00	22.580,00	14,00	NO	FC	18.969.447,35	**
190	5008012	01625140387	AZIENDA AGRICOLA CARLETTI BRUNO E GIUSEPPE SOCIETA' SEMPLICE	59.486,65	23.794,66	14,00	NO	FE	18.993.242,01	**
191	5007844	00949200364	SANGIORGI NICOLA	67.773,45	27.109,38	14,00	NO	MO	19.020.351,39	**
192	5005938	SNGNCL70T17D548B	BARETTA LORENZO E LORENO S.S.	68.496,00	27.398,40	14,00	NO	FE	19.047.749,79	**
193	5007807	01297540385	LA GERMANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	72.091,45	28.836,58	14,00	NO	FE	19.076.586,37	**
194	5007354	02026400396	SOCIETA' AGRICOLA SELVELLO S.R.L.	86.164,89	34.465,96	14,00	NO	RA	19.111.052,33	**
195	5007077	01256800531	SORIANI MARIO	88.600,00	35.440,00	14,00	NO	FC	19.146.492,33	**
196	5007572	SRNMA62T28D548E	RULLATI GIORGIO E C. S.S.	94.118,00	37.647,20	14,00	NO	FE	19.184.139,53	**
197	5008005	01835820406	LAMBERTINI ROBERTO	94.655,20	37.862,08	14,00	NO	FC	19.222.001,61	**
198	5007885	LMBRRT58L30D548Y	FERROZZI MAURO	100.522,81	40.209,12	14,00	NO	FE	19.262.210,73	**
199	5007850	FRMRRA72R03D548B	SOCIETA' AGRICOLA STUOIA S.S. DI PIVA GAETANO E CAMERINI PAOLA	100.620,44	40.248,18	14,00	NO	FE	19.302.458,91	**
200	5008014	01542430382	OTTOLINI FABRIZIO	106.811,15	42.724,46	14,00	NO	FE	19.345.183,37	**
201	5007758	TTLFRZ65S27F205T	VISANI ROMANO	118.676,00	47.470,00	14,00	NO	MO	19.392.653,37	**
202	5007338	VSNRMN63C16C065B	SOCIETA' AGRICOLA LA CASSINA SRL	172.630,34	69.052,14	14,00	NO	RA	19.461.705,51	**
203	5007495	00078860384	CACI SRL - SOCIETA' AGRICOLA	206.110,20	82.444,08	14,00	NO	FE	19.544.149,59	**
204	5007984	02795361209	SOCIETA' AGRICOLA SAN LEO S.S.	207.237,00	82.894,80	14,00	NO	BO	19.627.044,39	**
205	5005723	01556210381		935.453,58	374.181,43	14,00	NO	FE	20.001.225,82	**

n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDUZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo €	
206	5007411	02412660363	SOCIETA' AGRICOLA LA FUTURA DI PRETTO ADRIANO FRANCESCO E C. S.S.	1.015.216,63	406.086,65	14,00	NO	MO	20.407.312,47	
207	5007791	BRTMSM79P01F240H	BERTOLINI MASSIMO	24.800,00	9.920,00	13,00	NO	MO	20.417.232,47	**
208	5007452	02280410347	PARMA VIVAI SOCIETA' AGRICOLA	282.850,00	113.140,00	13,00	NO	PR	20.530.372,47	
209	5005595	01784610386	SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO DI CAVICCHI FEDERICA E C. S.S.	52.507,56	21.003,02	12,00	NO	FE	20.551.375,49	**
210	5007657	BSNDNC70T20C573W	BUSNI DOMENICO	128.824,05	51.529,62	12,00	NO	FC	20.602.905,11	**
211	5007079	00358600401	AZIENDA AGRICOLA SANTERINI ALDO E ANNUNZIO S.S.	147.720,00	59.088,00	12,00	NO	FC	20.661.993,11	**
212	5007319	LMBPLA89T22C573J	LOMBARDI PAOLO	152.160,00	60.864,00	12,00	NO	FC	20.722.857,11	**
213	5007428	MRSNTN81A12E897H	MORSELLI DOTTOR ANTONIO	217.450,00	86.980,00	12,00	NO	MO	20.809.837,11	**
214	5005675	03149280368	PERINDA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	663.661,88	265.464,75	12,00	NO	MO	21.075.301,86	
215	5008189	BRTGRL71A50f960k	Azienda Agricola Gianpaolo B di Bartoli Gabriella	34.468,32	13.787,30	10,00	SI	RE	21.089.089,16	**
216	5007268	MNTPRZ68T59G535J	MONTANARI PATRIZIA	36.647,73	14.659,09	10,00	SI	PC	21.103.748,25	**
217	5005947	SMRVGN67S69D458W	SAMORINI VIRGINIA	73.234,92	29.293,97	10,00	SI	RA	21.133.042,22	*
218	5008114	ZMGPPP74A31C573Y	ZAMAGNA GIUSEPPE	20.200,00	8.080,00	10,00	NO	FC	21.141.122,22	**
219	5007307	CLGCRS73A11C573G	AZ.AGR. LA BIONDA DI CALIGARI CHRISTIAN	50.000,00	20.000,00	10,00	NO	RN	21.161.122,22	**
220	5005865	BSCMSM62P20F257K	BASCHIERI MASSIMO	106.704,50	42.681,80	10,00	NO	MO	21.203.804,02	**
221	5007827	CLLMTT79R19C573U	COLLINI MATTEO	211.251,52	84.500,61	10,00	NO	FC	21.288.304,63	
222	5008023	02816160366	ZANNONI SOCIETA' AGRICOLA	109.630,50	43.852,20	9,50	NO	MO	21.332.156,83	
223	5005691	SPGPLA69A16F240N	SPAGGIARI PAOLO	30.000,00	12.000,00	9,00	NO	MO	21.344.156,83	
224	5007823	02261710368	SOCIETA' AGRICOLA PRADELLA GIANFRANCO, GIANNI, VANNI S.S.	91.800,00	36.720,00	8,00	NO	MO	21.380.876,83	**
225	5007659	PSRLNZ53A24H294N	PESARESI LORENZO	222.200,00	88.880,00	8,00	NO	RN	21.469.756,83	**
226	5007795	01765950405	SOCIETA' AGRICOLA DI FLAVIO MARCELLO & C. S.S.	369.628,22	147.851,29	8,00	NO	FC	21.617.608,12	
				<b>52.233.959,28</b>	<b>21.617.608,12</b>					
* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile ** precede per minore importo del contributo concedibile										

SETTORE VITIVINICOLO									
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo
1	5007440	01506090339	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLA TAVERNAGO S.S.	747.879,34	373.939,67	53,00	NO	PC	373.939,67
2	5007896	00733910335	SOCIETA' AGRICOLA VISCONTI MASSIMO E C. SOCIETA' SEMPLICE	84.398,59	42.199,30	46,00	NO	PC	416.138,97
3	5007442	01521310332	AZIENDA AGRICOLA PODERE LE LAME DI TORRI CLAUDIO E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	89.600,00	44.800,00	45,00	NO	PC	460.938,97
4	5007295	01530310406	TENUTA CASALI DI CASALI VALERIO E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	33.600,00	16.800,00	43,00	NO	FC	477.738,97
5	5007148	RITSNL51E45F885T	RATTI SERENELLA	108.990,00	54.495,00	42,00	SI	PC	532.233,97
6	5007405	01312310335	SOCIETA' AGRICOLA OPPIZZI FERDINANDO, MARCO E MAGISTRALI RITA	102.180,68	51.090,34	42,00	NO	PC	583.324,31
7	5007107	03153210400	SOCIETA' AGRICOLA PICCOLO BRUNELLI & C. S.S.	13.326,00	6.663,00	41,00	NO	FC	589.987,31
8	5006267	MLSCRDR76L23M109T	MALASPINA CURRADO	14.020,00	7.010,00	41,00	NO	PC	596.997,31
9	5007977	VRCNDR79R21D969A	VERCESI ANDREA	43.200,00	21.600,00	41,00	NO	PC	618.597,31
10	5007138	PRDNR67E17G535S	TENUTA BORRI AZIENDA AGRICOLA DI ANDREA PRADELLI	96.288,40	48.144,20	41,00	NO	PC	666.741,51
11	5007231	BNDPRD61A24F139Z	TENUTA SANTA LUCIA DI BENEDETTI PARIDE	27.360,00	13.680,00	40,00	NO	FC	680.421,51
12	5007619	LLRFNC53D24F659A	ILLERI FRANCO	47.300,00	23.650,00	40,00	NO	BO	704.071,51
13	5007675	00836490334	TENUTA VITALI SOCIETA' AGRICOLA	193.368,80	96.684,50	40,00	NO	PC	800.756,01
14	5006000	PRTLUG58D02B025A	AZIENDA AGRICOLA CASA NOVA DI LUIGI PRATI	111.176,79	55.588,50	39,00	NO	PC	856.344,51
15	5007373	02483030397	BURIGA SOCIETA' AGRICOLA	100.500,00	50.250,00	36,00	NO	FC	906.594,51
16	5006667	PNNNTN76M24G535H	AZIENDA AGRICOLA LA QUERCIA DI PENNA ANTONIO	75.200,00	37.600,00	34,00	NO	PC	944.194,51
17	5007715	02140730371	AZIENDA AGRICOLA ISOLA S.S. DI FRANCESCHINI MARCO E C. SOCIETA AGRICOLA	97.700,00	48.850,00	34,00	NO	BO	993.044,51
18	5008072	TRSMCL54L50L483D	CA DI RICO DI TRESCA MARCELLA	38.750,00	19.375,00	33,00	SI	FC	1.012.419,51
19	5007873	03820590408	AZIENDA AGRICOLA SANTODENO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	172.000,00	86.000,00	33,00	NO	FC	1.081.219,51
20	5007097	FRRNDR74D18G535C	FERRARI ANDREA	134.281,68	53.712,67	28,00	NO	PC	1.134.932,18
21	5005618	CRSRRT89A11L219Q	AZ. AGR. LA POIESA DI CRISTI GEOM. ROBERTO	113.360,00	56.680,00	26,00	NO	PC	1.191.612,18
22	5007704	MNTMRC77T30A944N	MONTI MARCO	126.050,00	50.420,00	25,00	NO	FC	1.242.032,18
23	5007402	03125410369	SOCIETA' AGRICOLA LA RONDINE DI PIGNATTI CRISTIAN E GIOVANNI S.S.	52.245,00	20.898,00	23,00	NO	MO	1.262.930,18
24	5007160	02080940394	AZ. AGR. FREGA S.S.	164.650,00	82.325,00	23,00	NO	RA	1.345.255,18
25	5007575	01574340335	DAPRA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	63.900,00	25.560,00	22,00	NO	PC	1.370.815,18
26	5007698	DBSPRN45D67D607T	DEBBIA PIERINA	61.000,00	24.400,00	21,00	SI	MO	1.395.215,18
27	5005613	03200230369	FOLICELLO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	62.618,88	25.047,55	21,00	SI	MO	1.420.262,73
28	5006993	LSTMRC71M06B819V	LUSETTI MARCO	34.100,00	13.640,00	21,00	NO	MO	1.433.902,73
29	5006984	MINTGRL49T07B819F	MANTOVANI GABRIELE	53.938,00	21.575,20	21,00	NO	MO	1.455.477,93
30	5007304	03589670367	SOCIETA' AGRICOLA IL BORGHETTO DI RAZZABONI - SOCIETA SEMPLICE	101.881,80	40.000,00	21,00	NO	MO	1.495.477,93
31	5005707	01982160353	Società Agricola Fondo Santa Maria Zaidini Renzo, Andrea e Antonella S.S. Società Agricola	104.000,00	41.600,00	21,00	NO	RE	1.537.077,93
32	5007012	02035550355	Zaidini Renzo, Andrea e Antonella S.S. Società Agricola	143.350,00	57.340,00	21,00	NO	RE	1.594.417,93
33	5006907	02319370397	AGRI-CAR S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	458.363,35	183.345,34	21,00	NO	RA	1.777.763,27
34	5007596	SRRLD146S87C573M	TENUTA LA VIOLA AZ. AG. GABELLINI DI SERRA LIDIA	69.350,00	27.740,00	20,00	SI	FC	1.805.503,27
35	5006263	RGHLRA47H68H223Z	Az. Agr. Eredi Righi Comm. Cesare di Righi Laura	102.920,00	41.168,00	20,00	SI	RE	1.846.671,27
36	5007196	02148060391	LA CHIUSA SOCIETA' AGRICOLA	237.254,81	94.901,92	20,00	SI	RA	1.941.573,19
37	5007193	03578250361	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARTINO S.S.	21.100,00	8.440,00	20,00	NO	MO	1.950.013,19
38	5005756	LDNRDR6H12B819I	ALDROVANDI ANDREA	23.500,00	9.400,00	20,00	NO	MO	1.959.413,19
39	5007736	CTTLCN42D23I011A	Azienda Agricola Casanova	29.200,00	11.680,00	20,00	NO	RE	1.971.093,19
40	5005804	MSTL5N69P06M125Z	MASTROTTO ALESSANDRO	37.954,00	15.181,60	20,00	NO	MO	1.986.274,79
41	5007489	CNTMRZ53M18L848C	CENTENARI MAURIZIO	43.200,00	17.280,00	20,00	NO	PC	2.003.554,79
42	5007485	VLLNDR79E02H223T	Az. Agr. Il Castellazzo di Villani Andrea	44.810,00	17.924,00	20,00	NO	RE	2.021.478,79
43	5007911	LDRCRS53M27H500Q	Aldrovandi Cesare	49.000,00	19.600,00	20,00	NO	RE	2.041.078,79
44	5007372	BRLNZN2S24F257B	BARALDI RENZO	51.000,00	20.400,00	20,00	NO	MO	2.061.478,79
45	5006737	02052730401	AZIENDA AGRICOLA SALIMBENI E GUARDIGLI S.S.	52.250,00	20.900,00	20,00	NO	FC	2.082.378,79
46	5005596	NZZGLN5L23I011A	Nizzoli Giuliano	53.000,00	21.200,00	20,00	NO	RE	2.103.578,79
47	5007841	ZCCTMS77A13F240D	AZ. AGR. ZUCCHI TOMMASO TOBIA	55.500,00	22.200,00	20,00	NO	MO	2.125.778,79
48	5007038	00568760359	Azienda Agricola Bertozzi Domenico e C. S.S. Società Agricola	56.230,00	22.492,00	20,00	NO	RE	2.148.270,79
49	5005630	00573680352	Pironi Gianni, Daniele e Goldoni Ave	58.000,00	23.200,00	20,00	NO	RE	2.171.470,79
50	5007512	03886950405	SOCIETA' AGRICOLA ENERGIA DEI PIANI S.R.L.	62.100,00	24.840,00	20,00	NO	FC	2.196.310,79
51	5006584	01011700331	AZ. AGR. GIAISCHI TERENCEZIO E C. SOC. SEMPLICE AGRICOLA ENUNCIABILE ANCHE VITIVINICOLA GIAISCHI S.S. AGRICOLA	64.407,00	25.762,80	20,00	NO	PC	2.222.073,59
52	5006855	CTTDV79D15B819N	COTTAFAVI DAVIDE	84.920,00	33.968,00	20,00	NO	MO	2.256.041,59
53	5007974	MRTCTN71C06B819C	MARTINELLI COSTANTINO	88.549,00	35.419,60	20,00	NO	MO	2.291.461,19
54	5007146	03223781208	REBECCA SOCIETA' AGRICOLA SRL	91.190,00	36.476,00	20,00	NO	BO	2.327.937,19
55	5005622	00084670397	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI DI FUSIGNANO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI IN SIGLA "C.A.B FUSIGNANO SOC.COOP. AGR. P.A."	99.957,50	39.983,00	20,00	NO	RA	2.367.920,19
56	5006553	CRRSFN66T28B025R	CARRA STEFANO	106.400,00	42.560,00	20,00	NO	PC	2.410.480,19
57	5007320	FNTLON61C27F257L	FONTANESI LUCIANO	115.314,64	46.125,86	20,00	NO	MO	2.456.606,05
58	5007719	VSSBRD61L25E289V	VASSALLO BERARDINO	138.100,00	55.240,00	20,00	NO	RA	2.511.846,05
59	5007638	01641080351	Società Agricola Ferrari di Gian Paolo, Fabrizio e Andrea	181.741,60	72.696,64	20,00	NO	RE	2.584.542,69
60	5007362	02463530390	AGRICOLA GOLFARI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	240.906,00	96.362,40	20,00	NO	RA	2.680.905,09
61	5007869	00933670408	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GESSAROLI S.S.	33.600,00	16.800,00	19,00	NO	RN	2.697.705,09
62	5007842	00412720393	MORDINI GIANCARLO E STEFANO S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	38.000,00	19.000,00	19,00	NO	RA	2.716.705,09
63	5007522	PREFNC89T04H223X	Azienda Agricola Feri Francesco	52.500,00	26.250,00	19,00	NO	RE	2.742.955,09
64	5007724	01300990338	AZ. VITIVINICOLA BADENCHINI S.S.	66.483,62	26.593,40	19,00	NO	PC	2.769.548,49
65	5007982	02476040353	Società Agricola San Francesco S.S.	56.990,00	28.495,00	19,00	NO	RE	2.798.043,49
66	5007762	01384750335	AZ. AGR. GANAGHELLO DI LOSI SOCIETA' AGRICOLA	167.693,89	67.077,56	19,00	NO	PC	2.865.121,05
67	5007048	RNDMLL52S6D611E	Ronda Mariella	28.480,00	11.392,00	18,00	SI	RE	2.876.513,05
68	5007447	02069771208	TENUTA MONTECATONE DI BENEDETTI GIULIANA & C. SOCIETA' AGRICOLA	81.360,00	32.544,00	18,00	SI	BO	2.909.057,05
69	5006068	00085770394	AGRISFERA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI	47.500,00	19.000,00	18,00	NO	RA	2.928.057,05

n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDEBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo	
70	5006940	MNTNRC75P16F257L	MONTANARI ENRICO	76.500,00	30.600,00	18,00	NO	MO	2.958.657,05	**
71	5007643	02341840359	S.A. La Fola di Codeluppi William e Alessandro S.S.	96.700,00	38.680,00	18,00	NO	RE	2.997.337,05	**
72	5008232	FRPLA75T18G753S	FERRARINI PAOLO	114.400,00	45.760,00	18,00	NO	MO	3.043.097,05	**
73	5006927	01291170353	Mazzocchi Giovanni e Canovi Maria Paola Società Agricola	137.097,93	54.839,17	18,00	NO	RE	3.097.936,22	**
74	5006066	02537110369	COOPERATIVA MACCHINE AGRICOLE SOLIERESE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA C.M.A. SOLIERESE	219.000,00	87.600,00	18,00	NO	MO	3.185.536,22	
75	5007856	01686200336	RES UVAE SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA ENUNCIABILE ANCHE RES UVAE E SOC.AGR. A R.L.	95.055,58	38.022,23	17,00	SI	PC	3.223.558,45	
76	5007421	MRTCST73T50E289E	MARTELLI CRISTINA	20.800,00	8.320,00	16,00	SI	BO	3.231.878,45	**
77	5007660	BRTGRL71A50F960k	Azienda Agricola Gianpaolo B di Bartoli Gabriella	24.400,00	9.760,00	16,00	SI	RE	3.241.638,45	**
78	5007738	FRNDT35H64A573B	Fornaciari Odetta	31.000,00	12.400,00	16,00	SI	RE	3.254.038,45	**
79	5007306	TSNPRZ60B67F257O	TUSINI PATRIZIA - AZ. AGRICOLA S. SILVESTRO	36.000,00	14.400,00	16,00	SI	MO	3.268.438,45	**
80	5006041	CLLSMN69C61I496P	Ciloni Simona	37.200,00	14.880,00	16,00	SI	RE	3.283.318,45	**
81	5007042	CTLMGH62P60C405J	Az. Agr. Il Ceppo di Catellani Margherita	37.550,00	15.020,00	16,00	SI	RE	3.298.338,45	**
82	5007828	DLCLDN58T58F463K	Dolci Loredana	39.600,00	15.840,00	16,00	SI	RE	3.314.178,45	**
83	5007237	LSNLVC65L49B025B	AZIENDA AGRICOLA LUSENTI DI LODOVICA LUSENTI	45.250,00	18.100,00	16,00	SI	PC	3.332.278,45	**
84	5006906	SBZSLV88P65H223T	Subazzoli Silvia	51.270,00	20.508,00	16,00	SI	RE	3.352.786,45	**
85	5006778	MGNVNI46L50B819E	Magnani Ivana	47.500,00	16.000,00	16,00	SI	RE	3.400.286,45	**
86	5007579	01215890409	F.LLI ROSETTI E C. AZ. AGR.	140.000,00	56.000,00	16,00	SI	FC	3.456.286,45	**
87	5006580	02028190359	Società Agricola Ca Bianca di Rinaldo Bruno e figli S.S.	22.000,00	8.800,00	16,00	NO	RE	3.465.086,45	**
88	5007652	CNRRT64P28F257F	CORNI ROBERTO	22.000,00	8.800,00	16,00	NO	MO	3.473.886,45	**
89	5006009	ZLOGNNS1M24C339E	ZOLI GIOVANNI	25.890,00	10.356,00	16,00	NO	FC	3.484.242,45	**
90	5005861	02037850365	SOCIETA' AGRICOLA MANTESE GIULIANO E C. SNC	27.017,00	10.806,80	16,00	NO	MO	3.495.049,25	**
91	5006242	DRDNRC73A18A191A	DRADI ENRICO	27.400,00	10.960,00	16,00	NO	RA	3.506.009,25	**
92	5007351	TRNRCR84A17L020R	Troni Riccardo	29.168,00	11.667,20	16,00	NO	RE	3.517.676,45	**
93	5007500	02919910360	SOCIETA' AGRICOLA TOMESANI BRUNO E ROBERTO	30.000,00	12.000,00	16,00	NO	MO	3.529.676,45	**
94	5007388	MRTDVD80P04C107L	MARTELLI DAVIDE	30.000,00	12.000,00	16,00	NO	BO	3.541.676,45	**
95	5007951	RGHCLD81R03A944F	RIGHI CLAUDIO	30.000,00	12.000,00	16,00	NO	BO	3.553.676,45	**
96	5007352	CNDFNCS7A25F537W	CONDE DI CONDELLO FRANCESCO	31.795,50	12.718,20	16,00	NO	FC	3.566.394,65	**
97	5007794	BNFLCUB3D24B819Q	BONFATTI LUCA	33.500,00	13.400,00	16,00	NO	MO	3.579.794,65	**
98	5007658	MRCLCUB0T22E253H	Marchetti Luca	34.880,00	13.952,00	16,00	NO	RE	3.593.746,65	**
99	5005891	00897060331	AZIENDA AGRICOLA ZERIOLI S.A.S. DI ZERIOLI FILIPPO E C. SOCIETA' AGRICOLA	36.750,00	14.700,00	16,00	NO	PC	3.608.446,65	**
100	5007240	BRTMRA23A16D037W	Bartoli Mauro	37.000,00	14.800,00	16,00	NO	RE	3.623.246,65	**
101	5007022	CSLNLG74M20C107X	CASALINI ANGELO	30.000,00	15.000,00	16,00	NO	MO	3.638.246,65	**
102	5005652	SGRLSN76L09B819W	AZ. AGR. LA DOLCE VITE DI SGARBI ALESSANDRO	40.700,00	16.280,00	16,00	NO	MO	3.654.526,65	**
103	5005874	NDNDNL66L29H143N	ANDINETTI DANIELE	41.500,00	16.600,00	16,00	NO	MO	3.671.126,65	**
104	5008037	02074090354	Società Agricola Settelune di Mirco Gilloli e Manuela Zanassi S.S.	44.988,00	17.995,20	16,00	NO	RE	3.689.121,85	**
105	5008097	00539990358	Il Quadrifoglio di Prandi Lina e C. Società Semplice	46.000,00	18.400,00	16,00	NO	RE	3.707.521,85	**
106	5005657	BGEVNN59C06F240W	AZ. AGR. VIGNE DEI PICO DI BEGA VANNI	47.892,89	19.157,16	16,00	NO	MO	3.726.679,01	**
107	5006826	02203630369	SOC.AGR.LANCELOTTI PAOLO E ANGELO	55.500,00	22.200,00	16,00	NO	MO	3.748.879,01	**
108	5007742	MRTBRN82A05E253X	AZ. AGR. FONDO BUCA DI MARTINI BRUNO	73.770,00	29.508,00	16,00	NO	MO	3.778.387,01	**
109	5007287	CPPDNC62P04H034T	ARCHETTO CAVINA DI CAPPELLI DOMENICO	81.500,00	32.600,00	16,00	NO	FC	3.810.987,01	**
110	5006920	02703880340	OINOE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	83.705,62	33.482,20	16,00	NO	PR	3.844.469,21	**
111	5007415	02156331205	SOCIETA' AGRICOLA RESTA LUIGI - MATTIA E CECCARELLI LOREDANA S.S.	95.000,00	38.000,00	16,00	NO	BO	3.882.469,21	**
112	5007103	MGLLR766M04H223F	Miglioli Alberto Azienda Agricola	110.000,00	44.000,00	16,00	NO	RE	3.926.469,21	**
113	5007541	SCRLSN84B04B819C	SCARONI ALESSANDRO	121.000,00	48.400,00	16,00	NO	MO	3.974.869,21	**
114	5008039	02342840358	Azienda Agricola Fantini Luciano e Gabriele S.S. Società Agricola	152.950,00	61.180,00	16,00	NO	RE	4.036.049,21	**
115	5007785	00838330397	POLGROSSI EMILIO E PAOLA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	201.900,00	80.760,00	16,00	NO	FC	4.116.809,21	**
116	5007053	MNZRTR61P03F257E	MONZANI ARTURO	210.000,00	84.000,00	16,00	NO	MO	4.200.809,21	
117	5008213	01310040355	Quercia Rossa di Franceschini Società Agricola	111.500,00	55.750,00	15,00	NO	RE	4.256.559,21	
118	5007687	CCOMNL80S19C573H	TENUTA SAN MARTINO DI CECCARONI EMANUELE	57.500,00	23.000,00	14,00	NO	FC	4.279.559,21	**
119	5006871	02043570395	SOCIETA AGRICOLA RANDI S.S.	106.350,00	42.540,00	14,00	NO	RA	4.322.099,21	**
120	5007065	02594940401	TENUTA DEL MONSIGNORE F. LLI BACCHINI - SOCIETA' AGRICOLA S.S.	230.400,00	92.160,00	14,00	NO	RN	4.414.259,21	**
121	5007413	01683920357	Montanari Marco, Mauro, Augusto	43.900,00	17.560,00	13,00	NO	RE	4.431.819,21	**
122	5007045	01756100366	SOCIETA' AGRICOLA LA PIANA S.S. DI GIANAROLI MIRCO E LEONELLI ELEONORA	57.107,00	22.842,80	13,00	NO	MO	4.454.662,01	**
123	5007671	SPGGRL59P01I128R	SPAGGIARI GABRIELE	93.430,00	37.372,00	13,00	NO	MO	4.492.034,01	**
124	5008215	MRNCLD77C30C265T	MARANI CLAUDIO	182.000,00	72.800,00	13,00	NO	BO	4.564.834,01	**
125	5007171	MNGCST74L19L840F	MENEGON CRISTIAN	22.200,00	8.880,00	10,00	NO	MO	4.573.714,01	**
126	5008066	ZPAGNNS7L26Z700G	ZAUPA GIOVANNI ANTONIO	43.500,00	17.400,00	10,00	NO	MO	4.591.114,01	**
127	5007733	GLTMRZ57R03A959L	GUALTIERI MAURIZIO	58.400,00	23.360,00	10,00	NO	MO	4.614.474,01	**
128	5008183	02163650373	FATTORIA DEL MONTICINO ROSSO DI ZEOLI ANTONIO E C. - SOCIETA' AGRICOLA	99.500,00	39.800,00	10,00	NO	BO	4.654.274,01	**
129	5006300	VTLVIO75C28H199Q	VITALI IVO	248.000,00	99.200,00	10,00	NO	RA	4.753.474,01	
130	5007907	DTTRFN66A50C107H	LE RONDINI AZIENDA AGRICOLA DI DOTTI ROSANNA	32.294,85	12.917,94	9,00	SI	MO	4.766.391,95	*
131	5007346	MLRPLA61D19F257D	MELARA PAOLO E LORIS DI MELARA PAOLO	20.100,00	8.040,00	9,00	NO	MO	4.774.431,95	**
132	5006783	NCLGNNA6R29B499V	Nicolini Gianni	39.500,00	15.800,00	9,00	NO	RE	4.790.231,95	**
				<b>11.249.851,74</b>	<b>4.790.231,95</b>					

\* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile \*\* precede per minore importo del contributo concedibile



SETTORE CEREALICOLO										
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACC competente	contributo progressivo	
1	5007639	LNRRDN29P04H768H	LEONARDI ARDUINO	42.700,00	21.350,00	51,00	NO	FE	21.350,00	
2	5007772	CNCRCH68R10A806Z	CENACCHI RICCARDO	101.632,30	50.816,15	44,00	NO	FE	72.166,15	
3	5007651	MCHMSM63H23D548A	MICHELINI MASSIMO	83.933,02	41.966,51	43,00	NO	FE	114.132,66	
4	5007566	LBRFPi61L64L969I	Alberghi Piera	91.000,13	45.500,07	41,00	SI	RE	159.632,73	*
5	5007407	LRCSMN80L08C219Q	Az. Agr. Antico Mulino di Montedello di Ilariucci Simone	19.150,00	9.575,00	41,00	NO	RE	169.207,73	**
6	5008027	PGNFTN61E21F724R	PAGANINI FORTUNATO	52.299,00	26.149,50	41,00	NO	PC	195.357,23	**
7	5007875	SLVSN80L26D611G	SILVA STEFANO	165.500,00	82.750,00	41,00	NO	PC	278.107,23	**
8	5007624	PLZMSM55P26G433A	PALAZZINI MASSIMO	180.000,00	90.000,00	41,00	NO	RN	368.107,23	**
9	5007654	MSSMNL60P07A806E	MASSARENTI EMANUELE	216.823,22	108.411,61	41,00	NO	FE	476.518,84	**
10	5008159	PSTRNZ50B03A806V	PASTORELLO RENZO	43.697,32	21.848,66	40,00	NO	FE	498.367,50	**
11	5007091	GRGSRG65C19Z110X	GREGORI SERGIO	81.500,00	40.750,00	39,00	NO	PC	539.117,50	**
12	5006774	CNCGPL71M10D548Q	CENACCHI GIAMPAOLO	246.685,57	123.342,79	38,00	NO	FE	662.460,29	**
13	50078073	GRNSDR71T54G535T	GUARNIERI SANDRA	145.525,32	72.762,66	37,00	SI	PC	735.222,95	*
14	5007723	SRPPL73T15F137E	SERIPA PIER PAOLO	110.050,21	55.025,11	37,00	NO	RN	790.248,06	**
15	5007623	DRGFNC53S19G433L	DRAGHI FRANCO	135.350,00	67.675,00	37,00	NO	RN	857.923,06	**
16	5008006	PLLMRA58L69462Q	PELLESI MAURA	41.837,84	20.918,90	36,00	SI	MO	878.841,96	*
17	5006968	LMBMRC58L1B825X	Lamberti Marco	19.200,00	9.600,00	36,00	NO	RE	888.441,96	**
18	5007599	00572050383	SOCIETA' AGRICOLA LA MEZZOGORO S.S. DI MARCHETTI GIOVANNI	75.400,00	37.700,00	36,00	NO	FE	926.141,96	**
19	5007667	MRCMRS79B13C814N	MARCHI MORRIS	100.100,00	50.050,00	36,00	NO	FE	976.191,96	**
20	5006453	SCHFCN68C28G393G	AZ. AGR. SCHIANCHI FRANCESCO	141.500,00	70.750,00	36,00	NO	MO	1.046.941,96	**
21	5006743	01217460334	AZIENDA SARNIAGO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	143.800,00	71.900,00	36,00	NO	PC	1.118.841,96	**
22	5007978	BSSFNC88M10C261N	BASSANONI FRANCESCO	247.340,95	98.936,38	36,00	NO	PC	1.217.778,34	**
23	5007085	03475680280	SOCIETA' AGRICOLA VALLAZZA S.S.	74.068,08	37.034,04	35,00	SI	FE	1.254.812,38	*
24	5007063	FRRPP73H286G479I	FERRINI PIERPAOLO	36.200,00	18.100,00	35,00	NO	RN	1.272.912,38	**
25	5007404	MNTV767L19C219S	Montelli Valter	64.663,98	32.331,99	35,00	NO	RE	1.305.244,37	**
26	5007568	SLVOST64E21L551V	SALVAGNINI CRISTIANO	99.500,00	49.750,00	35,00	NO	FE	1.354.994,37	**
27	5007461	GRNWLM61C28A944O	GIRONI WILLIAM	29.853,00	14.976,50	34,00	NO	BO	1.369.970,87	**
28	5006967	BCCMRZ51P17G654S	Bacci Maurizio	43.500,00	21.750,00	34,00	NO	RE	1.391.720,87	**
29	5007381	BRSCRS72R30L885J	BERSELLI CHRISTIAN	114.574,86	57.287,43	34,00	NO	MO	1.449.008,30	**
30	5007454	01106600388	SOCIETA' AGRICOLA ZANGIROLAMI MASSIMO E MAURIZIO S.S.	129.750,00	61.400,00	34,00	NO	FE	1.510.408,30	**
31	5005759	RPTGMN77C15G535W	REPETTI GERMANO	123.000,00	61.500,00	34,00	NO	PC	1.571.908,30	**
32	5007089	BZZSFN72B14C219U	Bezzi Stefano	145.200,00	72.600,00	34,00	NO	RE	1.644.508,30	**
33	5006965	01733510356	Az. Agr. Bismantova di Valentini Luca e Marco	190.000,00	95.000,00	34,00	NO	RE	1.739.508,30	**
34	5007110	PVNCRS68S27C814Z	PIVANTI CARIS	32.900,00	16.450,00	33,00	NO	FE	1.755.958,30	**
35	5006989	01522060332	F.LLI TRAVERSONE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	13.000,00	6.500,00	32,00	NO	PC	1.762.458,30	**
36	5007884	CSRGNN73T08C816E	CASAROLI GIOVANNI	41.846,16	20.923,08	32,00	NO	PC	1.783.381,38	**
37	5007347	03269371203	SOCIETA' AGRICOLA NALDI SS	59.400,00	29.700,00	32,00	NO	BO	1.813.081,38	**
38	5007617	BNDGPP71A09D704J	BANDINI GIUSEPPE	130.395,58	65.197,79	32,00	NO	FC	1.878.279,17	**
39	5007412	SPGLCU83A30D704E	SPIGNOLI LUCA	163.904,32	81.952,16	32,00	NO	FC	1.960.231,33	**
40	5007600	GHNI.VN65P56H44AZ	GIANNINI LIVIANA	26.500,00	13.250,00	31,00	SI	FC	1.973.481,33	**
41	5008146	PRTPRZ63M62L672N	PORTA PATRIZIA	121.200,00	60.600,00	31,00	SI	FR	2.034.081,33	*
42	5006229	01060760418	SOCIETA' AGRICOLA BERNARDI CLAUDIO E MAINARDI ENRICO S.S.	144.768,69	72.384,35	31,00	NO	RN	2.106.465,68	**
43	5007462	02235841208	ELMI MAURO E MICHELE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	271.900,00	135.950,00	31,00	NO	BO	2.242.415,68	**
44	5007769	02516231202	LA STRADA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	385.275,84	192.637,92	31,00	NO	BO	2.435.053,60	**
45	5007242	VRGROI72C17I459H	VERGARI ROI	20.500,00	10.250,00	30,00	NO	RN	2.445.303,60	**
46	5006621	02651340404	SOCIETA' AGRICOLA CA' GIANNA DI GIANNA GAMBA GHEDINA E PIETRO GHEDINA & C. - SOCIETA' SEMPLICE	29.000,00	14.500,00	30,00	NO	FC	2.459.803,60	**
47	5007779	03250990367	SOCIETA' AGRICOLA CASA MINELLI S.S.	114.500,00	57.250,00	30,00	NO	MO	2.517.053,60	**
48	5007662	03355990403	SOCIETA' AGRICOLA SAN TIADOR S.S.	223.767,88	111.883,94	30,00	NO	RN	2.628.937,54	**
49	5007756	RSCLNZ70L07C573Y	RUSCELLI LORENZO	233.299,87	116.649,94	30,00	NO	FC	2.745.587,48	**
50	5007333	GRLGRG61E03B188M	GIRALDI GIORGIO	356.350,00	178.175,00	30,00	NO	RA	2.923.762,48	**
51	5007831	MRCPLV73D01D704W	MERCURIALI FLAVIO	55.000,00	27.500,00	29,00	NO	FC	2.951.262,48	**
52	5006553	GVNFNC62T16H061O	GIOVANNINI FRANCESCO	76.100,00	38.050,00	29,00	NO	MO	2.989.312,48	**
53	5006598	MPCZPF53C15F5937N	MARCHETTI GIUSEPPE	86.284,10	43.142,00	29,00	NO	BO	3.032.454,48	**
54	5007829	GRLCR140L2ZE655K	GRILLINI CARLO	97.500,00	48.750,00	29,00	NO	BO	3.081.204,48	**
55	5007060	BNFVLR74M14A844V	BONFIGLIOLI VALERIO	182.500,00	91.250,00	29,00	NO	BO	3.172.454,48	**
56	5005872	BSSMRC75L27205O	BASSI MARCO	25.500,00	12.750,00	28,00	NO	PC	3.185.204,48	**
57	5008192	TRLTZN63R08A565L	TORELLI TIZIANO	39.000,00	19.500,00	28,00	NO	FC	3.204.704,48	**
58	5007466	01063850372	FERRETTI DANTE-ROMANO E ANDREA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	59.000,00	29.500,00	28,00	NO	BO	3.234.204,48	**
59	5007480	BLLFNC64R04F097G	BELLINI FRANCESCO	66.500,00	33.250,00	28,00	NO	FC	3.267.454,48	**
60	5007288	TNLSN78T17H294I	TENTI ALESSANDRO	59.300,00	29.650,00	27,00	NO	RN	3.297.104,48	**
61	5006655	STEVNN56R05H017I	STEFANELLI VANNI	76.900,00	38.450,00	26,00	NO	FC	3.335.554,48	**
62	5006161	LNRLCU69B20A944S	LUNARDON LUCA	103.500,00	51.750,00	26,00	NO	BO	3.387.304,48	**
63	5007852	BNCFBA70L14C153Q	BIANCHESSI FABIO	187.090,85	74.836,34	26,00	NO	PC	3.462.140,82	**
64	5007367	00068870393	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI DI BAGNACAVALLO E FAENZA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA CAB BAGNACAVALLO E FAENZA SOC. COOP. AGR.	222.710,00	89.084,00	26,00	NO	RA	3.551.224,82	**
65	5007534	04423380288	SOCIETA' AGRICOLA JONNI S.S.	78.750,00	31.500,00	25,00	NO	FE	3.582.724,82	**
66	5005684	00050540384	SOCIETA' PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI E PER IMPRESE AGRICOLE S.P.A. SOCIETA' AGRICOLA	2.711.676,98	1.084.670,79	24,00	NO	FE	4.667.395,61	**
67	5006423	BRTPBN51M26C980Z	BERTI BEPPINO	26.100,00	10.440,00	23,00	NO	FE	4.677.835,61	**
68	5007026	02227901200	SOCIETA' AGRICOLA CITTAGRI S.S.	98.100,00	39.240,00	21,00	SI	BO	4.717.075,61	*
69	5005732	01453120394	AZIENDA AGRICOLA LA SPERANZA 1999 S.S. DI PETITONI ALESSANDRO E ANTONIO SOCIETA' AGRICOLA	114.811,86	45.924,74	21,00	NO	RA	4.763.000,35	**
70	5007680	04057774008	G.F.A. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	115.839,20	46.335,68	21,00	NO	RA	4.809.336,03	**
71	5007768	MRNGFR42M11L354X	MARENZONI GIANFRANCO	121.988,62	48.795,45	21,00	NO	PR	4.858.131,48	**
72	5007152	00081910390	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI MASSARI SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA CAB MASSARI S.C.	137.000,00	54.800,00	20,00	NO	RA	4.912.931,48	**
73	5008057	CRGFRZ78S14F083N	CAREGNATO FABRIZIO	140.800,00	56.320,00	20,00	NO	BO	4.969.251,48	**
74	5007400	01794801207	SOCIETA' AGRICOLA BIANCOLI MAURO ED EDOARDO	157.300,00	62.920,00	20,00	NO	BO	5.032.171,48	**
75	5006950	GLLMTT89P05B034D	GALLINARI MATTEO	228.272,30	91.308,92	20,00	NO	PR	5.123.480,40	**
76	5008051	80109180390	ZANZI GIOVANNI, ROBERTO E MASSIMO SOCIETA' AGRICOLA	1.330.385,51	532.154,20	20,00	NO	RA	5.655.634,60	**
77	5007710	00292800372	MOTTA & BOSCO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	38.000,00	15.200,00	19,00	NO	BO	5.670.834,60	**
78	5006432	VTTLCU59E29A944L	VITTORI VENENTI LUCA	44.500,00	17.800,00	19,00	NO	BO	5.688.634,60	**
79	5006183	02013900150	SOCIETA' AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S.	55.000,00	22.000,00	19,00	NO	BO	5.710.634,60	**
80	5007855	01640970339	BIANCHESSI CARLO & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	104.210,00	41.684,00	19,00	NO	BO	5.752.318,60	**
81	5007021	02446790376	SOCIETA' AGRICOLA BORTOLAN S.S.	125.100,00	50.040,00	19,00	NO	BO	5.802.358,60	**
82	5006445	SNDLSN70L22H620R	SANDALI ALESSANDRO	132.500,00	53.000,00	19,00	NO	FE	5.855.358,60	**

n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE €	CONTRIBUTO CONCEDEBILE €	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo	
83	5006653	00315150375	AZIENDA AGRICOLA LENZI SOCIETA' AGRICOLA	137.000,00	54.800,00	19,00	NO	BO	5.910.158,60	
84	5007789	PNTMHL92E22C980L	PINTON MICHELE	30.300,00	12.120,00	18,00	NO	FE	5.922.278,60	**
85	5007806	PNTDNL61T26E522F	PINTON DANIELE	30.300,00	12.120,00	18,00	NO	FE	5.934.398,60	**
86	5006919	GLLGRF56D10D548D	GILLI GIANFRANCO	84.225,00	33.690,00	18,00	NO	FE	5.968.088,60	**
87	5006928	GLLGPT59T30D548H	GILLI GIANPIETRO	84.225,00	33.690,00	18,00	NO	FE	6.001.778,60	**
88	5007434	02409110406	SOCIETA' AGRICOLA TRE C S.S.	1.076.073,28	430.429,31	18,00	NO	RA	6.432.207,91	**
89	5008040	01770481206	IL RACCOLTO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	2.177.000,00	870.800,00	18,00	NO	BO	7.303.007,91	
90	5008116	CVZFNCS2R21B819N	CAVAZZUTI FRANCO	22.550,00	9.020,00	17,00	NO	MO	7.312.027,91	**
91	5006935	BNCSZAN6SP06D548F	BIANCONI GRAZIANO	48.500,00	19.400,00	17,00	NO	FE	7.331.427,91	**
92	5008011	03972870376	SOCIETA' AGRICOLA SGARZI S.S.	59.350,00	23.740,00	17,00	NO	BO	7.355.167,91	**
93	5008053	CRGLN155E27F083N	CAREGNATO LINO	67.950,00	27.180,00	17,00	NO	BO	7.382.347,91	**
94	5007665	GZZNDR77M09D488U	GAZZETTI ANDREA	70.900,00	28.360,00	17,00	NO	RA	7.410.707,91	**
95	5006997	02446061208	SOCIETA' AGRICOLA COSTA ELISABETTA S.S.	82.500,00	33.000,00	17,00	NO	BO	7.443.707,91	**
96	5008171	04024350375	SOCIETA' AGRICOLA GABALDO GUIDO, ANDREA E DALL'OLIO MARIA	114.029,00	45.611,60	17,00	NO	BO	7.489.319,51	**
97	5007397	PVRPLA61P24H1990	PAVIRANI PAOLO	121.200,00	48.480,00	17,00	NO	RA	7.537.799,51	**
98	5005912	SMNNTN6T03A944E	SIMONI ANTONIO	158.756,39	63.502,40	17,00	NO	BO	7.601.301,91	**
99	5007650	01178990402	SOCIETA' AGRICOLA STOPPO ERMINDO E MARCO S.S.	166.100,00	66.440,00	17,00	NO	RN	7.667.741,91	
100	5007909	PGNDVD6E03F083Z	PAGANI DAVIDE	126.600,00	50.640,00	16,50	NO	BO	7.718.381,91	
101	5005921	GRSSDR6A717C912A	GRASSI SANDRO	35.700,00	14.280,00	16,00	NO	FE	7.732.661,91	**
102	5008115	BRNGLC89T19G337M	BERNAZZOLI GIANLUCA	58.000,00	23.200,00	16,00	NO	PR	7.755.861,91	**
103	5008109	ZMBPLA68H29D061X	ZAMBELLI PAOLO	107.215,68	42.886,27	16,00	NO	PC	7.798.748,18	**
104	5006624	MNGNDR61F06A955G	MENGHINI ANDREA	213.060,00	85.224,00	16,00	NO	FE	7.885.972,18	**
105	5005593	BRMND770C22A333W	BRUNELLI ANDREA	248.000,00	98.400,00	16,00	NO	RA	7.982.372,18	**
106	5008130	FRIFNC32M04G337S	FERRI FRANCESCO	218.770,83	109.385,32	16,00	NO	PR	8.091.757,50	**
107	5007669	BNGLC66S14C469R	BONGIOVANNI GIANLUCA	37.980,00	15.192,00	15,00	NO	BO	8.106.949,50	**
108	5008032	01697480331	PESCAROLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	138.052,73	55.221,09	15,00	NO	PC	8.162.170,59	**
109	5006637	BLSCRS8L23G535Q	BOLSI CHRISTIAN	169.950,00	67.580,00	15,00	NO	PC	8.229.750,59	**
110	5006771	CCRLR183C18G467I	ACCORSI ALBERTO	249.300,00	99.720,00	15,00	NO	BO	8.329.470,59	**
111	5005676	00371870395	COOPERATIVA AGRICOLA VILLANOVA SOCIETA' COOPERATIVA	726.500,00	290.600,00	15,00	NO	RA	8.620.070,59	
112	5007327	VRIRCR78B27G916Q	VIARO RICCARDO	34.500,00	13.800,00	14,00	NO	FE	8.633.870,59	**
113	5006122	MRCRCL59E23H620W	MARCHETTO CARLO	101.909,38	40.763,60	14,00	NO	FE	8.674.634,19	**
114	5007166	SCHNDR80B28F240T	SCHIASSI ANDREA	124.000,00	49.600,00	14,00	NO	MO	8.724.234,19	**
115	5006241	02477700401	SOCIETA' AGRICOLA EREDI CASANOVA ROBERTO S.S.	219.721,32	87.888,53	14,00	NO	FC	8.812.122,72	
116	5006787	01110400387	SOCIETA' AGRICOLA ANTONELLINI LAURA E TIOZZO MARISA S.S.	411.457,30	164.582,92	13,00	SI	FE	8.976.705,64	*
117	5006504	LNZVLR82H14C573D	LANZONI VALERIO	69.920,00	34.960,00	13,00	NO	FC	9.011.665,64	**
118	5006262	FRZLRS70C20C967F	FRIZZARIN LORIS	125.950,00	50.380,00	13,00	NO	FE	9.062.045,64	**
119	5007374	02629621208	SOCIETA' AGRICOLA POGGI ROBERTO E SIMONA	164.600,00	65.840,00	13,00	NO	BO	9.127.885,64	**
120	5007326	ZMBMRA55E22F083G	ZAMBONI MAURO	233.800,00	93.520,00	13,00	NO	BO	9.221.405,64	**
121	5007436	01219570411	AZIENDA AGRICOLA IL VALLONE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	2.212.796,78	885.118,71	13,00	NO	FE	10.106.524,35	
122	5007799	PVRLRN66A47C573D	PAVIRANI LORENA	242.359,00	96.943,60	12,00	SI	FC	10.203.467,95	*
123	5006261	03629140371	SOCIETA' AGRICOLA BERTUZZI ROMANO E PAOLO	24.000,00	9.600,00	12,00	NO	BO	10.213.067,95	**
124	5007389	03125410369	SOCIETA' AGRICOLA LA RONDINE DI PIGNATTI CRISTIAN E GIOVANNI S.S.	31.500,00	12.600,00	12,00	NO	MO	10.225.667,95	**
125	5007651	BNZSML73S18C814K	BONAZZA SAMUELE	36.440,00	14.576,00	12,00	NO	FE	10.240.243,95	**
126	5005822	DPPBRN59T05C814X	DIPPOLITI BRUNO	43.000,00	17.200,00	12,00	NO	FE	10.257.443,95	**
127	5007678	03907530400	ENERGIA DEL MONTE SOCIETA' AGRICOLA SRL	83.107,50	33.243,00	12,00	NO	FC	10.290.686,95	**
128	5006431	02277200347	AZIENDA AGRICOLA PUNTO VERDE DI CHIUSA S.S.	121.500,00	48.600,00	12,00	NO	PR	10.339.286,95	**
129	5006524	02537110369	COOPERATIVA MACCHINE AGRICOLE SOLIERESE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA C.M.A. SOLIERESE	232.500,00	93.000,00	12,00	NO	MO	10.432.286,95	
130	5008221	00933670408	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GESSAROLI S.S.	96.700,00	48.350,00	11,00	NO	RN	10.480.636,95	**
131	5005718	01775221201	SOCIETA' AGRICOLA RICCHI MARCO E CLAUDIO	182.310,00	72.924,00	11,00	NO	BO	10.553.560,95	**
132	5007997	DRONDR73T11B819T	DORO ANDREA	207.782,50	83.113,00	11,00	NO	MO	10.636.273,95	**
133	5007378	03420830360	SOCIETA' AGRICOLA LE VALLI S.S.	326.000,00	130.400,00	11,00	NO	MO	10.767.073,95	**
134	5007062	02199630365	AZ. AGR. MONZANI ARTURO E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	457.000,00	182.800,00	11,00	NO	MO	10.949.873,95	**
135	5006731	00041670381	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI GIULIO BELLINI SOC. COOP. A R.L.	1.162.043,06	464.817,22	11,00	NO	FE	11.414.691,17	
136	5007314	FRNLN69A48A944M	FRANZONI ALESSANDRA	62.000,00	24.800,00	10,00	SI	BO	11.439.491,17	*/**
137	5006876	01359110333	EREDI ZAMBINELLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	248.000,00	99.200,00	10,00	SI	PC	11.538.691,17	*
138	5006006	CRDRRT67H10D704N	CARADOSSI ROBERTO AZ. AGR.	25.000,00	10.000,00	10,00	NO	FC	11.548.691,17	**
139	5007784	BRTMSM79P01F240H	BERTOLINI MASSIMO	27.000,00	10.800,00	10,00	NO	MO	11.559.491,17	**
140	5007939	TRLMRC69B22C951M	TRALDI MARCO	32.400,00	12.960,00	10,00	NO	MO	11.572.451,17	**
141	5008230	FRILNZ61A08F240P	FERRARINI LORENZO	67.900,00	26.800,00	10,00	NO	MO	11.599.251,17	**
142	5007174	MNGCS174L19L840F	MENEGON CRISTIAN	71.900,00	28.760,00	10,00	NO	MO	11.628.011,17	**
143	5008134	BNLPLA68B22G753U	BONALDO PAOLO	81.100,00	32.440,00	10,00	NO	MO	11.660.451,17	**
144	5005710	LSORRT65A27G535W	LOSI ROBERTO	160.490,00	64.196,00	10,00	NO	PC	11.724.647,17	**
145	5008036	BSCCLD76B07496J	Boschini Claudio	154.200,00	61.680,00	9,00	NO	RE	11.786.327,17	**
146	5007011	02578370401	SOCIETA' AGRICOLA CATTANI LUCA, CATTANI LUIGI E C. S.S.	305.035,44	122.014,18	9,00	NO	RN	11.908.341,35	**
147	5008078	03598850364	SOCIETA' AGRICOLA BORSARI SOCIETA' SEMPLICE	476.543,62	190.617,45	9,00	NO	MO	12.098.958,80	**
148	5005903	CNLNZN267R051462V	CANALI NUNZIO	115.000,00	46.000,00	8,00	NO	MO	12.144.958,80	**
149	5006601	SRRCST70S07D705T	SIRRI CRISTIAN	115.276,00	46.110,40	8,00	NO	FC	12.191.069,20	**
150	5007360	01625140387	SOCIETA' AGRICOLA STROZZI ROMANO S.S.	136.100,00	54.440,00	8,00	NO	FE	12.245.509,20	**
151	5006810	CHRFSN63D02C469C	CHIARI STEFANO	180.000,00	72.000,00	8,00	NO	FE	12.317.509,20	**
152	5007503	RLAGN60E20A539T	RAULI GIOVANNI	354.364,00	141.745,60	8,00	NO	FE	12.459.254,80	**
153	5008054	01219570411	AZIENDA AGRICOLA IL VALLONE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	557.927,89	223.171,16	8,00	NO	FE	12.682.425,96	
				<b>29.972.484,06</b>	<b>12.682.425,96</b>					

\* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile \*\* precede per minore importo del contributo concedibile

ALTRI SETTORI										
n. ordine	ID DOMANDA	CUAA IMPRESA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCEDEBILE	Punteggio	IMPRESA A PREVALENTE CONDIZIONE FEMMINILE	STACP competente	contributo progressivo	
1	5006342	BRNMTT84E28A944N	AZIENDA AGRICOLA BERNARDINI MATTEO	350.957,44	168.657,69	43,00	NO	BO	168.657,69	
2	5008003	GLVVGL66M25G337O	LAPE PIACENTINA DI GALVANI VIRGILIO	79.338,40	32.838,16	41,00	NO	PC	201.495,85	
3	5007497	MRZLCU84P01C219T	La Pietra di Marazzi Luca	80.000,00	35.720,80	39,00	NO	RE	237.216,65	
4	5007748	TRPPTR59M27F156I	TRAPPELLA PIETRO	243.269,16	121.634,58	37,00	NO	FE	358.851,23	
5	5007967	FLTMRC75S02D530P	FATTORIA I PIANI DI MARCO FELTRIN	15.082,00	6.032,80	36,00	NO	BO	364.884,03	**
6	5008226	LRNPLG73D07A944O	AZIENDA AGRICOLA GREEN FLOWER DI LORENZINI PIERLUIGI	133.336,32	66.668,00	36,00	NO	BO	431.552,03	
7	5007820	00870260387	C.I.V. CONSORZIO ITALIANO VIVAISTI-SOCIETA' CONSORTILE ARL	204.757,00	102.378,50	35,00	NO	FE	533.930,53	
8	5007905	LRCSMN80L08C219Q	Az. Agr. Antico Mulino di Montedello di Ilariucci Simone	50.000,00	25.000,00	34,00	NO	RE	558.930,53	
9	5007979	03201000407	SOCIETA' AGRICOLA LA PALAMINA DI SANNA GIUSEPPE E C.	76.900,00	38.450,00	33,00	NO	FC	597.380,53	
10	5007867	BSLLSN73T54C265C	L'AZIENDA DEL PRETE' DI ALESSANDRA BOSELLI	85.500,00	42.750,00	32,00	SI	BO	640.130,53	
11	5007080	03364890404	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAIANO S.S. DI MANLIO MAGGIOLI	118.309,08	59.154,54	27,00	NO	RN	699.285,07	**
12	5005882	01128930383	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI S.S.	408.340,00	204.170,00	27,00	NO	FE	903.455,07	
13	5007796	CDLPTR64R17E253U	Codeiuppi Pietro	249.171,01	99.668,40	19,00	NO	RE	1.003.123,47	
14	5008035	CVDPLA56H02C287V	AZIENDA AGRICOLA ANTICA ACETAIA CAVEDONI DAL 1860	23.800,00	9.520,00	16,00	NO	MO	1.012.643,47	**
15	5007353	02346110360	SOCIETA' AGRICOLA ACETOMODENA SOCIETA' SEMPLICE	268.390,10	107.356,04	16,00	NO	MO	1.119.999,51	
16	5005879	00763960390	CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	246.226,92	98.490,77	13,50	NO	RA	1.218.490,28	
17	5007202	00944590405	SOCIETA' AGRICOLA VIARANI & C. S.S.	50.950,00	25.475,00	13,00	NO	FC	1.243.965,28	
18	5005598	02029140403	VIVAI GARATTONI UMBERTO DI CASALBONI UMBERTA & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	590.000,00	236.000,00	11,00	SI	FC	1.479.965,28	
19	5006779	01638140358	Azienda Agricola Montebaducco di Borghi Davide e Faieti Matilde Società Agricola	400.512,93	160.205,17	10,00	SI	RE	1.640.170,45	*
20	5007251	02071490367	AZ. AGR. POSSIONCELLA DI BALBONI AGNESE E LUCA	108.878,79	43.551,52	10,00	NO	MO	1.683.721,97	**
21	5007782	02487780401	AZ. AGR. PRACCONI LANDO & FIGLI S.S.	120.698,27	48.279,31	10,00	NO	FC	1.732.001,28	**
22	5007644	00926960402	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETA' AGRICOLA S.S.	158.513,00	63.405,20	10,00	NO	FC	1.795.406,48	
23	5007308	02368510364	SOCIETA' AGRICOLA LA CA' DAL NON ACETAIA 1883 DI MONTANARI M.&C.	57.350,00	22.940,00	9,00	NO	MO	1.818.346,48	**
24	5006419	03810080402	TENUTE UNITE DI BINZONI LUCA E C. SOC. AGR. S.S.	70.400,00	28.160,00	9,00	NO	FC	1.846.506,48	
				4.190.680,42	1.846.506,48					

\* precede in quanto impresa a prevalente conduzione femminile \*\* precede per minore importo del contributo concedibile

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 25 GENNAIO 2017, N. 824

**Comunicazione annuale dell'attività vivaistica**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 3088 del 7/3/2006, recante "Prescrizioni fitosanitarie ai sensi della L.R. 20/1/2004, n. 3, relative all'obbligo della comunicazione dell'ubicazione di nuovi vivai";

- n. 107 del 11/1/2011, recante "Modalità per la denuncia annuale della produzione florovivaistica";

- n. 3073 del 13/3/2012, recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla denuncia obbligatoria dei campi di piante madri";

- n. 15422 del 10/11/2015, recante "Aggiornamento delle modalità per la denuncia annuale della produzione florovivaistica";

Dato atto che l'art. 21, comma 1, lett. n), del D. Lgs. n. 214/2005 dispone l'obbligo di comunicare ai Servizi fitosanitari regionali competenti per territorio i campi di piante madri e di produzione;

Dato atto, inoltre, che l'art. 21, comma 1, lett. n-bis) del D. Lgs. n. 214/2005 dispone l'obbligo, per i soggetti autorizzati, di comunicare annualmente, al Servizio fitosanitario regionale, secondo le modalità da esso stabilite, l'elenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate;

Tenuto conto che l'art. 5, comma 2, della L.R. n. 3/2004 dispone l'obbligo, al fine dell'acquisizione di dati statistici, da parte dei produttori di denunciare annualmente le produzioni alla Regione, secondo le modalità dalla stessa stabilite;

Considerata quindi la necessità di:

1. conoscere l'esatta ubicazione dei campi di piante madri delle specie contemplate nella normativa fitosanitaria, al fine di poter espletare puntualmente i previsti controlli;
2. conoscere l'esatta ubicazione dei vivai di piante da frutto (compresa l'actinidia), di ortive, di piante forestali, di ornamentali in coltura protetta e da pieno campo escluse le produzioni di tappeti erbosi, come contemplate nella normativa fitosanitaria al fine di poter espletare puntualmente i controlli fitosanitari;

Ritenuto necessario adottare un programma informatico con accesso on line per l'effettuazione della comunicazione annuale delle attività vivaistiche relativa agli obblighi sopra riportati, unificando la trasmissione delle diverse informazioni in un'unica scadenza;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, di cui alla deliberazione della giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. citata, con riferimento alla "Parte Generale", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;

– n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

– n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

– n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

– n. 1107 del giorno 11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di disporre che le aziende vivaistiche, iscritte al registro Ufficiale dei Produttori che producono piante, entro il 30 aprile

di ogni anno hanno l’obbligo di effettuare la comunicazione annuale delle attività vivaistiche attraverso lo specifico programma informatico con accesso on-line dalla pagina web del Servizio Fitosanitario all’interno del portale [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it) dove dovranno descrivere:

- l’elenco e le quantità delle specie vegetali prodotte l’anno precedente alla comunicazione nonché di quelle che si prevede saranno prodotte nell’anno in corso (fruttiferi, orticole, forestali, ornamentali in coltura protetta e da pieno campo con l’esclusione dei tappeti erbosi);

- l’ubicazione degli impianti vivaistici che comunque dovrà avvenire non oltre 30 giorni dalla messa a dimora delle piante (per la fragola la scadenza è posticipata al 15 giugno);

- l’ubicazione dei campi di piante madri costituiti per la produzione di materiale di moltiplicazione;

- l’ubicazione di nuovi campi di piante madri entro 30 giorni dalla loro costituzione e comunque prima del loro utilizzo;

3. di revocare le determinazioni n. 3088 del 7/3/2006, n. 107 del 11/1/2011, n. 3073 del 13/3/2012 e n. 15422 del 10/11/2015, sostituite dalla presente;

4. di dare atto che la mancata comunicazione di cui sopra per due anni consecutivi comporta anche l’attivazione della procedura di decadenza dell’autorizzazione fitosanitaria ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, art. 3, comma 7;

5. di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 13 GENNAIO 2017, N. 314

**Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC**

#### IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm;

- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e ss.mm;

- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e in particolare l’art. 23;

Richiamato altresì l’ Allegato F alla DGR 66/2016, recante la nuova “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione

degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.1434 del 12 settembre 2005, “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006”;

- n. 1467 del 8/10/2007, “Modifiche alla Delibera di G.R.841/06 ”Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l’erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall’Allegato B della delibera di G.R. n.530”;

- n. 70 del 27/1/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di “Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze ” e di “Esperto dei processi valutativi ” rivolto al personale delle scuole nell’ambito dell’Istruzione e formazione Professionale;

- n. 1499 del 11/9/2014 “ Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di “Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze “ e di “Esperto dei processi valutativi” rivolto al personale delle scuole e delle università nell’Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013”;

- n. 1666 del 17/10/2016 “Approvazione requisiti aggiuntivi

per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR N. 1467/2007;

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR.841/2006";
- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06";
- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n. 14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";
- n. 693/2016 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 14256/2014";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 19920 del 13/12/2016 "Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal 22 novembre 2016 al 20 dicembre 2016 sono pervenute n. 44 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 e D.G.R n. 1666 del 17/10/2016 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 15 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;
- 9 candidatura relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per gli enti di formazione accreditati;
- 6 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70 del 27/01/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale:

- 14 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi

Preso atto che la Commissione di validazione si è riunita in data **21/12/2016** ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni richieste;

Preso atto della necessità di revocare le candidature per il ruolo di Rfc e Epv degli enti come da Allegati G e H) parte integrante del presente atto per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del **21/12/2016** conservato agli atti del servizio competente;

Preso atto degli spostamenti di Rfc da una Scuola all'altra come da allegato I) parte integrante del presente atto;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, ai verbali conservati agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- Allegato D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

- Allegato E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- Allegato F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

- Allegato G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Revoche;

- Allegato H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Revoche;

- Allegato I) "Riorganizzazione Scuole"

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamata la Determinazione della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro n. 1265 del 29/1/2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Vista la determinazione n. 7288 del 29/4/2016 "assetto organizzativo della direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 622/2016 Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n.1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 56 del 25/01/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;
- n. 270 del 29/01/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
- n. 72 del 29/01/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
- n. 702 del 16/05/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie-

Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11/7/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1681 del 17/10/2016 “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con Delibera n. 2189/2015;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina

1) di approvare gli elenchi di cui agli Allegati:

- Allegato A) Esperto d' Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Validate”;
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;
- Allegato D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature “Validate”;
- Allegato E) Esperto d' Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Non Validate”;
- Allegato F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Non Validate”;
- Allegato G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Revoche;
- Allegato H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Revoche;

- Allegato I) “Riorganizzazione Scuole”;

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli ALLEGATI:

- Allegato A) Esperto d' Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Validate”;
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;
- Allegato D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature “Validate”;

a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze – SRFC;

3) di dare atto delle modifiche agli elenchi a seguito di revoche al ruolo di RFC e EPV Enti come da Allegati G e H) parte integrante del presente atto;

4) di dare atto degli spostamenti di Rfc da una Scuola all'altra come da allegato I) parte integrante del presente atto;

5) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell' Art. 10 Bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

6) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all' art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all' Allegato F) della D.G.R. 66/2016, citati in premessa.

7) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)**

**CANDIDATURE "VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>AREA</b>	<b>QUALIFICA</b>
1	CARZANIGA	MARCO	14282/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	OPERATORE FORESTALE
2	CERONE	FELICIA	14174/2016	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
3	DI GIOVANNI	ARIANNA	13833/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
4	JORIO	PAOLA	14199/2016	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	MAESTRO DI DANZA
5	PRINA	ANNA MARIA	14113/2016	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	MAESTRO DI DANZA



Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO B

### RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	260	IAL	SCHIERI	NATASCIA	E2845/2016	RFC
2	260	IAL	MANTOVANI	GIULIANO	E2863/2016	RFC
3	260	IAL	SABATTINI	SILVIA	E2864/2016	RFC
4	260	IAL	SACCHETTI	SILVIA	E2866/2016	RFC
5	260	IAL	LAGO	FABRIZIO LORENZO	E2867/2016	RFC
6	260	IAL	BARTOLACELLI	SIMONA	E2868/2016	RFC
7	504	CISITA PARMA	ROSCELLI	ANNALISA	E2879/2016	RFC
8	5168	RUPE FORMAZIONE	ZABINI	GIULIA	E2869/2016	RFC
9	5779	PENTA.COM	SAVINI	CARLO GIULIO	E2870/2016	RFC

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO C

### ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	260	IAL	FERRARI	ALESSANDRA	E2855/2016	EPV
2	260	IAL	ASCARI	ELENA	E2856/2016	EPV
3	260	IAL	GIANNINI	SALVATORE	E2862/2016	EPV
4	260	IAL	PESCINA	FIORENZA	E2865/2016	EPV
5	837	C.I.O.F.S	BARBONI	FRANCESCA	E2875/2016	EPV
6	5168	RUPE FORMAZIONE	GIROMBELLI	CHIARA FRANCESCA	E2871/2016	EPV
7	6281	CEIS FORMAZIONE	PECARIC	MATEJA	E2851/2016	EPV

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE  
CANDIDATURE "VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>COD.SCUOLA</b>	<b>SCUOLA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>RUOLO</b>
1	6065	IIS DI ARGENTA E PORTOMAGGIORE	BUTTIGLIERI	SONIA DANIELA	ES998/2016	EPV
2	6065	IIS DI ARGENTA E PORTOMAGGIORE	ETRO	DANIELA	ES999/2016	EPV
3	6065	IIS DI ARGENTA E PORTOMAGGIORE	MORANO	MICHELE	ES1000/2016	EPV
4	6065	IIS DI ARGENTA E PORTOMAGGIORE	NEGRI	ANGELA	ES1001/2016	EPV
5	6065	IIS DI ARGENTA E PORTOMAGGIORE	OSTI	ELENA	ES1002/2016	EPV
6	6065	IIS DI ARGENTA E PORTOMAGGIORE	TIMPA	VITA	ES1004/2016	EPV
7	6065	IIS DI ARGENTA E PORTOMAGGIORE	VISENTINI	SARA	ES1005/2016	EPV
8	6067	ISS L. EINAUDI - R.MOLARI	CASALATI	ANNALISA	ES992/2016	EPV
9	6067	ISS L. EINAUDI - R.MOLARI	ALBERANI	MARCELLA	ES993/2016	EPV
10	9146	IIS O. VERGANI	TRASFORINI	STEFANIA	ES995/2016	EPV

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO E

### ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ) CANDIDATURE "NON VALIDATE"

<b>N</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>AREA</b>	<b>QUALIFICA</b>
1	BASTIANONI GIANLUCA	14240/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
2	BASTIANONI GIANLUCA	14252/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
3	COLLIVA STEFANO	14189/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI
4	DI GIOVANNI ARIANNA	13835/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
5	DI GIOVANNI ARIANNA	13836/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
6	OPERA GENNARO	14108/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
7	OPERA GENNARO	14156/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
8	PARLANTI LAURA	14110/2016	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	MAESTRO DI DANZA
9	TRICARICO TINA	14241/2016	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ALLEGATO F**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV), ENTI DI FORMAZIONE  
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>COD ORGANISMO</b>	<b>ENTE</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	128	CNI ECIPAR SOC. CONSORTILE A.R.L.	E2847/2016	GIANNOTTI MORENO	EPV
2	128	CNI ECIPAR SOC. CONSORTILE A.R.L.	E2849/2016	CHIERICI CHIARA	EPV
3	915	FORMA FUTURO	E2857/2016	LOMBARDO MARZIA	EPV

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ALLEGATO G**

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE**

**REVOCHE**

<b>N</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>ENTE</b>	<b>RUOLO</b>
1	BIANCHI	ANNA	E264 1/2016	245 FORMART	RFC

**Procedimento di cui  
DGR 1467/07**

**ALLEGATO H**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE**

**REVOCHE**

<b>N</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>ENTE</b>	<b>RUOLO</b>
1	BIANCHI	ANNA	E2642/2016	245 FORMART	EPV

**Procedimento di cui  
Bando DGR 70/14**

**ALLEGATO I**

**RIORGANIZZAZIONE SCUOLE**

<b>N</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>SCUOLA IN USCITA</b>	<b>SCUOLA IN ENTRATA</b>	<b>RUOLO</b>
1	BORGHI	ALESSANDRA	RS734/2014	5064 I.P DON E.MAGNANI	8732 I.I.S A.VOLTA	RFC



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 13 GENNAIO 2017, N. 349

**Approvazione schede tecniche dei sottoprodotti noccioli di albicocca e noccioli di pesca**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016 "Istituzione dell'Elenco regionale dei sottoprodotti";

- la determinazione 5 luglio 2016, n. 10718 "Istituzione coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184 bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel rispetto della normativa di settore, previsto all'art. 3 della legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16";

Premesso che:

- la direttiva europea 2008/98/CE, all'articolo 5, stabilisce le condizioni da soddisfare affinché sostanze o oggetti specifici siano considerati sottoprodotti e non rifiuti;

- la normativa italiana di recepimento, all'articolo art.184-bis del d.lgs. 152/2006, qualifica come sottoprodotto e non rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;

c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;

d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana;

- l'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 16/2015 prevede che entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore la Regione attivi un coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, nel

rispetto della normativa di settore al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti di cui all'art. 1, comma 6;

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, ai fini della prevenzione della produzione di particolari tipologie di rifiuti speciali prevede la possibilità di istituire un tavolo di lavoro, costituito dai maggiori portatori di interesse, per l'identificazione di sottoprodotti e lo studio delle condizioni che ne agevolano l'utilizzo;

Dato atto che:

- con determinazione n. 10718/2016 è stato costituito il Coordinamento permanente sottoprodotti (di seguito, Coordinamento) formato da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, di ARPAE Emilia-Romagna, del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, di Confindustria Emilia-Romagna e di Coldiretti Emilia-Romagna;

- il Coordinamento ha ricevuto il mandato di definire buone pratiche tecniche e gestionali che, nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, possano consentire di individuare, caso per caso, da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016, con la quale è stato istituito l'Elenco regionale dei sottoprodotti presso la Regione Emilia-Romagna; è stato dato mandato al Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali di formalizzare con determina le caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti per le filiere individuate nell'ambito del Coordinamento; è stato disposto che le imprese regionali possano richiedere l'iscrizione all'Elenco nei casi in cui il proprio processo produttivo e le sostanze o oggetti da esso derivanti rispettino le caratteristiche individuate con la sopra citata determina e sussistano i requisiti ai sensi della normativa vigente per la qualifica di tali sostanze e/o oggetti come sottoprodotti;

Considerato che il Coordinamento ha analizzato i processi produttivi da cui derivano i noccioli di albicocca e i noccioli di pesca e che ha verificato quanto segue:

a) tali oggetti sono originati da processi produttivi di tipo agroalimentare di cui costituiscono parte integrante ed il cui scopo primario non è la loro produzione;

b) tali oggetti sono utilizzati, come materia prima, nell'industria alimentare, cosmetica, farmaceutica, in impianti di lavorazione per la sgusciatura ed in impianti di combustione e di produzione di biogas;

c) tali oggetti sono di norma utilizzati a seguito di essiccazione, sgusciatura (per frantumazione), lavaggio, raffinazione, triturazione, omogeneizzazione, fermentazione naturale, disidratazione, disgregazione fisico-meccanica, pressatura, spremitura che costituiscono trattamenti riconducibili alla nozione di normale pratica industriale;

d) tali oggetti, di norma soddisfano le norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale comunque applicabili e, se utilizzati come biocombustibili, soddisfano anche gli standard previsti dalle norme UNI EN 14961 e UNI EN 15234;

e) date le caratteristiche fisiche e chimiche, tali oggetti non necessitano di particolari precauzioni nelle fasi gestionali della movimentazione e del deposito fatto salvo il rispetto della normativa vigente;

f) il deposito deve in ogni caso avvenire con modalità e tempi idonei al successivo utilizzo e quindi con modalità e tempi che siano congrui con il requisito della certezza di tale utilizzo;

Considerato che le caratteristiche tecniche e gestionali sopra elencate consentono di qualificare i noccioli di albicocca e i noccioli di pesca quali oggetti idonei ad essere qualificati come sottoprodotti nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006;

Ritenuto, quindi, di:

- approvare le schede in cui sono riportare le caratteristiche dei noccioli di albicocca e dei noccioli di pesca e dei processi produttivi da cui tali oggetti provengono rispettivamente, all'allegato 1), "Scheda relativa al sottoprodotto denominato "noccioli di albicocca - Processo produttivo n. 1" e all'allegato 2), "Scheda relativa al sottoprodotto denominato "noccioli di pesca - Processo produttivo n. 2)", parti integranti alla presente determinazione;

- disporre che le imprese che producono gli oggetti derivanti dai processi produttivi aventi le caratteristiche indicate nelle schede sopra indicate possano richiedere l'iscrizione nell'"Elenco regionale dei sottoprodotti" nel rispetto delle ulteriori condizioni stabilite dalla deliberazione di Giunta n. 2260 del 2016 per tale iscrizione;

Dato atto del parere allegato;

determina

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare le schede in cui sono riportare le caratteristiche dei noccioli di albicocca e dei noccioli di pesca e dei processi produttivi da cui tali oggetti provengono rispettivamente, all'Allegato 1), "Scheda relativa al sottoprodotto denominato "noccioli di albicocca - Processo produttivo n. 1" e all'Allegato 2), "Scheda relativa al sottoprodotto denominato "noccioli di pesca - Processo produttivo n. 2)", parti integranti alla presente determinazione;
2. di disporre che le imprese che producono gli oggetti derivanti dai processi produttivi aventi le caratteristiche indicate nelle schede di cui al punto 1) della presente determinazione possano richiedere l'iscrizione nell'"Elenco regionale dei sottoprodotti" nel rispetto delle ulteriori condizioni stabilite dalla deliberazione di Giunta n. 2260 del 2016 per tale iscrizione;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

**Scheda relativa al sottoprodotto denominato "noccioli di albicocca" - Processo produttivo n. 1**

**1. Denominazione del sottoprodotto**

Noccioli di albicocca.

**2. Tipologia di sottoprodotto**

Agroalimentare.

**3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto**

Noccioli di albicocca interi costituiti da guscio ed armellina.

I gusci o i noccioli interi sono utilizzabili come biomasse combustibili ed in impianti per la produzione di biogas. Le armelline sono idonee per il consumo umano e l'uso nell'industria cosmetica e farmaceutica.

**4. Utilizzatori**

Impianti di combustione e per la produzione di biogas, industria alimentare, cosmetica e farmaceutica ed impianti di lavorazione per la sgusciatura.

**5. Trattamenti**

Essiccazione, sgusciatura, lavaggio, raffinazione, triturazione, omogeneizzazione, fermentazione naturale, disidratazione, disgregazione fisico-meccanica, pressatura, spremitura.

**6. Requisiti standard di prodotto**

Le norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale comunque applicabili e, se utilizzate come biocombustibili, anche le norme UNI EN 14961 e UNI EN 15234.

**7. Aspetti gestionali**

Date le caratteristiche fisiche e chimiche, tali oggetti non necessitano di particolari precauzioni nelle fasi gestionali della movimentazione e del deposito fatto salvo il rispetto della normativa vigente.

Il deposito deve essere effettuato con modalità, in quantitativi e tempi idonei al successivo utilizzo e quindi congrui con il requisito della certezza di tale utilizzo.

**Scheda relativa al sottoprodotto denominato "noccioli di pesca" -  
Processo produttivo n. 2**

**1. Denominazione del sottoprodotto**

Noccioli di pesca.

**2. Tipologia di sottoprodotto**

Agroalimentare.

**3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto**

Noccioli di pesca interi costituiti da guscio ed armellina.

I gusci o i noccioli interi sono utilizzabili come biomasse combustibili ed in impianti per la produzione di biogas. Le armelline sono idonee per il consumo umano e l'uso nell'industria cosmetica e farmaceutica.

**4. Utilizzatori**

Impianti di combustione e per la produzione di biogas; industria alimentare, cosmetica e farmaceutica, impianti di lavorazione per la sgusciatura.

**5. Trattamenti**

Essiccazione, sgusciatura, lavaggio, raffinazione, triturazione, omogeneizzazione, fermentazione naturale, disidratazione, disgregazione fisico-meccanica, pressatura, spremitura.

**6. Requisiti standard di prodotto**

Le norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale comunque applicabili e, se utilizzate come biocombustibili, anche le norme UNI EN 14961 e UNI EN 15234.

**7. Aspetti gestionali**

Date le caratteristiche fisiche e chimiche, tali oggetti non necessitano di particolari precauzioni nelle fasi gestionali della movimentazione e del deposito fatto salvo il rispetto della normativa vigente.

Il deposito deve essere effettuato con modalità, in quantitativi e tempi idonei al successivo utilizzo e quindi congrui con il requisito della certezza di tale utilizzo.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 18 GENNAIO 2017, N. 487

**Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino. Iscrizione all'Albo acquirenti della ditta Bertoni Srl"**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1 che ogni primo acquirente di latte bovino, deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6 che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera con protocollo n. NP/2016/24769 del 20 dicembre 2016, con la quale viene richiesta l'iscrizione all'albo acquirenti della ditta "BERTONI SRL";

Dato atto che la richiesta del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della suddetta Provincia è stata formulata a seguito di istruttoria svolta dal medesimo Servizio;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione

della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata, infine, la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Attestata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia, il riconoscimento di primo acquirente per la seguente ditta:

**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

BERTONI SRL

P.IVA. 01238960353

SEDE LEGALE VIA E. DALAI 17 - LUZZARA (RE)

ISCRITTO AL N. PROGR. 938

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), secondo quanto richiesto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA 13 DICEMBRE 2016, N. 19893

**Scioglimento delle riserve di cui all'Allegato 2 alla determinazione n. 17818 del 11/11/2016 del Responsabile del S.T.A.C.P. di Ravenna ed approvazione definitiva delle domande ammesse e non ammesse**

## IL RESPONSABILE

Richiamati:

– il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

– il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

– il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

– il Regolamento di esecuzione (UE) n. 761 del 13 maggio 2016 della Commissione recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n.809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2016;

– il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

– il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

– il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

– il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio

2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

– il Regolamento di esecuzione (UE) n. 747 dell'11 maggio 2015 della Commissione recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2015;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014

e successivamente approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

Viste:

– la Decisione di esecuzione C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione delle modifiche al PSR proposte dalla Regione Emilia-Romagna (Versione 2), di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 10 dell'11 gennaio 2016, formulazione vigente alla data della adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 505 del 11 aprile 2016;

– la Decisione C(2016)6055 del 19 settembre 2016 della Commissione europea di approvazione della nuova formulazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Versione 3) della quale si è preso atto con propria deliberazione n. 1544 del 26 settembre 2016;

Richiamata, altresì, la deliberazione n. 1640 del 29 ottobre 2015 con la quale il predetto Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 è stato riformulato nella Versione 2, allegata alla stessa deliberazione, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)9759 del 18 dicembre 2015 di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate:

– la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

– la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

– la deliberazione della Giunta regionale n.48 del 25 gennaio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni Generali e nell'ambito dell'Agenzia regionale di protezione civile a seguito del processo di riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015”;

Viste le seguenti determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca:

– n.18900 del 30 dicembre 2015 ad oggetto: “Conferimento incarichi di responsabilità dirigenziale dei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico”;

– n.18899 del 30/12/2015 ad oggetto: “Attribuzione incarichi di titolarità di Posizione organizzativa nei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie”;

– n.7295 del 29 aprile 2016 recante: “Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca”;

– n.4919 del 30/3/2016 ad oggetto: “Conferimento ad interim della responsabilità del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca”;

– n.13751 del 31/8/2016 recante “Proroga dell'incarico dirigenziale ad interim di Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

– n.16847 del 28 ottobre 2016 ad oggetto: “Proroga degli incarichi di titolarità di Posizione organizzativa presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca e modifica della denominazione e della declaratoria di una Posizione organizzativa”;

Vista la determinazione dirigenziale del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna n.6580 del 22/04/2016 ad oggetto: "Integrazione procedimenti e attività procedurali del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna ed assegnazione delle relative responsabilità procedurali”;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 505/2016 recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Approvazione bandi 2016”;

- n. 704/2016 recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Deliberazione di Giunta Regionale n. 505/2016 - Bandi 2016 - Proroga dei termini per la presentazione delle domande”;

- n. 874/2016 recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Deliberazione di Giunta Regionale n. 505/2016 Bandi 2016 - Aggiornamento Allegato 3”;

Vista la determinazione del Responsabile dello STACP di Ravenna n.16744 del 26/10/2016 ad oggetto: "Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali, Tipo di operazione 13.1.01 (Focus Area P4A)" Bando 2016: Recepimento esito controlli ex D.P.R. n. 445/2000”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.505/2016 con cui venivano approvati i Bandi unici regionali per l'annualità 2016, afferenti il Tipo di operazione 13.1.01 “Pagamenti compensativi nelle zone montane” e il Tipo di operazione 13.2.01 “Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi” della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali”;

Vista la determinazione n. 17818 del 11/11/2016 del Responsabile - Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna “Reg.(UE) n.1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 13 Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" - Istanze presentate per il bando anno 2016 di competenza del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna. Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e delle domande ammesse con riserva”

Considerato:

– che i predetti Bandi fissavano, quale termine di presentazione delle domande di aiuto e pagamento e loro eventuali modifiche, la data del 15 maggio 2016, prorogato al 15 giugno 2016 con deliberazione della Giunta regionale n. 704 del 16 maggio 2016 e che il termine di conclusione del procedimento istruttorio, entro il quale approvare l'elenco delle domande ammesse e la concessione delle indennità, era fissato al 15 novembre 2016;

– che sono pervenute n. 353 domande di aiuto/pagamento della Misura 13 Tipo di Operazione 13.1.01 “Pagamenti compensativi nelle zone montane” - Bando 2016, presentate nei termini previsti da AGREA, di competenza dello STACP di Ravenna;

– che l'Ufficio preposto ha verificato la completezza delle domande ed i requisiti di ricevibilità ed ha provveduto all'ammissione delle imprese e delle superfici agli impegni sottoscritti, in base alle istruttorie agli atti e registrate su SOP;

– che le domande, per le quali si è conclusa l'istruttoria di concessione, sono state elencate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della Determinazione n. 17818 del 11/11/2016;

Dato atto:

– che sono pervenute istanze ritenute parzialmente o totalmente da non ammettere per le quali il Responsabile del procedimento ha avviato, nei termini ed ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, per le quali non erano pervenute in riscontro memorie o non erano ancora state accolte le controdeduzioni addotte, ammesse con riserva, così come riportate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della Determinazione n. 17818 del 11/11/2016;

– che, espletate le attività istruttorie prescritte dai citati bandi, terminata l'istruttoria ed evasi gli ulteriori adempimenti di legge in ordine al contraddittorio sui motivi ostativi all'accoglimento delle istanze di aiuto, venivano assunte in data 5 dicembre 2016 le determinazioni n. 19439, 19441, 19442, 19443, 19444, 19445, 19446, 19447, 19448, 19451, 19452, 19453, 19454, 19455, 19456, 19457, 19458, 19459, 19460, 19461, 19469 dal Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ravenna, al termine delle attività volte allo scioglimento delle riserve sulle condizioni di ammissibilità ed a conclusione dei procedimenti come sopra avviati;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate infine le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

– n.2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

– n.2189 del 21 dicembre 2015 e ss.mm.ii. ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

– n.270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione della prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n.622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n.66 del 25/01/2016 recante “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n.2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria;

3) di sciogliere la riserva per le domande riportate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della determinazione n. 17818 del 11/11/2016;

4) di approvare l'elenco delle domande AMMESSE della Misura 13 del PSR 2014-2020 Tipo di operazione 13.1.01

"Pagamenti compensativi nelle zone montane" - Bando 2016, ordinato nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, procedendo contestualmente alla concessione delle relative indennità intestate al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna;

5) di approvare l'elenco delle domande NON AMMESSE della Misura 13 del PSR 2014-2020 Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" - Bando 2016, ordinato nella formulazione di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

7) di dare atto altresì che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013, n. 68/2014, n. 57/2015 si provvederà, con riferimento alle concessioni di cui alla presente determinazione, al rispetto degli adempimenti di pubblicazione ivi contemplati;

8) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Magnani



## Allegato 1

PSR 2014-2020 - MISURA 13 - TIPO DI OPERAZIONE 13.1.01 - ANNUALITA' 2016

ELENCO DOMANDE AMMESSE

A SEGUITO SCIOGLIMENTO RISERVA

N.	Id Domanda	Ragione Sociale	CUAA	Partita IVA	Importo Concesso Aiuto
1	3414507	BALDASSARRI FRANCO	BLDFNC73T23D458U	02141440392	1.036,94
2	3400946	BERTELLI PAOLO	BRTPLA69A11D458I	02009130390	1.134,09
3	3305713	BERTOZZI MASSIMO	BRTMSM64M07D458B	00564110393	322,50
4	3414577	BILLI ANTONIO	BLLNTN76L16D458E	02545230399	3.311,04
5	3374818	CASADIO PRIMO	CSDPRM32C30B188H	00955210398	311,40
6	3406702	CERONI MARIANO E GERARDO	00758630396	00758630396	3.420,44
7	3294970	LA PALAZZINA DI LA' SOCIETA' AGRICOLA S.S.	02302690397	02302690397	1.388,73
8	3418803	MAZZOTTI GIUSEPPE	MZZGPP65D21H199A	02007460393	608,20
9	3406440	PERIN EMMA	PRNMME33D43G846Q	00713350395	809,79
10	3406241	POGGIALI GIULIANO	PGGGLN51A25B188B	00810150391	267,16
11	3406862	QUARNETI EDGARDO	QRNDRD55T30B982Y	00914420393	770,55
12	3417555	RINALDI CERONI MARCO	RNLMRC86E31D458Q	02297260396	3.103,94
		<b>TOTALE</b>			<b>16.484,78</b>

## Allegato 2

PSR 2014-2020 - MISURA 13 - TIPO DI OPERAZIONE 13.1.01 - ANNUALITA' 2016

ELENCO DOMANDE NON AMMESSE  
A SEGUITO SCIOGLIMENTO RISERVA

N.	Id Domanda	Ragione Sociale	CUAA	Partita IVA	Importo Concesso Aiuto
1	3341814	AGRI INVEST S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	0124548039 5	0124548039 5	0,00
2	3417832	AZIENDA AGRITURISTICA BADIA DI SUSINANA DI TONINELLI GIULIANO, ANTONIO E MASSIMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	0543408048 6	0543408048 6	0,00
3	3341942	BARBIERI ANNA	BRBNA27A 53A944F	0266255024 9	0,00
4	3364822	DALMONTE NEREO	DLMNRE35P 16E730N	0068189039 8	0,00
5	3393691	FRATELLI FOLLI DI LUIGI E CARLA FOLLI E C. S. S.	0048414039 7	0048414039 7	0,00
6	3408905	ISEPPI LEO	SPPLEO53S 18B982R	0234399039 2	0,00
7	3414988	LINGUERRI SERGIO	LNGSRG47 D10D458V	0129525039 1	0,00
8	3399194	LIVERANI CLAUDIO	LVRCLD75B 24D458H	0204274039 5	0,00
9	3424535	SPIRITO VERDE SOCIETA' AGRICOLA	0241219039 5	0241219039 5	0,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 30 DICEMBRE 2016, N. 21160

**Concessione contributo a favore di F.E.R. Srl per la realizzazione degli interventi di attrezzaggio con SST-SCMT di terra e adeguamento impianti segnalamento (escluse tratte di confine con rete nazionale) nelle linee della rete regionale: Casalecchio-Vignola e Reggio Emilia-Ciano d'Enza in attuazione delle DGR n. 1291/2014 e n. 1196/2016. Approvazione del progetto CUP C49D12000320002 PAR-FSC 2007/2013. Delibera CIPE n. 166/2007**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate

1. di approvare il progetto predisposto dalla FER srl, dell'intervento di "Realizzazione del sotto sistema di terra di sicurezza e segnalamento per il controllo della marcia del treno (S.C.M.T.-S.S.T.):
  - o linea Casalecchio-Vignola, attrezzaggio SCMT delle sedi di incrocio e implementazione apparati centrali computerizzati multistazione (ACCM);
  - o linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza, posa dorsale fibra ottica e fornitura apparati centrali computerizzati multistazioni (ACCM)";
 che costituisce il **lotto C** dell'intero "Piano straordinario di interventi" del sistema SCMT sulla rete ferroviaria di proprietà regionale, nei modi e nelle ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati trattenuti agli atti dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, inviati in allegato dalla società F.E.R. s.r.l. con nota prot. n°3302 del 5 luglio 2016 (acquisita agli atti del Servizio Ferrovie con prot. n°PG.2016.514681 del 6 luglio 2016);
2. di approvare contestualmente il quadro economico dell'intervento di cui alla precedente punto 1), come di seguito articolato (nel quale l'IVA è esclusa, in quanto non ammissibile a contributo):

QUADRO ECONOMICO LOTTO C			
linea Casalecchio-Vignola			Totali generali in €
Voci	Importo in €	Totali parziali in €	
Contratto principale:			
Fornitura ACCM.....	2.373.000,00		
doppia dorsale in FO...	851.000,00		
Altri adeguamenti I.S..	1.159.410,00		
SCMT .....	687.000,00		
Servizi di V&V e supporto.....	460.000,00		
Oneri sicurezza .....	50.000,00		
TOTALE		5.580.410,00	
Somme a disposizione:			
Opere in economia..	750.000,00		
Imprevisti e arrotondamenti.....	144.590,00		
spese tecniche.....	40.000,00		
TOTALE		934.590,00	
<b>TOTALE</b>			<b>6.515.000,00</b>
<b>linea Casalecchio-Vignola</b>			

<b>linea Reggio Emilia - Ciano d'Enza</b>			
<b>Contratto principale:</b>			
Fornitura ACCM.....	1.230.000,00		
doppia dorsale in FO...	675.000,00		
Altri adeguamenti I.S..	0,00		
SCMT .....	0,00		
Servizi di V&V e supporto.....	80.000,00		
Oneri sicurezza .....	(*)		
<b>TOTALE</b>		<b>1.985.000,00</b>	
<b>Somme a disposizione:</b>			
Opere in economia...	0,00		
Imprevisti e arrotondamenti.....	0,00		
spese tecniche.....	0,00		
<b>TOTALE</b>		<b>0,00</b>	
<b>TOTALE linea Reggio E. - Ciano</b>			<b>1.985.000,00</b>
<b>TOTALE LOTTO C</b>			<b>8.500.000,00</b>

(\*) Gli oneri della sicurezza della RE-Ciano d'Enza sono da considerarsi ricompresi in quelli della Casalecchio-Vignola.

3. di dare atto che la FER, Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria della Regione Emilia-Romagna, in quanto concessionario della stessa, ha adempiuto agli obblighi previsti dal D. Lgs. 112/15 e dal D. Lgs. 162/2007, in materia di sicurezza delle ferrovie dell'U.E., come meglio evidenziato in narrativa;
4. di dare altresì atto che l'intervento è coerente con la programmazione regionale e con gli obiettivi settoriali che la Regione intende perseguire riguardo ai lavori di ammodernamento e potenziamento delle linee di proprietà regionale, volti ad incrementare la regolarità e la sicurezza dell'esercizio ferroviario;
5. di concedere in ottemperanza delle DGR n. 1291/2014 e n. 1196/2016 a favore di FER Srl, quale soggetto individuato come stazione appaltante/soggetto attuatore, il contributo di € 8.500.000,00 per la realizzazione dell'intervento di "Attrezzaggio con SST-SCMT di terra e adeguamento Impianti Segnalamento (escluse tratte di confine con rete nazionale) nelle linee della rete regionale: Casalecchio - Vignola e Reggio Emilia - Ciano d'Enza" con **CUP C49D12000320002**;
6. di imputare la spesa complessiva di € 8.500.000,00, registrata al n. **5700** di impegno sul capitolo 43656 "Contributi per interventi relativi ad ammodernamento e potenziamento delle ferrovie regionali - quota del fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC (ex FAS) 2007-2013 - previsti nel documento unico di programmazione (DUP) (del. CIPE n. 1 del 2011; artt.31, comma 2, lett. d) e 34, comma 1, lett a), comma 4 e 6 lett. b) e c bis, L.R 2 ottobre 1998, n.30) - mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, che presenta la ne-

cessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

7.di dare atto che in relazione alle modifiche che verranno eseguite per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D. Lgs. n.118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € **3.961.203,90** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno **2017** con successivo provvedimento si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

8.di prendere atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e succ. mod., la stringa concernente la codificazione della Trasazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione	Programma	C.U.P.	Codice economico	COFOG
10	1	C49D12000320002	U.2.03.03.01.001	4.5
<b>Transazioni U.E.</b>	<b>SIOPE</b>		<b>C.I. spesa</b>	<b>Gestione ordinaria</b>
8	2324		4	3

9.di dare atto che alla liquidazione del contributo complessivo di € 8.500.000,00 a favore di F.E.R. s.r.l. provvederà il dirigente competente con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., nel rispetto del cronoprogramma come riportato in premessa, su presentazione dei certificati di pagamento relativi agli stati di avanzamento lavori e delle fatture di acquisto quietanzate ricevute a fronte di acquisizione di beni e/o forniture;

10.di richiamare, ai sensi della deliberazione n.1584/2012, le seguenti disposizioni riguardanti le modalità di gestione-controllo, ai fini dell'attuazione dell'intervento oggetto del presente provvedimento; FER SRL è impegnata a fornire: la verifica dello stato di attuazione degli interventi; l'individuazione di eventuali criticità; la verifica di eventuali ipotesi di rimodulazione degli investimenti; la compilazione periodica delle schede di monitoraggio ai fini dell'aggiornamento del sistema informativo di monitoraggio delle risorse FSC "SGP" e la conseguente trasmissione della stessa alla struttura regionale responsabile dell'intervento entro il giorno 23 del mese successivo al bimestre di riferimento, così come previsto dal Documento sul sistema di gestione e controllo del Programma FSC e il rispetto delle tempistiche previste dal programma PAR FSC 2007-2013 e dalla Delibera CIPE n. 166/07 e s.m. e i.;

11.di stabilire, ai sensi della determinazione n. 15009 del 15.11.2013 della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese, che nei cantieri per i lavori pubblici e le forniture, dovranno presentare e fornire pubblicità, ben in vista, del concorso finanziario derivante dal Programma FSC, targhe esplicative permanenti e cartelli di cantiere. Nel caso

di finanziamento di opere infrastrutturali, è necessario collocare, in maniera ben visibile, delle targhe esplicative permanenti che riportino le seguenti informazioni:

- logo di riconoscimento del PAR FSC completo (Regione Emilia-Romagna, DUP, FSC, Repubblica Italiana);
- logo del soggetto attuatore dell'intervento;
- titolo del progetto;
- CUP C49D12000320002;

12.di dare atto, inoltre, che si provvederà agli adempimenti di cui al D.lgs. n. 33/2013 e s.m., secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta Regionale n. 66/2016;

13.di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio  
Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MOBILITÀ INTEGRATA E CICLABILE 30 DICEMBRE 2016, N. 21170

**Concessione a favore dei Comuni sottoscrittori dei Protocolli di Intesa per la realizzazione del progetto: Mi Nuovo Mare (Mobilità Alternativa Ricariche Elettriche). Fondo Ministero delle Infrastrutture e Trasporti PNIRE - DPCM 26 settembre 2014**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di concedere a favore degli Enti sottoscrittori dei Protocolli di Intesa relativi alla realizzazione del progetto MI MUOVO MARE (Mobilità Alternativa Ricariche Elettriche) ed in attuazione della DGR n. 688/2015, il contributo di complessivi Euro **217.000,00**, a copertura complessiva della spesa ripartita come da Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che la realizzazione dell'intervento deve avvenire entro il 20-06-2017 cioè entro 12 mesi dalla sottoscrizione della convenzione Ministero / Regione avvenuta in data 21-06-2016 salvo proroghe assentite dal Ministero;

c) di impegnare l'importo complessivo di euro **217.000,00** sul capitolo di spesa **n. 43364** "Contributi ai comuni per l'acquisto e installazione di colonnine di reti di ricarica elettrica a servizio dei veicoli elettrici pubblici e privati per la realizzazione del progetto "Mi nuovo mare - mobilità alternativa ricariche elettriche" nell'ambito del PNIRE - piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (D.L. 22 giugno 2012, n. 83, capo iv-bis, D.P.C.M. 26 settembre 2014, D.M. 7 novembre 2014) - Mezzi Statali" del bilancio regionale 2016-2018, approvato con deliberazione n. 2259/2015 e s.m. secondo la ripartizione per singolo beneficiario e anno di previsione della spesa, riportata nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto e ripartito come segue:

- quanto ad € 32.550,00 registrata al **n. 5702** di impegno, anno di previsione 2016;

- quanto ad € 184.450,00 registrata al **n. 624** di impegno, anno di previsione 2017;

d) di dare atto che, in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla DGR n. 1517 del 26 settembre 2016 la somma di Euro 29.837,50 relativa all'anno di previsione 2017, sulla base dell'esigibilità della spesa come da cronoprogramma citato in premessa, dovrà essere successivamente allocata nell'anno di previsione 2017 e sarà oggetto di reimputazione ai pertinenti anni di previsione in sede di riaccertamento dei residui a norma dell'art. 3 del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

e) di dare atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto

della presente deliberazione, sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i C.U.P. riportati a fianco di ciascun Comune nella tabella inserita nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

f) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari ed al capitolo di spesa, risultano essere le seguenti:

**Cap. 43364**

Missione 10 - Programma 04 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2234 - CUP Vedi Allegato - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

g) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto c), la somma di Euro 217.000,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 32.550,00, registrati al n. 1190 di accertamento sul cap. 3342 "Assegnazione dello Stato nell'ambito del PNIRE - Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (D.L. 22 giugno 2012, n. 83, Capo VI-Bis, D.P.C.M. 26 settembre 2014, D.M. 7 novembre 2014)" quale credito nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, esercizio 2016;

- quanto ad Euro 184.450,00, registrati al n. 213 di accertamento sul capitolo 3342 "Assegnazione dello Stato nell'ambito del PNIRE - Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (D.L. 22 giugno 2012, n. 83, Capo VI-Bis, D.P.C.M. 26 settembre 2014, D.M. 7 novembre 2014) quale credito nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, esercizio 2017;

h) di dare atto che ogni eventuale maggiore onere che si renda necessario per dare compiuta attuazione agli interventi programmati, rientra nelle competenze degli Enti beneficiari attuatori, che ne assicurano la relativa completa copertura finanziaria;

i) di dare atto che alla liquidazione dei contributi concessi di cui al punto b) provvederà il Dirigente regionale competente per materia della Direzione regionale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm. in un'unica soluzione, previa presentazione della documentazione prevista nell'art.11 della convenzione Regione/Ministero e all'art. 5 dei protocolli d'intesa sottoscritti dalla regione con i comuni beneficiari.

j) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti previsti dalla delibera di Giunta regionale n. 66/2016 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

k) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs. n. 118/2011;

l) di dare atto infine che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

**ALLEGATO**

COMUNI	CUP	PG RER	DEL	INTERVENTI 2016	INTERVENTI 2017	TOTALE
COMACCHIO	D54H1600029002	PG/2016/0 713158	11/11/2016	€ 0,00	€ 27.125,00	€ 27.125,00
RAVENNA	C69D16000870001	PG/2016/0 540306	20/07/2016	€ 0,00	€ 27.125,00	€ 27.125,00
CERVIA	E80A15000010001	PG/2016/0 530548	15/07/2016	€ 0,00	€ 36.166,67	€ 36.166,67
CESENATICO	D24H16000700006	PG/2016/0 712183	11/11/2016	€ 0,00	€ 27.125,00	€ 27.125,00
BELLARIA-IGEA MARINA	E54H16000720001	PG/2016/0 703753	07/11/2016	€ 0,00	€ 27.125,00	€ 27.125,00
MISANO	C93G15003200002	PG/2016/0 661840	12/10/2016	€ 2.712,50	€ 15.370,83	€ 18.083,33
RICCIONE	E83G16000640002	PG/2016/0 658781	11/10/2016	€ 0,00	€ 27.125,00	€ 27.125,00
CATTOLICA	G63G16000750002	PG/2016/0 710511	10/11/2016	€ 0,00	€ 27.125,00	€ 27.125,00
TOTALE ripartito ai Comuni				€ 2.712,50	€ 214.287,50	<b>€ 217.000,00</b>



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Argenta - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie n. 1 del 23/1/2017, è stata approvata la variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Argenta.

La variante è relativa alla domanda di Autorizzazione Unica, art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 - Società Agricola Costa Azzurra di Maini Matteo & C., con sede a S. Nicolò di Argenta (FE) in via Nazionale n. 11, per la realizzazione di un magazzino per la conservazione di frutta - Progetto in variante al POC assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La variante al POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I n.5 a Portomaggiore.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Bondeno (FE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il Comune di Bondeno ha approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 19/12/2016, il Piano Strutturale Comunale (PSC). Il Piano entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURER ed è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bondeno- Servizio Pianificazione e Paesaggio, Piazza Garibaldi n. 1, negli orari di apertura. La documentazione è consultabile e disponibile sul sito web del Comune di Bondeno.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Calderara di Reno (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 84 del 20/12/2016 è stata approvata la seconda variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Calderara di Reno. La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico di Calderara di Reno, Via Garibaldi n.2/g e consultabile sul sito del Comune di Calderara di Reno nell'area tematica "Urbanistica\RUE\seconda variante al RUE". Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Emanuela Bison in qualità di Responsabile del Servizio Pianificazione Paesaggio SIT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Cattolica (RN). Approvazione di variante al regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 85 del 19/12/2016 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Cattolica. La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Settore 2 Urbanistica-Edilizia Privata e pubblicato sul sito istituzionale del Comune.

Tutti gli elaborati possono essere altresì consultati on-line sul sito istituzionale del Comune di Cattolica al seguente indirizzo: <http://www.cattolica.rn/rettecivica-citta-di-cattolica/servizi-del-comune/urbanistica/strumenti-urbanistici-vigenti>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale ed al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (POC) (RUE). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 114 del 20 dicembre 2016 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, la variante urbanistica al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì, relativa alla realizzazione dell'intervento con varianti specifiche all'indice di visuale libera e alle distanze dai confini stradali e di proprietà, relativamente al fabbricato industriale sito in Via Meucci n.22, presentato dalla Ditta Olitalia S.r.l..

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica - Unità Pianificazione Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Pontenure (PC). Codice Proc. N. PC16A0062**

- Richiedente: Sig.ra Braghieri Antonella
- Domanda di concessione presentata in data: 16/12/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Pontenure - Località Selvatica - Fg. 11 - Map. 305
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 51.000
- Uso: irrigazione agricola
- Codice Proc. N. PC16A0062.
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PARMA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Marano del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria**

- Codice Procedimento: PR15A0029
- Richiedente: Azienda Agricola Prada Luigi e Fabio
- Derivazione da: Pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Marano - Fg. 70 - Mapp. 57
- Portata massima richiesta: l/S 25
- Portata media richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 10.527
- Uso: Irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

## ARPAE-SAC PARMA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC DI PARMA

**PR15A0039 – Società agricola Cobianchi - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso zootecnico e igienico tramite pozzo in comune di Parma (PR), località Alberi di Vigatto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 30/11/2016 n. 4797)**

Il Dirigente determina:

1. di rilasciare alla Società agricola Cobianchi, con sede in Parma, Via Puglia n. 38 di Carignano, C.F. 0251960341, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. PR15A0039) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Alberi di Vigatto in comune di Parma (PR), al servizio di un nuovo insediamento per allevamento bovini, per gli usi di tipo zootecnico e igienico e assimilati, con portata massima pari a litri/sec. 0,80 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 2.550;
2. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione competente in materia di pianificazione del bilancio vorrà eventualmente indicare, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;
3. di stabilire che la concessione sia accordata per un periodo successivo e continuo, ai sensi della DGR n 787/2014, fino alla data del 31/12/2026;

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 30.11.2016 n. 4797

Art. 4 - Durata della concessione

**4.1** La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, **fino alla data del 31/12/2026**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

**4.2** Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale (incremento volume idrico derivabile), ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MOP-PA3317.
- Richiedente: ditta Castelfrigo srl di Castelnuovo Rangone (MO)
- Data domanda di variante alla concessione: 22/1/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via S. Allende n. 6, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 20 mappale n. 189 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: industriale (lavorazione carni suine) e igienico ed assimilati (impianto antincendio e irrigazione area verde)
- Portata richiesta: complessiva massima 3,7 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 40.000 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 474/c - Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo da perforare - Codice procedimento SISTEB: MO-16A0063.
- Richiedente: Ente Patrimoniale Chiesa di Gesu' Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni
- Data domanda di concessione: 26/10/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Modena Via Cilea n. 36, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 149 mappale n. 121 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dell'Ente richiedente
- Uso: irrigazione area verde cortiliva
- Portata richiesta: complessiva massima 3,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 3.024 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale n.70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione

della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MO-16A0067
- Richiedente: A.S.E.O.P. (Associazione Sostegno Ematologia oncologica Pediatrica)
- Data domanda di concessione: 9/11/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Modena in Via del Pozzo n. 71 presso Policlinico di Modena, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 161 mappale n. 174 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena
- Uso: irrigazione area verde cortiliva della struttura di accoglienza "Casa di Fausta"
- Portata richiesta: complessiva massima 1,25 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 1.500 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale n.70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MO-16A0059
- Richiedente: Autosalone Ferrari sanc
- Data domanda di concessione: 19/10/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Maranello (MO) in Via Abetone superiore n. 244, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 5 mappale n. 181 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: irrigazione area verde cortiliva e lavaggio autovetture in vendita presso la concessionaria
- Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 3.500 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 474/c - Direzionale n.70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

---

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo da perforare - Codice procedimento SISTEB: MO-16A0064
- Richiedente: Marchi Gianmarco
- Data domanda di concessione: 26/10/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Nonantola (MO), frazione Bagazzano in via Rebecchi, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 62 mappale n. 164 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dei signori Marchi Fabio Marco e Marchi Licia
- Uso: irrigazione area verde cortiliva
- Portata richiesta: complessiva massima 1,66 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 800 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale n.70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione

della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

---

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo da perforare - Codice procedimento SISTEB: MO16A0060
- Richiedente: Tosi Daniele e Padovani srl
- Data domanda di concessione: 21/10/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Soliera (MO), in Via Scarlatti n. 10, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 41 mappale n. 281 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta Immobiliare Francesco srl
- Uso: igienico ed assimilati (autolavaggio)
- Portata richiesta: complessiva massima 1,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 3.800 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 474/c - Direzionale n.70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

---

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MOPPA1758

- Richiedente: Vecchi Paola
- Data domanda di concessione: 29/07/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Modena, località Mulini Nuovi in stradello Sacerdoti, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 50 mappale n. 83 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della sig. ra richiedente medesima
- Uso: irrigazione agricola
- Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 1.300 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale n.70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

---

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

#### **Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MO16A0058.
- Richiedente: Vecchi Paola
- Data domanda di concessione: 29/7/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Spilamberto (MO), frazione San Vito in Via San Vito n. 58, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 11 mappale n. 6 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della sig. ra richiedente
- Uso: irrigazione agricola
- Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 14.000 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale n.70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

---

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

#### **Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo da perforare - Codice procedimento SISTEB: MO16A0065
- Richiedente: Amministrazione Comunale di Nonantola - nido d'infanzia "Piccolo Principe"
- Data domanda di concessione: 11/11/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Nonantola (MO), frazione Redù, in fregio Via Maestra, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 56 mappale n. 467 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della medesima Amministrazione
- Uso: irrigazione area verde cortiliva
- Portata richiesta: complessiva massima 1,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 800 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale n.70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

---

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

#### **Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Un pozzo da perforare - Codice procedimento SISTEB: MO16A0066.
- Richiedente: ditta Az. Agr. Gandolfi Maria Adelaide di Carpi (MO)
- Data domanda di concessione: 28/11/2016

- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Campogalliano (MO), frazione Panzano, via Chiesa, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 5 mappale n. 44 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dei signori Vezzani Giorgio, Vezzani Alberto e Vezzani Maria Elisa
- Uso: irrigazione agricola (orticoltura biologica)
- Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 20.000 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 474/c - Direzionale n.70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso relativo alla presentazione variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica da sorgenti. Codice Procedimento: MOPPA0290/15VR01**

- Richiedente: Comune di Riolunato.
- Derivazione da sorgenti Leude 1, 2, 3.
- Ubicazione: Comune di Riolunato.
- Coordinate catastali: fg. 43, mapp. 1, 2, 3.
- Portata massima richiesta: l/sec. 35,00;
- Uso: potabile e produzione di energia idroelettrica.
- Responsabile del Procedimento: il Responsabile del Servizio Giovanni Rompianesi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad Arpa - SAC - U.O. Demanio Idrico, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso Arpa - SAC - U.O. Demanio Idrico, Via Giardini n.474/C - 41122 Modena.

IL DIRETTORE SAC  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO15A0008

- Tipo di procedimento concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PG.2015.210087
- Data: 31/3/2015
- Richiedente: Fondazione Hospice Maria Teresa Chiantore Segagnoli onlus
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa:
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 300 mappale 809
- Portata max. richiesta (l/s): 12
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 195.000
- Uso: scambio di calore
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con prelievo da risorsa esistente codice FCA2232 con procedura ordinaria in località Martorano nel comune di Cesena (FC) (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice SISTEB FC07A0515**

- Richiedenti: FUTURAGRI SOC. AGR. S.S.: pozzo e opere fisse
- Data di arrivo domanda di concessione: 27/11/2015 registrata al protocollo PG/2015
- Opere di presa
- Portata massima richiesta: mod. massimi 0,1500 (l/s 15,00 )
- Portata media richiesta: mod. medi 0,1100 (l/s 11,00 )
- Volume annuo di prelievo: mc 12.000,00
- Ubicazione prelievo: comune di Cesena località Martorano in Vicolo Cerchia n.262 ed identificato al Fg. 97 mapp. su terreno di proprietà altrui consenziente
- Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, PEC aofc@cert.arpa.emr.it

Entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001).

Responsabile del procedimento: Geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Rinnovo concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - Proc. RA01A0512/14RN01 Ditta Gaddoni Mauro**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. 4508 del 15/11/2016 è stato determinato:

1. di rinnovare alla ditta Gaddoni Mauro, codice fiscale GDDMRA54A14D458F, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con diminuzione di prelievo mediante pozzo, in comune di Faenza, distinto al foglio 194 mapp. 74, per uso irrigazione agricola, procedimento RA01A0512/14RN01;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,17, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 600, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2021.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA01A1641/14RN01 ditta Focaccia Mauro**

Con Determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 18289 del 21/12/2015 è stato determinato:

a) di rinnovare alla ditta Focaccia Mauro, codice fiscale FCCMRA70E12H199F, la concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con variante sostanziale, mediante pozzo, in Comune di Ravenna, distinto al foglio 38 mapp. 30, per uso irrigazione agricola, procedimento RA01A1641/14RN01;

b) di confermare la massima quantità d'acqua prelevabile dal pozzo pari alla portata massima di l/s 1,0 con aumento del volume complessivo annuo di prelievo fino a circa mc. 150, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2024.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA15A0015 ditta Rosetti Fausto**

Con Determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 4730 del 24/03/2016 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Rosetti Fausto, C.F. RSTFST56D17H199B, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - località Carraie, da destinarsi ad uso irrigazione area verde aziendale ed irrigazione agricola (trattamenti);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.049, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2025.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Concessione derivazione dal fiume Lamone in comune di Brisighella località Strada Casale (RA) - Proc. RA16A0012 ditta CO.N.VI di Spada Renato e Sergio**

Con Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna n. 224 del 17/1/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta CO.N.VI di Spada Renato C.F. 01320910399 dal fiume Lamone in sponda destra, in località Strada Casale del comune di Brisighella, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 1.440, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 09/06/2014;
4. di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;
5. di stabilire inoltre che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con determinazione n. 2018 del 08/11/2016 di cui verrà consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica dell'atto di concessione.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Domanda di concessione derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola derivata dal Torrente Tramazzo - in comune di Tredozio (FC) - Proc. RAPP3390**

- Richiedente: Monti Bruno (precedente intestatario Monti Ivan)
- Sede: Comune Tredozio (FC)
- Data di arrivo domanda di concessione: 21/3/2007
- Procedimento nr. FCPPA3390
- Derivazione di acque superficiali da: Torrente Tramazzo sp. sinistra
- Opere di presa: mobile
- Ubicazione: comune Tredozio (FC) - località Ottignana
- Su terreno: di proprietà del medesimo, Foglio 23 mappale 13
- Portata richiesta: mod. massimi l/s 5,5
- Volume mc/annuo: 10.000
- Uso: agricolo irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec: aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec: aora@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Rinnovo concessione unificata ordinaria di prelievo di acque superficiali dal fiume Lamone e sotterranee con cambio di titolarità in comune di Russi (RA) - Proc. RAPP0538/15RN01 Ditta Powercrop Russi**

Con Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna n. 278 del 10/1/2017 è stato determinato:

- 1) di rinnovare con cambio di titolarità alla Ditta Powercrop

Russi S.r.l., C.F. 03228551200 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale e sotterranea, in comune di Russi Vicolo Carrarone, da destinarsi ad uso industriale;

2) di stabilire che tale concessione sia esercitata dai seguenti punti di prelievo ubicati nel Comune di Russi:

- fiume Lamone argine destro; sito su terreno distinto nel NCT del Comune di Russi foglio n. 8, mapp. n. 49.
- pozzo artesiano sito su terreno distinto nel NCT del Comune di Russi foglio n. 8, mapp. n. 25,

3) di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia rilasciata fino al 31/12/2026 subordinatamente all'osservanza delle condizioni e degli obblighi contenuti sia del disciplinare parte integrante del presente atto, che sostituisce quello approvato con determinazione di Giunta regionale n. 2432 del 8/3/2011;

4) di stabilire inoltre che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con determinazione n. 100/2017 di cui verrà consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica dell'atto di concessione;

5) di stabilire che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e i vincoli previsti dalla VIA e AIA approvate rispettivamente con DGR n. 395 del 28/3/2011 e successive modifiche e Provvedimento AIA n. 454 del 14/3/2011 e successive modifiche;

6) di stabilire che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e i vincoli previsti dalle VIA e AIA approvate rispettivamente con DGR n. 395 del 28 marzo 2011 e s.m.i. e Provvedimento AIA n. 854 del 14 marzo 2011 e s.m.i.;

7) di confermare la possibilità di prelievo di emergenza dal pozzo da realizzare per una portata complessiva massima di 5,00 l/s, previo preavviso in caso di manutenzione ordinaria programmata o comunicazione tempestiva e motivata alla struttura concedente in caso di emergenza e per il periodo temporale strettamente legato al superamento dell'emergenza stessa, con successiva comunicazione di tempi di utilizzo, portate e prelievi totali;

IL DIRIGENTE  
Alberto Rebucci

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Lamone in comune di Cotignola (RA) - Proc. RAPP0987/15RN01**

- Richiedenti: Gordini Paolo, Silvagni Umberto, Ballardini Riccardo
- Data di arrivo domanda di RINNOVO: 23/12/2015
- Procedimento: RAPP0987/15RN01
- Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Lamone sponda sinistra
- Opera di presa: mobile e fissa



- Su terreno demaniale antistante il Foglio: 19, mappale: 24
- Ubicazione: Comune di Cotignola (RA)
- Portata max richiesta: 5,55 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 24.455,52
- Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero tel.0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale. Proc. FCPPA3276**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. 144 del 13/1/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Alpi Michele e Alpi Augusto Società Agricola. CF 03604990402, dal corso d'acqua Samoggia in sponda sinistra, in località Cella del comune di Modigliana, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 5850 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL RESPONSABILE SAC RAVENNA  
Alberto Rebucci

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA N. 1/2017

**Domanda di subingresso nella titolarità della concessione n. 13706 del 19/10/2015 per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Bondeno (FE) località Stellata LR 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: Balboni Massimo
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Bondeno
- Località: Stellata
- Identificazione catastale: fg. 47 mp. 26
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00001678 del 25/01/2017
- Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: installazione di uno zattierino per l'ormeggio di una imbarcazione per un ingombro complessivo di mq 150

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA N. 2/2017

**Domanda di rinnovo della concessione 20/11/ER rep. 58 ex A.R.N.I. del 16/03/2012 per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Ferrara L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: I.F.M. Ferrara S.C.P.A.
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Ferrara
- Località: Pontelagoscuro
- Identificazione catastale: fg. 38 mp. 6
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00001777 del 26/01/2017
- Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: serie di sette zattere galleggianti vincolate tra loro e munite di pompe sommerse per il prelievo di emergenza di acqua per alimentazione acquedotto petrolchimico di Ferrara, per un ingombro complessivo di mq 700

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE  
Ivano Galvani

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Castellarano (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. corso d'acqua: Rio Tressano;
2. comune: Castellarano (RE);
3. località: Tressano;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 26, area non censita a fronte dei mappali 68, 439, 440;
5. Uso consentito: strada privata, parcheggio, area cortiliva e giardino.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Savio in comune di Bagno di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB; FCPPT1605**

- Richiedenti: Quercioli Rosa
- Data di arrivo domanda di concessione 13/12/2016: registrata al protocollo PGFC/2016/18842 il 15/12/2016
- Corso d'acqua: fiume Savio
- Ubicazione: Comune Bagno di Romagna (FC) Località San Piero in Bagno, Via Valgimigli
- Identificazione catastale: Foglio 138 fronte mappali 276
- Uso richiesto: occupazione di area di mq. 98 adibita a orto domestico e porzione di fabbricato amovibile di mq. 17

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aooe@cert.arpa.emr.it), è depositata

la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di rinnovo e subentro della concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FCPPT1876**

- Richiedenti: Rangone Laura
- Data di arrivo domanda di concessione: 27/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/18738
- Procedimento numero: FCPPT1876/16VR01
- Corso d'acqua: torrente Pisciatello
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Macerone
- Identificazione catastale: Foglio 102 fronte mappali 179
- Uso richiesto: porzione di fabbricato di mq. 7

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aooe@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Savio in comune di Bagno di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FCPPT1956**

- Richiedenti: Daffara Mario

- Data di arrivo domanda di concessione: 30/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2017/111
- Procedimento numero: FCPPT1956/16RN01
- Corso d'acqua: fiume Savio
- Ubicazione: Comune di bagno di Romagna (FC) Località San Piero in Bagno
- Identificazione catastale: Foglio 137 mappali 462 e parte 463
- Uso richiesto: deposito a cielo aperto di materiali lapidei da costruzione con occupazione area demaniale di mq. 207

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it)), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

---

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali de fiume Savio in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC06T0057**

- Richiedenti: Polloni Ercole
- Data di arrivo domanda di concessione 29/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2017/0009 del 02/01/2017
- Procedimento numero: FC06T0057/16RN01
- Corso d'acqua: fiume Savio
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Roversano
- Identificazione catastale: Foglio 147 fronte mappali 258 e 250
- Uso richiesto: mq. 78 ad uso cortile con muretto di confine e pavimentazione della lunghezza di mt. 10

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it)), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

---

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rubicone in comune di Gatteo (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC16T0033**

- Richiedenti: Gobbi Hotels
- Data di arrivo domanda di concessione: 08/11/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/17066
- Procedimento numero: FC16T0033
- Corso d'acqua: fiume Rubicone
- Ubicazione: Comune Gatteo (FC) Località foce fiume Rubicone in Gatteo a mare
- Identificazione catastale: Foglio 1 fronte mappali 2097 e 2254
- Uso richiesto: area cortiliva di azienda mq. 1840 - area ricreativa, sportiva e ludica

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it)), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 e 18 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

---

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC09T0069**

- Richiedenti: Francesconi Giovanna
- Data di arrivo domanda di concessione: 28/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/0018937 del 30/12/2016.
- Procedimento numero: FC09T0069/16RN01
- Corso d'acqua: torrente Pisciatello
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Macerone
- Identificazione catastale: Foglio 102 fronte mappali 163
- Uso richiesto: scarico di acque e occupazione di area di mq. 25,72 adibita a cortile dell'abitazione

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

#### **Pubblicazione elenco aree del demanio idrico disponibili per concessione in Provincia di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

Le aree fluviali elencate nella tabella sono disponibili per essere concesse per i seguenti usi da parte dei soggetti appresso specificati:

- a) usi prioritari di cui all'art. 15 commi 2, 3 e 4 della LR 14 aprile 2004 n. 7 da parte rispettivamente dell'ente di gestione dell'area naturale protetta, di enti locali, singoli o associati, enti e associazioni senza scopo di lucro riconosciute dalla legge, privati;
- b) taglio e raccolta della vegetazione da parte di imprenditori agricoli, industrie della trasformazione dei prodotti agricoli, anche in forma associata.

Gli usi di cui alla lettera a., descritti dai richiedenti nelle domande di concessione, saranno regolati da disciplinari redatti da Arpae prima del rilascio della concessione.

Gli usi di cui alla lettera b. saranno regolati dall'apposito disciplinare redatto da Arpae, a disposizione per visione e copia dalle ore 10 alle ore 13 presso la sede SAC Arpae di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano.

Potranno presentare la domanda di concessione i soggetti indicati rispettivamente alle lettere a. e b. aventi capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, che non si trovino in stato di liquidazione, di fallimento o di concordato preventivo o altre simili situazioni e che non siano incorsi in provvedimenti di decadenza di concessioni demaniali nei sei anni precedenti.

Le domande, munite di bollo da € 16, dovranno pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso ad Arpae SAC Ravenna, via PEC all'indirizzo aora@cert.arpa.emr.it, oppure consegnate in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, e dovranno contenere:

1. l'indicazione della denominazione o della ragione sociale, della sede e del numero di codice fiscale della ditta richiedente;

2. l'indicazione dei lotti e degli usi richiesti;
3. l'indicazione della qualifica del richiedente, ammessa in relazione agli usi richiesti;
4. per le associazioni senza scopo di lucro, l'indicazione dell'iscrizione al registro previsto dalla LR 34/02, ovvero dell'atto di riconoscimento di ONLUS e, per le imprese, il numero di iscrizione al registro imprese della CCIAA;
5. la dichiarazione, ai sensi dell'art. 47 DPR. 445/2000, di non trovarsi nella condizione di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione, di non essere incorsi in provvedimenti di decadenza di concessioni demaniali nei sei anni precedenti e, per le imprese, di non trovarsi in stato di liquidazione, di fallimento o di concordato preventivo o in ogni altra analoga situazione e che non è in corso una procedura per la dichiarazione di una di tali situazioni;
6. nel caso di richieste per usi di cui alla lettera a., la descrizione dettagliata delle attività e delle finalità degli interventi proposti;
7. nel caso di richieste per taglio e raccolta della vegetazione, di cui alla lettera b., la dichiarazione di aver preso visione del lotto richiesto e del disciplinare, nonché di disporre dei mezzi occorrenti per la regolare esecuzione dei lavori su tutte le aree comprese nel lotto;
8. il nome e cognome del titolare o legale rappresentante, la firma in calce alla domanda e una copia di un documento d'identità del sottoscrittore.

Dal 15° al 30° giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande (dal 45° al 60° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso) sarà depositato presso la medesima sede del Servizio un elenco delle domande pervenute con l'indicazione del bene e dell'uso richiesto.

Nello stesso periodo i titolari d'interessi qualificati potranno presentare osservazioni in forma scritta.

I termini per la presentazione delle domande e delle osservazioni sono perentori.

L'assegnazione delle concessioni avrà luogo tenendo conto degli usi prioritari indicati all'art. 15 commi 2, 3 e 4 della LR 7/2004.

Qualora non risulti alcuna richiesta per uso prioritario, si procederà all'assegnazione previa procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 commi 4 e 5 LR 7/2004, salvi i diritti di prelazione previsti dalla legge, ovvero all'assegnazione diretta in presenza di una sola domanda.

Al titolare di precedente concessione di un intero lotto scaduta il 31/12/2016 che non sia incorso in provvedimento di decadenza e abbia presentato domanda di rinnovo, non sarà richiesta l'offerta nell'eventuale procedura concorsuale, godendo di diritto di insistenza a norma dell'art. 18 L.R. 7/2004, con assegnazione a suo favore qualora accetti di pagare un canone pari all'offerta più alta.

Il Responsabile del procedimento è il sottoscritto dirigente Responsabile della SAC dott. Alberto Rebucci.

Ulteriori informazioni presso la SAC di Ravenna - Unità gestione aree demanio idrico, tel. 0544 249711.

IL RESPONSABILE SAC RAVENNA  
Alberto Rebucci

## Elenco aree disponibili

Fiume	Numero del lotto	Sponda	Comuni	Inizio del tratto	Fine del tratto	Estensione tratto Km	Superficie approx. Argine Ha	Superficie approx. Golena Ha
Lamone	1	S	Faenza	Ponte Ferrovia BO-RN	Ponte Ronco	6,87	17,50	3,50
Lamone	2	D	Faenza	Ponte Ferrovia BO-RN	Ponte Ronco	6,51	16,03	8,88
Lamone	3	S	Faenza	Ponte Ronco	Ponte Castellina	3,81	7,93	4,50
Lamone	4	D	Faenza	Ponte Ronco	Ponte Castellina	4,19	9,92	0,96
Lamone	5	S	Faenza, Cotignola	Ponte Castellina	Confine Bagnacavallo	6,32	16,03	0,00
Lamone	6	D	Faenza	Ponte Castellina	Confine Russi	6,65	17,69	1,90
Lamone	7	S	Bagnacavallo, Faenza	Via Arg. Lam. Boncellino	Passerella Traversara	6,25	18,24	1,16
Lamone	8	D	Russi	Confine Faenza	Confine Ravenna	5,90	15,94	2,37
Lamone	9	S	Bagnacavallo	Passerella Traversara	Ponte Villanova	4,70	13,67	0,51
Lamone	10	D	Ravenna	Confine Russi	Ponte Villanova	4,57	14,01	0,00
Lamone	11	S	Bagnacavallo, Ravenna	Ponte Villanova	Ponte Mezzano	3,60	10,73	5,53
Lamone	12	D	Ravenna	Ponte Villanova	Ponte Mezzano	3,61	11,54	0,00
Lamone	13	S	Ravenna	Ponte Mezzano	Ponte Grattacoppa	3,90	14,13	1,34
Lamone	14	D	Ravenna	Ponte Mezzano	Ponte Grattacoppa	4,00	13,41	2,54
Lamone	15	S	Ravenna	Ponte Grattacoppa	Ponte S. Romualdo	5,11	16,10	11,23
Lamone	16	D	Ravenna	Ponte Grattacoppa	Ponte S. Romualdo	5,11	15,21	5,02
Lamone	17	S	Ravenna	Ponte S. Romualdo	Briglia Carrarino	1,50	4,60	2,30
Lamone	18	D	Ravenna	Ponte S. Romualdo	Briglia Carrarino	1,50	3,70	1,50
Lamone	19	S	Ravenna	Ponte S.S. Romea	Ponte Marina Romea	3,80	4,86	0,00
Lamone	20	D	Ravenna	Ponte S.S. Romea	Ponte marina Romea	3,80	4,93	0,00
Montone	21	S	Russi	Confine Faenza	Ponte S. Pancrazio	6,00	13,30	3,38
Montone	22	D	Ravenna	Confine Forlì	Ponte S. Pancrazio	5,33	12,11	0,00
Montone	23	S	Russi, Ravenna	Ponte S. Pancrazio	Ponte S. Marco	4,80	14,89	0,90
Montone	24	D	Ravenna	Ponte S. Pancrazio	Ponte S. Marco	4,80	11,22	0,00
Montone	25	S	Ravenna	Ponte S. Marco	Chiusa S. Marco	3,53	8,07	0,00
Montone	26	D	Ravenna	Ponte S. Marco	Chiusa S. Marco	3,53	8,18	0,00
Montone	27	S	Ravenna	Chiusa S. Marco	Confluenza	2,04	4,92	0,00
Montone	28	D	Ravenna	Chiusa S. Marco	Confluenza	1,79	3,24	0,00
Ronco	30	D	Ravenna	Confine Forlì	Ponte Cocolia	2,93	4,13	0,00
Ronco	31	S	Ravenna	Ponte Cocolia	Ponte Ghibullo	5,80	5,63	0,00
Ronco	32	D	Ravenna	Ponte Cocolia	Ponte Ghibullo	5,78	9,27	0,00
Ronco	33	S	Ravenna	Ponte Ghibullo	Chiusa S. Bartolo	3,77	3,76	0,00
Ronco	34	D	Ravenna	Ponte Ghibullo	Chiusa S. Bartolo	3,78	7,09	0,00
Ronco	35	S	Ravenna	Chiusa S. Bartolo	Confluenza	4,01	4,06	0,00
Ronco	36	D	Ravenna	Chiusa S. Bartolo	Confluenza	4,20	8,40	0,00
Uniti	37	S	Ravenna	Confluenza	Chiusa Rasponi	5,88	12,32	0,90
Uniti	38	D	Ravenna	Confluenza	Chiusa Rasponi	5,87	14,86	0,64
Bevano	39	S	Ravenna	Ponte della Vecchia	Ponte Rosso	4,16	6,70	0,00
Bevano	40	D	Ravenna	Ponte della Vecchia	Ponte Rosso	4,16	6,70	0,00
Bevano	41	S	Ravenna	Ponte Rosso	Ponte Ferrovia RA-RN	4,33	8,09	0,57
Bevano	42	D	Ravenna	Ponte Rosso	Ponte Ferrovia RA-RN	4,33	8,22	0,57

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Lamone nel Comune di Ravenna chieste in concessione per utilizzo area a uso orto domestico**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Gasperoni Nicola residente a Ravenna (RA), con istanza presentata in data 29/12/2016, registrata al n. PGRA/2016/16171, Procedimento n. RA16T0025, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Fiume Lamone in località Grattacoppa del Comune di Ravenna rappresentate in catasto al foglio 85 RA/S. Alberto, mappali 146-147 per utilizzo area a uso orto domestico, già concessa con provvedimento n. 4579 del 2/5/2013 a Gasperoni Luigi, deceduto.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n.9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per rampa carrabile**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16

L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Galassi Roberto, residente a Ravenna, a nome proprio e di Tirasso Ornella Maria, con istanza presentata in data 22.12.2016 registrata al n. PGRA 2016/15902, Procedimento n. RAPPT0014/16RN02, ha chiesto la il rinnovo della concessione di area demaniale nella sponda sinistra del Fiume Ronco, in località Roncalceci del Comune di Ravenna rappresentata in catasto al foglio 242 RA/RA, mappale 57 per una rampa carrabile.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n.9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC  
Alberto Rebucci

## ARPAE-SAC RIMINI

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

**Pubblicazioni domande inerenti concessioni di aree del demanio idrico presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Rettifica indirizzo pec**

Si comunica che nei BURERT Periodici di Parte Seconda pubblicati nel periodo tra ottobre 2016 e gennaio 2017 nelle inserzioni circa le domande inerenti concessioni di aree del demanio idrico presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, è stato commesso un errore materiale nell'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata presso cui presentare domande concorrenti, opposizioni od osservazioni.

L'indirizzo esatto è il seguente: **aooon@cert.arpa.emr.it**

Qualora siano state presentate opposizioni a mezzo posta elettronica certificata non andate a buon fine a causa di tale errore, presentando la prova dell'errata notifica, si potrà essere rimesi in termini.

Informazioni e chiarimenti possono essere richiesti al seguente recapito telefonico tel. 0541/365448 o all'indirizzo email **renata.raggi@regione.emilia-romagna.it**.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Stefano Renato de Donato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato lavori di adeguamento strutturale con demolizione e ricostruzione di fabbricati danneggiati dall'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012, presso l'allevamento****zootecnico produttivo di Finale Emilia (MO), Via Quattrina Santa Bianca**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di VIA con istruttoria ARPAE relativa al progetto: lavori di adeguamento strutturale con demolizione e ricostruzione di fabbricati danneggiati dall'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012, presso l'allevamento zootecnico produttivo di Finale Emilia (MO) di Via Quattrina Santa Bianca, presentata

dalla Soc. Allevamenti Cascone S.S. di Cascone Luigi e C., di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BUR n. 45 del 24/2/2016, è archiviata (in base alla comunicazione di ARPAE SAC di MO prot. n. PGM0 23894/2016 del 27/12/2016, acquisita al prot. regionale PG.2016.0789329 del 27/12/2016) su richiesta della Società proponente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato “PR-E-1047 - Cassa di espansione del Torrente Baganza nei Comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma”**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna “Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale” avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto indicato.

- Denominazione del progetto: “PR-E-1047 - Cassa di espansione del Torrente Baganza nei Comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma”
- Proponente: AIPo Agenzia Interregionale per il fiume Po
- Localizzato in Provincia di: Parma
- Localizzato nei Comuni di: Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.1.12 (Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale) ed è sottoposto a VIA in quanto ricade, parzialmente, all'interno delle aree individuate all'art. 4, comma 1, lett. b, p.ti 8) zone di importanza storica, culturale e archeologica; e 9) aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche della medesima legge.

Descrizione sintetica del progetto:

La cassa di espansione sul torrente Baganza è un'opera idraulica progettata per regolare le piene del T. Baganza, affluente di sinistra idraulica del T. Parma in corrispondenza della Città di Parma, e presenta la seguente configurazione:

1. due invasi, il primo (comparto 1) “in linea” con il corso d'acqua, il secondo (comparto 2) in parallelo, collegato a cascata rispetto al primo. La realizzazione dell'invaso comporta uno scavo con un abbassamento del fondo massimo di 5 metri;
2. le arginature perimetrali in terra, di altezza variabile e con un valore massimo sul piano di campagna pari a ca. 16 m (comparto 2);
3. un manufatto di regolazione principale “A” (a chiusura di valle del comparto 1) realizzato in calcestruzzo, trasversale al corso d'acqua, di altezza pari a 14 m (dal fondo alveo di valle alla quota di sfioro sommitale al manufatto). Questo manufatto è provvisto di quattro luci di fondo;
4. un manufatto sfioratore “B” di collegamento tra i due comparti, in calcestruzzo;

5. un manufatto di scarico “C” di collegamento tra il comparto 2 e l'alveo, in calcestruzzo, dotato di due scarichi di fondo per lo svuotamento del comparto stesso, nonché, in sommità, di sfioratore di emergenza;
6. una briglia trasversale al corso d'acqua, a monte del comparto 1, dell'altezza di 5 metri, ed una soglia a raso, a valle degli interventi; l'alveo nel tratto compreso tra la briglia di monte e la soglia di valle viene sistemato con una pendenza del fondo pari allo 0.7%.

Il SIA (Studio di Impatto Ambientale) e il relativo Progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;
- Provincia di Parma, Piazza della Pace n. 1- 43121 Parma
- Comune di Parma, Str. della Repubblica n.1 - 43121 Parma (PR)
- Comune di Felino, Piazza Miodini, 1 - 43035 Felino (PR)
- Comune di Sala Baganza, via V. Emanuele II 34 - 43038 Sala Baganza (PR)
- Comune di Collecchio, viale Libertà n.3 - 43044 Collecchio (PR)

Ai sensi dell'art. 15, comma 1 della LR 9/1999, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Ai sensi dell'art. 14, comma 3 della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n.42/2004)
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.Lgs. n.42/2004)
- Approvazione del progetto ai sensi del Regolamento Dighe (L. n.584/94)
- Nullaosta idraulico (T.U. R.D. n. 523/1904)
- Concessione occupazione aree demaniali (L.R. n. 7/2004)
- Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (D.M. n. 161/2012)

Si avvisa inoltre che:

La conclusione positiva della presente procedura di VIA comporterà l'approvazione del Progetto definitivo, con dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dalle opere, ai sensi dell'art. 11 della LR 37/2002. A tal fine il progetto depositato contiene gli specifici elaborati richiesti dalla normativa vigente: Piano Particolare di Esproprio.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato Richiesta di concessione di derivazione di acque superficiali dal fiume Reno da 5 diversi punti di presa, destinate alla gestione a fini naturalistico-ambientali dei bacini meridionali delle Valli di Comacchio**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. relativi a

- **Denominazione del progetto:** Richiesta di una unica concessione di derivazione di acque superficiali dal fiume Reno da 5 diversi punti di presa, destinate alla gestione a fini naturalistico-ambientali dei bacini meridionali delle Valli di Comacchio.
- **Proponente:** ENTE PER LA GESTIONE DEI PARCHI E DELLA BIODIVERSITÀ - DELTA DEL PO con sede in Comacchio (FE), Via Mazzini n.200 Cod. Fisc. 91015770380
- **Localizzato nelle Province di:** Ferrara e Ravenna
- **Localizzato nei Comuni di:** Argenta (FE), Comacchio (FE) e Ravenna (RA)

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: **B.1.14:** "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo; progetti di ricarica artificiale delle acque freatiche non compresi nel punto A.1.1)". Grande derivazione.

Il volume complessivo annuo derivabile, varia da 18,44 Mmc a 25,56 Mmc, ricavabile dal S.I.A.

**Descrizione sintetica del progetto:**

Per assolvere alle funzioni istitutive e favorire il raggiungimento degli obiettivi di tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio naturalistico e ambientale rappresentato dalle Valli di Comacchio, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po ritiene prioritario addivenire ad una complessiva e definitiva regolamentazione degli apporti di acque dolci dal fiume Reno che si riversano nelle valli di Comacchio, tramite 5 opere idrauliche esistenti, riportando in capo allo stesso Ente di Gestione la titolarità delle concessioni di derivazione e di utilizzo delle stesse prese idrauliche, site sull'argine sinistro del fiume Reno, nel tratto tra la località Traghetto e la traversa di Volta Scirocco. Esse sono:

- Sifoni Case di Guardia-Lepri, (ad ovest della penisola di Boscoforte, Comune di Argenta (FE));
- Sifoni Casalino, localizzata ad est di Boscoforte, Comune di Ravenna (RA) e Comacchio (FE)
- Sifone Scorticata localizzato in prossimità della località Scorticata, Comune di Ravenna (RA)
- Chiavica Voltascirocca e Chiavica Passo Pedone, site lungo la strada arginale (via Bellocchio) nella parte delle Valli Meridionali di Comacchio, in Comune di Ravenna.

Luogo di presa: Fiume Reno

Luogo di restituzione: Valli di Comacchio

Uso della risorsa idrica: tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio naturalistico e ambientale rappresentato dalle Valli di Comacchio

Il SIA e gli schemi grafici delle opere di presa, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Responsabile del procedimento: Direttore a. i. Dott.ssa Maria Pia Pagliaruso.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna ( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Comacchio – Servizio Urbanistica, Via Mazzini n. 15 - 44022 Comacchio (FE);
- Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21 - 48124 Ravenna;
- Comune di Argenta Piazza Garibaldi 1 - 44011 Argenta (FE).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- concessione di derivazione
- nulla osta idraulico
- nulla osta Ente Parco
- Valutazione d'Incidenza

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Azienda: Tecnotrattamenti s.r.l. - Comune di Pianoro - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/04 e ss.mm.ii.**

ARPAE - SA C di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 21/2004 (come integrata e modificata dalla L.R. 9/2015), in data 15/03/2016 è stata presentata sul portale web IPPC-AIA ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it> ), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Modifica Sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata (Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale P.G. n° 39538 del 18/03/2013 rilasciata dalla Provincia di Bologna) per l'impianto di trattamenti galvanici, appartenente all'azienda Tecnotrattamenti s.r.l., sito in Comune di Pianoro (BO), in Via del Sasso n. 3.



Il progetto, inerente all'ampliamento dell'attività dell'impianto sito di Via del Sasso n. 3, interessa il territorio del Comune di Pianoro (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Modifica Sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale scaricandola dal portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it> - Ricerca Impianti - Cerca per tipo di procedura).

La domanda di modifica sostanziale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 21/2004 e ss.mm.ii., può presentare osservazioni all'Autorità Competente ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna - Unità Autorizzazioni e Valutazioni - Ufficio AIA-IPPC e industrie a rischio - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna. Il Responsabile del Procedimento: Federica Torri.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ristrutturazione impiantistica con aumento produttivo, senza ampliamento edilizio, nello stabilimento di Via Regina Pacis n. 39, in Comune di Sassuolo (MO) - Proponente: Marazzi Group Srl**

A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

Denominazione del progetto: ristrutturazione impiantistica con aumento produttivo, senza ampliamento edilizio, nello stabilimento ceramico esistente in via Regina Pacis n. 39, Sassuolo.

Proponente: Marazzi Group Srl, con sede legale in Comune di Sassuolo, Via Regina Pacis n. 39.

Localizzato in Provincia di Modena, nel Comune di Sassuolo (MO).

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.27 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3".

Il progetto di ampliamento riguarda l'area di produzione di piastrelle, a partire dal reparto presse. Viene aggiunto un quinto forno con le relative linee, a completamento del progetto di ristrutturazione mediante il quale si sta razionalizzando l'assetto produttivo del sito, con la creazione di un'unica area produttiva che va ad accorpate le precedenti Aree "Marlit" e "Rivestimento".

La condizione di riferimento è l'assetto impiantistico/ambientale riportato nella richiesta di modifica non sostanziale

di AIA presentata in data 21/6/2016 ed autorizzata con det. 2618 del 29/7/2016.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna;
- Comune di Sassuolo - Via Fenuzzi n. 5 - 41049 Sassuolo (MO).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale Via Giardini n.474/C a Modena.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III e Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III bis del D.Lgs 152/2006 - Procedura relativa al progetto denominato "Modifica dell'allevamento suinicolo con più di 3000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e costruzione di impianti di trattamento degli effluenti" da realizzarsi presso l'impianto posto in comune di Cadelbosco di Sopra (RE), Via Leonardo da Vinci n. 23. Proponenti: Società Agricola Tenuta Vincenzo S.r.l. e GIOIOSIMPIANTI S.r.l.**

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n.9, nonché ai sensi del del Titolo III bis del D.Lgs 152/2006 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA comprensiva di AIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Modifica di un allevamento suinicolo con più di 3000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e costruzione di impianti di trattamento degli effluenti.
- Proponenti: Società Agricola Tenuta Vincenzo S.r.l. e GIOIOSIMPIANTI S.r.l.
- Localizzato in comune di Cadelbosco di Sopra, Via Leonardo da Vinci n. 23, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'Allegato A alla L.R. 9/1999: A.2.22 in quanto modifica di un impianto esistente che ricade nella categoria A.2.10 "Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 3000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)".

Il progetto riguarda la ristrutturazione dell'allevamento suinicolo della Società Tenuta Vincenzo S.r.l. che passerà dagli attuali 1676 a 6959 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e la costruzione da parte della medesima società di un impianto di denitrificazione biologica con sistema SBR (Sequential Batch Reactor); inoltre si prevede da parte della società Gioiosimpianti s.r.l. la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica, operante in assetto cogenerativo, alimentato dal biogas prodotto dalla digestione anaerobica dei reflui zootecnici dell'allevamento suinicolo della Società Tenuta Vincenzo S.r.l.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Provincia di Reggio Emilia - presso la sede sita in Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia;
- Comune di Cadelbosco di Sopra, Piazza della Libertà n. 1, Cadelbosco di Sopra.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE di Reggio Emilia al seguente indirizzo di posta certificata [aore@cert.arpa.emr.it](mailto:aore@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale Via Amendola n. 2 - 42122 Reggio Emilia.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Integrata Ambientale e Permesso di Costruire relativi all'allevamento suinicolo e all'impianto di denitrificazione biologica ( Società Tenuta Vincenzo s.r.l.).
- Autorizzazione Integrata Ambientale e Procedura Abilitativa Semplificata relative all'impianto alimentato a biogas (Gioiosimpianti s.r.l.), funzionalmente connesso all'allevamento della Società Tenuta Vincenzo s.r.l.
- Parere di conformità in materia di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011

Il presente avviso ha valore di pubblicizzazione per tutte

le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano la pubblicazione del BURERT ai sensi della normativa vigente ed in particolare per la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale L.R. 1 ottobre 2004, n. 21.

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE di Reggio Emilia indice e convoca una Conferenza dei Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90 come modificata dal D.Lgs. 127/16.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Modifica di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi presso l'impianto posto in Comune di Montecchio Emilia (RE). Proponente: Violi Metalli Srl**

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Modifica di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.
- Proponente: Violi Metalli Srl.
- Localizzato in Comune di Montecchio Emilia, Strada per San Polo d'Enza, n. 76, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'Allegato B della L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

La modifica in progetto riguarda un impianto esistente di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da materiali metallici, mediante le operazioni R4 e R13 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/06, e consiste nell'aumento delle quantità autorizzate e nell'introduzione di una nuova tipologia di rifiuto; si prevede inoltre di eliminare alcune tipologie di rifiuto e di riorganizzare le aree all'interno dell'impianto.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Montecchio, P.zza della Repubblica n. 1 - 42027 Montecchio Emilia (RE).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Reggio Emilia al seguente indirizzo di posta elettronica certificata [aore@cert.arpa.emr.it](mailto:aore@cert.arpa.emr.it)

## COMUNE DI LUZZARA (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

#### **Decisione in merito alla Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III – per il Piano di Coltivazione e Sistemazione ambientale delle Sottozone A, B, E del Polo di PIAE n. PO015 “Belgrado Fogarino” in Comune di Luzzara (Reggio Emilia)**

L'Autorità competente, comunica la deliberazione relativa alla procedura di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale), relativa al “Piano di Coltivazione e Sistemazione ambientale delle Sottozone A, B, E del Polo di PIAE n. PO015 Belgrado Fogarino” con attività di estrazione (mc 157.977,00 di sabbie e mc 4.046,00 di argilla) e recupero finale a destinazione naturalistica con sistemazione ambientale delle aree.

Il progetto denominato, “Piano di Coltivazione e Sistemazione ambientale delle Sottozone A, B, E del Polo di PIAE n. PO015 Belgrado Fogarino”, è stato presentato da CCPL Inerti S.p.a., è localizzato nel Comune di Luzzara e appartiene alla seguente categoria: Allegato B.3 della L.R. 9/99 e s.m.i., punto B. 3.2) Cave e Torbiere; è stato sottoposto a procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. d) della medesima Legge Regionale.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i., il Comune di Luzzara, quale Autorità Competente, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 170 del 10/12/2016, ha assunto la seguente decisione di seguito riportate per estratto così come disposto dal comma 3 art. 10 della L.R.9/99:

Deliberazione di Giunta comunale n. 170 del 10/12/2016 ad oggetto “Conclusioni Procedura di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale), ai sensi della L.R. 9/99 e del D.Lgs n. 152/2006, per l'esercizio dell'attività estrattiva Sottozone A, B ed E del Polo di PIAE N. PO015 Belgrado-Fogarino in Comune di Luzzara”.

(omissis)

## La Giunta Comunale

(omissis)

delibera

- di approvare il Rapporto sull'impatto ambientale allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- la Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per l'esercizio dell'attività estrattiva Sottozone A, B ed E del Polo di PIAE N. PO015 Belgrado-Fogarino in Comune di Luzzara, in quanto gli interventi previsti nel complesso risultano ambientalmente compatibili, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'impatto, che di seguito si riportano:
  - ai fini della protezione delle acque superficiali e sotterranee le operazioni di rifornimento e di manutenzione degli automezzi a servizio dell'attività dovranno essere effettuate senza sversamento di idrocarburi e/o oli evitando qualsiasi immissione di inquinanti in acqua o sul suolo. Dovranno inoltre essere disponibili attrezzature e materiali necessari ad applicare le procedure di emergenza in caso di sversamento accidentale nell'invaso di cava;
  - trattandosi di zona potenzialmente soggetta ad esondazioni, dovrà essere predisposta un'idonea attrezzatura e un'adeguata organizzazione che, in caso di necessità, assicurino il rapido allontanamento dall'area di cantiere dei contenitori delle sostanze potenzialmente inquinanti (idrocarburi, rifiuti, ecc.);
  - per limitare la dispersione di polveri, dovranno essere mantenute sistematicamente umide la pista di accesso alla cava e le piste interne al perimetro di intervento, con una frequenza tale da minimizzare il sollevamento di polveri durante il transito degli automezzi. I mezzi di trasporto dei materiali di cava dovranno essere dotati di cassoni telonati;
  - relativamente al Piano di Monitoraggio delle acque, si concorda sull'utilizzo dei 3 piezometri esistenti e sulle modalità e frequenze previste, comprensive anche delle acque del lago di cava. Si ritiene comunque opportuno che venga prescritto ai titolari delle attività estrattive, la predisposizione di un report annuale da inoltrare all'Autorità Competente (Comune di Luzzara), integrandolo con gli esiti analitici degli anni precedenti per verificare nel tempo l'andamento dei parametri chimico-fisici e ambientali monitorati;
  - si dovrà provvedere ad integrare la plano-altimetria dello stato di fatto riportando le aree già esistenti per lo stoccaggio dei materiali, gli eventuali piazzali di manovra e carico, la viabilità interna di cantiere, i fabbricati accessori e tutte le infrastrutture presenti nell'area di cava o in prossimità della stessa. In particolare, si richiede che tutti gli elementi naturali o artificiali che, a norma di legge, generano fasce di rispetto vengano debitamente rilevati e che per gli stessi vengano riportati con precisione gli elementi da cui verranno misurate le distanze di rispetto;
  - si dovrà definire chiaramente sugli elaborati cartografici di progetto la/le relativa/e zona/e di accumulo della volumetria di materiale sterile che verrà utilizzata per ricreare una penisola al centro dell'invaso della Sottozona A, e che dovrà pertanto essere accantonata fino al suo riutilizzo. Allo stesso modo, si dovrà indicare anche le aree di deposito del suolo pedogenizzato (“terra non inquinata” ex art. 3, D.Lgs. 117/2008) previa quantificazione dello stesso;
  - come riportato nell'Appendice 1 delle N.T.A. del P.A.E., si dovrà indicare sugli elaborati cartografici del progetto

- di sistemazione le zone costituite da materiali di riporto differenziandole dal terreno in posto;
- dovrà essere verificata la congruità della morfologia di ripristino proposta per l'area chiamata "vasca limi" alla luce del volume complessivo di materiale che vi si intende stoccare (volumetria residua di sterili già presenti in cava, nuovi sterili provenienti dalla coltivazione della Sottozona A, materiale attualmente già stoccato nella vasca e scarto di lavorazione proveniente dall'impianto di lavaggio);
  - preso atto che l'area chiamata "vasca limi", già presente nell'area di cava e riportata per altro anche nella planimetria di ripristino (Tav. PC.06), insisterà sul territorio per un periodo superiore a 3 anni, si ritiene che la stessa possa avere le caratteristiche per essere inquadrata quale struttura di deposito di cui all'art. 3, comma 1, lettera r) del D.Lgs. 117/2008. Così fosse, si chiede che il piano di gestione dei rifiuti di estrazione venga opportunamente modificato secondo normativa (art. 5, D.Lgs. 117/2008). In particolare, si reputa necessario acquisire un maggiore dettaglio progettuale in merito alla sua gestione futura con riguardo per le procedure connesse alla chiusura ed alla successiva fase di monitoraggio. Qual'ora, invece, si trattasse di un mero rimodellamento morfologico, al fine di evitare possibili fraintendimenti sulle finalità di tale area, si chiede che gli atti di progetto forniscano un maggior dettaglio in merito alla congruità di tale scelta con l'attività dell'adiacente impianto (ZI) nonché con quella del Polo PO014-Baitina;
  - non siano posati strati di misto stabilizzato con finitura a pietrischetto in nessuna area;
  - l'attività estrattiva, il progetto di sistemazione e recupero naturalistico ed il monitoraggio dovranno essere realizzati secondo quanto previsto negli elaborati consegnati ai fini della procedura di V.I.A.;
  - le attività dovranno essere svolte in modo da garantire la assoluta tutela dall'inquinamento del suolo e dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Durante la coltivazione della cava, con riferimento anche alle fasi di rifornimento e manutenzione dei mezzi utilizzati, dovranno essere adottate tutte le precauzioni ed i dispositivi necessari ad evitare immissioni di sostanze inquinanti sul terreno e nei corpi idrici superficiali e sotterranei (sversamenti accidentali, abbandono sul e nel suolo di potenziali fonti di inquinanti, ecc.); in particolare, tra il resto:
    - dovranno essere scrupolosamente rispettate le precauzioni descritte negli elaborati integrativi relativamente al "progetto del cantiere", con particolare riferimento ai dispositivi ed accorgimenti previsti ai fini della protezione delle acque superficiali e sotterranee,
    - le operazioni di rifornimento e di manutenzione degli automezzi a servizio dell'attività di cava, compresa la draga, dovranno essere effettuate senza sversamento di idrocarburi e/o oli e, più in generale, evitando qualsiasi immissione di inquinanti in acqua o sul suolo,
    - presso il cantiere dovranno essere disponibili tutte le attrezzature, i materiali ed i prodotti oleoassorbenti necessari per applicare le procedure di emergenza in caso di sversamento accidentale di un inquinante nell'invaso di cava;
    - poiché il territorio interessato dall'attività estrattiva è potenzialmente soggetto ad esondazioni, dovrà essere predisposta opportuna organizzazione, con relativa attrezzatura e mezzi necessari, al fine di rendere effettivamente trasportabili i contenitori delle sostanze potenzialmente inquinanti presenti in cantiere (idrocarburi, rifiuti, ecc.), in modo da poter essere rapidamente allontanati in caso di necessità;
  - durante la realizzazione dei lavori di sistemazione le attrezzature a servizio dell'attività estrattiva non compatibili con la destinazione finale dell'area dovranno essere smantellate o trasformate rendendole compatibili con detta destinazione;
  - per la pacciamatura prevista per limitare la crescita di erbe spontanee intorno alle piante messe a dimora nell'ambito del piano sistemazione e riqualificazione dell'area estrattiva dovranno essere utilizzati esclusivamente materiali biodegradabili, evitando ad es. i "quadrotti di nylon nero della larghezza di cm 50 x 50" previsti a pag. 58 del SIA;
  - considerato che dagli elaborati di progetto - in merito all'interazione nella coltivazione del Polo n.PO014 "Baitina" in Comune di Guastalla e del Polo n. PO015 "Belgrado-Fogarino", oggetto di valutazione - emerge che è previsto l'utilizzo dell'esistente sistema di pipe-line, il cui tracciato è già autorizzato, per trasportare le sabbie provenienti dal Polo n°PO014 all'impianto di lavorazione sito nel Polo n.PO015, con modalità invariate rispetto a quelle in corso da tempo, evitando il transito di mezzi pesanti attraverso la golena chiusa per il trasporto di tali materiali all'impianto di lavorazione. Nel caso si intenda, come sopra riferito, trattare il materiale sabbioso estratto nel Polo n.PO0014 in Comune di Guastalla nell'impianto di lavorazione presente nel Polo n. PO0015 occorre implementare il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione redatto ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008, ed in particolare:
    - 19 a. l'impiego nel sito dei limi ed in particolare di quelli derivanti dalla lavorazione delle sabbie provenienti dal Polo n°PO0014 deve essere precisamente previsto e disciplinato nel Piano di gestione dei rifiuti di estrazione stesso;
    - 19 b. occorre specificare le quantità stimate di limi derivanti dalla lavorazione delle sabbie provenienti dal Polo n.PO0014 ed il loro utilizzo nell'ambito delle attività previste dal Piano di sistemazione del Polo n. PO015;tali previsioni dovranno essere coerenti con le autorizzazioni all'attività estrattiva rilasciate ai sensi della L.R. n. 17/91 dal Comune di Guastalla in relazione all'attività del Polo PO0014;
    - 19 c. dovrà essere adeguatamente approfondita la caratterizzazione dei rifiuti di estrazione rappresentati dagli scarti che risultano dal lavaggio degli inerti nell'impianto (limi), secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 117/2008 e relativo Allegato I.
      - di dare atto che il responsabile del procedimento è il geom. Martina Bigi;
        - di dichiarare, ai sensi del punto 6, lettera A, sub lett. A, comma 4 del vigente PTPC, di avere verificato che lo scrivente Organo collegiale, il Responsabile che ha espresso il parere e l'Istruttore della proposta sono in assenza di conflitto di interessi di cui all'art. 6 bis della L 241/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" s.m.i.;
        - di trasmettere il presente atto al "Servizio Programmazione Finanziaria e Controllo Servizi Amministrativi" per gli adempimenti di competenza;
        - di trasmettere, ai sensi comma 4 art. 16 L.R. 9/99, il presente atto al proponente e agli enti competenti;
        - di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del DLGS 267/2000.

## COMUNE DI ROCCABIANCA (PARMA)

## COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs. 152/06 e smi, Parte II, Titolo III-bis, art. 29-octies - L.R. 21/04, modificata da L.R. 9/2015 - Avviso di avvenuto rilascio riesame su istanza di rinnovo con modifiche dell'A.I.A. all'Azienda agricola Guareschi Fratelli di Mario Guareschi per l'installazione sita in Comune di Roccabianca (PR), in cui si svolge l'attività di allevamento intensivo di suini**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Roccabianca avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, Parte II, Titolo III-bis, art. 29-octies e della L.R. 21/04 mod. dalla L.R. 9/15, è stata rilasciata con determina n. DET-AMB-2016-2466 del 21/7/2016 all'Azienda Agricola Guareschi Fratelli di Mario Guareschi la nuova Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di procedura di Riesame su istanza di rinnovo con modifiche non sostanziali, presentata dalla medesima società; nello stabilimento dove viene svolta l'attività di allevamento intensivo di suini di cui alla categoria IPPC 6.6.b dell'All. VIII al D.Lgs. 152/06 e smi.

Il gestore dell'installazione è il signor Mario Guareschi.

L'impianto ricade nel Comune di Roccabianca.

L'Autorità Procedente, Responsabile del Procedimento Unico è: il SUAP del Comune di Roccabianca.

Pratica SUAP n. 76/2012/Utv, con consegna dell'AIA avvenute numero progressivo 1/2016 in data 30/12/2016, prot. n. 8208.

L'Autorità competente:

- fino al 31/12/2015: ai sensi della Legge Regionale n. 21/2004 del 11 ottobre 2004, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56, la Provincia di Parma - Servizio Ambiente;

- a decorrere dal 1/1/2016: ai sensi della L.R. 13/2015 e della sopracitata legge di riordino istituzionale, l'Autorità competente in materia di A.I.A. è la Regione Emilia-Romagna che svolge attraverso Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, nella persona del Funzionario responsabile D.ssa Beatrice Anelli.

L'atto è pubblicato sul sito web Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://ippc-aia.arpa.emr.it/DettaglioImpiantoPub.aspx?id=668>

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Rilascio a INRETE Distribuzione Energia S.p.A. del provvedimento conclusivo del procedimento unico per la realizzazione dei lavori di bonifica e potenziamento della rete gas IV specie parallela alla S.S. n. 9 "Emilia" dal Km. 17+210 al Km. 17+371 in comune di Longiano (FC)**

Si rende noto che questa Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-185 del 17/01/2017, ha approvato, ai sensi dell'art. 52 quater e sexies del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il progetto definitivo, presentato da HERA S.p.A. Divisione Reti Energia, divenuta I Distribuzione Energia S.p.A. dal 1/7/2016, relativo ai "lavori di bonifica e potenziamento delle rete gas IV specie (5 bar) tramite riposizionamento tubazione provvisoria 4a specie parallela alla S.S. n. 9 "Emilia" dal km. 17+210 al km. 17+371" in Comune di Longiano (FC), località Ospedaletto, con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (asservimento e/o occupazione temporanea) della durata di cinque anni e autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto.

Il metanodotto in oggetto e relativi lavori di bonifica si rendono necessari al fine di garantire la continuità nella fornitura di gas metano alla frazione denominata "Ospedaletto" e agli ambiti limitrofi, e di soddisfare le condizioni di esercizio della rete di distribuzione del gas metano di INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. previste dal D. M. 16/04/2008, tramite riposizionamento della tubazione provvisoria esistente parallela alla SS. n. 9 "via Emilia" nel tratto sopra indicato. Tale tratto di metanodotto avrà una lunghezza complessiva di circa 200 m. da realizzare sui terreni identificati catastalmente come mappali 68, 69, 8, 9, 858, 72, del Foglio n. 13

del Comune di Longiano, in prossimità dell'abitato "Ospedaletto" in proprietà privata.

Per eventuali chiarimenti in merito chiunque può rivolgersi al responsabile del procedimento: Dott. Cristian Silvestroni - Piazza Morgagni n. 9 Forlì - tel. 0543/714452, fax. 0543/714656 (e-mail: [csilvestroni@arpae.it](mailto:csilvestroni@arpae.it)).

IL DIRIGENTE

Roberto Cimatti

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Atto integrativo all'Accordo di Programma in data 23/09/2008 tra Provincia di Reggio Emilia e Comune di Guastalla per la nuova classificazione di strade provinciali e comunali nell'ambito della realizzazione del nuovo asse Cispadano ed opere connesse**

Il Dirigente rende noto che, in data 21/12/2016, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Guastalla, l'atto integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 23/9/2008 per nuova classificazione di strade provinciali e comunali nell'ambito della realizzazione del nuovo Asse Cispadano ed opere connesse.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Valerio Bussei

## PROVINCIA DI RIMINI

## COMUNICATO

**Declassificazione del tratto della Strada Provinciale n. 50 "Coriano Misano" denominato Via del Carro compreso tra il km. 14+330 e il km 1+075 in Comune di Misano Adriatico**

Con deliberazione n. 31 del 29/11/2016 il Consiglio Provinciale ha deliberato di:

1, declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, il tratto della Strada Provinciale n. 50 "Coriano Misano" denominato Via del Carro compreso tra il km. 14+330 e il km 1+075 in Comune di Misano Adriatico;

2, di dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione all'albo pretorio della Provincia di Rimini per quindici giorni consecutivi;

3, di trasmettere, decorsi 30 gg. per eventuali osservazioni, estratto della presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della stessa, ai sensi dell'art. 4 L.R. 35/94;

4, di dare atto che il provvedimento, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94, ha effetto all'inizio del 2° mese successivo a quello di pubblicazione;

5, di dare atto che la consegna del tronco di strada al Comune di Misano Adriatico sarà oggetto di apposito verbale, come disposto dall'art. 4, comma 6, del regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

## PROVINCIA DI RIMINI

## COMUNICATO

**Declassificazione del tratto della Strada Provinciale n. 35 bis "Riccione Morciano" compreso tra il Km 1+950 e il Km 1+520**

Con deliberazione n. 30 del 29/11/2016 il Consiglio Provinciale ha deliberato di:

1. declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, il tratto della Strada Provinciale n. 35 "Riccione- Morciano" compreso tra il km 1+950 e il km 1+520 in Comune di Misano Adriatico;

2. di dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione all'albo pretorio della Provincia di Rimini per quindici giorni consecutivi;

3. di trasmettere, decorsi 30 gg. per eventuali osservazioni, estratto della presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della stessa, ai sensi dell'art. 4 L.R. 35/94;

4. di dare atto che il provvedimento, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94, ha effetto all'inizio del 2° mese successivo a quello di pubblicazione;

5. di dare atto che la consegna del tronco di strada al Comune di Misano Adriatico sarà oggetto di apposito verbale, come disposto dall'art. 4, comma 6, del regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

## COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione della Classificazione acustica del territorio comunale**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 28/11/2016 è stata approvata la Classificazione acustica del territorio comunale.

La presente documentazione è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del 3° Settore "Pianificazione Territoriale", Piazza Martiri della Libertà n. 1 a Casalgrande, ove possono essere visionati liberamente da chiunque nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

È possibile consultare la documentazione della Classificazione acustica del territorio comunale anche sul sito web del Comune di Casalgrande ( [www.comune.casalgrande.re.it](http://www.comune.casalgrande.re.it)): Home Page | PER I CTTTADINI | Pianificazione territoriale | Urbanistica | Classificazione acustica del territorio comunale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Adozione della variante cartografica e normativa n. 13 al PRG vigente**

Il Responsabile del 3° Servizio Ambiente e Territorio, viste le LL. RR. n.47/78, n. 20/00 e s.m.e.i., rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 42 del 29/12/2016 è stata adottata la variante cartografica e normativa n. 13 al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e dell'Art. 41 della L.R. 20/2000. Gli elaborati della variante, sono depositati in libera visione negli orari di apertura degli uffici al pubblico presso l' Ufficio Segreteria del Comune di Castelnovo di Sotto per 30 giorni consecutivi dal 27/1/2017 e consultabili sul sito internet del comune di Castelnovo di Sotto (RE).

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro 30 giorni dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL 3° SERVIZIO  
Luciano Mattioli

## COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione di Variante Parziale al Piano Regolatore Generale**

Con deliberazione n. 57 del 5/10/2016 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni ed ha approvato una Variante al Vigente Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.e.i. - Accordo di Pianificazione ai sensi dell'art.18 L.R. 20/2000.

La deliberazione e gli elaborati sono consultabili sul sito web del Comune di Castelvetro di Modena.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Argentino Gialluca

## COMUNE DI CORNIGLIO (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 23 GENNAIO 2017, N. 3

**Approvazione variante urbanistica accelerata art. 8 D.P.R. 160/2010 - Costruzione di fabbricato industriale da adibire a stagionatura/magazzino di prosciutti, con annessi uffici e servizi accessori, della ditta S. Prospero S.r.l.**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 8 - comma 1 - del D.P.R. n. 160/2010, il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi del 18.01.2017, relativo alla decisione assunta in ordine al progetto con effetti di variante al P.R.G., presentato dalla Ditta "S.PROSPERO S.R.L." per la realizzazione dell'intervento di nuova costruzione di fabbricato industriale da adibire a stagionatura/magazzino di prosciutti con annessi uffici e servizi accessori, nel Comune di Corniglio, su terreno di proprietà in aderenza ubicato in Strada Val Parma, località Beduzzo;

2. di approvare, per le motivazioni riportate in parte narrativa, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui dell'art. 8 - comma 1 - del D.P.R. n. 160/2010, in conformità alle determinazioni riportate nel verbale della Conferenza dei Servizi di cui al precedente punto 1), la variante al vigente P.R.G. che si sostanzia:

nella trasformazione di un'area del P.R.G. a destinazione agricola "E8 Agricola di rispetto all'abitato art. 17.08 delle vigenti n.t.a.", in area a destinazione produttiva "ZONA D4 industriale speciale per attività di stagionatura prosciutti art. 14.04 delle vigenti n.t.a.";

nella modifica cartografica alle tavole di P.R.G. 2B, al fine di inserire la nuova area classificata ai sensi dell'Art. 67-bis "ZONA D4 industriale speciale per attività di stagionatura prosciutti art. 14.04 delle vigenti n.t.a.";

3. di approvare, inoltre specificatamente tutti i documenti costituenti il progetto urbanistico in variante al P.R.G. di cui trattasi, e depositati agli atti comunali;

4. di dare atto che per l'approvazione della variante urbanistica in argomento è stata esclusa la necessità di sottoporla alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

5. di dare atto, altresì, che il mancato rispetto dei termini per l'inizio dei lavori, previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001 e dall'art. 19 della L.R. n. 15/2013, non superiore ad un anno dal rilascio del titolo abilitativo per la realizzazione del progetto assentito, comporterà la decadenza degli effetti della variante urbanistica connessa al progetto medesimo, con il conseguente ritorno dell'area interessata alla situazione urbanistica precedente;

6. di dare mandato al responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia di provvedere all'espletamento degli adempimenti conseguenti al presente atto, come previsto dalle normative vigenti, più precisamente:

all'aggiornamento degli elaborati del P.R.G. interessati dalle modifiche apportate sulla base del presente provvedimento di approvazione, i quali dovranno essere inviati dal medesimo responsabile, alla Provincia e alla Regione, a norma dell'art. 15 - comma 3 - L.R. 47/1978, dando atto che il mancato adempimento di tale obbligo costituisce condizione impeditiva dell'attuazione

delle nuove previsioni introdotte nel P.R.G. con l'atto di variante;

alla pubblicazione di apposito avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna per dare notizia dell'approvazione della variante urbanistica in argomento;

7. di dare atto che la bozza del presente atto ha trovato preventiva pubblicazione presso l'apposita sezione del sito istituzionale di questo Comune, ai sensi dell'art. 39 del D.lgs. 33/2013, ai fini della trasparenza dell'attività di pianificazione della pubblica amministrazione.

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere al fine di svolgere celermente, gli adempimenti necessari per consentire un sollecito perfezionamento della variante urbanistica in argomento, con n. otto voti favorevoli espressi per alzata di mano dai n. otto presenti e votanti (7 consiglieri ed il Sindaco)

delibera

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000.

## COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)**

Il Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 107 del 20 dicembre 2016 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/2000 e s. m., la variante parziale al PRG Vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 136 del 18 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Daniela De Angelis

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla Scheda POC 10 ANS-02 in località Francolino, Via Pagliarini di proprietà della Domusterra Ferrara s.r.l. e S. Anna Costruzioni s.r.l.**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 PG. 2856 del 10/01/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo PUA di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 10 ANS-02 in località Francolino, via Pagliarini di proprietà della Domusterra Ferrara s.r.l. e S. Anna Costruzioni s.r.l.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 - III Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Paolo Perelli

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla Scheda POC "7ANS 04 - nuovo insediamento residenziale in località Ponte Travagli Via Pioppa", presentato dalla Soc. Parofin. s.r.l. e dalla sig.ra Caterina Zanella, procuratrice della sig.ra Mima Marchetti**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 23 PG. 6131 del 17/1/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo PUA di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 7 ANS-04 in località Ponte Travagli, via Pioppa, presentata dalla sig.ra Caterina Zanella, in qualità di procuratrice della sig.ra Mima Marchetti.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 - III Piano, nei seguenti orari:- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00; - martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Paolo Perelli

## COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante specifica al Piano Regolatore Generale (PRG) art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/2000**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 5 del 27/1/2017, è stata adottata la 7° Variante Specifica al Piano Regolatore Generale del Comune di Frassinoro, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000.

Gli elaborati della Variante, unitamente al rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e pertanto dal 8/2/2017 al 10/4/2017 compresi, presso il Comune di Frassinoro, Piazza Miami n. 16 - Servizio Tecnico Edilizia-Urbanistica, negli orari di apertura al pubblico.

Entro il 10/4/2017 chiunque può prendere visione degli elaborati della variante e presentare proprie osservazioni sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Le osservazioni potranno essere inviate al Comune di Frassinoro anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo comune.frassinoro@pec.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Elio Pierazzi

## COMUNE DI GALLIERA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Approvazione variante n. 4/2016 al Regolamento urbanistico**

**ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ss.mm.ii.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 15/12/2016 è stata approvata la Variante n. 4/2016 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Galliera riguardante alcune modifiche cartografiche e normative.

La Variante n. 4/2016 è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La Variante n. 4/2016 al RUE, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Galliera (BO) - Settore Pianificazione e Gestione del Territorio - Piazza Eroi della Libertà n. 1 - 40015 Galliera (BO).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Pedriali

## COMUNE DI GUIGLIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Accettazione della rinuncia alla concessione mineraria "Monte Montanara", ai sensi dell'art. 38 del Regio Decreto n. 1443/27, da parte di Italcementi SpA e cessazione del titolo di concessione ai sensi dell'art. 35 del R.D. n. 1443 del 29/7/1927**

Il Responsabile del Settore Urbanistica - Edilizia Privata ed Ambiente,

- vista l'istanza di rinuncia della concessione mineraria "Monte Montanara", ai sensi dell'art. 38 del R.D. 1443/27 presentata da "Italcementi s.p.a." in data 26/6/2015 al Comune di Guiglia con prot. 4054;

- considerato che ad Italcementi spa era stata accordata Concessione Mineraria per coltivare il giacimento di marna da cemento nella località "Monte Montanara" con decreto del distretto minerario del 16/6/1975;

- vista la convenzione rep. 4545 sottoscritta in data 7/12/2004 tra i Comuni di Guiglia, Zocca ed Italcementi;

- richiamato il contenuto del verbale redatto in data 1/12/2016, che attesta, previo sopralluogo congiunto presso la miniera da parte del Comune di Guiglia, di Zocca e di Italcementi spa, l'avvenuta verifica degli adempimenti previsti agli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione, constatando l'esecuzione dei lavori ed accertando altresì la restituibilità in sicurezza dei terreni, da escludersi dal regime minerario;

comunica che:

- con propria determina n. 49 del 23/12/2016 è stata accettata, per le motivazioni ivi richiamate, la rinuncia della Concessione Mineraria "Monte Montanara" richiesta da Italcementi spa ai sensi dell'art. 38 del R.D. n. 1443/1927 di cui sopra, dando atto quindi della cessazione del titolo di concessione mineraria in parola, anche per effetto della scadenza del titolo fissato nel giorno 25/3/2016;

- all'Albo Pretorio del Comune di Guiglia è stato pubblicato il testo integrale della suddetta determina, del quale si può altresì prendere visione all'Ufficio di Segreteria urbanistica, negli orari di apertura (dal lunedì al sabato: 9.00 - 12.30).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Francesco Uccellari



## COMUNE DI MONGHIDORO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di classificazione strada**

Si rende noto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 28/12/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato dichiarato definito il provvedimento di classificazione come strada comunale di Via dell'Alpe, adottato, ai sensi della L.R. 35/1994, con deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 31/8/2016.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
Michele Panzacchi

## COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

## COMUNICATO

**Variante al Piano di inquadramento urbanistico edilizio di iniziativa pubblica denominato "B9.B 01-02-03-04-05" in Basilicanova - Deposito ai sensi dell'art. 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i.**

Con deliberazione di G.C. n. 166 del 30/12/2016 è stata depositata la variante al progetto di Inquadramento Urbanistico Edilizio di iniziativa pubblica denominato "B9.B 01-02-03-04-05" in Basilicanova con conseguente modifica alla convenzione urbanistica.

Il progetto del Piano è depositato per 60 giorni consecutivi a far tempo dal giorno della presente pubblicazione.

Il progetto del piano è consultabile presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30 e sul sito del Comune di Montechiarugolo.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE  
Emanuela Petrilli

## COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

## COMUNICATO

**Variante al Piano di inquadramento urbanistico edilizio relativo al Comparto E6.1 in Monticelli Terme, Via Monte - Deposito ai sensi dell'art. 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i.**

Con deliberazione di G.C. n. 3 del 4/1/2017 è stata depositata la variante al progetto di Inquadramento Urbanistico Edilizio relativo al comparto E6.1 di proprietà dell'immobiliare residenza Mariotti Srl, posto in Via Monte a Monticelli Terme.

Il progetto del piano è depositato per 60 giorni consecutivi a far tempo dal giorno della presente pubblicazione.

Il progetto del Piano è consultabile presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30 e sul sito del Comune di Montechiarugolo.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE  
Emanuela Petrilli

## COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) Piano di Sviluppo Aziendale presentato dalla Soc. agr. C.I.L.A.**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 25/1/2017 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dalla Società Agricola C.I.L.A.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE  
Sara Tamborrino

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e contestuale inserimento nel Piano Operativo Comunale - Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 1 del 16/1/2017, è stata adottata, ai sensi del combinato disposto degli articoli 33 e 34 della L.R. 20/2000, variante al vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio, finalizzata alla riclassificazione della categoria di intervento dell'edificio sede dei bassi servizi all'interno dell'area "Chiostrì di S. Pietro" e contestuale inserimento nel primo POC dell'ambito: "ACS1\_5 Chiostrì di San Pietro", sito nell'ambito della città storica, mediante variante ai pertinenti elaborati.

Gli elaborati relativi a tali varianti, comprensivi di quelli ambientali redatti ai fini Valsat/VAS, sono depositati, anche ai fini e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 6 lett.a), della L.R. n. 20/2000, per 60 giorni interi e consecutivi, a decorrere dal 08/02/2017 presso l'Archivio Generale di questo Comune, Via Mazzacurati n. 11, e potranno essere consultati liberamente da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 13.00.

Entro il termine ultimo del 10/4/2017 chiunque potrà formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La deliberazione sopra indicata, con i relativi allegati, si trova attualmente pubblicata, ai sensi dell'art. 39 del D.L.g.vo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", sul sito web di questo Comune, sezione\_amministrazione trasparente e sul sito: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisa Iori

## COMUNE DI RUBIERA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di documentazione progettuale per il diritto d'accesso agli atti e la presentazione di eventuali osservazioni. L.R. E.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. - art. A-14-bis: Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività**

**produttive. “Progetto di nuova costruzione edificio adibito a ufficio spedizioni in ampliamento di attività produttiva esistente nell’area censita catastralmente al foglio 23, mappale 204 - Via Emilia Ovest N. 53/a”. Proponente ditta Rondine Spa di Rubiera (RE)**

Vista la L.R. E.R. n. 20/2000, art. A-14-bis “misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive”; visto l’esito della Conferenza di Servizi in data 9/12/2016 con verbale agli atti del Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio n. 18700/06-02; si informano i cittadini, le imprese e tutti i soggetti interessati che:

1. la società “Rondine Spa” di Rubiera ha presentato istanza in data 6 ottobre 2016 n. 15469 di P.G. chiedendo al Comune l’applicazione dell’art. A-14-bis della legge regionale E.R. n. 20/2000, corredando la stessa di tutti gli elaborati tecnici e amministrativi necessari, e quindi l’attivazione del procedimento di adozione di variante urbanistica per l’applicazione dei parametri urbanistici necessari in relazione al progetto di sviluppo e riqualificazione dell’attività industriale della stessa società svolta nell’area di proprietà censita al foglio 23, mappale 204, consistente in nuova costruzione di edificio adibito a ufficio spedizioni in ampliamento di attività produttiva esistente;
2. in data 17 gennaio 2017, n. P.G. 608/06-01 è stato emanato il Provvedimento Finale con esito positivo da parte del Responsabile del Procedimento corredato dai verbali della Conferenza di Servizi e dai pareri favorevoli con prescrizioni rilasciati dagli Enti partecipanti e non alla Conferenza di Servizi;
3. ai sensi dell’articolo sopra citato il provvedimento finale del 17 gennaio 2017 con esito positivo costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico sul quale si pronuncia definitivamente il Consiglio Comunale, dopo i termini di deposito e di presentazione delle osservazioni;
4. pertanto la documentazione di progetto, i verbali della Conferenza di Servizi e tutti gli atti interlocutori presenti, nonché il provvedimento finale, sono depositati per l’esercizio del diritto di accesso (consultazione e/o acquisizione di fotocopie a pagamento) da parte dei soggetti interessati, per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna dell’Avviso, prevista per il 8/2/2017 presso: Comune di Rubiera, Via Emilia est n. 5 - Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio- piano primo orario: lunedì, mercoledì dalle 10:30 alle 13:00 - sabato dalle 9:00 alle 13:00. Recapiti: tel. 0522/622284 email: ettorebuccheri@comune.rubiera.re.it;
5. entro il medesimo termine 10/4/2017 tutti i soggetti interessati potranno formulare osservazioni che dovranno essere indirizzate o presentate al Comune di Rubiera: Via Emilia est n. 5 (42048) Ufficio Segreteria - Protocollo, dalle 10:30 alle 13:30 dal lunedì al venerdì e dalle 10:30 alle 13:00 di sabato o inviate tramite pec a: comune.rubiera@postecert.it (il documento trasmesso via pec dovrà essere firmato digitalmente o firmato con copia di documento di identità).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Ettore Buccheri

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto COL-S.ass1 con effetto di Variante al Piano Operativo Comunale (POC) località capoluogo, Via Emilia**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 15 novembre 2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa pubblica del comparto COL-S.ass1 con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC), località Capoluogo, Via Emilia.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci, 1 - 2° piano, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (previo appuntamento).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Oronzo Filomena

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto di POC ASP. AN1. 85 Cicogna - Via Emilia, Via Aldo Moro - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 12 gennaio 2017 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto di POC ASP. AN1. 85 Cicogna - Via Emilia, Via Aldo Moro.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e controllo del territorio, Piazza Bracci n. 1 - 2° piano, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (previo appuntamento).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Oronzo Filomena

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito adozione di variante generale al Piano Attività Estrattive (P.A.E. 2016)**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 21/12/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante generale al Piano Attività Estrattive (P.A.E.) ai sensi dei commi 1 e 4 art. 34 L.R. 20/2000 e s.m.i.

La deliberazione ed i relativi allegati adottati sono depositati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell’avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), giusto quanto disposto dall’art. 34 comma 4 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e quindi dal 8/2/2017 al 8/4/2017 (compresi).

Entro la scadenza del termine di deposito, si sensi dell'art. 34, della L.R. n. 20/2000, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche, sociali e quelli costituiti per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

È possibile visionare gli atti depositati nel sito del Comune di Sasso Marconi: [www.comune.sassomarconi.bologna.it](http://www.comune.sassomarconi.bologna.it)

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Andrea Negroni, Responsabile dell'Area Tecnica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
Andrea Negroni

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del disciolto Comune di Sissa - Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 12/01/2017 è stata adottata una variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del disciolto Comune di Sissa.

Il piano adottato, depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale - V Settore Pianificazione Territoriale ed Ambientale SUAP del Comune di Sissa Trecasali, sito in località Trecasali - Piazza Fontana n. 1, può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE  
Paola Delsante

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del disciolto Comune di Sissa - Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 12/01/2017 è stato adottato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del disciolto Comune di Sissa.

Il RUE adottato, depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale - V Settore Pianificazione Territoriale ed Ambientale SUAP del Comune di Sissa Trecasali, sito in località Trecasali - Piazza Fontana n. 1, può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente

avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE  
Paola Delsante

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione variante alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) del disciolto Comune di Sissa - Articolo 3 L.R. 9 maggio 2001 n. 15**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 12/1/2017 è stata adottata una variante alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) del disciolto Comune di Sissa.

La ZAC adottata, depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale - V Settore Pianificazione Territoriale ed Ambientale SUAP del Comune di Sissa Trecasali, sito in località Trecasali - Piazza Fontana n. 1, può essere visionata liberamente nei seguenti giorni ed orari: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE  
Paola Delsante

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione traduzione del vigente Piano Regolatore Comunale (PRG) del disciolto Comune di Trecasali in PSC, POC e RUE e contestuale adozione di varianti non sostanziali (Articolo 43 commi 5 e 6bis della L.R. 20/2000 e s.m.i.)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 12/1/2017 è stata adottata la traduzione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del disciolto Comune di Trecasali in PSC, POC e RUE e la contestuale adozione di varianti non sostanziali, ai sensi dell'art. 43 commi 5 e 6bis della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Gli elaborati adottati, depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale - V Settore Pianificazione Territoriale ed Ambientale SUAP del Comune di Sissa Trecasali, sito in località Trecasali - Piazza Fontana n. 1, possono essere visionati liberamente nei seguenti giorni ed orari: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), chiunque può formulare osservazioni sui contenuti dei suddetti elaborati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE  
Paola Delsante

## COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione variante alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) del disciolto Comune di Trecasali - Articolo 3 L.R. 9 maggio 2001 n. 15**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 12/01/2017 è stata adottata una variante alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) del disciolto Comune di Trecasali.

La ZAC adottata, depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale - V Settore Pianificazione Territoriale ed Ambientale SUAP del Comune di Sissa Trecasali, sito in località Trecasali - P.zza Fontana n. 1, può essere visionata liberamente nei seguenti giorni ed orari: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE  
Paola Delsante

## COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Seconda variante non sostanziale in corso d'opera al piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva d'espansione relativa al Comparto n.3 (D3) del PRG previgente, ambito APS.Me del RUE e PSC vigenti in Via Cassoletta. (P.U.T. 2016/01207 - Fasc. 2016.06.02.1.2)**

Si avvisa che la seconda variante non sostanziale in corso d'opera al piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva d'espansione (P.U.T. 3/L2000/CR - P.U.T. 131/2008/CR) relativa al comparto n. 3 (D3) del PRG previgente, ambito APS.M e del RUE e PSC vigenti sito in Via Cassoletta (P.U.T. 2016/01207 - Fasc. 2016.06.02.1.2) è visionabile in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia (Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio) dal 8 febbraio 2017.

Entro il 09 aprile 2017, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti della variante al Piano

Particolareggiato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DELL'AREA  
Federica Baldi

## COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

## COMUNICATO

**Accettazione della rinuncia alla concessione mineraria "Monte Montanara" ai sensi dell'art. 38 del regio decreto nr. 1443/27 da parte di Italcementi SpA e cessazione del titolo di concessione ai sensi dell'art. 35 del R.D. ne. 1443 del 29/07/1927**

Il Responsabile del Servizio Autonomo Edilizia Privata Urbanistica ambiente Attività Produttive Commercio;

- vista l'istanza di rinuncia della concessione mineraria "Monte Montanara", ai sensi dell'art. 38 del R.D. 1443/27 presentata da "Italcementi s.p.a." in data 26/6/2015 al Comune di Zocca con prot. 5856;

- considerato che ad Italcementi spa era stata accordata Concessione Mineraria per coltivare il giacimento di marna da cemento nella località "Monte Montanara" con decreto del distretto minerario del 16/6/1975;

- vista la convenzione rep. 4545 sottoscritta in data 7/12/2004 tra i Comuni di Guiglia, Zocca ed Italcementi;

- richiamato il contenuto del verbale redatto in data 1/12/2016, che attesta, previo sopralluogo congiunto presso la miniera da parte del Comune di Guiglia, di Zocca e di Italcementi spa, l'avvenuta verifica degli adempimenti previsti agli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione, constatando l'esecuzione dei lavori ed accertando altresì la restituibilità in sicurezza dei terreni, da escludersi dal regime minerario;

comunica che:

- con propria determina n. 5.002 del 21/1/2017 è stata accettata, per le motivazioni ivi richiamate, la rinuncia della Concessione Mineraria "Monte Montanara" richiesta da Italcementi spa ai sensi dell'art. 38 del R.D. n. 1443/1927 di cui sopra, dando atto quindi della cessazione del titolo di concessione mineraria in parola, anche per effetto della scadenza del titolo fissato nel giorno 25/3/2016;

- all'Albo Pretorio del Comune di Zocca è stato pubblicato il testo integrale della suddetta determina, del quale si può altresì prendere visione all'Ufficio Urbanistica, negli orari di apertura (dal lunedì al sabato: 9.00 - 12.30).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Marco Lenzi

## COMUNE DI GUIGLIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione della Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Guiglia**

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Guiglia, informa che, in applicazione della L.R. Emilia-Romagna n. 2 del 3/3/2016, con deliberazione di Giunta comunale n. 98 del 22/12/2016, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto ad approvare la nuova Pianta Organica delle Farmacie di Guiglia, allegata alla deliberazione stessa.

Gli atti sono stati pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Guiglia.

IL RESPONSABILE DEL SUAP  
Francesco Uccellari

Allegato alla Delibera di GC n. 98 del 22/12/16



S. SEGRETARIO COMUNALE

*M. Martelli***SCHEMA PER PIANTA ORGANICA****LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI GUIGLIA**con popolazione di nr. **3974** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **1** sedi farmaceutiche (totale)**Azienda USL di MODENA    Distretto di VIGNOLA**

è stabilita come segue:

<b>SEDE FARMACEUTICA</b>	<b>NR. 1 RURALE SUSSIDIATA</b>
<b>ISTITUITA CON CRITERIO:</b>	<b>DEMOGRAFICO</b>
<b>STATO:</b>	<b>APERTA - PRIVATA</b>
<b>Ubicata</b>	<b>IN GUIGLIA CAPOLUOGO</b>
<b>In VIA</b>	<b>MICHELANGELO 836</b>
<b>Denominata Farmacia</b>	<b>FARMACIA MARTINELLI DOTT.SSA RITA</b>
<b>Cod. identificativo</b>	<b>CODICE AUSL 0032</b>
<b>Della quale è titolare:</b>	<b>Dott. ssa MARTINELLI RITA</b>

Avente la seguente sede territoriale: **INTERO TERRITORIO COMUNALE**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. Trasferimento dei beni immobili censiti dal Catasto del Comune di Medolla (MO) al foglio 4, mappali 915, 791, 929, 933, 934, 935, 928, 932, 944 (ex mappale 581 del foglio 7) e 945 (ex mappale 582 del foglio 7), a favore del Comune di Medolla (MO) relativi al P.M.S. Lotto 24 – E.M.T. Lotto 04 nel Comune di Medolla (MO) - Estratto del Decreto n. 90 del 16 gennaio 2017**

Con Decreto n. 90 del 16 gennaio 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art.10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Medolla (MO), relativo agli immobili in cui sono stati realizzati i prefabbricati modulari scolastici (PMS) e gli edifici municipali temporanei (EMT) censiti al Catasto del:

- Comune di Medolla (MO) Foglio 4 mappale 791;
- Comune di Medolla (MO) Foglio 4 mappale 915;
- Comune di Medolla (MO) Foglio 4 mappale 928;
- Comune di Medolla (MO) Foglio 4 mappale 929;
- Comune di Medolla (MO) Foglio 4 mappale 932;
- Comune di Medolla (MO) Foglio 4 mappale 933;
- Comune di Medolla (MO) Foglio 4 mappale 934;
- Comune di Medolla (MO) Foglio 4 mappale 935;
- Comune di Medolla (MO) Foglio 4 mappale 944;
- Comune di Medolla (MO) Foglio 4 mappale 945;

- di prendere atto, in particolare, che delle originarie aree espropriate con il Decreto n. 2407 del 1 agosto 2016 il mappale 581 del foglio 7 è stato soppresso e sostituito dal mappale 944 del foglio 4, ed il mappale 582 del foglio 7 è stato soppresso e sostituito dal mappale 945 del foglio 4;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette *“alla destinazione d'uso di area di ricovero”*.

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate competente;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata

all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) - Lotto 6 - Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Decreto di esproprio delle aree private site nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), identificate al foglio 30, mappali 26, 435, 436 e 307 - Estratto del Decreto di Esproprio n. 228 del 26 gennaio 2017**

Con Decreto n. 228 del 26 gennaio 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 26;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 307;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 435;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 436.

Il proprietario è stato indennizzato, come concordato nei rispettivi atti di accettazione, con decreto del Commissario delegato n. 3670 del 4/11/2016 e con decreto del Commissario Delegato n. 4221 del 14 dicembre 2016.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avverrà sotto la condizione sospensiva secondo la quale lo stesso dovrà essere notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) - Lotto 6 - Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Decreto di esproprio dell'area privata sita nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), identificata al foglio 30, mappale 1013 - Estratto del Decreto di Esproprio n. 256 del 27 gennaio 2017**

Con Decreto n. 256 del 27 gennaio 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 1013.

Il proprietario è stato indennizzato, come concordato nei rispettivi atti di accettazione, con decreto del Commissario delegato n. 3259 del 10 ottobre 2016.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avverrà sotto la condizione sospensiva secondo la quale lo stesso dovrà essere notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“S.P. 20 di San Pellegrinetto. Lavori per il consolidamento del corpo stradale coinvolto da dissesto al KM 9+420”. Estratto del decreto di esproprio n. 16/2016**

Con Decreto n. 16 del 28/11/2016, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 20

di San Pellegrinetto. Lavori per il consolidamento del corpo stradale coinvolto da dissesto al KM 9+420”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: PRA FIORE S.A.S. di Bertoli Lorenzo e C. Società Agricola (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Prignano sulla Secchia (MO), Fg. 17, Mapp. 133 di mq 2210.

Indennità liquidata e pagata € 552,50.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE DELL'U.O. ESPROPRI  
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“S.P. 20 di San Pellegrinetto. Lavori per il consolidamento del corpo stradale coinvolto da dissesto al Km 9+420”. Estratto del decreto di esproprio n. 17/2016**

Con Decreto n. 17 del 28/11/2016, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 20 di San Pellegrinetto. Lavori per il consolidamento del corpo stradale coinvolto da dissesto al Km 9+420”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestatari catastali:

Ternelli Enzo (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Prignano sulla Secchia (MO), Fg. 17, Mapp. 135 di mq 180.

Indennità liquidata e pagata € 45,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.  
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**“S.P. 20 di San Pellegrinetto. Lavori per il consolidamento del corpo stradale coinvolto da dissesto al Km 9+420”. Estratto del decreto di esproprio n. 18/2016**

Con Decreto n. 18 del 28/11/2016, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 20 di San Pellegrinetto. Lavori per il consolidamento del corpo stradale coinvolto da dissesto al Km 9+420”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestatari catastali:

Bonetti Carlo (proprietà per  $\frac{3}{4}$  bene personale) - Bonetti

Carlo (proprietà per ¼).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Prignano sulla Secchia (MO), Fg. 17, Mapp. 136 di mq 940.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Prignano sulla Secchia (MO), Fg. 17, Mapp. 137 di mq 810.

Indennità liquidata e pagata € 437,50.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE  
Matteo Rossi

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**“S.P. 23 di Valle Rossenna Km 0+200. Adeguamento variante in località "Volta di Saltino" in comune di Prignano sulla Secchia". Estratto decreto di esproprio n. 20/2016**

Con Decreto n. 20 del 21/12/2016, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 23 di Valle Rossenna Km 0+200. Adeguamento variante in località "Volta di Saltino" in comune di Prignano sulla Secchia". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali:

Fantini Nanda (comproprietario in regime di comunione dei beni) - Libbra Diego (comproprietario in regime di comunione dei beni).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Prignano sulla Secchia (MO), Fg. 65, Mapp. 352 (ex 297 parte) di mq 62.

Indennità liquidata e pagata € 272,80.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.  
Matteo Rossi

## COMUNE DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo dell'indennità di espropriazione relativa all'area interessata dalla realizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti viari e socio-ambientali connessi alla realizzazione della tratta A.V. Bologna - Firenze di cui all'accordo sottoscritto il 2 marzo 2011: Passerella ciclopedonale sul torrente Savena (ambito San Ruffillo - Rastignano) a favore di Alessandra Berti e Olga Gherardi**

Il Dirigente determina di concedere il nulla - osta allo svincolo del deposito della somma riconosciuta a titolo di indennità di esproprio, e relativi interessi maturati, al Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, per il pagamento a favore di: Berti Alessandra, nata a Bologna il

19 dicembre 1951 e Gherardi Olga, nata a Monzuno il 30 ottobre 1921 e residente in Bologna, Via del Pozzo 45, Bologna, relativo alle seguenti aree:

Foglio 292 mappale 542 di mq 429, 548 di mq 48, 546 di mq 246; per un totale di mq 723, Foglio 292 mappale 543, di mq 38, foglio 292 mappale 547 di mq 405, foglio 292 mappale 544 di mq 1, Foglio 292, mappale 541 di mq 147 (reliquato), foglio 292, mappale 545 di mq 216 (reliquato); aree prive di potenzialità edificatoria.

IL DIRIGENTE  
Carlotta Soavi

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

### COMUNICATO

**Decreto d'esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 DPR 327/2001 a favore del Comune di Cervia, delle aree necessarie alla realizzazione della nuova strada di collegamento tra la rotonda terminale dello svincolo SS.16 - SP71 bis con Via Tritone e Via Val Badia, a Pinarella di Cervia**

Si comunica che con Decreto prot. 2167 del 13/1/2017 è stata disposta, a favore del Comune di Cervia, provincia di Ravenna, con sede in Piazza Garibaldi 1- 48015 Cervia - P. IVA 00360090393, l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, come risultanti a seguito di frazionamento, necessari per l'intervento di “Realizzazione della nuova strada di collegamento tra la rotonda terminale dello svincolo SS. 16 SP. 71 BIS con via Tritone e via Val Badia, a Pinarella di Cervia” di proprietà delle ditte di seguito indicate:

Zavatta Graziano foglio 57 mappale 870 (ex 103 parte) mq. 730

Bettini Franco foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 1,46

Boccolari Marco foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 1,37

Cascone Mirca foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 1,58

Cecchi Giorgio foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 27,5

Dolci Margherita foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 2,34

Dolci Maria Antonietta foglio 57 mappali 873 - 874 (ex244 parte) mq 2,8

Girotti Tiziano foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 1,58

Monaco Stefania foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 2,6

Mongiorgi Luisa foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 1,46

Montanari Cinzia foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 1,37

Peruzzi Filippo foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 1,75

Poni Claudia foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 2,71



Sirri Daniele foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 3,13

Vignoli Giuliano foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 27,5

Celli Francesco foglio 57 mappali 879 (ex831 parte) 833-834 mq 265,49

Celli Sabina foglio 57 mappali 879 (ex831 parte) 833-834 mq 265,49

Celli Angelo foglio 57 mappali 879 (ex831 parte) 833-834 mq 796,5

Grilli Pia foglio 57 mappali 879 (ex831 parte) 833-834 mq 265,49

SOCIETA' GP. s.r.l. foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 27,5

Torre del Moro s.r.l. foglio 57 mappali 873 – 874 (ex244 parte) mq 3,44

Per l'espropriazione dei medesimi immobili sono state liquidate e pagate le indennità accettate dai proprietari con i mandati di pagamento di seguito indicati

**Zavatta Graziano** € 40.708,40 - mandati di pagamento nn. 9999 e 10000 del 30/09/2016

**Bettini Franco** € 60,36 - mandati di pagamento nn. 9971 e 9972 del 30/09/2016

**Boccolari Marco** € 56,63 - mandati di pagamento nn. 9973 e 9974 del 30/09/2016

**Cascone Mirca** € 65,31 - mandati di pagamento nn. 9975 e 9976 del 30/09/2016

**Cecchi Giorgio** € 1.136,77 - mandati di pagamento nn. 9977 e 9978 del 30/09/2016

**Dolci Margherita** € 96,69 - mandati di pagamento nn. 9979 e 9980 del 30/09/2016

**Dolci Maria Antonietta** € 115,74 - mandati di pagamento nn. 9981 e 9982 del 30/09/2016

**Girotti Tiziano** € 65,31 - mandati di pagamento nn. 9983 e 9984 del 30/09/2016

**Monaco Stefania** € 107,48 - mandati di pagamento nn. 9985 e 9986 del 30/09/2016

**Mongiorgi Luisa** € 60,36 - mandati di pagamento nn. 9987 e 9988 del 30/09/2016

**Montanari Cinzia** € 56,63 - mandati di pagamento nn. 9989 e 9990 del 30/09/2016

**Peruzzi Filippo** € 72,34 - mandati di pagamento nn. 9991 e 9992 del 30/09/2016

**Poni Claudia** € 112,02 - mandati di pagamento nn. 9993 e 9994 del 30/09/2016

**Sirri Daniele** € 129,39 - mandati di pagamento nn. 9995 e 9996 del 30/09/2016

**Vignoli Giuliano** € 1.136,77 - mandati di pagamento nn. 9997 e 9998 del 30/09/2016

**Celli Francesco** € 10.871,82 - mandati di pagamento nn. 10001 e 10002 del 30/09/2016

**Celli Sabina** € 10.871,82 - mandati di pagamento nn. 10003 e 10004 del 30/09/2016

**Celli Angelo** € 32.616,68 - mandati di pagamento nn. 10005 e 10006 del 30/09/2016

**Grilli Pia** € 10.871,82 - mandati di pagamento nn. 10007

e 10008 del 30/09/2016

**SOCIETA' GP. s.r.l.** € 1.384,52 - mandati di pagamento nn. 10421 del 18/10/2016

**Torre del Moro s.r.l.** - cessione gratuita (valore € 142.15)

Con il suddetto decreto si è disposto il passaggio delle summenzionate proprietà al Comune di Cervia nello stato di fatto e di diritto in cui i cespiti come sopra ceduti si trova attualmente.

Al decreto è stato allegato il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Cervia in data 21/11/2016 con prot. 76874.

Il decreto è stato notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte proprietarie, e si procederà alla tempestiva registrazione

presso la competente Agenzia delle Entrate e trascrizione presso la Pubblicità Immobiliare competente per territorio, nonché voltura ai termini di legge a cura e spese della scrivente amministrazione.

Ai sensi della Legge n. 1034 del 6/12/1971 e dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. dell'Emilia-Romagna, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro il termine di 60 e 120 giorni dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE

Daniele Capitani

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

**Avviso di avvenuta determinazione indennità di espropriazione definitive o provvisorie relative alle aree da assoggettarsi a servitù inamovibile di fognatura e da occuparsi temporaneamente per la realizzazione di un nuovo collettore fognario fra il capoluogo e la frazione di Santa Maria del Piano**

Si comunica che con provvedimento n. 53 del 22 settembre 2016 si è dato atto dell'avvenuto perfezionamento dell'asservimento volontario (ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) delle superfici di proprietà delle seguenti ditte catastali da assoggettarsi a servitù inamovibile di fognatura e ad occupazione temporanea per la realizzazione di un nuovo collettore fognario fra il capoluogo e la frazione di Santa Maria del Piano in Comune di Lesignano de' Bagni, per gli importi a margine riportati:

- Ditta catastale Ceresini Guido - Ferramola Maria Pia - Mattioli Cristina - Mattioli Giovanna - Mattioli Marco - Mattioli Maria - Mattioli Paola - Mattioli Silvia - Mori Graziano - Mori Simona - Prandini Carlo - Prandini Caterina - Prandini Maria - Prandini Renzo - Prandini Stefano - Ubaldi Giuseppina (Conduttore Azienda Agricola Stocchi Andrea) Totale € 3.310,78 di cui:

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 2.534,40

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 217,80

- Indennità per occupazione temporanea: € 97,78

- Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti € 460,80

- Ditta catastale Giaroli Arra - Giaroli Graziano - Totale

€ 1.633,61 di cui:

- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 1.267,20
- Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 87,12
- Indennità per occupazione temporanea: € 48,89
- Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti € 230,40
- Ditta catastale Marchesi Stefano— Rasori Antonella - Totale € 1.884,25 di cui:
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 1.512,00
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 205,92
  - Indennità per occupazione temporanea: € 58,33
  - Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti € 108,00

Con il medesimo atto sono state approvate (ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327) le indennità provvisorie di asservimento ed occupazione temporanea per la realizzazione della medesima opera relative alle seguenti proprietà, per gli importi a margine riportati:

- Ditta catastale Fabbi Sara - Marchesi Andrea - Totale € 720,15 di cui:
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 554,40
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 43,56
  - Indennità per occupazione temporanea: € 21,39
  - Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti € 100,80
- Ditta catastale Marchesi Stefano - Società Agricola Renano S.R.L. - Totale € 483,28 di cui:
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alla condotta: € 396,00
  - Indennità per l'apposizione della servitù di fognatura riferita alle camerette di ispezione: € 0,00
  - Indennità per occupazione temporanea: € 15,28
  - Indennizzo forfettario riferito ai frutti pendenti € 72,00

Agli aventi diritto che hanno condiviso l'importo prospettato (ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327) o che condivideranno - ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della norma medesima - le indennità provvisorie quantificate, "I.R.E.T.I. S.p.A.", gestore del Servizio Idrico Integrato e promotore dell'espropriazione, provvederà a corrispondere l'indennità accettata - comprensiva dell'incentivo offerto a fini acceleratori.

In caso di mancata condivisione dell'indennità provvisoria quantificata verrà disposto il deposito della medesima (decurtata dell'incentivo) presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri del Comune di Lesignano dé Bagni, Piazza G. Marconi n. 1 – 43037 Lesignano dé Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giampiero Bacchieri Cortesi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pista ciclo pedonale ex Salamini - San Prospero - N.O. svincolo indennità - DD/2017-100**

Con determinazione dirigenziale n. 100 del 18/1/2017 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo della somma depositata presso il M.E.F. Cassa DD.PP., a favore della sig.ra Greci Pellegrini Monica, a titolo di indennizzo relativo all'area censita al C.T. Comune di Parma, Sez. cens. San Lazzaro P.se, F. 26 mapp. 167 occorrente per la realizzazione della pista ciclo pedonale ex Salamini - San Prospero.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pista ciclo pedonale ex Salamini - San Prospero - N.O. svincolo indennità - DD/2017-101**

Con determinazione dirigenziale n. 101 del 18/1/2017 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo della somma depositata presso il M.E.F. Cassa DD.PP., a favore del sig. Greci Guerrino, a titolo di indennizzo relativo all'area censita al C.T. Comune di Parma, sez. cens. San Lazzaro P.se, F. 26 mapp. 167 occorrente per la realizzazione della pista ciclo pedonale ex Salamini - San Prospero.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pista ciclo pedonale ex Salamini - San Prospero - N.O. svincolo indennità - DD/2017-102**

Con determinazione dirigenziale n. 102 del 18/1/2017 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo della somma depositata presso il M.E.F. Cassa DD.PP., a favore della sig.ra Bonatti Maria Cristina, relativa all'area censita al C.T. Comune di Parma, Sez. cens. San Lazzaro P.se, F. 26 mapp. 167 occorrente per la realizzazione della pista ciclo pedonale ex Salamini - San Prospero.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

**Decreto di acquisizione del Diritto di Servitù - Prot. n. 672 del 30 dicembre 2016 - (ex art. 42 bis e 44 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.) Linea AV/AC Torino - Napoli tratta Milano - Bologna.**

**Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Direzione Territoriale Produzione di Milano  
Ufficio Territoriale per le Espropriazioni**

IL DIRETTORE TERRITORIALE PRODUZIONE  
Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

(omissis)

Visto gli artt. 42 bis e 44 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

**DISPONE**

L'acquisizione ai sensi dell'articolo 42 bis e 44 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. a favore di **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.** (c.f. 01585570581) con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n.1, nella qualità di proprietaria dei cespiti costituenti la Linea Ferroviaria AV/AC Milano-Bologna, del Diritto di Servitù permanente per le immissioni acustiche derivanti dall'esercizio ferroviario, comportanti la diminuzione della fruibilità degli immobili come di seguito catastalmente individuati e rappresentati nell'allegato fascicolo costituente i progetti di Mitigazioni Acustiche, in conseguenza degli interventi di mitigazione dei vani come indicati nei progetti medesimi

Comune	Ricettore	Ditta Proprietaria	Dati Catasto Fabbricati			Titolo	Indennità già corrisposta da Cepav Uno per l'istallazione dei serramenti	Indennità ex art. 42 bis
			Fg.	Map p.	Sub.			
Modena	7773 U.I. 1 /2 e 2/2	Società Agricola Martinelli S.r.l. (C.F.01290520368), sede legale in Modena Corso Canalgrande n.88 cap. 41121 Modena (MO).	44	77	3-7; 6	Servitù permanente per immissioni derivanti da esercizio ferroviario	€.2.800,00	€. 11.239,00 €. 9.213,10

L'indennità offerta compensa la diminuzione permanente del valore dell'immobile per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i.;

Gli infissi esistenti sono idonei, se opportunamente serrati, ad abbattere le immissioni provenienti dall'esercizio ferroviario e a garantire il rispetto delle norme in vigore in materia di inquinamento acustico. Sono inoltre idonei a garantire il necessario ricambio d'aria e quindi il mantenimento dell'abitabilità dell'immobile.

L'immobile di cui al presente decreto in costanza dell'efficienza e del corretto utilizzo degli infissi, manterrà i requisiti dell'unità immobiliare qualificata presso la competente Agenzia del Territorio come sopra identificata.  
(omissis)

Il cattivo mantenimento in efficienza, l'inosservanza delle prescrizioni di cui al punto precedente, e/o il non corretto utilizzo degli infissi esistenti determinerà il superamento delle soglie di legge previste in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario, con pregiudizio all'abitabilità dell'unità immobiliare.

RFI S.p.A. e per essa Italferr S.p.A. provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione del presente Decreto corredato dagli allegati i Progetti di Mitigazioni Acustiche n.A1014ACE1RHIM0006007 Rev. B relativo al Ricettore 7773 U.I. 1/2 e n. A1014ACE1RHIM0006008 Rev. A relativo al Ricettore 7773 U.I. 2/2, nonché alla sua notifica alla Ditta Proprietaria nelle forme degli atti processuali civili ed alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Il presente Decreto sarà registrato, nei termini di legge, gratuitamente ai sensi dell'art. 57, comma 8, del DPR n. 131 del 26 aprile 1986 ed è esente da imposta di Bollo ai sensi dell'art. 1 della L. 1149/1967 nonché dell'art. 22 della Tabella allegato "B" al DPR n. 642/1972 in quanto trattasi di atto inserito nella procedura espropriativa per causa di pubblica utilità.

Il presente Decreto sarà trasmesso, in copia integrale, alla Corte dei Conti a cura della sottoscritta Autorità Espropriante entro 30 (trenta) giorni dalla data della sua emissione;

Avverso il presente Decreto la Ditta Proprietaria potrà ricorrere innanzi al TAR competente o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente nel termine di 60 giorni e di 120 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza del presente Decreto.

IL DIRETTORE TERRITORIALE PRODUZIONE  
Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni  
Ing. Eugenio FEDELI

## COMUNE ALTO RENO TERME

## COMUNICATO

**Approvazione graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi ERP - Aggiornamento novembre 2016**

Si rende noto che la graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi E.R.P. del Comune di Alto Reno Terme, è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi, a fare data dal giorno 26/1/2017.

La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Alto Reno Terme all'indirizzo [www.comune.altorenoterme.bo.it](http://www.comune.altorenoterme.bo.it)

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso il comune stesso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE (ERP)

Mauro Vecchi

## COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di pubblicazione della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica**

La graduatoria definitiva relativa al bando a graduatoria aperta per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (di cui al bando pubblicato in data 7/10/2005), è pubblicata a decorrere dal 16/2/2017 per trenta giorni all'albo pretorio del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

La graduatoria è consultabile, inoltre, presso l'ufficio Tecnico del Comune di San Benedetto Val di Sambro in Via Roma n. 39 il lunedì e il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

La graduatoria costituisce provvedimento definitivo contro il quale è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 gg. dalla data di pubblicazione o al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA

Moreno Santarini

## E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

## COMUNICATO

**L.R. 10/93 - Art. 2 - 6° comma - Programma degli interventi - Anno 2017 Città Metropolitana Bologna**

La scrivente e-distribuzione S.p.A., con sede in Bologna, Via Darwin n.4 C.F. e P.I. n. 05779711000 società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R.

22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, ha trasmesso all'Amministrazione preposta l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2017 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL RESPONSABILE

Gianluigi Trento

# e-distribuzione

SVILUPPO RETE / PLA BOLOGNA  
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2017

N°	Denominazione Impianto	Tipologia impianto	KV	Comune	Provincia	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi impianto
1	Nuova linea MT FEEDER da CP BATTIFERRO a CP RANUZZINO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 2,5 Linea elettrica MT in cavo sotterraneo Quartiere Lame - Bologna
2	Nuove linee MT in uscita da C.P. Castel San Pietro	Linee in cavo sotterraneo	15	Castel San Pietro Castel Guelfo	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 3,5 Costruzione nuove linee, ALTURA e MINORE
3	Nuova linea MT in uscita da C.P. Montevoglio	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Valsamoggia (Montevoglio e Crespellano)	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km 5,6 0,6 Costruzione nuova linea RODANO
4	Nuova linea in uscita da CP BATTIFERRO per elettrificazione lotizzazione EX MERCATO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 2,1 Linea elettrica MT in cavo sotterraneo per lotizzazione Ex Mercato in località Bologna
5	Costruzione nuova linea elettrica denominata Collegamento Linea RUPE con linea VADO	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Marzabotto	BO	Al3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km 0,1 3,1 Linea elettrica MT in località Allocco
6	Costruzione nuova linea elettrica denominata "PAT A" da C.P. COLUNGA	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Castenaso Budrio	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km 6,0 0,5 Costruzione nuova dorsale da C.P. COLUNGA in direzione Cento di Budrio-Zona artigianale, in località varie
7	Costruzione nuova linea elettrica denominata Collegamento Linea VIGO con linea ACUTO	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Grizzana Morandi	BO	Al3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km 0,9 0,7 Richiusura tra le Dorsali Vigo e Acuto in località Campolo
8	Costruzione nuova linea elettrica denominata MACCAR da C.P. ALTEDO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio Malalbergo	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 0,9 Costruzione nuova dorsale da C.P. ALTEDO, in località varie.
9	Costruzione nuova linea elettrica denominata INTER da C.P. ALTEDO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio Malalbergo	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 0,6 Costruzione nuova dorsale da C.P. ALTEDO, in località varie.
10	Costruzione nuova linea elettrica di spostamento dorsale MT denominata "CASALO" interferenti con cassa di espansione	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 2,8 Modifica di rete in Via Saliceto area Marpass, inserimento nuova cabina, demolizione cabina a palo e tratto aereo
11	Elettrificazione Comparto "D3. 10" con inserimento cabine elettriche	Linea in cavo sotterraneo	15	Budrio	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 2 Allacciamento Comparto D3. 10-Zona artigianale località Cento di Budrio
12	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOLI" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x35+50Y mmq	Km 1,4 Ricostruzione linea aerea di derivazione da loc. Serraglio a loc. Santuario Bocca di Rio

# e-distribuzione

**SVILUPPO RETE / PLA BOLOGNA**  
 Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2017

N°	Denominazione Impianto	Tipologia impianto	KV	Comune	Provincia	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi impianto
13	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOLI" e derivazioni secondarie per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x35+50Y mmq	1,9 Km 2,5 Ricostruzione linea aerea e derivazioni zona di Monte Tavanelia in loc. varie
14	Rifacimento su altro tracciato linea elettrica denominata "PEPOLI" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo sotterraneo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x1x185 mmq	1,1 Km In loc. Baragazza costruzione linea interrata in sostituzione tratto di linea aerea da demolire
15	Elektrificazione Lottizzazione Industriale con inserimento n. 3 cabine	Linea in cavo sotterraneo	15	Castel San Pietro Castel Guelfo	BO	Al 3x1x185 mmq	1,9 Km Allacciamento lottizzazione adiacenze Via H. Ford, interramento per modifica rete elettrica
16	Elektrificazione Comparto "C2.2 - C2.4" con inserimento cabine elettriche	Linea in cavo sotterraneo	15	Budrio	BO	Al 3x1x185 mmq	1,6 Km Allacciamento Comparto "C2.2 - C2.4" con inserimento cabine elettriche a Budrio
17	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "GIORGI-GIACIN"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	2,5 Km Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
18	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "METALC-VIOLA"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	2,2 Km Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
19	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "RIUMV-GASOM"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	2 Km Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
20	Costruzione nuova linea elettrica denominata "TINA" da C.P. COLUNGA	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Castenaso Budrio	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	6,3 Km 0,5 Costruzione nuova dorsale da C.P. COLUNGA per adeguamento carico in direzione Budrio, in località varie
21	Spostamento linee MT per interferenze con nuova infrastruttura industriale	Linea in cavo sotterraneo	15	Valsamoggia	BO	Al 3x1x185 mmq	0,6 Km Linea MT in località Chiesaccia

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

**Programma interventi per l'anno 2017 costituito da linee elettriche nei comuni di Modena, Imola, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno**

INRETE Distribuzione Energia S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A., Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna rende noto in base a quanto previsto dall'art. 2 comma 6 della L.R. n. 10 del 22 febbraio 1993 e s.m.i., il programma degli interventi per l'anno 2017 costituito da linee elettriche nei comuni di Modena, Imola, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno.

Caratteristiche tecniche degli impianti

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

**Comune di Modena (MO)**

Nome: **NUOVO CAVO F.E.R.**

Estremi: da C.P. MO SUD Via Ragazzi del 99 civ. n.70, a C.S. n.2591819 "V. Morane".

Lunghezza della linea in cavo interrato: 4,2 km (materiale alluminio sez. 3x(1x240mm<sup>2</sup>)).

**Comuni di Imola (BO) - Massa Lombarda (RA)**

Nome: **Risoluzione carenza di tensione Via Merlo n.23**

Estremi: da D.R. N°208141 Via Stradone, a C.S. N°2203677 "Cardinala n.4".

Lunghezza della linea in cavo aereo: 1,38 km (materiale alluminio sez. 3x150+Y50 mm<sup>2</sup>).

**Comune di Imola (BO)**

Nome: **Ristrutturazione Linea MT tra le Cabine Sterlacchina - Condotta 15 - Condotta 19 - Valentonia**

Estremi: da C.S. n.2203828 "Sterlacchina", a nuova C.S. N°2203896 "Condotta n.14/b".

Lunghezza della linea in cavo interrato: 1,22 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185mm<sup>2</sup>)).

Lunghezza della linea in cavo aereo: 0,24 km (materiale alluminio sez. 3x150+Y50 mm<sup>2</sup>).

**Comune di Sant'Agata sul Santerno (RA)**

Nome: **Ristrutturazione Linea Elettrica MT da Cabina Belfiore II a Cabina Belfiore III**

Estremi: da C.S. n.2373414 "Belfiore n.31" a C.S. N°2373140 "Belfiore n°54".

Lunghezza della linea in cavo interrato: 0,21 km (materiale alluminio sez. 3x(1x185mm<sup>2</sup>)).

Lunghezza della linea in cavo aereo: 0,67 km (materiale alluminio sez. 3x50+Y50 mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE GAS ED ENERGIA ELETTRICA

Stefano Pelliconi

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.